

L'URSS AVREBBE RIDOTTO AL MINIMO IL FUNZIONAMENTO DI SEDICI CENTRALI NUCLEARI

Spento l'incendio di Chernobyl

Mosca ammette che la situazione sta migliorando ma ha chiesto l'aiuto di uno specialista americano in trapianti di midollo osseo - Sempre discordanti le cifre sulle vittime dell'esplosione

In Italia vietato il consumo di verdura e latte freschi

Una paura non sempre motivata

«Meglio due paracadute che uno soltanto». Così Zamberletti, ministro della Protezione civile, ha spiegato l'apparente contraddizione nel comunicato del comitato tecnico/scientifico da lui costituito. Il quale, pur dando assicurazioni sulla assoluta non pericolosità dei livelli di radioattività registrati sul nostro territorio, ha consigliato alcune precauzioni in merito al consumo di certi prodotti alimentari (segnatamente frutta, verdura e latte).

Come dire — in sostanza — che la precauzione non è mai eccessiva quando si ha a che fare con le radiazioni, i cui effetti perversi sulla salute sono elusivi e certamente ancora lungi dall'essere ben conosciuti. Il che è certamente giusto, a patto comunque di fornire alcune informazioni supplementari che forse meglio riuscirebbero a inquadrare il coefficiente di rischio provocato sulla penisola (e in particolare sulla nostra regione) dalla nube radioattiva levata dalla centrale nucleare sovietica andata in grave avaria.

Energia nucleare e radioattività sono sempre del territorio che ingenerano una forte tensione emotiva nell'opinione pubblica. In parte giustificata e in parte no. L'uomo, in realtà, ha sempre convissuto con la radioattività, che è un semplice fenomeno fisico correlato ad alcuni minerali (come l'uranio), molti dei quali diffusissimi in natura.

Si dia infatti un'occhiata alla cartina geografica dell'Italia che pubblichiamo in seconda pagina, desunta da una pubblicazione dell'Enel di quattro anni or sono. Regione per regione, vengono riportati i valori medi delle dosi di radiazione di fondo alle quali siamo naturalmente esposti, calcolati in millirem all'anno. Questa radioattività di fondo è dovuta in parte ai raggi cosmici che bombardano la Terra provenendo dagli abissi dello spazio, in parte alla natura del terreno, che varia notevolmente nella penisola. Come si vede, dunque, in condizioni normali la dose di radiazioni alla quale siamo soggetti nel Friuli-Venezia Giulia è all'incirca la metà rispetto a quella mediamente assorbita dagli abitanti del Lazio e della Campania.

In queste ore le rilevazioni indicano che la radioattività registrata nell'aria nella nostra regione è all'incirca il doppio del normale, mentre al suolo — in conseguenza delle piogge — tocca valori anche quattro volte superiori al normale. Per quanto questi dati siano poco significativi di per sé, poiché non tengono conto della durata dell'esposizione alla radiazione in sovrappiù, se ne desume che attualmente riceviamo la medesima dose normalmente esistente a Roma o a Napoli. Perché i valori diventano davvero pericolosi, bisogna che si moltiplichino per centinaia di volte.

Ribattano molti ecologisti e anche specialisti di medicina nucleare: «Non esiste una soglia di radiazioni tollerabile senza danno. Anche minime dosi di radiazioni in più possono innescare meccanismi di mutazione nel patrimonio genetico delle nostre cellule, determinando tumori e leucemie magari di qui a dieci o vent'anni».

E senz'altro vero. Ma allora, per diminuire questo rischio, i cinquantenni e i sessantenni d'Italia dovrebbero concentrarsi tutti in Val d'Aosta, dove il fondo naturale di radiazione è il più basso fra tutte le nostre regioni. E nessuno dovrebbe fare più alcuna radiografia, che comporta un assorbimento di radioattività da alcuni millirem ad alcune decine di millirem. Né bisognerebbe salire su un aereo, perché ciò si traduce in almeno un quinto di millirem per ora di volo. Né — soprattutto — bisognerebbe guardare la tivù: pare che ogni ora passata davanti al video voglia dire un millirem di radioattività in più.

Insomma: precauzioni certo sì, ma allarme proprio no.

Fabio Pagan

MOSCA — L'Unione Sovietica, secondo quanto affermato da fonti diplomatiche occidentali a Mosca che non vogliono essere citate, avrebbe preso la decisione di ridurre al minimo il funzionamento di tutte le centrali nucleari dotate di reattori atomici con moderatore a grafite e refrigerazione ad acqua bollente. Dalla Siberia alle repubbliche baltiche (Lituania, Estonia e Lettonia) e all'Ucraina ci sono 16 centrali nucleari con lo stesso tipo di reattori atomici. Una decisione quindi che, se confermata, avrà gravi conseguenze sul piano energetico sovietico.

Secondo la stessa fonte l'incendio nella centrale di Chernobyl è stato soffocato con la sabbia. Tuttavia il problema è di «spingere il nocciolo il più profondo possibile nella terra». «La situazione sta migliorando», è la risposta data dalle autorità sovietiche a qualsiasi straniero che chieda informazioni.

Ieri il secondo segretario dell'ambasciata sovietica a Washington, davanti alla sottocommissione della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che l'Urss non ha nulla da nascondere sull'incidente: il fatto che il mondo sia stato informato con ritardo è stato dovuto soltanto a cautela (servizio a pagina 2).

Dalla capitale dell'Ucraina vengono tuttavia a Mosca voci non confortanti. Si so-

stiene che il numero dei morti è notevolmente superiore a quello dichiarato ufficialmente, come pure quello dei feriti. Quasi tutte le ambasciate occidentali a Mosca hanno chiesto apparecchiature speciali per accertare se ci sono persone contaminate dalla radioattività.

Primo gesto apertura nei confronti delle offerte d'aiuto degli Stati Uniti, l'Urss ha invitato il medico americano Robert Peter Gale, esperto nel trattamento dei postumi da radiazioni atomiche, affinché soccorra le vittime del disastro nucleare di Chernobyl, il più grave avvenuto sulla Terra. Gale è uno specialista in trapianti di midollo osseo.

Anche ieri i quotidiani sovietici si sono limitati a pubblicare integralmente il quarto comunicato del consiglio dei ministri che dà il bilancio di 2 morti e 197 feriti, dei quali 49 sono stati dimessi dopo gli accertamenti medici e 18 si trovano in «gravi condizioni». Nessun commento, nessun consiglio su come ci si deve comportare per ridurre al minimo il rischio di contaminazione. La radioattività decresce nella regione di Chernobyl

dove sono state evacuate tre località, ma non si sa niente del grado della contaminazione dell'atmosfera raggiunta a Kiev, terza città dell'Urss, e nelle zone più colpite dalla nube tossica.

Da fonte diplomatica orientale, si è appreso che la nube radioattiva ha «creato difficoltà» anche nella regione ungherese di Debrecen e in alcune città della Slovacchia orientale.

Le autorità sovietiche, come si è appreso da fonte diplomatica, hanno consentito a specialisti austriaci di fare tutte le rilevazioni necessarie a Slobin (150 chilometri a Nord di Chernobyl) dove opera la «Vost-Alpine» e della «Daniel» stanno costruendo un'accliaiera. Dalle prime analisi è emerso che «c'è una radioattività più alta del normale» che tuttavia non è tale da «creare rischi all'organismo umano». È stato inoltre constatato che la radioattività è più intensa nel terreno che nell'aria dove «ha raggiunto livelli inferiori a quelli accertati in Austria».

Gli specialisti austriaci hanno preso campioni del terreno e alcuni pezzi di metallo che contano di analizzare con maggiore cura in Austria. In attesa dei risultati degli accertamenti che verranno compiuti a Vienna è stato deciso d'interrompere i lavori di costruzione dell'accliaiera, anche se gli operai resteranno a Slobin. Per precauzione gli operai dovranno restare il più possibile al chiuso e dovranno alimentarsi solo con prodotti alimentari importati.

L'incaricato di affari austriaci, si è appreso dalla stessa fonte, si è incontrato con Andranik Petrosyants, presidente del comitato statale dell'Urss per l'utilizzazione dell'energia atomica, per discutere della situazione creata dopo l'incidente nella centrale nucleare di Chernobyl, una delle maggiori dell'Unione Sovietica.

Tornando alle vittime, una studentessa finlandese rientrata in patria da Kiev ha detto che, secondo voci che circolano nella città sovietica, i morti provocati dall'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl sarebbero una cinquantina. La studentessa, che faceva parte del gruppo rientrato a bordo di un volo speciale della Finnair da Kiev, ha precisato che la vita nella città si svolge normalmente. Da parte sua il pilota del «Dc-8», atterrato a Kiev, ha detto di aver sorvolato l'impianto di Chernobyl a un'altezza di 6000 metri e di non aver notato nulla di anormale.

G. T.

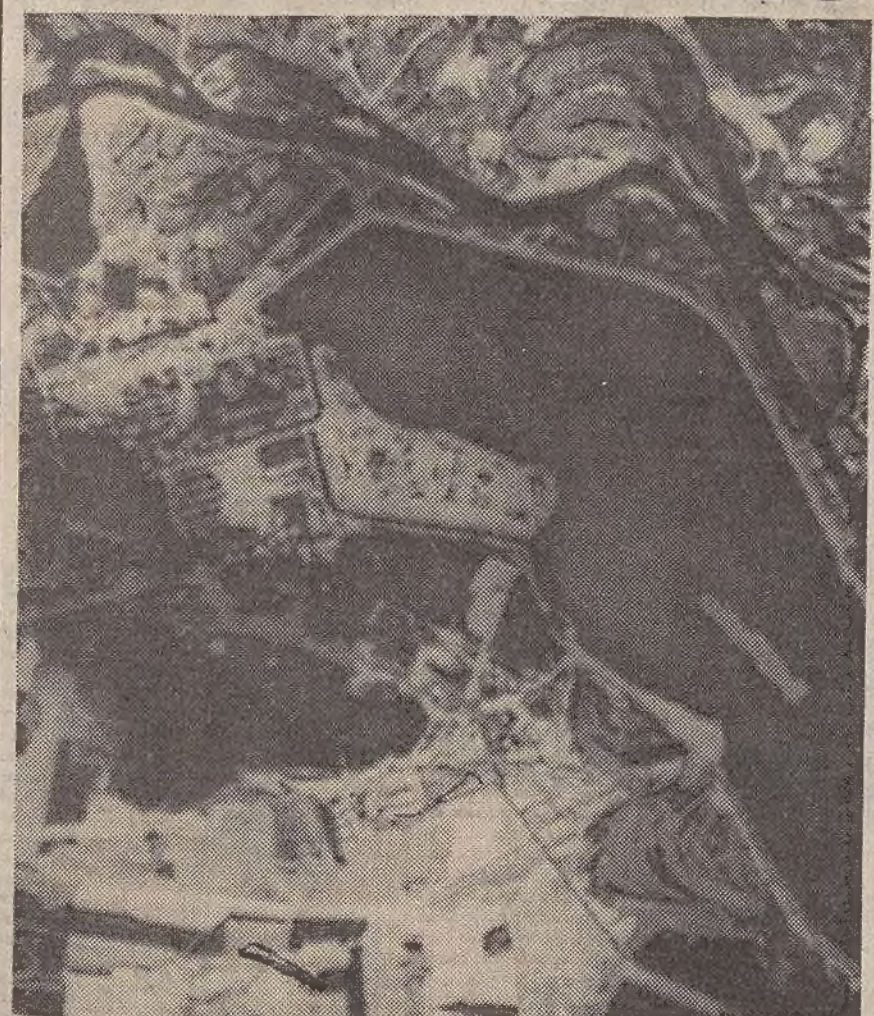
Il disastro di Chernobyl

Altri servizi a pagina 2

MENTRE LA NUBE RADIOATTIVA DOVREBBE ALLONTANARSI DA DOMANI

Zamberletti: nessun motivo di allarme Blocco dell'import di animali e vegetali

Dal satellite



Un'immagine di Chernobyl ripresa dal satellite Landsat: l'impianto nucleare è situato vicino al margine superiore sinistro del bacino di raffreddamento, che è adiacente al fiume Pripyat

(Telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La nube radioattiva è sopra di noi e forse ci resterà fino a domani, per poi allontanarsi. Il ministro della sanità ha vietato per 15 giorni la vendita e il consumo di verdure fresche a foglia (permesse invece peperoni, pomodori, zucchine, fave) e la somministrazione di latte fresco per i bambini fino a 10 anni e alle donne in gravidanza, e consigliato di lavare con molta cura la frutta.

Non c'è motivo per allarmarsi, ripetono alla protezione civile, ma alcune precauzioni sono state adottate. «Meglio due paracadute che uno», ha detto il ministro Zamberletti, la speranza è che le condizioni meteorologiche consentano di allontanare da noi la nube, che, contrariamente alle previsioni, non si è limitata a sfiorare la penisola. Il rischio maggiore, stando a quanto è stato detto dal ministro della protezione civile, non è tanto la radioattività nell'atmosfera quanto la deposizione a terra di «radionuclidi» favorita dall'attuale situazione meteorologica.

Nulla di allarmante, hanno ripetuto ieri i componenti del comitato tecnico scientifico della protezione civile, ma alcune precauzioni vanno prese, anche se temporaneamente. Il consiglio di non consumare verdura fresca a foglia e a non somministrare latte fresco ai bambini sotto i dieci anni in serata è divenuto un divieto. Il ministro della sanità Degan ha firmato un'ordinanza che vieta per 15 giorni la vendita al pubblico e la somministrazione di verdure fresche a foglia (insalata, cavoli, cicoria, ecc.) e per lo stesso periodo è vietata la somministrazione di latte fresco ai bambini fino all'età di dieci anni e alle donne in gravidanza. Tale divieto non si applica al latte a lunga conservazione prodotto prima dell'incidente nella centrale nucleare sovietica.

Vietata anche l'importazione di animali, prodotti di origine animale e vegetali dall'U-

craina. Divieto esteso a tutta l'Urss, Svezia, Finlandia, Norvegia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Germania Est, Austria e Svizzera. L'unica eccezione è per i prodotti immagazzinati prima del 30 aprile. Controlli e limitazioni saranno attuati anche sulle importazioni da altri paesi.

Tornando in Italia, il ministro Zamberletti ha invitato a non bere acqua piovana dove si sono verificate piogge nelle ultime 72 ore, e di utilizzare per l'alimentazione del bestiame foraggio conservato.

Tutti questi suggerimenti dovranno essere presi in considerazione anche dopo l'allontanamento della nube, le sostanze radioattive cadute nel terreno dovrebbero degradarsi totalmente entro 15 giorni. Sempre che non continui la caduta di questo materiale.

Il comitato tecnico scientifico segue con la massima attenzione l'evoluzione della situazione. Se la nube non dovesse allontanarsi e se ci sarà un aumento di radioattività saranno prese ulteriori misure, che Zamberletti non ha voluto preannunciare.

È la prima volta che nel nostro paese scatta l'emergenza per la presenza di radioattività, ma il prof. Ippolito, responsabile del settore grandi rischi, ha ricordato che l'allarme è conseguenza della maggiore sensibilità del governo e dell'opinione pubblica in quanto, nel passato, quando si facevano esperimenti nucleari nell'atmosfera, i rischi erano maggiori di adesso.

Nel corso della conferenza stampa di ieri Zamberletti ha voluto rassicurare smentendo alcuni dati allarmanti. Ma sul comportamento del ministro è già polemica. Democrazia proletaria accusa la protezione civile di aver sottovalutato i dati relativi al Friuli, di non aver coinvolto gli amministratori locali e di non aver emanato misure di sicurezza adeguate.

Giuseppe Sanzotta

OGGI A TOKIO UN PRE-VERTICE SUL TERRORISMO TRA CRAXI E REAGAN

Ma l'Italia non è ancora entrata nel «Club dei 5»

TOKIO — Tre uomini armati all'angolo di ogni strada, camionette della polizia corazzate dalle più sofisticate apparecchiature elettroniche per individuare eventuali «anomalie» nel traffico im-

portante di Tokio. Una città assediata, trentamila poliziotti in assetto di guerra, posti di blocco: questa è l'acconcia che il Giappone ha riservato a Bettino Craxi, arrivato per primo all'appuntamento del vertice dei sette grandi, che inizierà domani.

La giornata è stata dedicata ai rapporti bilaterali Italia-Giappone: prima la visita al palazzo imperiale per incontrare l'imperatore Hirohito, poi il colloquio col primo ministro giapponese, Nakasone, mentre il ministro degli Esteri Andreotti vedeva il suo collega Shintaro Abe. Tra l'Italia e il Giappone c'è un contenzioso economico, dovuto alla scarsità degli scambi, e al deficit italiano (mille mi-

liardi di lire). Ma l'economia è passata in secondo piano, malgrado l'importante concessione che Craxi ha deciso di fare al Giappone: per la quarantina di prodotti che l'Italia importa da Tokio, sarà aumentato del 50 per cento il contingente, cioè il limite fissato fino a ora. E questo anche se da parte giapponese non ci sono stati passi avanti rilevanti, se non un accenno a possibili Joint-Ventures.

Ma questo 12,0 per cento dei sette paesi più industrializzati dovrà decidere misure contro il terrorismo, come vogliono gli Stati Uniti. Costi di terrorismo hanno cominciato a parlare anche Craxi e Nakasone e i due ministri degli Esteri, Andreotti e Abe, in attesa dell'appuntamento pre-vertice più importante, quello di oggi del presidente del consiglio con Ronald Reagan.

Le misure di sicurezza predisposte per questa riunione di Tokyo sono veramente ec-

cezionali. Non ho mai visto niente di simile. E ben vero che in queste circostanze la prudenza non è mai troppa, pur tuttavia è evidente il segno di un clima internazionale pieno di tensione, di minacce, di rischi. Lo stesso Craxi ha così manifestato il suo stupore per gli eccezionali meccanismi di controllo che coinvolgono tutto il centro di Tokio. Il Giappone ha stanziato 7 miliardi di yen (70 miliardi di lire circa) per la sicurezza durante i giorni del vertice.

Da una settimana prima tutti i quartieri attorno al New Otani, l'albergo che oltre a Craxi è pronto a ospitare tutti i grandi, eccetto Reagan, sono stati setacciati e da alcuni giorni la televisione invita gli abitanti della cosiddetta «zona rossa» ad andare in vacanza durante i giorni caldi del vertice.

Ma al di là dei complimenti di Craxi ai meccanismi di sicurezza messi in atto a Tokio,

tra Italia e Giappone non c'è la stessa visione del problema del terrorismo internazionale. Tokio, che in un primo tempo si era dimostrata cauta nel giudicare l'attacco Usa alla Libia, ora sta progressivamente svincolando sulle posizioni statunitensi. Craxi ha messo al terzo posto il problema del terrorismo, dopo le questioni economiche e monetarie e quelle della pace e del disarmo.

Nella conferenza stampa tenuta alla fine dei colloqui bilaterali, Craxi è apparso nervoso, aveva una brutta notizia da dare: l'ingresso dell'Italia nel ristretto «Club dei 5» (Usa, Germania, Gran Bretagna, Francia e Giappone) non è un fatto acquisito, come il governo aveva ritenuto possibile fino alla partenza per Tokio. L'Italia e il Canada dovranno aspettare anche per entrare a far parte del gruppo che si occupa di questioni monetarie. «È il caso

classico in cui la mano destra non sa quello che fa la sinistra», ha detto Craxi, riferendosi ai ministri delle finanze del «Cinque», che malgrado le assicurazioni dei capi di stato e di governo, non hanno accettato per ora l'allargamento del ristretto club.

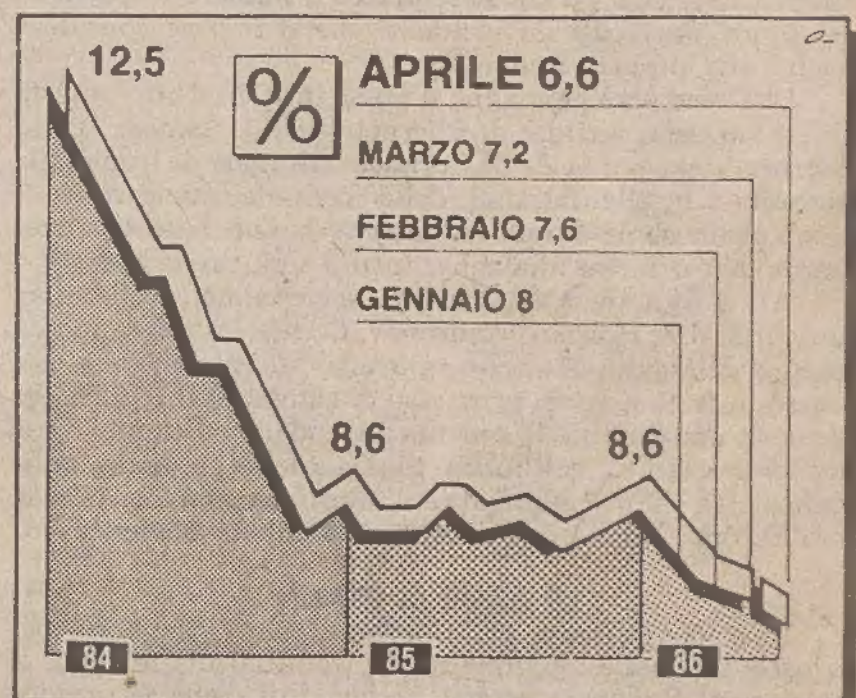
Dall'incontro bilaterale Craxi-Nakasone è nata però una proposta, che i due paesi porteranno sul tavolo del vertice: avanzare all'agenzia internazionale per l'energia (che ha sede a Vienna) la proposta di ridiscutere la normativa relativa agli incidenti alle centrali nucleari. Nel caso di Chernobyl, i sovietici in effetti non hanno fatto altro che seguire regole ormai inadeguate: «Ora — ha ricordato Craxi — c'è l'obbligo di informare entro 40 giorni dal verificarsi del fatto, e il paese dove è avvenuto l'incidente è libero di dare le informazioni che crede».

Carlo Berti

L'INFLAZIONE È AL 6,6%

Lira pesante? Craxi dice è il momento

Borsa in ripresa: +2,6%



L'inflazione continua a calare (ufficialmente siamo al 6,6 per cento), il dollaro va in alta (ieri ha chiuso a 1514,275 un po' in rialzo: meglio per le nostre esportazioni), la borsa ha ripreso a salire e ieri gli indici sono cresciuti del 2,62 per cento quello Comit, del 2,68 quello Mib e del 2,61 quello Mediobanca.

Il dollaro aveva toccato 1520 a New York ma chiudendo a 1514 ha guadagnato tredici lire sull'ultima quotazione italiana di mercoledì: il rialzo è dovuto alle dichiarazioni del governatore della Bundesbank, Poehl, per il quale il dollaro è sufficientemente deprezzato. Ora si at-

In un primo momento, quando ovviamente avremo deciso, si avrebbe una doppia circolazione con biglietti «pesanti» e biglietti «leggeri» per arrivare a una graduale sostituzione che non presenterebbe comunque difficoltà: i bozzetti delle nuove 10, 50 e 100 mila lire sono stati infatti studiati apposta per eliminare con facilità tre zeri e la dicitura «Mille».

Quanto alle difficoltà della gente occorrerà molta propaganda per evitare gli errori che avvennero in Francia quando ventisei anni fa si arrivò all'istituzione del franco pesante.

Che il momento possa avvicinarsi, comunque, lo si rileva anche dal nuovo indice dell'inflazione che ad aprile — come si è detto — è aumentato del 6,6 per cento su base annua, con un incremento rispetto al mese precedente dello 0,3 per cento. Dopo i risultati delle grandi città, il raffreddamento viene confermato dal consueto comunicato mensile dell'Istat, che lo porta al 6,6 per cento su base annua contro il 7,2 per cento di marzo e l'8,6 di aprile 1985.

Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di variazione percentuale sono stati: alimentazione 5,9, abbigliamento 8,5, elettricità e combustibili meno 7,1, abitazione 9,0 e beni e servizi vari 7,7.

Come si ricorderà per tutto il 1985 l'indice aveva oscillato intorno all'8,6-8,7 per cento con punte minime di 8,3 in settembre e punte massime di 8,8 in aprile e maggio.

Quanto alla borsa, come si è detto, diffusi progressi anche consistenti sulla spinta di una domanda incalzante e consistente, nonostante si trattasse di una seduta posta tra una festa e l'inizio del week end. In crescita particolare gli assicurativi, alcuni bancari e le Fiat.

È andata notevolmente giù, invece, la borsa americana che ha perso giovedì quasi quarantadue punti. «Di norma — ha detto però un esperto — una grossa correzione al ribasso è pari al 50 per cento del guadagno registrato. Rispetto al 1982 quando l'indice Dow Jones (quello dei valori industriali preso per base) era a 800 punti, un calo come quello di ieri non costituirebbe motivo di preoccupazione dato che l'indice è ora intorno a 1800. Può darsi che il ribasso, dicono sempre gli esperti, offra ora agli investitori una buona opportunità di entrare nel mercato.

V. M.

TOIVONEN E CRESTO ARSI IN AUTO AL RALLY

Rogo mortale in Corsica



Tragico incidente ieri al Rally di Corsica. L'equipaggio Lancia composto dal finlandese Henri Toivonen e dall'italiano Sergio Cresto (nella foto qui accanto vittoriosi al Rally di Montecarlo) è morto in seguito all'incendio della vettura «Lancia Martini Delta S4», uscita di strada mentre conduceva la gara. L'incidente è avvenuto durante la diciottesima prova speciale.

La vettura è esplosa prendendo subito fuoco dopo un'uscita di strada in accelerazione. Il pilota finlandese e il suo compagno italiano non sono riusciti a uscire dall'abitacolo e sono morti, si ritiene, quasi subito.

Durante la stessa gara, il giorno prima era uscito di strada un altro pilota finlandese, Timo Salonen, su Peugeot 205, nel tentativo di sorpassare il connazionale Marku Alesi. Salonen non ha riportato lesioni mentre l'auto è stata irrimediabilmente danneggiata.

Servizio nello sport.

DALL'INTERNO

UN PRIMO MAGGIO «TRANQUILLO» A KIEV A DISPETTO DEL DISASTRO DI CHERNOBYL

Gorbacev contaminato

Non sappiamo e penso che non sapremo mai con certezza il numero delle vittime dell'incidente alla centrale nucleare sovietica di Chernobyl, tanto è spesso la cortina di silenzio o di reticenza stesa dalle autorità di Mosca attorno a questa tragedia.

La stampa sovietica, come ci hanno raccontato in questi giorni corrispondenti o ex corrispondenti da Mosca non sospettabili di anticommunismo viscerale, arriva a censurare anche i necrologi pur di nascondere il numero e l'identità dei morti provocati da incidenti che il regime considera nocivi alla propria immagine.

Una cosa però penso che si possa dire sin d'ora: in testa all'elenco delle vittime di Chernobyl c'è la famosa, tanto decantata «nuova fase» di Gorbacev, il quale di fronte alle esplosioni e alle fiamme della centrale nucleare si è comportato come avrebbero fatto, e hanno fatto in circostanze più o meno analoghe, tutti i suoi predecessori.

L'uomo «nuovo» del Cremlino si è rivelato vecchissimo, antico, Stalin, Breznev, Andropov, Cerniomyd ridentano da lassù, o da laggiù, di questo «giovane» successore che si era messo in testa e aveva promesso di cambiare il regime per renderlo non dico più libero, ma almeno più efficiente. Il suo sogno è svanito nel fumo di Chernobyl e nella nube radioattiva che si è allungata sull'Ucraina e, più in generale, sull'Europa, ben oltre i confini dell'Unione Sovietica.

LE ORME DI STALIN

Chernobyl è stata per Gorbacev come l'Ungheria per Kruscev, il quale si comportò di fronte ai dissidenti e ai patrioti di Budapest né più né meno di come si sarebbe comportato quello Stalin di cui egli si era proposto o aveva promesso di non seguire le orme insanguinate.

Il paragone potrà sembrare a prima vista arbitrario, come lo sono un po' tutti i paragoni. Ma voi ritenete siano molto diversi il rispetto della vita umana dimostrato da Gorbacev nei giorni scorsi e quello dimostrato da Kruscev in Ungheria, e prima di Kruscev, da Stalin, e dopo Stalin e Kruscev, da Breznev? Io vi ho visto e vi vedo la stessa indifferenza, lo stesso grado di criminalità. Sì, di criminalità. Diciamo le cose come stanno, chiamiamole per nome.

Nell'imporre e nel praticare il silenzio o la reticenza attorno alle esplosioni e alle fiamme di Chernobyl il «nuovo» capo del Cremlino ha violato, prima ancora del diritto di informazione, il dovere di salvare o di proteggere centinaia di migliaia, milioni di vite umane minacciate, dentro e fuori i confini del suo paese, da quella nube micidiale spinta dai venti. Egli ha criminalmente taciuto per quarantotto ore al suo popolo e al mondo. Provate ad immaginare che cosa egli, i suoi subordinati e i suoi sostenitori avrebbero detto, anzi gridato, del presidente degli Stati Uniti o di qualsiasi altro paese se avessero fatto altrettanto.

BOMBE E CENSURA

Sono state necessarie le rivelazioni scientifiche e tecniche effettuate nei paesi limitrofi all'arrivo della nube radioattiva, o le fotografie di quei satelliti indiscreti degli americani, che molti definiscono sprezzantemente «spie», per indurre il Cremlino non tanto a parlare quanto a passare dal silenzio totale alla reticenza.

Un soprassalto di umanità, o di paura, si è avvertito quando il protagonista e i collaboratori del «nuovo corso» sovietico hanno chiesto aiuto o consigli a tecnici e a scienziati dell'Occidente, che però hanno continuato ad essere privati di tutte le informazioni utili non solo a prestare soccorso, ma anche a capire esattamente che cosa fosse successo e stesse ancora succedendo, e a mettere quindi le popolazioni incolpevoli dell'Unione Sovietica e dell'Europa al riparo il più possibile dal pericolo delle radiazioni atomiche.

Uno spettacolo più penoso e assurdo, siamo sinceri, non poteva essere dato da Gorbacev, l'uomo della «svolta», delle «riforme». L'uomo che aveva appena finito di tuonare contro il carattere «cinico» o «avventuriero» delle iniziative politiche e militari adottate o annunciate da Reagan per fermare o solo contenere il fenomeno barbarico del terrorismo. Non credo che ci sia molta differenza fra un bombardamento o una censura, o una reticenza che impedisce di salvare o di proteggere la vita e la salute di milioni di persone.

RITORNA COSSUTTA

Il giornale ufficiale del Partito comunista italiano, l'«Unità», non può essere accusato di avere nascosto, come in altre non dimenticate e non dimenticabili occasioni, le dimensioni della tragedia di Chernobyl o i limiti, diciamo così, della condotta delle autorità sovietiche.

In un commento pubblicato mercoledì scorso, sia pure con un giorno di ritardo rispetto a tutti gli altri giornali, il quotidiano del Pci ha osservato che «il sistema sovietico sembra decisamente carente e biasimevole, dal punto di vista dell'opinione internazionale» in materia di «scienza del controllo sociale delle tecnologie», che comprende e comporta il dovere di una informazione completa e tempestiva, né parziale, né tardiva, né «burocratica», come si è soliti dire nel Pci quando si qualifica qualcosa dell'Urss che non va.

Il giorno dopo il nuovo condirettore dell'«Unità», Fabio Mussi, dopo avere giustamente ricordato che «con l'informazione si possono prevenire e attenuare i rischi, affrontare le emergenze, correggere gli errori di scelta e di decisione», ha scritto: «Ci sembra perciò enorme che non si sappia ancora, se non per congetture, a tanti giorni di distanza, la situazione reale di Chernobyl e della regione di Kiev».

Ma, caro Mussi, cari colleghi dell'«Unità», cari dirigenti del Partito comunista, visto che vi sentite ora «parte integrante della sinistra europea», come avete detto e deciso al recente congresso di Firenze, e come avete in qualche modo voluto sottolineare estromettendo dalla nuova direzione il povero Cossutta, inguaribile estimatore dei predecessori di Gorbacev, siamo ancora al «sembra»? Avete ancora bisogno di coprirvi dietro questo verbo di fronte all'evidenza della scandalosa realtà sovietica? Potreste rimettere in direzione Cossutta, che in quel «sembra» si riconosceva pienamente.

Francesco Damato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata postale: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo dei lunedì L. 173.500, 92.000). ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'1 maggio 1986 è stata di 70.850 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Un'«offensiva di persuasione» lanciata da Mosca all'Europa

WASHINGTON — Mentre la nube radioattiva si allarga e si dissolve sui cieli occidentali, Mosca celebra il 10 maggio senza un accenno al disastro di Chernobyl e segna un'«offensiva di persuasione».

1) Spedisce un suo diplomatico a deporre davanti alla commissione della Camera americana per l'energia e il commercio: evento «straordinario» a giudizio del «Washington Post».

2) Lascia trapelare indiscrezioni, secondo le quali sarebbero stati temporaneamente resi inattivi 20 reattori del tipo a grafite, come quello di Chernobyl: una misura del genere era stata chiesta dal ministro degli Esteri della Germania federale Genscher.

L'Urss dispone di 39 reattori, che producono il 10 per cento del fabbisogno energetico. La supposta sospensione corrisponderebbe al 5 per cento.

3) Accetterebbe l'assistenza di uno specialista di trapianti di midollo, il dott. Robert Gale di San Francisco, pur respin-

gendo l'offerta ufficiale dell'amministrazione americana.

4) Fornisce alle agenzie di stampa occidentali una foto della centrale esplosa. L'assenza di fumo dovrebbe dissipare le incertezze occidentali e avvalorare la versione ufficiale della fine di ogni pericolo di contaminazione.

Si tratta di quattro gesti di «apertura», dopo 13 ottuse chiusure, i silenzi, i ritardi che hanno esposto al fall-out radioattivo le popolazioni al di qua e al di là della cortina di ferro.

L'esplosione di uno dei quattro reattori di Chernobyl (o forse di due) risale a sabato. Lo ha ammesso ufficialmente il diplomatico Vitaly Churkin, secondo segretario dell'ambasciata sovietica a Washington.

Sino a lunedì, come si sa, da Mosca non è venuta nemmeno una parola. Lunedì la nube era sulla Svezia. Solo dopo l'allarme svedese si è avuto il breve, reticente, riduttivo disappunto della Tass. Il bilancio

rimane ancorato alle due vittime ufficiali. I feriti ammessi sono 197, di cui 18 gravi. Per costoro, per combattere gli effetti devastanti dei raggi gamma, si è fatto venire da Los Angeles il dott. Gale: solo un trapianto di midollo può salvare i contaminati. Il dott. Gale era stato «raccomandato» ai sovietici dal vecchio miliardario californiano Armand Hammer, il quale vanta canali speciali pur non essendo comunista: conobbe Lenin nel 1920.

L'offensiva di persuasione è rivolta naturalmente all'opinione pubblica occidentale, europea in primo luogo, e ai governi, in secondo luogo.

All'opinione pubblica occidentale Mosca vuol dimostrare che «non si è trattato di una catastrofe» (come si è espresso il ministro sovietico Timofeev, trasparito, arrivato a Washington) e che è stato fatto il possibile. Ma lo sforzo di credibilità sembra di improbabile esito, perché

contraddetto dalle informazioni dei satelliti americani e invalidato dal lungo silenzio.

Dalle ultime foto, esaminate nei laboratori del Pentagono, non si può affermare che effettivamente il fuoco della grafite stato domato. L'annuncio è venuto da Mosca, ma, come gli altri annunci di questa sconcertante vicenda, si urta con una notevole dose di scetticismo a Washington.

Il portavoce del dipartimento di Stato non esclude l'ipotesi più rassicurante. Dalle foto inviate a terra dai satelliti, giovedì, non si nota fumo sulle rovine della centrale nucleare. Ma attenzione — dice da Houston il direttore dell'impresa «Les Williams of boots and coots», specializzata nel domare incendi di origine chimica — la grafite brucia senza fumo. Il fumo dei primi giorni è stato determinato da altri materiali e potrebbe ora essersi purificato.

Una fonte del Pentagono indica alcuni particolari rilevati dai satelliti nella giornata del

1 maggio: barche a vela nella riserva d'acqua, a ridosso della centrale, e partite di football nelle vicinanze. La precisione dei rilevamenti è tale che dai satelliti pare sia possibile riconoscere il colore del pallone.

Il particolare introduce una seconda considerazione sull'atteggiamento sovietico. Nell'epoca dei satelliti è ingenuo oltre che anacronistico trincerarsi dietro la censura di Stato e pretendere di essere creduti. Il «moderno» Gorbacev sembrava averlo compreso, ma la tragedia ucraina indica che le sue reazioni sono analoghe a quelle del vecchio Breznev.

Le immagini del 1 maggio nelle vie di Kiev, ad appena 80 chilometri dalla centrale nucleare, le barche a vela e i calciatori della giornata festiva non dissipano i dubbi. Ne suggeriscono altri e più gravi: quelli che, per dimostrare normalità, sia stata limitata al minimo l'evacuazione.

Cesare De Carlo

L'Italia «radioattiva»



La cartina indica i valori medi della radioattività naturale esistente nel nostro Paese, regione per regione. I dati sono calcolati in millirem/anno. Come si vede, la radioattività di fondo nel Friuli-Venezia Giulia (dovuta sia alla radiazione cosmica, sia a quella emessa dal terreno) è una delle più basse in Italia, pari addirittura alla metà di quella esistente nel Lazio e in Campania. I valori sono stati desunti dall'Enel

A TRIESTE E NELLA REGIONE, NONOSTANTE LA PIOGGIA, AL DI SOTTO DEI LIVELLI DI PERICOLO

Salita la radioattività Più controlli ai confini

La radioattività è aumentata a Trieste e nella regione e le norme sanitarie precauzionali vanno rispettate anche se la soglia del pericolo resta ancora molto lontana. Questa in sintesi la situazione emersa ieri nell'area Nord-orientale.

La precipitazione piovosa ha contribuito a rendere più serio il problema per quanto riguarda gli aspetti dell'inquinazione in quanto i radionuclidi che viaggiano in quota si depositano a terra contaminando piantagioni e agricolture con tassi più sensibili anche se non ritenuti ancora nocivi per l'uomo.

Le rilevazioni compiute fino

a ieri dai vigili del fuoco non sono omogenee dal momento che sono spesso diverse le scale dei valori e gli stessi principi di rilevazione. Tuttavia ieri a Trieste è stata registrata una radioattività due volte superiore al normale ma, è stato ribadito, si tratta ancora di entità del tutto trascurabile. A Udine la radioattività si è presentata in forma ancora più ridotta. Per entrare nella soglia del pericolo le misure registrate ieri dovrebbero aumentare almeno di mille volte.

A Tarvisio è giunto un centro mobile dell'Enea proveniente da Piacenza. I tecnici

dell'Ente nazionale per l'energia alternativa hanno raccolto campioni d'erba e di acqua e inviati a Roma per essere esaminati.

Più rilevanti le scoperte attuate durante i controlli sanitari al confine italo-austriaco. Sul bestiame vivo proveniente dalla Polonia sono state trovate tracce di contaminazione. Anche due autotreni sovietici in entrata in Italia sono stati fermati per i controlli; gli autisti sono stati inviati a Bologna per le analisi previste. Uno degli autocarri trasportava bestiame, l'altro aveva a bordo campioni di terra prelevati a cento chilometri da Chernobyl.

Il luogo della catastrofe nucleare, destinato a una società italiana che deve compiere lavori di scavo in quella località. A Prosecco si libera per il bestiame sottoposto alle ispezioni veterinarie.

Nessuna preoccupazione, invece, per il vapore proveniente da Mosca che l'altra notte è stato sottoposto a dettagliati controlli alla stazione di Villa Opicina. Anche il personale viaggiante è stato sottoposto alla prevista indagine. Per tutto il periodo di applicazione delle misure di cautela i vagoni provenienti dall'Est saranno sottoposti a questa misura.

Intanto l'assessore alla protezione civile della regione Giovanni Di Benedetto ha confermato che «i dati a tutt'oggi rilevati non fanno emergere pericoli per la comunità. Al momento — ha aggiunto — possiamo dare la più completa tranquillità anche se invitiamo ad attenersi, per quanto concerne il cibo e l'alimentazione, a una perfetta igiene preventiva».

Ieri si è svolta una riunione alla Prefettura di Trieste del comitato tecnico costituito per valutare la situazione. Si è deciso di procedere all'applicazione delle disposizioni emesse dal ministero della Sanità. Sono stati previsti controlli alla centrale del latte. Comunque il comitato ha voluto ribadire che i valori registrati finora non devono dare adito a preoccupazioni ingiustificate.



Il treno diretto Mosca-Roma, che passa attraverso Trieste, all'esame del contatore Geiger

Pensioni: bloccata dai contrasti la riforma

ROMA — Per la riforma delle pensioni una certezza c'è: non sarà approvata dalla commissione speciale, almeno nell'attuale testo. Intanto perché dal governo non potrà più arrivare il «nulla osta» per l'esame in sede legislativa (cioè senza dover passare per l'aula), visto il giudizio non favorevole sia del tesoro che del ministro del lavoro De Michelis. Inoltre, il probabile parere negativo della commissione bilancio della Camera impedirà alla commissione speciale di procedere in sede legislativa.

Ma anche per l'esame in assemblea, contrasti da sanare a parte, le prospettive non sono rosee: ci sono le difficoltà di calendario (pausa per i congressi e altri urgenti provvedimenti) e il parere della commissione bilancio non arriverà prima di molte settimane (sono previste anzitutto audizioni di Inps, Bankitalia, commissione spesa pubblica, e così via).

Comunque la strada obbligata, indicata pure dal ministro del lavoro, è quella di una effettiva «verifica» di maggioranza, che dia contenuti all'intesa di massima raggiunta la scorsa settimana. Qui il governo e il pentapartito dovranno decidere se «correggere» il testo già approvato (in sede referente) dalla commissione speciale oppure redigere e presentare un disegno di legge. Magari un testo schematico.

D'ACCORDO SULLA NECESSITÀ DI UNA STRETTA COLLABORAZIONE EUROPA-USA

Spadolini e Colombo a confronto con Kissinger sul caso Gheddafi

MILANO — L'opinione pubblica americana è stata emotivamente colpita dalle azioni terroristiche che, a più riprese, hanno fatto vittime fra i cittadini statunitensi all'estero: qualunque Presidente degli Stati Uniti di fronte a una cosa del genere avrebbe preso le decisioni che ha preso Reagan e avrebbe fatto bombardare la Libia.

A parlare è Henry Kissinger, ex segretario di Stato americano e attualmente consulente strategico per le imprese, uno degli artefici di maggiore spicco della politica internazionale degli ultimi decenni, definito dalla stampa americana «l'unico segretario di Stato che abbia avuto al proprio servizio due Presidenti».

Kissinger è stato ieri mattina ospite di «Canale 5», per la registrazione della prima puntata di «Ventesimo secolo», il nuovo programma curato e diretto da Guglielmo Zuconi che andrà in onda da mercoledì di prossimo per quattro settimane.

Tema della prima puntata, la questione arabo-orientale, introdotta dal film «Il prossimo uomo» e discussa, insieme a Zuconi e allo stesso Kissinger, dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini e dall'on. Emilio Colombo, più volte in passato ministro degli Esteri e oggi presidente dei democratici cristiani europei.

A una domanda su come il «raid» americano condiziona il terrorismo nei prossimi mesi, Spadolini ha risposto

dicendosi convinto che «un'azione militare statunitense nel Mediterraneo, se non coordinata con l'Europa, non può dare la pace, non può dare la sicurezza, non può dare la libertà».

«E il rapporto Europa-USA — ha allo stesso proposito affermato Colombo — che dovrebbe essere valorizzato maggiormente: tutte le volte che tale rapporto si è incrinato gli equilibri internazionali si sono indeboliti».

«Non a caso il Cremlino ha sempre cercato di intaccare quel rapporto, che invece occorre rafforzare creando un luogo di consultazioni politiche permanenti».

«La nuova leadership del

Cremlino — ha detto Kissinger — seppure si è atteggiata negli ultimi mesi a portavoce di pace, non è pacifista; c'è solo un'interruzione di aggressività suggerita dalla grave crisi economica interna».

Come arma efficace contro il terrorismo Spadolini ha poi suggerito la formulazione di un «codice internazionale di comportamento», affiancato da una sorta di «codice di coazione» all'intervento, «per non far assolvere agli Usa il compito unilaterale di intervenire contro il terrorismo».

Si è riparlato poi della polemica sulle presunte «tre politiche estere» italiane, quella di Andreotti, quella di Spadolini e quella di Craxi. «In realtà — ha osservato Colombo — la politica estera italiana è una sola, anche se ci sono a volte eccessi di interpretazione».

«Ma sulla questione di Abu Abbas — è stato ricordato — è nata una crisi di governo».

«In quei giorni — ha replicato Spadolini — ho capito che si stava lasciando l'America sola. Ma non credo che ci siano reali divisioni nel governo, oltre a quelle naturali in un organismo di coalizione formato da partiti con tradizioni diverse».

«Per gli americani — è intervenuto Kissinger — questa è una cosa difficile da capire. Da noi è il presidente che decide e i ministri eseguono; in Italia c'è invece una ristretta compagine governativa, apparentemente omogenea, al cui interno avvengono però manovre degli uni contro gli altri».

Crollo del consumo di latte nella Bassa

LATISANA — La psicosi da contaminazione radioattiva ha fatto crollare ieri nella Bassa friulana i consumi di latte fresco. Lo ha confermato anche il direttore della più grande azienda agricola friulana, dott. Arnoldo Prosperi. Nella prima mattinata erano giunte segnalazioni preoccupate sulla mancata vendita dei consueti stock giornalieri di latte. Da molte scuole, dagli asili e dalle elementari sono state disdette provvisoriamente le prenotazioni.

In realtà non sussiste alcun motivo di preoccupazione. Il direttore dott. Prosperi precisa infatti che rischi potrebbero derivare dal consumo di latte proveniente da nazioni dove la norma viene praticato il pascolo. «Nella nostra azienda agricola — afferma Prosperi — alle bovine non viene somministrata erba, ma solo fieno, insilato di granturco e mangime concentrato».

«Applichiamo la tecnica alimentare denominata "unified", che consiste nel somministrare al bestiame da latte una razione alimentare costante formata da fieno, trinciato di mais e mangime prodotti nel 1985. Pertanto non esistono ragioni di preoccuparsi».

fiume, alla quale hanno partecipato i responsabili e i rappresentanti di tutti gli organismi in provincia preposti alle indagini, ai prelievi, alle verifiche, alle analisi.

Di «numeri» meglio non parlare. Per il semplice motivo che ci sono vari sistemi di misurazione in riferimento ai parametri che vengono poi presi a confronto, e quindi si rischia di generare ulteriore confusione in un'opinione pubblica che già per suo conto è abbastanza allertata dalla situazione, se non proprio allarmata.

Il prefetto ha pure precisato che, dietro richiesta di alcuni medici, è stato anche sconsigliato l'uso di iodio da somministrare ai bambini, perché non sussistono motivi validi tali da ritenere necessaria la protezione della tiroide. E certo, comunque, che molti medici queste precauzioni in famiglia le hanno adottate, senza limitandosi a far usare ai propri figli un certo tipo di dentifricio che contiene iodio e che viene ritenuto in qualche modo sufficiente a una seppur lieve protezione».

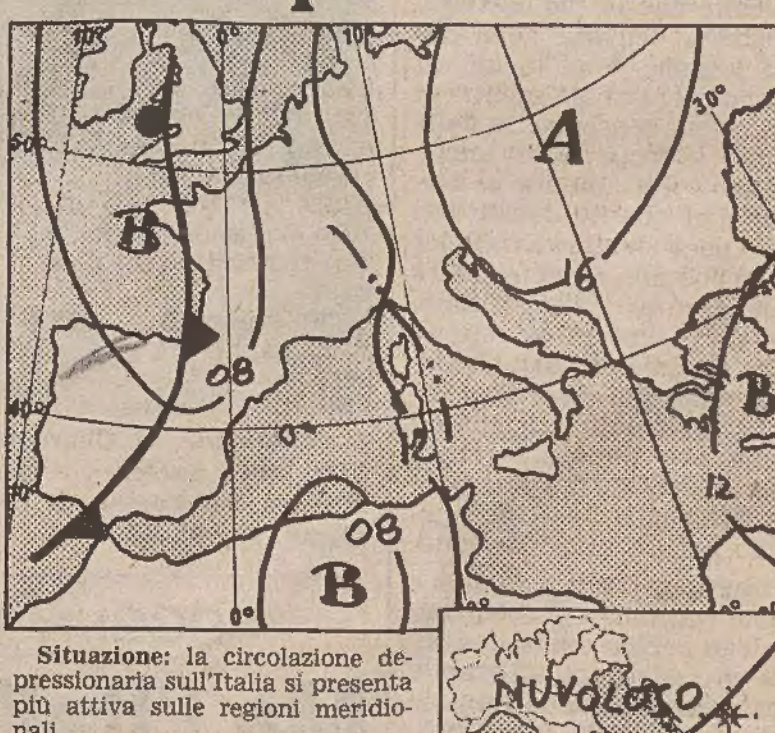
Alla riunione di ieri ha partecipato anche il dott. Trenta, funzionario dell'Enea, che, facendo la storia di quanto è accaduto, ha illustrato norme e accorgimenti da adottare e la linea di coordinamento fra i vari enti.

La stessa Enea ha inviato da Piacenza un centro di rilevazione e analisi mobile, che ha effettuato prelievi ed esami su terreno, acqua piovana (e di acquedotti) e aria, a Udine, Tolmezzo e Tarvisio, spostandosi anche a Pontebba.

Giorgio Verbi

■ ZINGARO UCCISO — Uno zingaro che, con due complici, fuggiva su un'auto ribalta è stato ucciso dalla polizia durante l'ineguimento. È Felice Dellagren, di 19 anni, residente a Pinerolo (Torino) trovato morto per un proiettile alla nuca, nella vettura schiantata contro un palo; gli altri due zingari che viaggiavano con lui se la sono cavata con pochi danni. L'ineguimento tra l'auto su cui erano i tre zingari e quella della polizia è durato quasi un'ora, con le vetture che sfrecciavano a velocità elevatissima nelle campagne e nelle campagne della cintura Sud di Torino.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressoria sull'Italia si presenta più attiva sulle regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso, con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporale. Sulle altre regioni a poco nuvoloso o localmente nuvoloso, con deboli precipitazioni più probabili sulla Sardegna e sulle regioni centrali adriatiche.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli meridionali, con locali rinforzi sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.

Mare: mosso il Mar Ligure, Tirreno settentrionale e il Mare di Sardegna. Generalmente poco mosso gli altri mari. Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente intensa, con precipitazioni più probabili al Nord e sul medio e alto versante tirrenico.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 12, 24; Verona 15, 25; Venezia 14, 24; Milano 16, 22; Torino 12, 19; Mondovì 13, 17; Cuneo 13, 16; Genova 15, 26; Bologna 11, 23; Firenze 11, 28; Pisa 12, 24; Falcognara 10, 14; Perugia 13, 23; Pescara 11, 21; L'Aquila 8, 20; Roma Urbe 10, 26; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 11, 20; Bari 12, 22; Napoli 13, 27; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 13, 23; Reggio Calabria 15, 24; Messina 15, 21; Palermo 14, 20; Catania 13, 24; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 11, 21; Berlino s. 9, 22; Bermuda s. 19, 23; Bogotà n. 3, 19; Bruxelles s. 11, 25; Buenos Aires s. 15, 25; Chicago n. 11, 16; Copenhagen s. 6, 16; Dublino n. 8, 12; Francoforte s. 10, 23; Ginevra s. 11, 18; Gerusalemme n. 8, 20; Johannesburg s. 11, 23; Lima s. 17, 23; Lisbona s. 13, 25; Londra s. 9, 21; Los Angeles s. 17, 27; Madrid s. 7, 22; Montreal n. 10, 24; New York s. 12, 24; Nicosia s. 15, 25; Oslo n. 5, 17; Parigi s. 12, 22.

DALL'INTERNO

Quasi mille miliardi di aiuti al Terzo Mondo

ROMA — Dopo un anno di attività e a sei mesi dalla conclusione del suo mandato, il Fondo aiuti italiani (Fai) del sottosegretario agli Interni, Francesco Forte, ha stanziato la metà della sua dotazione: più di 952 miliardi di lire sui 1.900 previsti dalla legge 73. Quasi un terzo di questi (esattamente 302 miliardi) è stato già speso.

Il dato emerge dalla terza relazione quadrimestrale che il ministero degli Esteri ha presentato in questi giorni al Parlamento per documentare l'attività del servizio speciale per la gestione del fondo. Nel periodo oggetto della relazione (dicembre 85/marzo 86) il Fai ha assunto impegni per 607 miliardi, praticamente raddoppiando quanto aveva fatto negli otto mesi precedenti. Ciò è stato reso possibile dal fatto che come — si desume dalla relazione — la situazione organizzativa è migliorata e si sono svelte le procedure e alla fase di studio sta seguendo quella delle esecuzioni di programmi e accordi.

Andando più in dettaglio, 248 dei 952 miliardi stanziati sono stati destinati agli interventi di emergenza; più di 444 miliardi sono andati ai programmi bilaterali per 18 paesi americani indicati dal Cipe; 199 miliardi ai programmi multilaterali e 35 alle organizzazioni non governative.

Nella lista dei paesi che hanno beneficiato maggiormente degli aiuti italiani in questo anno di attività, la Somalia è al primo posto (268,23 miliardi), seguita dal Sudan (218,59), dall'Etiopia (164,34), dal Ciad (63,21) e dal Kenya (34,03). Complessivamente i paesi del Corno d'Africa hanno ricevuto aiuti per 723,82 miliardi di lire e quelli del Sahel 141,14 miliardi. Altri paesi hanno ricevuto aiuti per 61,68 miliardi.

Per quanto riguarda gli interventi di emergenza, l'attività del Fai è stata nell'ultimo quadrimestre piuttosto concentrata alla fornitura di attrezzature essenziali, agricole o sanitarie. Aiuti alimentari sono stati inviati al Mozambico (10 mila tonnellate di mais bianco) e al Sudan (5000 tonnellate di farina), dove persistono ancora «sacche» di malnutrizione endemica.

Ai paesi africani sono state inviate complessivamente 102.500 tonnellate di riso, soprattutto al Kenya, alla Somalia, al Ciad e al Sudan. A ciò si aggiungono gli invii di strutture di stoccaggio, di autocarri, di automobili e di unità sanitarie mobili. «Le strutture sanitarie — spiega il rapporto del Fai — continuano purtroppo a essere molto carenti in ampie zone».

Ma il capitolo più importante — quello dei programmi multisettoriali integrati — ha fatto registrare negli ultimi quattro mesi i maggiori sviluppi.

«Alle missioni di identificazione — è scritto ancora nella relazione del Fai — sono seguite missioni di definizione dei programmi e la fase contrattuale, sicché ora che la maggior parte dei programmi è stata concordata si è entrati nella fase di esecuzione».

I programmi multisettoriali integrati sono lo strumento, concettualmente originale, elaborato dal Fai. Tra gli interventi descritti nel rapporto, di particolare interesse sono quelli del Ciad (riabilitazione e sviluppo rurale nelle regioni Lac e Kanem) e del Ciad (riabilitazione e sviluppo rurale nelle regioni Lac e Kanem) e del Ciad (riabilitazione e sviluppo rurale nelle regioni Lac e Kanem).

Al 18 paesi verso cui fin dall'inizio si è diretto il flusso di aiuti italiani, se ne stanno aggiungendo altri quattro (Angola, Guinea, Malawi, Uganda), per i quali i contatti diplomatici e le missioni tecniche hanno permesso di acquisire elementi per organizzare gli interventi.

Sul piano della cooperazione con organismi multilaterali, il Fai prosegue il finanziamento delle campagne di vaccinazione dell'Unicef (Fondo Nazioni Unite per l'infanzia) in 26 paesi africani e in sette paesi dell'istmo centro-americano e collabora più strettamente con le altre agenzie dell'Onu, con la Banca mondiale e con la Cee. Tra le organizzazioni non governative con le quali collabora, il Fai ha concluso con la «Caritas» un accordo per finanziamenti fino a 100 miliardi di progetti in 14 paesi africani.

NUOVO EPISODIO D'UNA GUERRA PER IL CONTROLLO DEL TRAFFICO DI DROGA

Killer massacrano in un circolo tre uomini e una donna a Foggia

Un quinto, sul quale gravano sospetti, è rimasto ferito - Emessi sei ordini di cattura

FOGGIA — L'ennesimo, anche se il più sanguinoso atto di una «guerra» in corso da tre mesi tra organizzazioni delinquenziali che si contendono il controllo del mercato della droga nel triangolo Andria-Corridonia-Foggia, non sarebbe estraneo alla commedia napoletana: così viene definito da polizia e carabinieri il massacro compiuto l'altra notte nel circolo privato «Bacardi», nel centro storico di Foggia.

Un'azione che ha ricordato quanto accadeva a Chicago negli anni '30 e che ha provocato la morte di quattro prelati e il ferimento di un quinto mentre un loro amico è rimasto illeso.

Sono da poco passate le 3 quando entrano nel «Bacardi», un ristorante nei pressi di piazza Mercato, a poche centinaia di metri dalla questura.

Pompeo Rosario Corvino, 30 anni, Giovanni Rollo, 33, Pietro Piserchia, 34, il cugino Leonardo, Antonietta Cassanella, 30 anni, nata a Terlizzi (Bari) e il suo convivente, Gennaro Manco, 34 anni, di San Ferdinando di Puglia. Hanno avuto appena il tempo di ordinare una bottiglia di vino ed ecco che nel locale fanno irruzione i killer, due giovani con il viso coperto da passamontagna e armati di una pistola calibro 7.65 e di un mitra.

Tra il panico degli altri clienti essi si avvicinano al Piserchia e ai loro amici e scaricano a distanza ravvicinata i caricatori delle loro armi; poi fuggono, forse assieme a compliciti; il tutto è durato poche decine di secondi.

Corvino e Rollo muoiono

sul colpo. Pietro Piserchia e la Cassanella durante il trasporto all'ospedale dove è ricoverato il Manco. L'uomo è stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione di un colpo di pistola dal torace; ne ha ancora un altro ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Illeso Leonardo Piserchia che sembra fosse il bersaglio dei killer.

Sei persone sono state arrestate da polizia e carabinieri nell'ambito delle indagini sulla strage. Lo ha reso noto il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Picardi, che ha firmato gli ordini di cattura. Cinque di esse sono accusate di concorso in strage; i fratelli Giosuè e Claudio Rizzì, rispettivamente di 34 e 29 anni, Massimo Tonti, di 21, Pasquale Novelli, di 31 e Caterina d'Antonio, di 27. Il sesto

arrestato è Gennaro Manco, di 34 anni, rimasto ferito nella sparatoria: è accusato di favoreggiamento.

A eccezione della donna, che risulta incensurata, gli altri arrestati hanno tutti precedenti penali per vari reati: da quelli contro il patrimonio, allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, al tentativo di omicidio. In particolare il più «violento» del gruppo sarebbe Giosuè Rizzì, che due mesi fa era uscito di prigione dopo aver scontato una pena per vari reati, tra i quali due tentativi di omicidio (uno dei quali compiuto mentre era detenuto).

Durante un incontro con i giornalisti il sostituto procuratore Picardi ha ricostruito le fasi della strage e ha annunciato di prevedere «ulteriori

sviluppi» nelle indagini. Il magistrato ha precisato che si sta valutando l'ipotesi dei collegamenti tra la strage del «Bacardi» e altri episodi delittuosi degli ultimi tempi: l'omicidio del detenuto in semilibertà Gaetano Moffa, e il ferimento del ristoratore Ferdinando d'Isidoro, entrambi avvenuti il primo marzo scorso.

Sarebbe confermato, dati anche i precedenti penali delle vittime, che il quadruplice omicidio rientra nell'ambito degli scontri tra malavitosi per assicurarsi il controllo del mercato degli stupefacenti e di altre attività criminali.

Il capo della polizia Giuseppe Porpora, ha disposto di fornire agli organi investigativi e operativi della questura ogni possibile apporto con l'invio di funzionari,

ACCUSATO DI AVER RUBATO DOCUMENTI SOCIETARI

Ex dirigente Montefibre era una spia industriale?

MILANO — Un ex dirigente della Montefibre sarà processato con l'accusa di avere rubato documenti della società (di cui dirigeva un importante settore) e di avere rivelato a società concorrenti i segreti di cui era in possesso.

Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice istruttore Gustavo Cioppa nei confronti dell'ingegner Gianluigi Mongiorgi, di 59 anni, alle dipendenze di società poi confluite in Montefibre già dal '72 e nel '77. Quando lasciò la società della Montedison, responsabile del servizio ingegneria di base.

L'inchiesta era nata da un esposto presentato nel dicembre '84 dalla Montedison. Durante le perquisizioni in casa di Mongiorgi, presso la società Texfin da lui costituita dopo essersi messo in proprio,

nonché in aziende collegate, erano stati rinvenuti in fotocopia (ma anche in originale) progetti per impianti di produzione di fibre sintetiche e dati di processo per la loro conduzione. Il materiale sarebbe stato sfruttato dallo stesso ex dirigente e da imprese a cui lo aveva ceduto, compresa una fabbrica turca con la quale aveva collaborato come dipendente di Montefibre.

Il rinvio a giudizio dell'ing. Mongiorgi è stato disposto da Cioppa non solo in parziale diffidenza dalle richieste della pubblica accusa, ma in contrapposizione alle conclusioni di un collegio di periti, secondo i quali non vi era stata rivelazione di segreti d'ufficio, bensì l'impegno delle conoscenze professionali dell'imputato.

Per il giudice istruttore, in-

vece, Montefibre aveva diritto alla tutela del «progetto di invenzione industriale studiata e messa a punto con le risorse e con i tecnici della società» o del know-how acquisiti dal colosso chimico americano Monsanto, specializzato in particolare nei processi per la produzione di fibre acriliche.

Sempre secondo Cioppa, «l'interesse tutelato è l'esercizio indisturbato dell'attività industriale nei riguardi di quelle nozioni tecniche che costituiscono la base vitale dell'impresa sul piano della concorrenza».

Ai primi del '77, quando Mongiorgi lasciò la Montefibre, la crisi del settore delle fibre sintetiche aveva raggiunto il suo apice, con chiusure di stabilimenti e ridimensionamenti in tutto il mondo.

UN COLPO DA CENTINAIA DI MILIONI

Razzia a Monfalcone a pistole spianate in una gioielleria

MONFALCONE — Rapina in pieno giorno da centinaia di milioni alla gioielleria Cernigoi, la più importante di Monfalcone.

Quattro malviventi a volto scoperto e armati di pistola hanno prima immobilizzato e sequestrato, chiudendoli in bagno, il titolare, Antonio Cernigoi, la moglie, tre dipendenti e una mezza dozzina di clienti e quindi hanno agito di tutto indisturbati, razziando le vetrine e la cassaforte.

Impossibile una stima del bottino, comprendente orologi di gran pregio, preziosi, monili e denaro contante, sicuramente varie centinaia di milioni, non coperti da assicurazione.

Durante la rapina, un cliente, il dott. Renzo Cadamuro, direttore della vicina filiale del Credito Italiano, è stato

colto da malore, ma si è subito ripreso.

La rapina è avvenuta poco dopo le sei, nell'ora di maggior affollamento della cittadina via Duca d'Aosta, eppure incredibilmente nessuno si è reso conto di quanto stava accadendo. Primi a entrare in azione sono stati tre malviventi di bassa statura, con abiti dimessi e accento apparentemente meridionale che si sono fiondati sui clienti, facendosi mostrare alcuni bracciali.

Poi è arrivato il capo, un uomo alto e vestito elegantemente che ha estratto la pistola, imitato dagli altri, e ha rinchiuso i titolari, le dipendenti e i clienti nel piccolo bagno al primo piano. Quando Antonio Cernigoi è riuscito a liberarsi, i quattro si erano già allontanati senza lasciare traccia. Fuori nessuno si è accorto di nulla.

LANCIO SFORTUNATO DA GORIZIA

Paracadutista «atterra» su un albero jugoslavo

GORIZIA — Si è concluso in territorio jugoslavo, su un albero, il primo lancio di una allieva paracadutista. Protagonista di questa avventura a lieto fine è stata l'infermiera Maria Pugnali, 25 anni, di San Pietro di Stra (Venezia), ma di fatto abitante a Trieste, dove lavora.

Si era recata giovedì 10 maggio, assieme ad altri allievi di Trieste a Gorizia, all'aeroporto di via Trieste, dove ha sede l'Aeroclub giuliano, per effettuare il suo primo lancio. Prima di mezzogiorno, assieme ad altri quattro giovani, era salita sul Cessna 206, l'aereo predisposto per i lanci dei paracadutisti.

Salito l'aereo in quota, da terra giungeva l'indicazione che non c'era vento. Così da quota 700 metri sono cominciati i lanci. Maria Pugnali, con l'emozione naturale che prende chi è al suo primo esperimento, si è gettata nel vuoto aprendo regolarmente il paracadute, del tipo rotondo.

Mentre scendeva, alcune raffiche di vento l'hanno spinta verso Merna e il territorio jugoslavo. La giovane è finita così oltre confine, atterrando su un albero senza provocarsi ferite.

È stata aiutata a scendere da alcuni abitanti del luogo, che l'hanno consegnata alla polizia jugoslava. Per gli accordi che intercorrono con le autorità italiane, Maria Pugnali è stata consegnata, senza alcuna formalità, alla polizia italiana al valico della Casa Rossa.

Per gli allievi «para», quella di giovedì è stata una giornata sfortunata: sempre per il vento un giovane è finito a Savogna e un altro su un albero, ma sempre in Italia.

F. Fe.

UN ANNO DI RECLUSIONE E 800 MILIONI DI MULTA

Al regista Franco Zeffirelli condanna per reati valutari

ROMA — Il regista Franco Zeffirelli è stato condannato a un anno di reclusione e al pagamento di 800 milioni di multa a conclusione di un processo, svolto ieri davanti alla settima sezione penale del tribunale, che lo vedeva imputato di reati valutari.

Zeffirelli — che ha presentato al dibattimento — dovrà inoltre pagare 50 milioni di multa pecuniaria e provvedere al risarcimento dei danni — in favore del ministero del Tesoro — da liquidarsi in separata sede. Il pubblico ministero Berti Marini, a conclusione della requisitoria, aveva chiesto la condanna del regista a due anni e mezzo di reclusione e al pagamento di due miliardi di multa.

Zeffirelli (il cui vero nome è Gianfranco Corsi) è stato riconosciuto responsabile della mancata cessione all'Ufficio

italiano cambi — per il periodo compreso tra l'82 e l'85 — di circa 600 milioni di lire, corrispondenti al controvalore in dollari su un conto estero aperto presso la filiale di Roma della Banca d'America e d'Italia, e al contempo della illecita costituzione di una disponibilità valutaria, consentita dalla caratteristica dello stesso conto, che permette in pratica di mantenere all'estero la valuta accreditata, per un importo di 73 mila dollari.

Il tutto basato sul presupposto che egli — nonostante alla fine degli anni Settanta avesse trasferito la propria residenza anagrafica da Firenze a Tunisi — in realtà sarebbe stato residente al fine valutari in Italia e, come tale, soggetto alle disposizioni della normativa vigente dal marzo '76.

Nel confronto dello stesso regista è stato aperto altresì

un procedimento per evasione fiscale a partire dall'82, che tuttavia nei mesi scorsi è stato stralciato. Il processo è nato da una denuncia sporta dalla Guardia di finanza a seguito di una precedente segnalazione dell'Uic riguardo alla richiesta di versamento di un assegno di circa 3 milioni sul conto aperto dal regista presso la Banca d'America e d'Italia.

Le indagini delle «Fiamme gialle» portarono quindi alla scoperta di un importo di circa 600 milioni su un conto corrente aperto in dollari presso l'Istituto di credito romano. Il regista, interrogato dai giudici, ha cercato invano di dimostrare di non avere avuto alcun obbligo di cessione della valuta estera, sostenendo d'aver realmente trasferito la propria residenza in Tunisia.

A PALERMO

Una rapina da mezzo miliardo con due falsi carabinieri

PALERMO — Il Primo maggio, a Palermo, non è stato giorno di riposo per la malavita. Mezzo miliardo è il bottino di una rapina compiuta al centro meccanografico delle poste. Un colpo studiato a tavolino, certamente — dice la polizia — con l'aiuto di un basista. Per scardinare il fitto sistema di controlli, la banda ha fatto ricorso non alla forza, ma all'astuzia.

Due divise da carabiniere hanno «aperto» i cancelli. Per completare il quadro bisogna anche aggiungere che la banda aveva rubato un furgone Fiat (del tipo adottato anche dalle ridotte dell'ordine) e lo aveva ridipinto coi colori dell'esercito, dotandolo di una targa ben falsificata.

Tutto ciò è stato sufficiente per ingannare i controlli al cancello principale, dove, alle 7,30 del mattino, i due falsi carabinieri si sono presentati, dicendo: «Dobbiamo ispezionare la rete di recinzione». E bastato questo perché il cancello elettrico venisse aperto.

Una volta dentro con il furgone, i due falsi carabinieri hanno raggiunto la palazzina «Assicurati».

Qui sono comparsi complici e armi: dal furgone sono scesi sette uomini, in tuta e passamontagna, armati di pistola, che hanno immobilizzato — legandoli con catene assicurate da lucchetti — i tre portieri. Ottenuto l'accesso agli uffici, la banda ha setacciato con molta calma la posta in giacenza.

La rapina è durata un tempo lunghissimo: quasi mezz'ora. Dopo essersi allontanati senza destare sospetti alla portineria centrale i nove uomini hanno abbandonato il furgone tra i giardini della strada di circosollavazione. Gli investigatori non escludono che il colpo sia stato attuato dalla stessa banda che otto mesi fa, con tecnica analoga, ma allora le divise erano da metronotte, portò via quasi un miliardo dalla cassa centrale del Banco di Sicilia. Allora fu messa al primo posto dagli investigatori l'ipotesi che la rapina fosse da addebitare a una cosa maiosa a corteo di liquidità, dopo la caduta verticale del traffico di stupefacenti.

†
Dopo una vita dedicata al mare e alla famiglia

Renato Adami
Capitano di lungo corso

non è più fra noi.
A tumulazione avvenuta lo annunciano affranti la moglie IRENE, la figlia ISABELLA, l'adorato nipote ALESSANDRO, la sorella PIA con ILO CESARONI, la cognata LALI SLAVICH, i parenti tutti.
Si ringraziano per le amorevoli cure prestate i medici dott. MAGRIS, dott.ssa MORASSI, prof. ERCOLESSI, dott. CORBUCCIO, prof. ZMAJEVICH, l'amico dott. LUCIO MERZEK.
Una Messa sarà celebrata il 12 maggio alle 18,30 nella Chiesa Beata Vergine della Provvidenza.

Trieste, 3 maggio 1986

Ciao mio unico, adorato

nonno

Il Tuo ALESSANDRO.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipano al lutto:

— FAMIGLIE SCHIATTINO e DEL CORE

Trieste, 3 maggio 1986

Sono vicini EDDA e figli.

Trieste, 3 maggio 1986

Nel ricordo indimenticabile di

zio Renato

sono affettuosamente vicini a IRENE, ISABELLA e ALESSANDRO.

— LAI CLAUDIO, PIERPAOLO, MARISA, EDDA SLAVICH e SILVIA SOSTERO

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipano al lutto della famiglia:

— TULLIO ZERIALI, GIULIO OLIVIERI, LUCIA TRAMPUS

Trieste, 3 maggio 1986

†
...che la Terra Ti sia leggera...

Sei mancata, mamma, dopo una vita consacrata alla famiglia e al lavoro.

Colombina Curatolo ved. Stilli in Lesica

Con immenso dolore Lo annunciano il marito ANTONIO, i figli LUCIA ed ENNIO con MARISA e l'adorato nipote SERGIO, i parenti tutti e SILVIA BURESCH.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12,15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipano al dolore i condomini di via Alinari 4.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipa al grave lutto:

— ENA VOLPI

Trieste, 3 maggio 1986

†
È mancata ai suoi cari

Venceslao Kiraz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio, la nuora, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al parroco DON ANTONIO, ai dott. MAZZA, medici e personale tutto dell'Urologia.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10,45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipa al dolore di ANNA e familiari: famiglia CESCHIA.

Trieste, 3 maggio 1986

Sono vicine le famiglie:

— OBADI, VINCENCONI, NEGROTTI

Trieste, 3 maggio 1986

FABIO e GABRIELLA CORNETT partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile cugino

Nino Aguzzi

Milano, 3 maggio 1986

GIANNI e NIVES MARCER unitamente ai figli esprimono sentimenti di cordoglio per la scomparsa del caro cugino

Nino Aguzzi

La Spezia, 3 maggio 1986

Dirigenti e Atleti della Triestina hanno partecipato al lutto di MARISA e MARCO

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Giovanni Aguzzi

— SALVATORE e LUCIANA.

Trieste, 3 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gina Finzi

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1986

III ANNIVERSARIO

Giovanni Bigot

Con infinito rimpianto Lo ricordano i suoi familiari.

Gorizia, 3 maggio 1986

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata l'1 maggio leggesi:

Luigi Rosetti

e non LUIGI ROSSETTI.

Trieste, 3 maggio 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina lanche nata Buccavelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARCO e PAOLO, la sorella DANIELA con il marito GIOVANNI, la cognata VITTORIA con il marito LUIGI, le nipoti con le famiglie, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Patologia chirurgica di Cattin.

Il funerale seguirà oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero centrale di Gorizia.

Trieste, 3 maggio 1986

FRANCO è MANUELA partecipano al dolore di MARCO e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppina Buccavelli in lanche

gli amici MERI, TULLIO, UCCI, DUCCIO e ADRIANA.

Trieste, 3 maggio 1986

Sono vicini a MARCO gli amici ALESSIO, LUCIO, UCCI.

Trieste, 3 maggio 1986

Commosi partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Pina

LAURA, LUIGI, GIANNI GALLI.

Trieste, 3 maggio 1986

†
...che la Terra Ti sia leggera...

Sei mancata, mamma, dopo una vita consacrata alla famiglia e al lavoro.

Colombina Curatolo ved. Stilli in Lesica

Con immenso dolore Lo annunciano il marito ANTONIO, i figli LUCIA ed ENNIO con MARISA e l'adorato nipote SERGIO, i parenti tutti e SILVIA BURESCH.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12,15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipano al dolore i condomini di via Alinari 4.

Trieste, 3 maggio 1986

Partecipa al grave lutto:

— ENA VOLPI

Trieste, 3 maggio 1986

†
È mancata ai suoi cari

Venceslao Kiraz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio, la nuora, nip

I CONTROLLI DELLA RADIOATTIVITÀ

La Prefettura invita a norme precauzionali

Al termine della riunione tenutasi ieri sera in Prefettura sulla situazione venutasi a creare in seguito all'aumento pur contenuto della radioattività, la Prefettura ha emesso il seguente comunicato ufficiale:

«Il comitato tecnico della protezione civile, opportunamente integrato da esperti dello specifico settore, siede quasi permanentemente in Prefettura e segue attentamente l'evolversi della situazione.

«I frequenti controlli effettuati da tecnici dei vigili del fuoco, delle unità sanitarie locali, per la parte di rispettiva competenza, sull'aria, al suolo, sulle acque, su taluni generi alimentari, hanno dato risultati che, al momento,

non destano preoccupazione. «Vanno tuttavia osservate le direttive che il ministero della sanità, con propria ordinanza, ha diramato anche attraverso gli organi nazionali di informazione: 1) il divieto di vendita e somministrazione di verdura a foglie per quindici giorni; 2) il divieto di somministrazione di latte fresco a bambini di età fino ai 10 anni e alle donne in gravidanza che potranno, però, consumare latte a lunga conservazione in polvere o condensato, prodotto e confezionato prima del 2 maggio.

«Il comitato si mantiene altresì in stretto collegamento con i dicasteri competenti (sanità, protezione civile, interni) scambiando dati, rilevamenti e notizie con i corrispondenti comitati in funzione presso le altre prefetture della regione. Si fa riserva di tempestive notizie sull'ulteriore andamento della situazione».

Borse di studio per interpreti e traduttori

La Camera di Commercio ricorda che il 6 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione di tre borse di studio, di un milione ciascuna, riservate agli allievi della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori che intendano recarsi all'estero per un soggiorno di studio entro il primo trimestre dell'anno 1987.

COMMENTI AI RILIEVI DEL COMITATO DI CONTROLLO

Una legge disattesa blocca lo spostamento del macello

Il trasloco dell'impianto fuori città premessa per il via al nuovo stadio

Sta nascendo un macello attorno al nuovo stadio. Facile battuta, ma che rende l'idea della situazione dopo il «no» del comitato di controllo (co.pro.co) al momentaneo spostamento del macello triestino presso quello demaniale di Prosecco. Al centro del rifiuto ci sarebbe l'attuale normativa in vigore, che prevede l'esistenza di un impianto del genere in ogni città con più di 6000 abitanti. E vero che Trieste rientra più che abbondantemente in questa previsione, ma egualmente il «diktat» del co.pro.co sarebbe eccessivo. Negli ambienti comunali si fa osservare al riguardo che altri centri della provincia superano i 6000 abitanti. Si tratta di Muggia, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina.

Vero è che Muggia si appoggia per le sue esigenze a un impianto privato, ma gli altri due non si sono mai posti il problema. Secondo un funzionario comunale quello del macello sarebbe in realtà un «obbligo senza obbligatorio», ampiamente disatteso nel resto d'Italia.

L'utilizzazione del macello di Prosecco, oltre a non creare problemi o sovrapposizioni di lavoro, risulterebbe quindi pienamente motivata. E conveniente. L'attuale impianto triestino infatti è ormai del tutto obsoleto. La sua gestione viene a costare al Comune una cifra che si avvicina sempre più sensibilmente al miliardo all'anno. Rinnovarlo, viste anche le pressioni più volte esercitate dai responsabili sanitari, non verrebbe a costare meno di due miliardi.

Troppi, ove si consideri che costruire un impianto ex-novo non richiederebbe più di 3-4 miliardi di spesa. A questo si aggiunge il calo costante dei capi macellati annualmente, passati dai 9544 dell'80 ai 5042 dell'anno scorso. Un dato nel quale incidono vari cambiamenti che hanno interessato negli ultimi anni l'industria locale della macellazione, ma che bisogna tener presente.

Una statistica elaborata recentemente indica una media di 17 capi macellati ogni giorno a Trieste. L'impianto di Pro-

secco è in grado di smaltirne 3-4 all'ora, pur essendo «contumace», nato cioè per abbattere immediatamente le bestie rimaste ferite nei lunghi spostamenti ferroviari. Un compito che, si sostiene al Comune, il macello di Prosecco potrebbe continuare ad assolvere tranquillamente, senza che il lavoro «dirottato» da Trieste possa portarlo alla saturazione.

Il trasferimento, inoltre, non avrebbe riflessi negativi nemmeno per gli undici dipendenti della Cooperativa abbattitori, ai quali è già stato assicurato il mantenimento del posto di lavoro anche a Prosecco.

La provvisoria della soluzione è data anche da un'altra notizia: il Comune starebbe esaminando attualmente tre aree nelle quali far sorgere il nuovo macello, in un periodo che si pensa non debba oltrepassare l'anno e mezzo. Con la scelta dell'area si eviterebbe un minimo di difficoltà burocratiche. Trieste potrebbe dunque trovarsi non con uno ma addirittura con due impianti nuovi.

In poche righe

Martiri delle foibe e del maggio '45

Domani alle 10 il consiglio direttivo della Lista per Trieste renderà omaggio ai martiri della foiba di Basovizza e alle 11.30 in corso Italia, angolo via Imbriani ai Caduti del 5 maggio '45. Automobili per i trasporti degli aderenti partiranno alle 9.30 da piazza Oberdan, lato Regione. Ai martiri del 5 maggio '45 renderà omaggio anche la Lega Nazionale con la deposizione lunedì alle 8.30 di una corona d'alloro sulla targa ricordo di via Imbriani 2.

Pasqua ortodossa: da oggi i riti

Iniziano stamattina alle 10.50 al tempio di San Spiridione i riti della Pasqua ortodossa, che si celebra domani. Ancora oggi alla mezzanotte si terrà la processione a lume di candela con gli antichi canti pasquali. Domani alle 10.50 sempre nel tempio di San Spiridione verrà celebrata la solenne liturgia pasquale con la distribuzione delle uova rosse benedette.

Tempi duri per gli evasori fiscali

Si annunciano tempi duri per gli evasori fiscali. Da qualche giorno stanno fioccando alla cancelleria penale del Tribunale richieste di decreto di citazione a giudizio, emesse dalla Procura della Repubblica, per i contribuenti che hanno ritardato o omesso di pagare le tasse. Gli inadempienti sono stati individuati in seguito a un'inchiesta delle imposte dirette. Sino a una trentina di cittadini sono stati colpiti dal provvedimento e gli stessi verranno ovviamente processati in Tribunale.

Nutrizione: corso per operatori sanitari

L'Istituto nazionale della nutrizione in collaborazione con la Scuola assistenziale sanitaria della Cri, l'Istituto di patologia medica dell'università e il collegio provinciale Ipsavi organizza un corso di aggiornamento in tema di nutrizione e dietologia che si terrà il 16 e il 17 maggio.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Filippo e Giacomo. — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.14; la luna si leva alle 3.57 e cala alle 14.34.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 17.9, pressione millibar 1013.5, in diminuzione; umidità 62 per cento, vento km 12 da Sud-Ovest libeccio; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 13.7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino.

Maree: oggi, alta alle 7.02 con cm 9 e alle 19.56 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.02 con cm 14 e alle 13.02 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 7, via Tiziano Vecellio 24, via Zo. Uti 19, largo Osoppo 1 (Gretta), lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

STATO CIVILE

NAT. Di Sessa Davide, Poropat Michele. MORTI: Weber Carlo, di anni 77; Vanzo Giovanna, 88; Sinciovi Eufemia, 82; Aguzzi Giovanni, 77; Mohamed Yassin, 28; Skochi Maria, 79; Zappettini Giuseppe, 68; Mizzan Maria, 68; Kiraz Venceslao, 73; Pelaschiar Nazario, 88; Gentile Giuseppe, 74; Baccavelli Giuseppe, 63; Curatolo Colombina, 63; Pernarcio Alberto, 65; Bressan Tiziana, 78; Ambrosioni Adalgisa, 96; Manigio Guernino, 82; Ianusio Natalia, 80; Rossetti Luigi, 76; Penco Antonio, 83; Vesnaver Argia, 82; Rodizza Anna, 82.

LA LPT CONSIDERA VALIDO SOLO IL TAVOLO REGIONALE

Incomprensioni fra i partiti sul prosieguo delle trattative

La LpT ritiene «soddisfatta» l'esito degli incontri bilaterali che i suoi rappresentanti hanno avuto l'altra settimana con le delegazioni regionali dei partiti con cui essa governa il Comune e la Provincia e anche col Psi, per cui la ripresa ufficiale del dialogo, a delegazioni congiunte, potrebbe seguire entro le prossime settimane.

A una positiva verifica della possibilità di ripresa delle trattative sul riassetto delle giunte il consiglio direttivo della LpT è pervenuto mercoledì sera sulla base — informa una nota — della «comune volontà espressa dalla Dc, dal Pli, dal Pri, dal Psdi, dal Psi e dall'Us circa l'opportunità di uniformare le maggioranze regionali, provinciali e comunali, e di rispettare i patti in vigore» e della «positiva attitudine del Psi». Di qui l'incarico al proprio segretario politico di «invitare i segretari regionali della Dc, Pli, Pri, Psdi, Psi e Us per iniziare gli incontri collegiali per l'attuazione di quanto previsto negli accordi di maggioranza in vigore sia a livello regionale che provinciale e comunale».

«La delegazione della Lista ha il mandato — continua la nota — per attuare i patti e

trattare eventuali tematiche insorgenti, concordare ove possibile quei regolibri che si rendessero opportuni o necessari». Secondo le altre delegazioni, gli incontri bilaterali avevano lo scopo di verificare, a livello regionale, se vi erano gli elementi per una ripresa delle trattative sul piano provinciale; e alla fine erano convinte che la LpT avesse dato praticamente via libera al passaggio del dialogo appunto a livello locale. Ma il consiglio direttivo della LpT ha ribadito — nella stessa nota — che «unico livello di trattativa possibile rimane quello regionale, come del resto riconosciuto da tutti negli incontri bilaterali testé conclusi».

Altro dialogo, evidentemente,

tra sordi: le altre delegazioni hanno recepito una «realistica rinuncia della LpT all'istanza dell'assessorato regionale», mentre la nota «smentisce» decisamente che la LpT abbia rinunciato o denunciato alcuna parte dei patti da essa sottoscritti. Oppure si tratta delle normali schermaglie, cosiddette di facciata, che precedono la trattativa vera e propria.

Sul prosieguo delle trattative, che la Lista insiste a volere a livello regionale, ecco la puntualizzazione di Giulio Staffieri: «Effettivamente, per la discussione dei meccanismi tecnici dell'attuazione degli accordi locali, può bastare un incontro a livello provinciale con quest'unico punto all'ordine del giorno. Ma la nostra

delegazione ha dichiarato inequivocabilmente negli incontri bilaterali che gli accordi locali vanno strettamente collegati a quelli regionali e che si può passare al livello provinciale solo dopo che si abbia la certezza del varo di un'ufficiale trattativa a livello regionale. E del resto ai miei inviti per l'avvio di incontri collegiali, per i quali ho proposto le date del 6, 8 e 9 maggio, hanno già positivamente risposto i segretari regionali della Dc e del Psi».

Non è affatto positivo, invece, il giudizio che sul proprio incontro con la LpT ha dato l'Unione slovena, al cui direttivo «non pare di poter condire le impressioni ottimistiche che ai risultati di tali incontri si fanno risalire». La nota dell'Us rileva infatti che da parte della LpT «è emersa una grave preclusione ideologica nei confronti della minoranza slovena, la quale andrebbe relegata a un ruolo di inaccettabile sottostato culturale senza pari diritto e dignità: una posizione che certo non favorisce la soluzione della sempre più intricata vicenda politica triestina, specie dopo la scissione della stessa Lista».

G. P.

SI FA CONCRETO IL RISCHIO DI UN COMMISSARIAMENTO

La Lista non dà il suo voto e il bilancio Usi non passa

Il bilancio dell'Usi — posto ai voti mercoledì sera, cioè in coincidenza con l'ultimo termine di legge — non è passato; e ciò per non aver ottenuto il «quorum» prescritto. Tale risultato è stato immediatamente comunicato all'organo di controllo delle Usi regionali che a sua volta, prima di nominare un commissario, inviterà l'assemblea a votare ancora una volta.

Accanto a un'ipotesi di spesa basata sulle risorse messe a disposizione dall'assessorato regionale alla sanità (circa 250 miliardi, pari all'assegnazione per l'anno precedente, perciò tale da coprire le spese fino al mese di settembre), la presidenza aveva presentato un emendamento che individuava in 78 miliardi in più l'effettiva necessità economica del preventivo 1986, avendo pre-

senti i tassi inflattivi e le perdite del precedente esercizio. Ed ecco tale emendamento ha ottenuto, per la parte dispositiva, 36 voti favorevoli e 3 astensioni (Msi), mentre per la parte narrativa ha conseguito 28 «si» (Dc, Psdi, Pri, Us, Psi, Pci e Lista civica) e 11 astensioni (8 LpT e 3 Msi).

La vera e propria delibera di bilancio ha ottenuto 20 voti favorevoli, 11 contrari (Psi, Pci, Msi) e 8 astensioni (LpT). Infine per la parte della delibera del bilancio che recepisce il citato emendamento si sono registrati — astenuto il gruppo comunista prima del voto — 22 voti favorevoli (quelli precedenti, più quelli dei consiglieri Erario e Gregori della LpT), 3 contrari (Msi) e 7 astensioni (di Psi e del resto della LpT).

In aula non c'era il numero

di consiglieri di maggioranza necessario per l'ottenimento del «quorum» prescritto; ma è comunque da rilevare, sul piano politico, la volontà della LpT — che pure fa parte della maggioranza che gestisce l'Usi Triestina — di non esprimere voto favorevole: le motivazioni della LpT, che ha dichiarato di voler così protestare per il modo in cui in sede nazionale si distribuiscono le risorse per la sanità, non hanno voluto significare una propria uscita dalla maggioranza, ma è un fatto che al momento del voto la maggioranza è venuta meno proprio su un atto politico fondamentale quale appunto il bilancio.

Sia il presidente Scarpa che il relatore Sai, pur rispettando l'autonomia e responsabile comportamento delle varie forze politiche, avevano invi-

tato l'assemblea a considerare le inevitabili conseguenze che la mancata approvazione del bilancio avrebbe comportato. E dopo il voto il capogruppo della Dc, Blasina, ha diffuso una nota di duro commento sulla posizione della LpT che «nel voto contrario si è associata all'opposizione».

Un comportamento «contraddittorio, politicamente incomprensibile e dannoso per la città in quanto — afferma Blasina — inteso come «protesta contro la politica sanitaria del governo e contro la riforma stessa».

«Il colpo inferto alla maggioranza, sostenuta a parole e tradita nei fatti, costituisce — conclude Blasina — un'offesa alla solidarietà, mina le basi delle istituzioni sociali e incrina la stabilità politica generale di Trieste».

ATTRAVERSAVA STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Pensionato investito muore Colta da choc la guidatrice

Un pensionato, uscito probabilmente dal negozio di agraria di Strada vecchia dell'Istria con la sportina di nylon in mano, è stato atterrito ed ucciso da una utilitaria, la cui guidatrice se l'era visto apparire improvvisamente davanti al cofano dell'auto. L'investimento è stato inevitabile.

Lo sventurato uomo, Ermilio Del Ben, nato a Umago 81 anni or sono ed abitante con la moglie in via Capodistria 26, è deceduto all'istante. La guidatrice della «500» (Ts 122072), Rosanna Bordon, di 29 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 116, subito dopo l'incidente è stata colta da un grave stato di choc per cui è stata trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale Maggiore e ricoverata.

Il mortale incidente è avvenuto alle 11 e non ha avuto praticamente testimoni. Nessuno avrebbe visto il momento dell'impatto. Tutti coloro che si trovavano in quel momento in strada hanno udito il rumore della frenata, quello del parabrezza andato in frantumi e visto quindi lo sventurato uomo a terra, immobile. Sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno potuto soltanto constatare il decesso e coprire pietosamente la salma.

Gli agenti della polizia stradale hanno compiuto minuziosi rilievi, mentre la guidatrice dell'utilitaria veniva accompagnata all'ospedale su consiglio del medico della Crl.



La scena del mortale investimento e, nel riquadro, la vittima

INCENDI PROVOCATI DA GITANTI

Fiamme sul Lanaro causa un «barbecue»

Un improvvisato «barbecue» è certamente all'origine di uno dei due vasti incendi di sterpaglia e di bosco provocati la scorsa notte sul Carso triestino nella zona del Lanaro e del colle dell'Amtra. Ai due maxi-incendi, che si sono estesi su una superficie di circa due ettari, si deve aggiungere un terzo incendio di sterpaglia, molto più contenuto, sviluppatosi nei pressi di Basovizza.

Le fiamme notturne sono state scorte — a quanto pare — dalle guardie confinarie, in quanto il fuoco si è propagato nella così detta zona a taglio lungo il confine. L'intervento delle guardie forestali, dei vigili del fuoco e dei volontari è stato immediato e così si è evitato l'allargarsi del rogo, che in più punti ha superato il confine.

FORTE SCOPIO A SAN GIACOMO

Una fontana di ghisa trasformata in bomba

L'eco di una forte deflagrazione si è ripercossa ieri sera nella parte nord-ovest del rione di San Giacomo ed ha messo in allarme vigili urbani, polizia di stato, Digos e scientifica. Lo scoppio è avvenuto nel giardino Basevi dove è stata fatta saltare la colonna di ghisa di una vecchia fontana, che è finita in mille pezzi. Con ogni probabilità si tratta dell'azione di un gruppetto di teppisti, che hanno voluto «giocare» ai guastatori. Come in un'azione bellica hanno «minato» la colonna di ghisa usando un detonatore, che hanno fatto esplodere fuggendo prima della deflagrazione.

Il fragore è stato molto forte e la colonna di ghisa è andata in mille pezzi. Una scheggia ha addirittura colpito il cornicione di una casa di via Frau-

sin 8, a 150 metri circa in linea d'aria dal giardino. Lo scoppio e il colpo provocato dalla scheggia di ghisa ha allarmato la signora Edda D'Ottavio che ha chiamato la polizia. Il primo ad accorrere sul posto è stato un vigile urbano, il quale ha prontamente informato il centro radio.

Sono quindi intervenuti gli agenti della Volante Rizzanti, Colaianni e Brollo con il dirigente della Mobile dott. Padulano, gli uomini della Digos e, naturalmente, gli agenti della squadra scientifica della Questura. I quali hanno raccolto alcuni elementi preziosi per risalire all'origine dell'ordigno rudimentale. Sono in pieno corso le indagini allo scopo di identificare e rintracciare i teppisti dinamitardi.

RUBATI VARI BORSELLI DALLE AUTO

Incidenti, ma nessun ferito il primo maggio sulle strade

Alberi e boschetti, queste le «vittime» del Primo Maggio. I primi sono stati centrati da automobili sfuggite al controllo dei rispettivi conducenti, i secondi hanno preso il volo a opera di ignoti ladroncelli che hanno fatto buoni colpi con la complicità inconsueta di automobilisti troppo fiduciosi. I quali non si erano premuniti di chiudere le vetture parcheggiate al limite di improvvisati campi di calcio o nei pressi dei campi di tennis dell'altipiano.

Di incidenti stradali, oltre ai due citati all'inizio e che non hanno avuto conseguenze gravi per gli occupanti, ne sono accaduti diversi nell'arco della giornata, ma fortunatamente nessuno grave.

Vigili urbani, carabinieri, agenti della polizia stradale

sono intervenuti anche per rilevare tamponamenti senza feriti ma con automobili litigiosissime.

I vigili del fuoco, oltre a una decina di interventi per incendi e soccorsi vari, tra cui il recupero di un cavo dell'illuminazione che si è spezzato in viale Terza Armata e il sopralluogo per un muro pericolante in via Valerio, hanno segato e rimosso un albero piegato sulla carreggiata in viale Miramare nei pressi del porticciolo di Ceda e altri due alberi nelle vicinanze del quadrivio di Opicina abbattuti assieme a un cartello della segnaletica verticale, tutti «centrati» da automobili uscite di strada. I carabinieri di Aurisina hanno registrato una decina di denunce di furti su auto in sosta.

dal 21 aprile in via Mazzini 4/a

Il nuovo ingresso per il pubblico, aperto temporaneamente in via Mazzini, contrassegna la conclusione della prima parte dei lavori di ristrutturazione della Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Trieste. Si tratta di una soluzione la cui provvisoria viene ampiamente compensata dall'efficienza e dalla modernità delle strutture interne a disposizione della clientela. Il tradizionale ingresso prospiciente la via Cassa di Risparmio verrà definitivamente riaperto al pubblico al termine dei lavori del secondo lotto.

crt
ingresso
clienti
via mazzini

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

MANIFESTAZIONI NON UNITARIE DELLE CONFEDERAZIONI IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO

Separati in piazza i sindacati La cooperazione tra Est e Ovest

Tre cortei organizzati dalla Cgil, cerimonie in sede per la Cisl e la Uil

A Trieste i tre sindacati hanno festeggiato separatamente il Primo maggio, contrariamente a quanto successo nel resto d'Italia. La Cgil nel solco di una tradizione consolidata ha organizzato tre cortei: uno in città, gli altri due rispettivamente a Muggia e ad Aurisina. La Cisl ha festeggiato la data nella sede di via San Spiridione dove ha parlato il segretario Dario Tersar. Allo stesso modo si è comportata la Uil organizzando una cerimonia nella sede della Camera del lavoro di Largo papa Giovanni.

In tutte e tre le cerimonie dei sindacati significativa è stata la presenza di Amnesty International. E' stata richiamata l'attenzione su quattro casi di militanti sindacali messi in galera: Dennis Neer, sudamericano, Tadeusz Jedynak, polacco; Modesto Rodriguez Escobar, salvadoreño e sui due sudcoreani Song Jin Sup e Lee San Don, tutti arrestati nell'85.

Il corteo principale della Cgil ha raccolto da San Giacomo e piazza Unità alcune migliaia di partecipanti in un'atmosfera molto meno tesa di quella del recente sciopero generale. Allo sciopero del 16 aprile si è richiamato nel suo discorso il segretario regionale dell'organizzazione Mauro Gialuz, che ha usato toni da primi anni Settanta. Parlando del "pacchetto Trieste" ha definito gli industriali "predatori alla ricerca di finanziamenti", ha sostenuto poi che il movimento sindacale «è riuscito ad isolare la Confindustria sui temi della scala mobile e sul pagamento dei decimali», ha detto ancora «che è intollerabile che la legge di tutela per gli sloveni non vada avanti», se l'è presa infine con i «mass-media e con certa carta stampata che — a suo dire — suggeriscono che è meglio stare a casa, ed aver paura».

Diverso il tono delle altre cerimonie. Gianfranco Trebbi ha spiegato il perché del no della Uil alla manifestazione unitaria. «Il difficile rapporto tra le organizzazioni sindacali dal cui tunnel stiamo gradatamente uscendo, non però dall'imboccatura della quale eravamo entrati, ha chiuso definitivamente un capitolo oscuro della storia del sindacato italiano: quello delle interferenze dei partiti sul movimento dei lavoratori, quello di un suo uso strumentale, quello dei partiti "buoni", sempre comunque per i lavoratori e quello dei partiti "cattivi" sempre e comunque contro i lavoratori».

Nell'83 ci è stato proposto

— ha detto ancora il segretario della Uil — un Primo maggio con bandiere, slogan e canzoni nella quale una parte significativa dei lavoratori faceva difficoltà a riconoscersi. Quest'anno ci è stato riproposto un analogo scenario. Ed abbiamo detto no, senza polemiche, riconoscendo il nostro impegno unitario con la Cisl e la Cgil per le grandi battaglie.

Nella sede della Cisl Dario Tersar ha puntualizzato la «linea» della sua confederazione. E' partito da lontano, da un secolo fa, quando 14 operai furono uccisi a Chicago perché chiedevano la giornata lavorativa di otto ore. Pace, lavoro, democrazia, lotta all'inflazione sono stati gli altri temi del discorso. Tersar ha poi affrontato la realtà locale, in particolare le prospettive per il «nuovo» a Trieste. «Registriamo molti ritardi nell'avvio di innovazioni significative. Questi ritardi, sono ascrivibili soprattutto alla lentezza del confronto con l'Iri, con la Spi e coi vari "tavoli" aperti a livello locale e nazionale».

«Va però denunciato un atteggiamento quasi liquidatorio — ha continuato Tersar — che circonda occasioni e prospettive. Basti pensare all'Unido, alla macchina di luce di sincronizzatore, alla localizzazione della centrale a carbone, a interventi che incidono nell'economia del territorio. Sembra ormai diventata prassi che qualsiasi iniziativa che guardi al futuro di Trieste debba subire rischi e furbie che ne sconsigliano il sostegno e l'avvio. «Cosi assistiamo — ha concluso Tersar — ad una forte opposizione per la localizzazione della macchina luce di sincronizzatore nel sito di Basovizza che corrisponde bene ai requisiti tecnici e scientifici, al linciaggio della centrale a carbone, alla drammaticizzazione del prospettato ponte sul canale».

C. E.

■ SAP — Il sindacato autonomo di polizia informa gli interessati che il giorno 6 m., un esperto sarà a disposizione, presso la sede Sap della locale Questura (il piano, st. 174), dalle ore 16 alle ore 18 per la compilazione del mod. 740.



Un'immagine di piazza Unità, dove si è concentrato il corteo organizzato dalla Cgil per il comizio conclusivo (Italfoto)

CONVEGNO ORGANIZZATO DAL «FORUM INTERNATIONAL»

Il «Forum International», il centro di informazione e di incontro tra giovani liberali europei, ha organizzato a Trieste un convegno su «La cooperazione internazionale come strumento di integrazione tra l'Est e l'Ovest dell'Europa». I lavori sono iniziati ieri al Convitto «Nazario Sauro» di via Cantù 1 e continueranno oggi sempre nella stessa sede.

Alle 16.30 si aprirà un dibattito sulla situazione del Mediterraneo al quale interverranno il vicepresidente delle Giovani federaliste europee Manfred Simon, il componente della direzione nazionale italiana Roberto Spazzali e la segretaria della sezione triestina Marina Pugnetti. Presiderà Piero Ruggi al vertice del Bureau International del Forum. Interverrà anche Enrico Padula della gioventù liberale. I congressisti saranno ricevuti oggi nella sala del

Consiglio provinciale dal presidente Gianni Marchio e dal prosindaco Sergio Trauner. Domattina invece partiranno per la Jugoslavia dove incontreranno alcune delegazioni giovanili dell'Est europeo.

Lunedì i lavori proseguiranno a Trieste con le relazioni di un rappresentante di «Solidarnosc» e del deputato europeo Enzo Bettiza.

Il «Forum International» — spiega un documento dell'organizzazione — promuove ogni anno vari seminari di studio su temi di interesse internazionale. Durante gli incontri largo spazio viene lasciato al dibattito e alle discussioni dei gruppi di lavoro. Tra le altre iniziative in particolare va citata la settimana internazionale organizzata in Germania dalla «Forum House». Ogni anno viene anche promossa una visita al Parlamento europeo.

UNA CONTROVERSA «NEVICATA» IN CONSIGLIO COMUNALE

Costa un mese di reclusione un lancio di volantini in aula

Si è articolato in tre udienze il processo per un lancio di volantini nell'aula del Consiglio comunale e, alla fine, il Pretore di Trieste dott. Pierluigi Reinotti ha riconosciuto Roberto Bagattini Menia, di 24 anni, via del Berlam 8, responsabile della particolare nevicata, e gli ha inflitto, con le «generiche», un mese di reclusione con i benefici di legge.

La controversia vicenda (Menia ha sempre negato, tre testimoni non l'hanno riconosciuto e un quarto ha affermato, invece, di averlo identificato) risale all'11 maggio dell'83. Quel giorno la seduta era presieduta dall'assessore anziano Alfieri Seri in quanto il sindaco Geovanni si era dimesso per presentare la propria candidatura per il Senato. Tra la destra e la sinistra si accese una polemica talmente vivace, che l'assessore Seri fu costretto a sospendere per 20 minuti la seduta, e in quel

lasso di tempo furono lanciati i manifesti. Gli inquirenti avrebbero identificato soltanto Menia.

Al dibattimento, l'assessore Seri (un'udienza dovette essere rinviata per la sua assenza motivata da ragioni del suo incarico) conferma che l'atmosfera si arroventò e ci fu il lancio dei volantini ma non riconosce assolutamente l'attuale imputato, e la stessa deposizione rendono anche il brigadiere dei vigili urbani Mauri e il committente Hologhena.

Alla prima udienza il consigliere del Pci Denis Visioli aveva sostenuto di aver riconosciuto perfettamente Menia in quanto entrambi facevano parte del consiglio regionale di Barcola/Gresia/Roiano e il difensore, avv. Giacometti aveva chiesto venisse prodotta la documentazione inerente alle sedute del consiglio stesso, dalla quale risultava che Visioli ne fece parte sino

al 4 novembre dell'82 e la prima seduta cui Menia partecipò risale al 28 febbraio dell'83.

Queste circostanze vengono fatte rilevare al consigliere Visioli, il quale precisa di conoscere Menia sin da quando questi era un bambino e aggiunge che, sebbene non facesse più parte del consiglio regionale, aveva continuato ad assistere alle sedute tra il pubblico in quanto era interessato ai problemi che venivano dibattuti. Ripete, infine, di avere visto l'attuale imputato nella sala consiliare.

L'avv. Giacometti sollecita l'assoluzione piena del suo assistito e rileva che la seduta venne sospesa in quanto qualcuno fece volare una cartella attraverso la sala, e il lancio avvenne dopo l'interruzione dei lavori. Il penalista valuta le dichiarazioni rese dal singolo testimone e conclude ribadendo la richiesta di assoluzione di Menia.

ELABORATO LO STUDIO, SI PREPARANO GIÀ I POSTEGGI

Diverrà parco naturale la zona di vedetta Alice

Attorno alla vedetta Alice si sta predisponendo un parco naturale a fini educativi. Lo studio è già stato elaborato, è già stato preparato un posteggio d'auto (per facilitare l'accesso dei visitatori), un altro è in fase di completamento con il concorso dell'azienda regionale per il turismo e dell'azienda autonoma di Trieste. Vi provvederà il consorzio boschivo, a forma cooperativa, di Padriciano.

Per portare a termine l'interessante iniziativa a favore della popolazione della provincia di Trieste e dei turisti che certo verranno attratti dal nuovo parco naturale, dal quale si gode una bellissima vista sulla città e sul golfo, si è svolta a Padriciano una popolazione di Padriciano era dedicata all'agricoltura, per cui non si ponevano i problemi che invece oggi sono scottanti. «E pur vero che nel periodo dell'ultima guerra è stata la popolazione locale a impedire — ha

quella del nucleo cooperativo. Agli albori del secolo gli abitanti di Padriciano, similmente agli altri abitanti dei dintorni carsici, impegnarono con il comune di Trieste una singolare battaglia per il possesso dei terreni. La spuntarono nel 1913 e il comune dovette sobbarcarsi anche le ingenti spese processuali, si spartirono una parte dei terreni, ma la maggior parte restò proprietà indivisa della comunità locale.

Da allora 48 soci (che in questo tempo costituiscono il consorzio boschivo) continuano a gestire il bene sempre più raro dei boschi, prati e campi carsici nell'immediata periferia della città. Nel 1913 però il 90 per cento della popolazione di Padriciano era dedicata all'agricoltura, per cui non si ponevano i problemi che invece oggi sono scottanti. «E pur vero che nel periodo dell'ultima guerra è stata la popolazione locale a impedire — ha

detto il presidente del consorzio Grigic — che il patrimonio boschivo andasse in rovina, com'è avvenuto nella fascia intorno alla città». Poi però si è posto il problema della salvaguardia dei boschi dal degrado e della tutela dei campi coltivati. Si è aggiunta la questione della lotta contro gli incendi, della preziosa opera dei volontari in soccorso al lavoro delle guardie forestali. Bertoli è stato a proposito preciso. Per quanto riguarda il servizio antincendio la Regione soccorrerà al massimo del possibile. Fornirà attrezzature, macchine e indumenti, contribuirà per il carburante necessario. Una soluzione ideale sarà però possibile, quando verrà costituita la stazione forestale di S. Dorligo e quindi il centro operativo di Basovizza, tronerrebbe più adeguata collocazione proprio a Padriciano che starà nel bel mezzo del territorio controllato.

In poche righe

Domani la marcia «Su e zò pel Carso»

Per domani il Gruppo sportivo San Giacomo organizza la IV edizione della marcia non competitiva denominata «Su e zò pel Carso», con partenza alle ore 9.30 dal parco della scuola Media de Tommasini di Banne (ex Colognola). La manifestazione, si svolgerà interamente tra i boschi del Carso di Banne e Trebiciano e i verdi prati che si estendono con la conca di Orlik.

Verranno istituiti posti di ristoro a metà percorso e all'arrivo. Le premiazioni si svolgeranno alle 12 nei pressi dell'arrivo. Verrà stilata una classifica per i partecipanti che vorranno competere sui dieci chilometri e mezzo esatti del percorso e per i quali ci sarà una premiazione, con coppa per i primi dieci maschi e le prime tre femmine. Tutti gli altri partecipanti verranno premiati, i primi 300 con una targa, i rimanenti con una medaglia. Inoltre al gruppo più numeroso verrà assegnato il Trofeo «Cav. Santino Facchetti». Accorpare coppe per i gruppi con almeno 15 partecipanti, ai gruppi militari, ai gruppi scolastici. Inoltre sarà premiato pure il gruppo «Triestina club» con almeno 15 partecipanti.

Le iscrizioni accompagnate dalla somma di lire 3000 (gruppi militari e scolastici lire 2000 a persona) si ricevono presso la sede di via Industria n. 11 e sino a mezz'ora prima della partenza sul campo della scuola.

Marcia «Da torre a torre» ad Aurisina

Organizzata dal circolo ricreativo operatori della giustizia si svolgerà domani la marcia a passo libero denominata «Aurisina - Da torre a torre». La gara si svolgerà su un percorso di km 7,1 e la partenza è fissata per le 10 dal piazzale della palestra di Aurisina. Possono partecipare, oltre ai soci del Crog e ai loro familiari, simpatizzanti e appassionati.

Il percorso, molto suggestivo si snoda tra la Torre Liburnia e la Torre nuova, comprendendo alcuni dei posti più caratterizzanti della zona, come ad esempio il belvedere Tiziana Weiss e quello d'Aurisina.

La quota d'iscrizione, fissata in lire 3000, si raccoglie anche alla partenza, dopo le 9.15. Le premiazioni si svolgeranno alle 12.

Ex alunni della scuola «Fonda Savio»

Gli ex alunni delle classi III A, III B e III F (anno scolastico 1976-77) della Scuola Media Fonda Savio che parteciparono al programma «un mosaico per il Friuli», sono pregati di contattare urgentemente la segreteria della Fonda Savio (tel. 757764) per la visita celebrativa agli assili Trieste di Pinzano e Artegna del giorno 6 maggio e per l'incontro con le scolaresche friulane.

Orario no-stop a «Natura '86»

«Natura '86», la prima grande rassegna di animali, piante e proposte per l'ecologia organizzata nella nostra città presso la Fiera campionaria, oggi sarà aperta ai visitatori, in via eccezionale, per l'intera giornata, dalle ore 9.30 alle 22.

L'estensione dell'orario di apertura è stata decisa particolarmente per favorire l'accesso delle scolaresche, a seguito delle numerose richieste pervenute in tal senso sia all'Ente Fiera che all'assessorato comunale alla pubblica istruzione, da parte di istituti di vario ordine e grado. Un gruppo specializzato di accompagnatori condurrà per l'occasione gli insegnanti nell'illustrazione della rassegna.

L'espansione (che ha avuto il patrocinio del Comune di Trieste) rimarrà aperta fino a domani.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesto Bidoli nel III anniversario (3.5) dalla sorella 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Meden dalle famiglie Bracchi, Soldano, Taffaro, Stizzi, Bracovich, Marsilio, Gambel 50.000 pro Asta.

In memoria di Osmar De Laurentis nell'XI anniversario dalla figlia 10.000 pro Asta.

In memoria di Beatrice Gaspar ved. Bonato nell'XI anniversario dalla figlia 50.000 pro Asta.

In memoria di Antonio Novacco ved. Danzich da Anna Novacco e figli 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Argeo Panzera da Nada e Marina Furian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pappalardo dai condomini di via Aldegarde 35.000 pro Chiesa di S. Luigi.

In memoria di Mario Plistrin dai fratelli Bruno e Marino 50.000 pro U.S. Don Bosco (pallacanestro), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco); dalle nipoti Luciana e Rita 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco), 30.000 pro Agmen.

In memoria di Pino Puppo dalla sorella Alessandra 50.000, da Luisa 20.000, da Carla Ravaglio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olympia Sain dalla figlia Armida 1.000.000, dalle cugine Gemma e Gloria Pozzecco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Bruno Natali 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Salich dalla figlia Giuseppe 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Skarlovay dalla nipote Lidia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermano Siccheri dagli amici del club 43.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Piero Castro da Nedda Valle 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Lorenzo Incontre da Mario Rocchini 20.000 pro Pro Senectute; da Luigi Pavone 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Leban ved. Mauroner dalla figlia Giuliana 100.000, dalle famiglie Mabusa e Pacilio 50.000 pro Asta; da Mimma e Tiberio Gius 30.000 pro Sogit.

In memoria di Teresa Leban Trampus dalla famiglia Niccoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei dott. Ermanno Lizzar da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luisa Luciani da Edda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Meden dalle famiglie Bracchi, Soldano, Taffaro, Stizzi, Bracovich, Marsilio, Gambel 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Anna Maria Merlo da Paola e Libero Zanier 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Alfiero Mian dai colleghi del figlio Lucio 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Novacco ved. Danzich da Anna Novacco e figli 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Argeo Panzera da Nada e Marina Furian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pappalardo dai condomini di via Aldegarde 35.000 pro Chiesa di S. Luigi.

In memoria di Mario Plistrin dai fratelli Bruno e Marino 50.000 pro U.S. Don Bosco (pallacanestro), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco); dalle nipoti Luciana e Rita 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco), 30.000 pro Agmen.

In memoria di Pino Puppo dalla sorella Alessandra 50.000, da Luisa 20.000, da Carla Ravaglio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olympia Sain dalla figlia Armida 1.000.000, dalle cugine Gemma e Gloria Pozzecco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Bruno Natali 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Salich dalla figlia Giuseppe 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Skarlovay dalla nipote Lidia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermano Siccheri dagli amici del club 43.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Piero Castro da Nedda Valle 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Lorenzo Incontre da Mario Rocchini 20.000 pro Pro Senectute; da Luigi Pavone 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Leban ved. Mauroner dalla figlia Giuliana 100.000, dalle famiglie Mabusa e Pacilio 50.000 pro Asta; da Mimma e Tiberio Gius 30.000 pro Sogit.

In memoria di Teresa Leban Trampus dalla famiglia Niccoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei dott. Ermanno Lizzar da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 20.000 pro Lega Nazionale.

Offertissime di Primavera visitate il

CENTRO DEL MOBILE

Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498 - 225785

ULTIMI GIORNI!!!



COM. EFF.

SEI IN RITARDO CON IL CONDOMINIO EDILIZIO? AGENZIA D'AFFARI "TRIESTE"

VIA BAIAMONTI 66 - TRIESTE TEL. 040/831116

Per tutto il mese di maggio effettua consulenza pratica e preventiva per tutti i casi di condono edilizio

FORMULA Prevendita biglietti Key Viaggi tel. 306666 VIA LAZZARETTO VECCHIO 2, 1. p.

Central Gold COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

Tre piani, più di mille metri. E moltissimo da scoprire.

zinelli & perizzi Trieste via Mazzini 31



Miele esclusivista corso Italia 23 - tel. 60398 Trieste

Le nostre buone proposte... PHILIPS • GRUNDIG • TELEFUNKEN PRODUZIONE 1986 TV COLOR con telecomando da L. 540.000

da oggi SABATO 3 MAGGIO c'è ESSELLE AUTO di S. Zanchetti e L. Lo Nigro

VENDITORE AUTORIZZATO LANCIA - AUTOBIANCHI DELLA CONCESSIONARIA PRISMA S.R.L. TRIESTE - VIA F. SEVERO 126 - TEL. 566180

PRISMA concessionaria s.r.l. TRIESTE - VIA PICCARDI 16 TEL. 774488 - 744484

PARTECIPA ALLA CLIENTELA L'APERTURA DI ESSELLE AUTO di S. Zanchetti e L. Lo Nigro TRIESTE - VIA F. SEVERO 126 - TEL. 566180

NOSTRO VENDITORE AUTORIZZATO LANCIA - AUTOBIANCHI PRISMA S.R.L. PER UNA PIÙ COMPLETA PRESENZA IN CITTÀ!!!

Più che case vendiamo servizi.

Noi vendiamo case ma offriamo soprattutto servizi. I nostri clienti sono assistiti in tutte le fasi di compravendita: dalla corretta valutazione della casa, alle pratiche legali, al reperimento dei mutui. Questi sono dei servizi essenziali che solo persone di grande esperienza possono assicurare. Agenzia Domus: Se volete assistenza completa. UNICA SEDE: TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210 - 61763

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

A chi serve la Centrale a carbone? «Inesattezze» della Rai

Care Segnalazioni, sono una semplice casalinga, pertanto non ho la capacità di dilungarmi in disquisizioni tecniche riguardanti la pericolosità della centrale Enel a carbone, ma scrivo con la preoccupazione di buona parte dei cittadini di Trieste e Muggia. Ho ascoltato attentamente i pareri dei vari esperti che hanno espresso le loro opinioni in merito, ed è elementare concludere che, in un golfo chiuso con scarso ricambio delle acque, in un'area così densamente popolata e inquinata, sia pura follia voler insediare un'industria pericolosa come la centrale a carbone. Non è giusto che Trieste debba subire anche questa violenza e rassegnarsi passivamente a un degrado pari a quello dei paesi del Terzo mondo, dove notoriamente vengono insalate le industrie più inquinanti e micidiali (vedi Bhopal in India).

Alla nostra provincia questa elettricità non serve e servirà ancor meno in futuro, dato il progressivo smantellamento delle industrie locali. La produzione andrebbe principalmente al Nord Italia e Germania.

Piccolo albo

È stata danneggiata l'1 maggio in via della Bastia angolo via dell'Industria una Renault nera targata TS 249308. L'autore del danno o chi avesse assistito all'accaduto è pregato di telefonare al 744606.

In zona via Revoltella è stata smarrita una borsa nera con libri, appunti di medicina, camice, stetoscopio. Chi l'avesse rinvenuta è cortesemente pregato di telefonare nelle ore serali al 60961.

Domenica scorsa è stato smarrito un portafoglio rosso con documenti personali. Il rinventore è pregato di telefonare al 942589 o al 823184. Mancina.

La rassegna delle gallerie

«Bestiario» di Tonino Cragnolini

«Bestiario», disegni 1981/82 di Tonino Cragnolini, alla galleria «Il Rincornuto». Ci si meraviglia che tanto intensità complessiva di pensieri, fantasie e contraddizioni sentimentali venga definita con l'acustica semplicità una tecnica povera (il segno a penna in inchiostro seppia, su cui si allargano lievi macchie acquerellate) delinea perentori i ritratti di mostri. Ad uno, a due, a tre per volta, anche compenetrati, sono accampati nel centro del foglio bianco.

Il riconoscimento familiare, codesti animali mitici, illustri parentele fanno dimenticare degli zoo di pietra delle cattedrali e di eterne faune di Biotene e Bosch, fino ai registi del surreale contemporaneo. C'è anche qualcosa di più intimo alla nostra costituzione mentale. Prototipi, ibridi, celti conserviamo, nelle remote stratificazioni della nostra memoria, maschere terrificanti: così ci truccavamo per sconfiggere nemici della nostra e degli altri specie. Ogniqualvolta ci troviamo di fronte a strumenti di guerra nuovi (le macchine da battaglia romane, la polvere da sparo, la bomba atomica) evolviamo quelle metaforiche per esorcizzare la minaccia attuale.

Nel demotico di Cragnolini, Elio Bartolini ravviva invece un altro movimento: la forma antropomorfa capace di scongiurare un eventuale rifiuto dei friulani nel separatismo medievale, dissuasione dal «mondo feudale» ereditato, ma tutto fuorché dissuasivo, come vorrebbe Tito Maniaco. Le due componenti si integrano. All'artista figurativo, sulle ardue vette delle immagini materiche, è concesso infatti quanto a noi, uomini

della parola, è negato: essere bivalenti senza cadere nell'ambiguità. Cragnolini condanna senza ambiguità la guerra. Colpisce la violenza organizzata con due accorgimenti opposti.

Il primo, antico, genera mostruose trasformazioni onde liberare impulsi aggressivi infantili nelle rappresentazioni grottesche quanto credibili, le sofferenze kafkiane del combattente, la sua estraneità alla coscienza umana. Il secondo, moderno, induce a non farsi inghiottire nel gorgo regressivo subdolanente suavo, tentazione di rifiutare il progresso per tornare al piacere dello scontro corporeo ammantato di apparati suggestivi, corazzati e bandiere, lunghe aste e corti pugnali, prolungamento delle membra e degli arti umani.

Cragnolini dice anche molte altre cose, coi suoi semplici disegni. «Lascia», come scrive Luigi Danellutti nella presentazione, «alla nostra cultura il compito di affermare l'ombra della sua luce, senza per questo privarsi della possibilità di indagare sulla rivelazione del "logos", ossia di una verità comune a tutti».

Tonino Cragnolini, nato nel 1937 a Tarcento, dove vive, è autore di numerose opere disegnative e grafiche, fra cui le recenti: «Coloreddo e Fratta: luoghi e personaggi del Nove», 1984, mostra al Centro Civico di Colloredo di Monte Albano; «Immagini per la pace disegnando la guerra», 1985, mostra al Centro Santa Chiara del Comune di Trento; «Chi abita in villa», 1986, cartella di acquerelli a commento del romanzo di Elio Bartolini.

G. M.

Mostre d'arte

Collettiva all'Endas

Il Circolo Calegari inaugurerà questa sera alle 18 la galleria Endas (via Zudecche 10) la mostra collettiva di pittura: espongono Giuliano Babuter, Bartoli Augusto, Bertoli Bello M. Luisa, Conte Lidia, Ettore Devecchi, Antonella Di Nobile, Nando Ferra, Qualtieri Furian, Marco Furian, Hirst Fulvio, Marco Milla, Aldo Miracchi, Emilio Pamparini, Giuliano Percelli, Roberto Rebulla, Giancarlo Travani e Bianca Valmaria.

Al quadro più votato dai visitatori sarà assegnata la targa Endas, al secondo votato ed al primo dei giovani medaglie del Circolo Calegari.

Galleria Malcanton

Via Malcanton 14/17
FRIEDRICH EIGNER
Salisburgo

Galleria Cartesius

FEDERICO RIGHI

Galleria Rettori

Tribbio 2
GIOVANNI BLANDINO
Inaugurazione ore 18

Giovanni Blandino

alla Rettori Tribbio 2

Oggi alle ore 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra dello scultore Giovanni Blandino. Blandino è nato a Modica (Ragusa). Insegna modellato al Liceo Artistico di Milano. Le sue attività espositive è iniziata nel 1958. Da allora ha organizzato innumerevoli mostre personali. Partecipa periodicamente a rassegne collettive di rinomanza nazionale ed a simposi di scultura all'estero.

Giampiero Poggiali

alla Banelli

Oggi alla galleria d'arte Banelli (via Barelli 10, Servola) si inaugurerà alle ore 18 la mostra personale dell'artista fiorentino Giampiero Poggiali.

Caffè Stella Polare

DAMBROSI
SCHOTT/BSISA
STENER

Il Rinoceronte

TONINO CRAGNOLINI
«Bestiario»

Alla Rossoni

esposse
COLAUTTI

Parcheggio

per motocicli

Il posteggio per motocicli di largo Barriera (angolo Donda) è difficilmente utilizzabile dagli utenti a due ruote e ciò per due motivi: l'asfalto pieno di buche che oltre a riempirsi d'acqua quando piove, rende precario l'equilibrio al cavalletto, e la continua sosta abusiva di macchine a ridosso del posteggio che impedisce il transito in entrata ed uscita.

Per rendere utilizzabile il parcheggio ai motociclisti basta dunque un po' d'asfalto e un po' di controllo da parte dei vigili urbani.

A. B.

E così si presenta la Lista Civica

Caro direttore, da qualche giorno ormai il suo giornale pubblica notizie sulle vicende politiche e sui fatti più recenti accaduti in città con riferimento alla costituzione della nuova formazione della Lista Civica. Vengono dette cose esatte e cose non molto esatte, apprezzamenti e deplorazioni, per cui ritengo che un contributo all'informazione sia doveroso, direi, di prima mano.

La Lista Civica si dichiara come una formazione moderata, «di centro», aperta tuttavia a ogni apporto e contributo di destra e di sinistra in un giusto equilibrio; respinge appellativi particolari e tra questi quelli di «laico» o di «non laico», che, creando una discriminazione antipatica per molti, si rivelano in ultima analisi più dannosi che utili. La Lista Civica ha radici e settore di azione locale ma si prefigge ogni forma di sostegno alle legittime aspirazioni di Trieste, estrema città sulla frontiera orientale d'Italia, per troppo tempo misconosciuta capoluogo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, scalo marittimo del tutto atipico nella portualità nazionale, ma di preminente interesse internazionale ed europeo.

La Lista Civica si ispira al programma e alle linee direttive originarie di quel movimento popolare, democratico e veramente eterogeneo che era sorto nel 1976, movimento di protesta cittadina, sostenuto da 65.000 firme di

triestini contro le clausole economiche del Trattato di Osimo. Oggi appare sempre necessario che un movimento locale sia vigile nella difesa degli interessi triestini e della Venezia Giulia in genere non con atteggiamenti di sterile protesta o di opposizione preconcetta, ma con la volontà di contribuire all'amministrazione della cosa pubblica, anche con il ruolo di semplice «coscienza critica dei partiti di governo» per richiamare alla loro attenzione questioni che altrimenti rischierebbero di passare nell'ombra della dimenticanza e di disinteresse.

Tra questi problemi la Lista Civica ritiene di preminente importanza una maggior presenza di Trieste nella Regione, un miglior equilibrio politico ed economico tra il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia e le altre aree regionali, nella convinzione che l'acquisizione di una carica elettiva anche ambita e di prestigio personale avrebbe un aspetto troppo riduttivo, troppo modesto e di ristretto municipalismo.

Bisogna infatti uscire dai limiti piccoli del Comune, della Provincia e anche della Regione se si vuole che Trieste costituisca per l'Italia un problema nazionale e per la Comunità europea un problema europeo meritevole di quei benefici e provvedimenti riservati alle aree frontaliere di particolare interesse per la Comunità stessa.

Paolo Pellis

«Inesattezze» della Rai

Care Segnalazioni, il 25 aprile scorso s'è celebrato l'anniversario della liberazione, festa nazionale. «Radiouno» (Rai), l'ha ricordato con un'interessante rievocazione storica alla quale, però, le si deve rilevare un neo... alabardato.

Elencando le insurrezioni delle varie città d'Italia, la gentile lettrice dei testi, a un certo punto disse: «Il 30 aprile (1945) è stata liberata Trieste». Non è il primo anno che la Rai incorre in questo errore storico e... linguistico.

Se è vero che «liberazione» vuol dire «restituzione della libertà dall'oppressione dei tiranni o sottrazione da una dannosa e pericolosa dipendenza», come sostiene il De-

voto e altri linguisti, Trieste, la sua liberazione la ebbe non già il 30 aprile del '45 bensì nell'ottobre del 1954 allorché, cessata l'occupazione anglo-americana, vi ritornò l'Italia.

Il 30 aprile 1945 anche Trieste insorse contro l'occupatore tedesco ma venne subito invasa dalle truppe di Tito che vi rimasero per quaranta giorni durante i quali Trieste, se si liberò dal regime dittatoriale di Hitler, si vide costretta sotto un altro e certamente non meno tenero regime e per nulla disposto a lasciare libera la città da una «pericolosa dipendenza», tanto per adoperare la frase del Devoto.

Questa possibilità, invece, le venne offerta dagli Alleati allorché vi instaurarono il loro Governo Militare che, seppure alquanto democratico, era comunque «straniero», come disse Gianni Bartoli, «un popolo può dirsi libero soltanto entro i confini della propria Patria».

Quindi, come già detto, il calvario di Trieste finì il 26 ottobre alle ore 10, quando il maggior generale T.J.W. Winterton, comandante le forze anglo-americane del T.L.T. emanava il proclama con il quale annunciava la cessazione del Governo Militare Alleato nella Zona A del Territorio Libero di Trieste e il contemporaneo abbandono dei poteri di «governo e amministrativi» a lui attribuiti.

Se la mia precisazione inviata lo scorso anno a Torino, alla Rai, non è riuscita a correggere l'errore, spero che, dopo la sua pubblicazione in questa rubrica, sarà più facile il farlo. Alla fine dei conti la «Storia» è quella che è non vedo perché la si dovrebbe storpiare.

Livio Grassi

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

In difesa dell'edera a San Giusto

Dal consigliere comunale

Parovet riceviamo

Sulle Segnalazioni del 6 aprile il signor Luciano Motz mi dà dell'incompetente perché in consiglio comunale mi sono opposto (io solo) alla spesa «urgente» di 40 milioni per la rimozione dell'edera dal Castello di San Giusto. Non so chi sia l'autore del progetto, ma la sua professionalità mi sembra non pertinente o sufficiente se ha ignorato almeno tre cose fondamentali.

La prima è che non si fanno di questi interventi nel periodo in cui uccelli di diverse specie nidificano numerosissimi nel folto dei rampicanti.

La seconda è che la vasta copertura rampicante del Castello non è semplicemente «edera» (come vorrebbe il signor Motz) ma anche in buona parte vite selvatiche o americane (Ampelopsis) che non danneggia le murature perché non radica negli interstizi e si sostiene su cirri inertici. Il suo verde vivace e il bel rosso autunnale sui bastioni sono inoltre un elemento trasognale e pregevole del nostro paesaggio urbano. La terza è che le antiche mura di San Giusto ospitano, nella varietà a 360 gradi delle proprie condizioni microclimatiche, specie botaniche ruderali significative: tra queste il capreo (Capparis spinosa) di cui è forse una delle località europee più settentrionali.

Si tratta dunque di un ambiente naturalistico e paesaggistico urbano con propri valori, sul quale non è ammissibile che si intervenga con operazioni di giardinaggio grossolano, senza ricognizioni e consultazioni specialistiche. A Trieste non mancano naturalisti ed istituzioni qualificati, a cominciare dal Museo Civico di Storia Naturale e da quelli universitari.

Ma sembra che, mentre tanti si appropinquano ecologisti e «verdi» per moda o per voti, l'aspetto scientifico della tutela ambientale (e cioè il solo concreto e decisivo) non interessi né competa a nessuno. Così come non sembra interessare il fatto che il Comune spenda ben 40 milioni per l'edera quando non ha neanche i soldi per l'assistenza.

Pur isolato, ho votato quindi contro sia come amministratore civico sia come naturalista con oltre un quarto di secolo di esperienza e, se il signor Motz me lo consente, modesta competenza.

Paolo Parovel

Lino Petrucci è impiegato dal '56

A modifica di quanto pubblicato giovedì in sesta pagina sui sei premiati con le stelle al merito del lavoro, Lino Petrucci non ha iniziato la carriera impiegatizia nel '71 ma nel '56.

Raccolta benefica

Durante la premiazione del Secondo Torneo intercomunale di dama, svoltosi nella sede del circolo damistico triestino in via Revoltella 21, alla presenza del dott. Di Stefano in rappresentanza della Regione gli alunni delle scuole, Dardi, Lovisato, Petiti di Roretto, San Giusto, Poggi San'Anna, Gasparidis, Chidino, Saba, hanno voluto esprimere la loro gioia per i premi ricevuti raccogliendo la somma di lire 100.000 da devolvere in beneficenza...

Attenti all'iniziale!

Care segnalazioni, ho notato sulla pubblicità degli autobus una ditta che per l'indirizzo scrive così: via V. Vidal. Quella «V» starebbe per Vittorio e a me personalmente andrebbe anche bene, ma cari triestini documentatoci, quel Vidal è Antonio e non Vittorio.

Non succederà magari che senza volerlo certe vie della città con molto anticipo forse prenderanno nomi tipo: via Mina Mazzini, via Lucio Battisti, o chissà anche via Giorgio Rossetti? Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Oggi alle ore 18 nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) avrà luogo la vernice della mostra dei maestri contemporanei Anigoni, Casella, Dali, Fiume, Gonnaga, Milenco, Peiosi, Rucicotti, Sassi, Treccani, allestita dalla Sterling europea.

Budinich a «Tandem»

Oggi alla trasmissione Tandem (con inizio alle ore 14.35 su Rai 2) parteciperà il prof. Paolo Budinich del Centro di Miramare che parlerà dell'Immaginario scientifico, la mostra sulla scienza a Trieste che si aprirà lunedì a Parigi.

Giacomusica

Nella sede della Grande Fratellità Universale via San Lazzaro 5, tel. 65943) sono aperte le iscrizioni al corso di «Giacomusica», educazione alla ritmicità, all'espressione del corpo e alla creatività per bambini dai 3 ai 6 anni. Insegnante Elena Zupin esperta di musicoterapia.

Di Giusto alla «Sal»

Per la serie degli incontri del lunedì con l'autore della «Società artistica letteraria» (Sal), questa settimana sarà la volta di Massimo Di Giusto e della sua raccolta di versi, edizioni «Cluet», intitolata «Il seme di Vienna». Di questo giovane poeta, giunto alla sua seconda opera dopo il successo di «Libro tagano», parleranno il prof. Daniele Bonamore, della nostra Università, e il dott. Sergio Brozzi, alla manifestazione sarà presente l'autore. L'appuntamento è per le ore 19 di lunedì alla sala dell'Enel in corso Italia 7 (primo piano).

Radio evangelica

Oggi, alle 10, a Radio Trieste evangelica (Rte), Mhz 94.500, andrà in onda la rubrica culturale triestina «Musica e ciacole tra noi» condotta da Uccio Augustini. Alla trasmissione prenderà parte il cantante-attore Mario Pardini che parlerà della sua attività artistica, soffermandosi in particolare su alcune sue recenti interpretazioni, che saranno irradiate.

Infermiere volontarie Cri

La riunione mensile delle infermiere volontarie di Croce rossa avrà luogo giovedì 8 maggio alle ore 17.30 in via Udine 6 al Centro mastectomizzato, gentilmente concesso. Saranno proiettati due filmati: «Missioni Africa» e «Noi per loro».

Cava di Aurisina

Il gruppo scuola di Italia Nostra organizza per martedì alle ore 15 una visita guidata (con il personale tecnico) alla cava romana di Aurisina riservata ai soci e agli insegnanti. Il ritrovo avverrà presso il piazzale antistante la cava.

de Banfield e la Francia

Il maestro Raffaello de Banfield parlerà per la Società dei francesisti su «La Francia nella mia vita musicale». Appuntamento lunedì alle 18 nella sala Baronicani delle Generali via Trento 8, terzo piano.

Foto a colori

Sviluppo e stampa a colori. Pagate solo la stampa. Servizio fotografico e in video per centomila. Fotostudio Emmeti, via Settefontane 11, tel. 767312.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI per tutto il mese di maggio consulenze e compilazione AGENZIA d'AFFARI «TRIESTE» VIA BAIAMONTI 66 - TRIESTE TEL. 040/831116

Hill SPORT

Via Kette 2 - Basovizza (Trieste)

Specializzato:

• JOGGING
• BASKET
• ATLETICA

PREZZI IMBATTIBILI

Trieste, via Mazzini 31

zinelli & perizzi

Mobili e arredamenti, naturalmente. Ma anche tessuti. E moquette e carte da parati. E tendaggi. E tappezzerie di mobili moderni e d'antiquariato.



AZIENDA SPECIALE FIERE CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI GORIZIA

espomego

XVI FIERA INTERNAZIONALE DI GORIZIA 24 APRILE - 4 MAGGIO 1986

ORARIO FESTIVI E PREFESTIVI: 10-21 - FIERALI 15-21

INGRESSO LIRE 3000

OGGI SABATO 3 MAGGIO

GIORNATA DELL'UNGHERIA

con il Gruppo Folcloristico dell'Università di Budapest

TRIESTE VIA CORONEO 31 TEL. 774684 - 774685

VENITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

NUOVO MEGA MONCINI

TRIESTE: PRIMARIE AZIENDE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA, GUARDIE GIURATE, RADIOMOBILI ED UNA CENTRALE OPERATIVA NO STOP 24 ORE SU 24 COLLABORANO CON LE FORZE DELL'ORDINE PER TUTELARE LA SICUREZZA DELLA CITTA'.



• Aziende antiche che si rinnovano nelle giovani leve.
• Aziende moderne che applicano l'alta tecnologia in ogni loro attività e settore e che rappresentano la realtà operativa specializzata più evoluta a Trieste e nella nostra regione.

STABILIMENTO TRIESTINO DI SOVRIGLIANZA E CHIUSURA S.R.L.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
Tel. 730065 - 569885

Servizio pronto intervento con guardie giurate armate

Servizi di: Scorta valori - Ronda - Piantonamento - Antincendio

S. N. A. B.
Centro della Sicurezza S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 70/A
Tel. 569885 - 52166

Trasporto valori - Collegamento teleallarmi via radio

telefono con centrale operativa 24 ore su 24 - Cavaau - Telesoccorso anziani

LA VIGILE S.R.L.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
Tel. (040) 723213

Servizio scorta valori - Antirapina - Piantonamento - Portierato - Vigilanza a bordo delle navi - Antincendio

OSPITI IN TIPOGRAFIA GLI ALLIEVI DELLA TERZA B DELLA MEDIA BRUNNER

Hanno visto come nasce il giornale



Gli allievi della terza «B» della scuola media Guido Brunner hanno fatto visita allo stabilimento tipografico del «Piccolo». I gentili ospiti erano accompagnati dalle professoresse Vessaver e Sirothich

Comprasi ORO

Gioielli MARCUZZI

TRIESTE

V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

idee originali e diverse

per bomboniere
e
LISTE
MATRIMONIALIGli sposi che acquisteranno
le fedi matrimoniali
a prezzi imbattibili
alla**Central Gold**

CORSO ITALIA, 28 1° PIANO

riceveranno
una piacevole sorpresa
alla**Casa del Profumo**

TRIESTE - CORSO ITALIA 28

spose... approfittate dell'occasione!

fino
al
15 maggio**BIANCHERIA
Grilli**vi offre raffinati completi,
coordinati di classe,
per voi e la vostra casa

con sconti fino al 50%

PIAZZALE FOSCHIATTI - MUGGIA (capolinea 20)
Nuovo punto vendita CORSO SABA 1 - TRIESTE - 775565**AGENZIA D'AFFARI
"TRIESTE"**PREPARAZIONE ED ESECUZIONE
DOCUMENTI PER MATRIMONI
PER TRIESTE E TUTTA L'ITALIA

TRIESTE - VIA BAIAMONTI 66 - TEL. 831116

per ogni
occasione
importante**nerymode**

Largo Barriera Vecchia, 16

**effe casa**liste matrimoniali
le più complete
le più moderne
le più interessanti**effe casa**liste matrimoniali
articoli regalo
casalinghi, piccoli
elettrodomestici

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 13/A

SPOSE di PRIMAVERA

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

Kristall Sirca**PORCELLANA**Limoges • Arzberg • Tirschenreuth
Le famose porcellane da fuoco MANCIOLI**SILVER PLATE**

Cassetti • CIBICI • Orlé

CASALINGHI

Sambonet • Barazzoni • Alessi

CRISTALLO

Bohemia • Sèvres

LAMPADARI

delle marche più note

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Braun • Krups • Moulinex • Simac • Rowenta

Liste
matrimoniali
complete

TRIESTE - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 (di fronte allo stadio)

CALZATURE e BORSE

Tiziano

RIVENDITORE

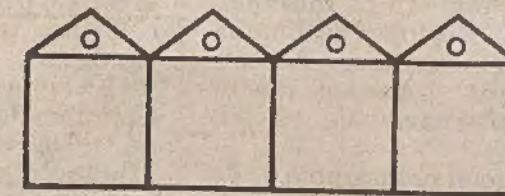
VALLEVERDE

calzature moda comoda

VIA MILANO 22 - TEL. 831565 - TRIESTE

Abiti da sposa
Acconciature
Tessuti
Alta moda
Maglieria**la Serie**

Trieste - Via Mazzini 26

BOMBONIEREvasto assortimento
articoli da regalo**MARIALGA**

A S. GIACOMO IN VIA S. MARCO 24/B

**VIOLA**
Viale D'Annunzio 12

partecipazioni

Per regalare,
annunciare,
ricordare, festeggiare
e... perché no?
PER SPOSARSI**VIOLA**
Viale D'Annunzio 12Per Lei e Lui
l'abito
per il giorno
più bello.Per Voi raffinati
completi
da cerimonia e
calzature
di classe.**Godina**

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



Trieste, via Tarabochia 5

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito

il letto

di S. OSMO

DALLA REGIONE

LAVORATORI PREMIATI IL PRIMO MAGGIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Consegnate 22 stelle al merito

Alla cerimonia è intervenuto anche il sottosegretario agli Esteri Fioret

«Sta mostrando tutta la sua inconsistenza e pericolosità l'illusoria convinzione che i posti di lavoro possano essere creati con leggi, affari e ad aziende mantenute artificialmente in vita. Bisogna invece far leva sull'impiego e sulla volontà di lavorare e progredire delle forze vive del Paese».

Lo ha detto a Trieste il sottosegretario agli Esteri Mario Fioret intervenendo al Primo maggio alla cerimonia di consegna di 22 stelle al merito ad altrettanti lavoratori del Friuli-Venezia Giulia.

«È auspicabile che la ripresa economica che tutti abbiamo sotto gli occhi oltre che produrre effetti positivi per il risanamento delle aziende — ha continuato — il rappresentante del Governo — determini anche un incremento delle opportunità di lavoro per i giovani».

«Se la nostra società, in tutte le sue articolazioni istituzionali e in tutte le sue componenti sociali, non darà una adeguata risposta al diritto che hanno i giovani di costruire il loro avvenire, la nostra stessa tranquillità e sicurezza sarà messa in gioco».

Il sottosegretario Fioret ha anche ribadito l'apprezzamento della società per chi ha sacrificato la sua vita a questa nobile impresa umana.

«Fortunatamente è tramontata la stagione delle dissacrazioni dei valori e sta ora riemergendo la giusta considerazione per chi, senza ostentazione, ma con efficacia, ha dato un significativo contributo all'ordinato sviluppo del Paese».

Fu il ventiduesimo lavoratore a sfilare davanti al tavolo della presidenza dell'assemblea per ricevere il premio: la pergamena e la croce col nastro verde e giallo. I parenti nella grande sala neoclassica della Camera di commercio di Trieste li hanno applauditi con calore mentre scattavano i flash dei fotografi e ronzavano le telecamere della Rai.

Ricordiamo qui i loro nomi divisi per provincia di residenza. Trieste: Elio Aloidi, Silvano Donat, Domenico Guina, Mario Moscati, Lino Petrucci, Germano Popovaz, Gorizia: Edino Menotti, Giorgio Novello, Udine: Piero Agnoluzzi, Vittorio Azzano, Novgorod Clocchiatti, Sandro Cosmi, Anita Pilipli, Giobatta Marchiol, Silvano Marsilio, Italo Simeoni, Luciano Zucolo, Pordenone: Damiano Biancolini, Innocente Bambin, Stenio Grizzo, Luciano Ruggero, Francesco Scaini.

La cerimonia si era aperta con il saluto del presidente della Camera di commercio di Trieste ingegner Giorgio Tommese. «Stiamo qui a celebrare quella che è l'espressione più alta della capacità dell'intelligenza e della vita di un uomo: il suo lavoro, diritto e dovere inalienabile».

Tommese ha anche parlato della situazione economica cittadina sostenendo che la presenza di punti di crisi oggi è dovuta in gran parte ai cambiamenti strutturali, conseguenza dei nuovi assetti eco-

nomici e produttivi. Mentre siamo solidali con chi è colpito — ha concluso il presidente della Camera di commercio — siamo però consapevoli che la difesa assoluta dell'esistente è una battaglia di retroguardia».

Dario Rinaldi assessore regionale alle finanze ha sostenuto che «l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia partecipa con tutte le sue forze alla ripresa economica puntando su uno sviluppo equilibrato in tutto il territorio».

Rinaldi ha osservato come ci siano purtroppo ancora molti problemi aperti ma che pur tra luci e ombre sono presenti alcuni segni di ripresa, grazie agli sforzi della Regione, degli enti locali, degli imprenditori, dei sindacati e dei lavoratori».

Durante la cerimonia hanno preso inoltre la parola il vicesindaco di Trieste Sergio Trauner, Manlio Gregori per la Federazione dei maestri del lavoro e Roberto Hausbrandt per i Cavalieri del lavoro.



I ventidue lavoratori della regione che hanno ricevuto il 1.º maggio le stelle al merito (ItaFoto)

POSITIVO SCAMBIO DI VEDUTE IN UNA RIUNIONE TENUTASI A TRIESTE

Renzulli e sindacati a confronto sui numerosi problemi delle Usl

Il vicepresidente della giunta regionale ed assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli ha avuto a Trieste nei giorni scorsi un confronto con la federazione regionale dei lavoratori della sanità Cgil-Cisl-Cil.

La riunione, nell'ambito dei confronti informativi programmati dalle parti sin d'ora, ha avuto come tema la situazione in vigore delle leggi regionali di programmazione sanitaria, ha consentito un produttivo ed ampio scambio di vedute su argomenti diversi, quali le procedure concorsuali attualmente in via di espletamento nelle unità sanitarie locali, i trasferimenti di personale, con particolare riguardo agli operatori già in servizio presso le strutture soppressi, nonché il rapporto tra servizi sociali e sanitari.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso la necessità di un sollecito intervento da parte dell'assessorato all'assistenza, per favorire le iniziative che potranno consentire un'alleggerimento della spesa sanitaria nelle situazioni cosiddette «improprie», ovvero di specifica competenza assistenziale. L'adozione dei piani attuativi da parte delle unità sanitarie locali ed i programmi regionali di formazione ed aggiornamento del personale sono stati quindi oggetto di un articolato dibattito, nel corso del quale i sindacati hanno elevato ampie critiche alle unità sanitarie locali, per i ritardi che si registrano.

L'assessore ha informato che la Regione ha utilizzato tutti gli strumenti in suo possesso per sollecitare le Usl ed

incidere sulla concreta realizzazione di alcune procedure conseguenti all'approvazione del piano sanitario regionale. Renzulli ha successivamente comunicato alla Federazione sindacale lo stato di attuazione dei piani di Usl; risultano sinora presentati alla direzione regionale dell'igiene e sanità cinque piani attuativi, riguardanti le Usl carnicia, cividalese, sandanielese, bassa friulana e del Livenza; due Usl, la gemonense e la manlioghesa-splimberghese, hanno deliberato in assemblea, mentre la triestina, la goriziana e la pordenonese hanno approvato il piano in comitato di gestione; le unità sanitarie locali del Sanvite e Udinese non risultano aver ancora approvato il piano in comitato di gestione.

Primo approccio con la città del nuovo prefetto di Gorizia

Succeduto al dottor Alessandro Pierangeli, destinato alla Prefettura di Alessandria, il nuovo prefetto di Gorizia, il dottor Vincenzo Garzia, giunto in città il primo maggio, sta muovendo i primi passi nella realtà isontina e incontrando i suoi più stretti collaboratori.

Oggi, tra l'altro, il dottor Garzia renderà omaggio, con la deposizione di alcune corone, ai Caduti custoditi nell'Ossario di Oslovica, al cimitero di guerra di Redipuglia e simbolicamente al monumento del Parco della Rimembranza a Gorizia.

Il dottor Garzia, che ha 51 anni, ha percorso la carriera nell'amministrazione civile del ministero degli interni a Cuneo e a Torino; nel capoluogo piemontese è stato anche viceprefetto vicario prima della nomina a prefetto e alla conseguente destinazione a Gorizia.

DOPO LA DOPPIA IMPUGNAZIONE DELLA SENTENZA

Il caso Valent approda il 6 maggio in appello

La tragica fine di Giacomo Valent, lo studente sedicenne trafitto il 9 luglio dello scorso anno da 63 coltellate nella crollante stambergia di via Cignola 5, a Udine, verrà rievocata martedì 6 maggio, alla sezione minorile della Corte d'appello.

Per il delitto, che suscitò un'impressione a livello nazionale, furono rinviati a giudizio Daniele P. e Andrea M., i quali vennero imputati di omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere nonché di porto illegale di un coltello, e il solo Andrea in concorso con un teste, Roberto B., anche del furto del registro di classe.

Il 17 gennaio scorso, il Tribunale per i minorenni infisse a Daniele 15 anni di reclusione, assolse Andrea dall'omicidio e dal furto e gli irrogò per gli altri reati 10 anni di reclusione, e condannò

entrambi al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituiti parte civile con gli avvocati Ezio Franz di Udine e Giorgio Borean di Trieste.

I difensori dei due ragazzi, avvocati Lino e Stefano Comand per Daniele, Alberto Patrone e Francesco Censabella per Andrea impugnarono la sentenza ma lo stesso passo fu fatto anche dal procuratore della Repubblica presso quel particolare organo giudiziario dott. Gianni Rosario, e dall'avvocato generale presso la Corte d'appello, dott. Ferruccio Franzoi.

Il giorno stesso in cui la sentenza di primo grado venne depositata, morì la madre di Giacomo, la principessa Maria Elisabetta, alla quale la feroce uccisione del figlio aveva dato il colpo di grazia

CON LA CONSUETA CERIMONIA DELL'ALZABANDIERA

Aperta la stagione balneare a Grado

La stagione turistica 1986 è stata inaugurata sull'isola d'oro con il tradizionale alzabandiera all'ingresso della spiaggia a mare e con la benedizione degli impianti balneari, in un Primo maggio innondato di sole che ha attirato migliaia di turisti.

Un preludio quanto mai incoraggiante nella speranza che il 1986 confermi i dati estremamente positivi dell'anno precedente, caratterizzato da condizioni atmosferiche ideali.

È stato il presidente dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, dott. Giovanni Vio, a illustrare nella sua consueta relazione inaugurale, tenuta al palacongressi, i numeri della stagione 1985 e le prospettive future: oltre 160 mila

VIA LIBERA AL PROGETTO REGIONALE

Lavoro ai giovani: fondi Cee in vista

Il contributo sarà di due miliardi e mezzo

L'assessore regionale al lavoro Brancati ha ricevuto assicurazione da Bruxelles che la commissione per la gestione del Fondo sociale europeo ha approvato il progetto presentato dalla Regione nel settembre scorso per l'erogazione di contributi alle imprese del Friuli-Venezia Giulia per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani di età inferiore a 25 anni in posti di lavoro supplementari.

Il contributo comunitario per la realizzazione del progetto regionale sarà di circa 2 miliardi e mezzo che andranno ad aggiungersi ad un pari finanziamento del Fondo di rotazione per la formazione professionale. Il progetto, che prevede interventi per mille assunzioni, sarà gestito dalla neocostituita agenzia regionale del lavoro. L'intervento comunitario coprirà il 50% delle spese relative a contributi di sostegno salariale che saranno erogati ad imprese

per i primi mesi di assunzione ricadenti nel 1986.

L'assessore Brancati ha espresso viva soddisfazione per il risultato conseguito nella prima applicazione della legge regionale di interventi di politica attiva del lavoro entrata in vigore nell'agosto scorso. Ciò potrà costituire certamente una premessa positiva per la presentazione di ulteriori domande di contributo del Fondo sociale europeo sugli interventi che saranno definiti dall'agenzia regionale del lavoro per il triennio 1986-1988.

Nell'occasione del 1.º Maggio, l'assessore Brancati ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione regionale nei confronti dell'occupazione, il cui consolidamento e sviluppo costituiscono punti essenziali dell'azione programmatica della giunta regionale, da perseguire mediante la migliore applicazione della legge regionale n. 32.

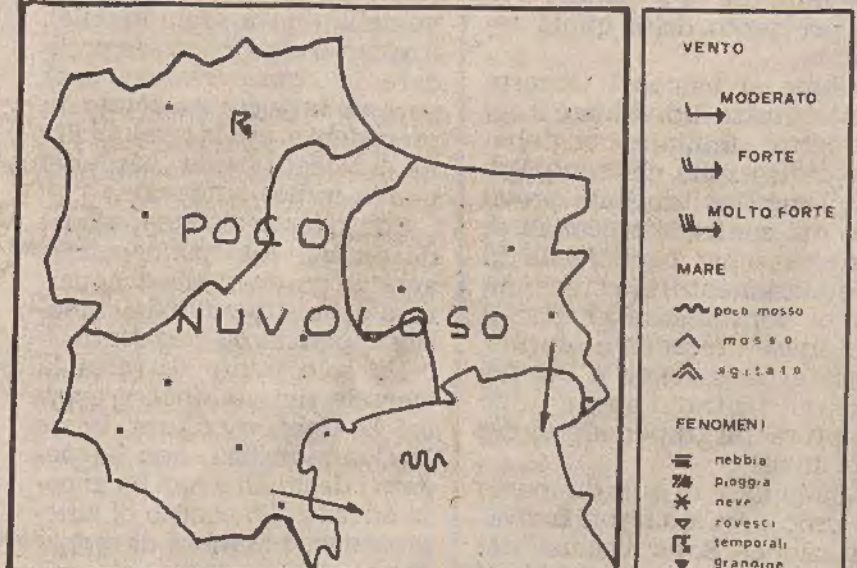
Presentata alla stampa l'offerta turistica regionale

Le proposte scilistiche invernali del Friuli-Venezia Giulia e, più in generale, l'offerta turistica complessiva della nostra regione sono state presentate a un folto gruppo di giornalisti italiani specializzati nel settore dello sci e della montagna.

L'incontro ha avuto luogo a Malga Ciapella, stazione di partenza del comprensorio sciistico della Marmolada, in provincia di Belluno, che il prossimo anno ospiterà i campionati italiani di sci dei giornalisti.

I giornalisti presenti, provenienti dal centro e dall'alta Italia, hanno avuto così modo di conoscere con maggiori dettagli dai rappresentanti della regione le possibilità turistiche del Friuli-Venezia Giulia, sia invernali che estive.

IL TEMPO PREVISTO Week-end con poche nubi



Sulla nostra regione è presente un campo di alte pressioni in lento movimento verso Nord-Est. Una perturbazione che si trova attualmente sulla penisola Iberica si muove molto lentamente verso Levante e ci interesserà non prima di lunedì.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso ma con previsti aumenti della nuvolosità a carattere cumuliforme nelle ore più calde della giornata che potrebbero causare delle locali brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco soprattutto a ridosso dell'arco alpino.

Venti deboli di direzione variabile. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare quasi calmo. Visibilità in attenuazione per formazioni di foschie.

In poche righe

Sciopero dei farmacisti ospedalieri

Nei giorni 5, 6 e 7 maggio i farmacisti ospedalieri pubblici italiani indicano uno sciopero nazionale per il mancato accoglimento da parte del governo delle richieste della categoria. L'agitazione sindacale prevede il blocco delle attività sul territorio, dell'ufficio farmaceutico, delle lezioni in tutti i corsi di aggiornamento e di istruzione e degli straordinari, nonché la sospensione dell'attività di produzione galenica e di consulenza farmaceutica. Saranno quindi assicurate solo le attività professionali che rivestono carattere di urgenza e che comunque devono essere motivate e personalizzate.

Bollettino delle valanghe

La direzione regionale delle foreste ha diramato ieri il bollettino delle valanghe nel quale si rileva come l'assenza totale di precipitazioni e temperature positive anche durante le ore notturne hanno caratterizzato le condizioni del tempo sulle montagne della nostra regione durante la passata settimana.

Il manto nevoso si va rapidamente riducendo di spessore, in particolare alle medie quote, mentre alle quote più elevate persiste ancora una certa consistenza. L'appassimento provocato dalla fusione potrà favorire, lungo i pendii ripidi, il distacco spontaneo di valanghe di neve umida per cui l'attuazione di escursioni sci alpinistiche può comportare rischi che dovranno essere attentamente valutati nella scelta degli itinerari da percorrere.

Fiera regionale dei vini a Buttrio

Una cinquantina di aziende vinicole del Friuli-Venezia Giulia partecipano alla 54.ª edizione della fiera regionale del vino di Buttrio, la manifestazione più antica del settore in Italia, che è stata inaugurata l'altro ieri e che resterà aperta fino al 5 maggio. Complessivamente vengono presentati 338 tipi di vini (123 rossi e 215 bianchi), tutti in gara per la conquista del «Grappolo d'oro». Un analogo concorso è riservato alle grappe. Inoltre la rassegna ospita anche la tradizionale mostra concorre del formaggio Montasio.

UNITA FORTIOR LA SCELTA GIUSTA



FINO A DOMANI SERA

NATURA '86

LA PIÙ ELEGANTE RASSEGNA DI PIANTE - ANIMALI - ECOLOGIA OSPITATA ALLA FIERA DI TRIESTE

Domani sera NATURA '86 chiude il primo capitolo della rassegna battenti, rimangono così solo poche ore a disposizione per chi non ha trovato ancora il tempo di visitare la più bella rassegna espositiva di piante, piante ed ecologia ospitata nella nostra città.

È il momento più logico per fare un primo bilancio sulla mostra organizzata dal triestino Walter Grandis con la diretta collaborazione del cav. Cesidio Busà, titolare dell'omonimo vivaio. Buono l'afflusso del pubblico che registra il successo di concomitanza di altre manifestazioni in città, un costante aumento in questo fine settimana. Qualche contestazione da parte di gruppi naturalistici locali non ha inibito il successo di NATURA '86 anche perché le voci si sono alzate più per un fatto di principio che per un concreto oggetto di critica. Nella giornata di ieri, come in quella odierna, gli organizzatori hanno raccolto le numerose richieste di insegnanti delle scuole locali concedendo una straordinaria apertura al mattino per la visita, guidata, delle scolaresche. I pendolari della Fiera hanno così ospitato, vicino alle grida affascinanti della femmina di gibbone ed al cinguettio degli uccellini, il vocale allegro di centinaia di bambini di scuole materne ed elementari che per la prima volta hanno ammirato da vicino il dormiglione Pippo, l'ippopotamo pigmeo, hanno visto la camicia bianca (quella con due gobbe...), i dromedari, hanno assistito alla «prima colazione» del tiratutto (latte con il biberon...) hanno scoperto il fascino del pericolosissimo cobra (chiuso in teche di sicurezza). Lo sforzo imprenditoriale per «inventare» a Trieste NATURA '86 ha trovato il miglior premio proprio in questi momenti: nel sorriso dei ragazzi, nei consensi di chi ha visto tanti animali, giovani, sani, ben nutriti e non soltanto le gabbie che li proteggono dalla eccessiva curiosità dell'uomo. Con questo anticipo consuntivo finale, gli organizzatori di NATURA '86 vogliono dedicare un ringraziamento ufficiale a quanti in vario modo hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. Il primo grazie a tutta l'équipe della VIAVA BUSA cui va il merito di aver allestito in tempi, incredibilmente brevi, recinti, murettili, un minibusso carino, uno stupen-

do lago artificiale. Un meritato riconoscimento al Comm. Anselmo Bardella e al sig. Ido Benetazzo della VIAVA al TAGLIAMENTO per la fornitura delle piante usate per l'arredo. L'Amministrazione comunale, che ha concesso il patrocinio alla rassegna, ha validamente collaborato con i vari assessorati alla riuscita dello stesso dimostrando di credere nell'iniziativa del sindaco, ha tagliato il simbolico nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo a disposizione del centro nastro inaugurale di NATURA '86. Particolarmente merita l'apprezzamento per la sua disponibilità l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattavio che, in rappresentanza del sindaco, ha guidato il corteo nastro inaugurale di NATURA '86. Sensibilità e grande senso pratico sono venuti anche dalla Provincia che, per l'interessamento del cav. Grandis, ha messo

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI CHIUDE DOMANI A GORIZIA

Ultime battute dell'Espomago

Oggi in programma la giornata dell'Ungheria

GORIZIA — Ultime battute a Gorizia della sedicesima edizione dell'Espomago, che chiuderà i battenti domani al quartiere fieristico di via Della Barca. Oggi e domani la «fiera dell'Est» (come è meglio conosciuta la manifestazione goriziana) potrà essere visitata ininterrottamente dalle 10 alle 22.

I settori espositivi sono quelli tradizionali (autotrasporto, edilizia, tempo libero, nautica da diporto, artigianato e alimentazione tipica), mentre i paesi stranieri ospiti propongono, oltre a numerose ditte specializzate in vari comparti, anche una promozione turistica estiva e invernale delle località più rinomate o in via di sviluppo.

Dopo quelle della Jugoslavia

via e dell'Austria, per oggi in programma la giornata dell'Ungheria, paese ritornato quest'anno all'Espomago, sull'onda di un rinnovato interesse per l'interscambio e le relazioni economiche e turistiche con l'Italia.

I tre momenti in cui si articolerà la giornata rappresenteranno altrettanti aspetti delle relazioni italo-ungheresi: quello economico, quello storico e quello culturale.

In particolare, per quanto riguarda l'economia, saranno esaminate, a livello di gruppi di lavoro e di delegazioni, le possibilità di istituire un conto di compensazione per bilanciare l'import e l'export tra il nostro Paese e quello magi-

DOPO GLI INCONTRI CON LA RAPPRESENTANZA JUGOSLAVA

«Gli autotrasportatori isontini completamente insoddisfatti»

Lamentano da tempo una serie di penalizzazioni e di squilibri a loro danno

GORIZIA — Completa insoddisfazione è stata espressa dai rappresentanti degli autotrasportatori internazionali dell'Isonzo e di Gorizia in particolare, aderenti all'Associazione degli industriali, per l'esito di una serie di incontri avuti, nell'ambito della sedicesima Espomago, con la rappresentanza jugoslava ospite della Camera di commercio, delle precise indicazioni e richieste espresse dagli operatori goriziani — afferma una nota — gli esponenti della controparte jugoslava, rappresentata dalla Camera dell'economia slovena e croata, non hanno fornito elementi positivi di riscontro.

Da tempo gli autotrasportatori isontini, artigiani, industriali e cosiddetti «padroncini» (in tutto 350 imprese),

lamentano una serie di «penalizzazioni» che li pone fuori del mercato. «L'enorme disparità di costo dei pedaggi autostradali e di transito in Jugoslavia, che privilegia i vettori jugoslavi a danno di quelli italiani, non si giustifica innanzitutto — affermano — con la dichiarata volontà

del governo jugoslavo di intrattenere proficui ed equilibrati rapporti economici con l'Italia.

«Ove si collegino questi fenomeni all'impossibilità di affidamento a imprese italiane dei servizi di trasporto da parte jugoslava, in base alle attuali norme valutarie di

blocco dei pagamenti in moneta convertibile, si ottiene un quadro oltremodo preoccupante».

«Lo squilibrio esistente stravolge lo spirito e la sostanza dei vigenti accordi bilaterali di trasporto, proponendosi anche come motivo di possibile incomprensione, anche — dicono gli autotrasportatori — a livello sociale e politico».

Ma il problema — se si pone a livello jugoslavo — è prodotto anche dalle negative condizioni che si verificano in Italia.

Il riferimento, da parte degli operatori interessati, va «alle disfunzioni della dogana italiana». La mancanza di un servizio continuativo (salvo la possibilità di richiedere, pagando la gabella prevista, il controllo doganale fuori orario) condiziona i transiti di frontiera.

52 miliardi l'utile Iccri

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 52 miliardi di lire (50 nel precedente esercizio) il bilancio dell'esercizio 1985 dell'Iccri (Istituto di credito delle casse di risparmio italiane) che ha effettuato accantonamenti per oltre 150 miliardi di lire. Dividendo, quello massimo consentito dallo statuto e cioè del 10 per cento.

Pininfarina: 7,8 miliardi

TORINO — Il bilancio Pininfarina Spa ha chiuso con un utile di 7,8 miliardi, più che raddoppiato, i dividendi sono passati da due a sei miliardi. Approvato l'aumento di capitale da 4 a 10 miliardi a titolo gratuito, si chiederà la quotazione in Borsa.

AD AZIENDE E COOPERATIVE OPERANTI NELLA REGIONE

Cinque miliardi assegnati dall'Ersa

PORDENONE — Quasi cinque miliardi sono stati assegnati dall'Ersa a aziende e cooperative della Regione. Nella riunione annuale del consiglio di amministrazione dell'Ersa (ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia), che si è tenuto per la prima volta al Centro zonale di San Vito al Tagliamento, nell'ambito di una serie di visite nelle varie sedi locali della regione, al centro dell'assemblea c'è stata l'approvazione dei fondi di rotazione annuale.

Si tratta del programma annuale di prestiti ad aziende e cooperative della regione. Alla «Friulcarne», al Consorzio regionale del formaggio «Montasio» e alla «cooperativa produttori avicicoli» sono stati assegnati complessivamente 2.450 milioni di lire.

Oltre a questo, nella stessa riunione sono state deliberate le concessioni di garanzie fidejussorie ad altre cooperative agricole, per un totale di 2.200 milioni di lire.

Il consiglio di amministrazione dell'Ersa ha approvato anche interventi di garanzia fidejussoria sul fondo di rotazione previsto dalla legge regionale 80 del 1982 a favore di aziende agricole singole, per

oltre mezzo miliardo di lire. Questo intervento interessa soprattutto l'abbattimento delle passività onerose, che le aziende agricole hanno contratto con istituti di credito a tassi ordinari, trasformandole in un prestito decennale, al tasso del 7 per cento. L'assessorato all'agricoltura della regione concede i prestiti alle aziende singole o associate e l'Ersa, solo nei casi in cui le

banche lo richiedano, presta la garanzia fidejussoria.

Il consiglio d'amministrazione era presieduto dal ragioniere Emilio Del Gobbo, presidente regionale dell'Ersa, alla presenza del vice presidente Dante Savagnan, del direttore dottor Tonar e di numerosi consiglieri.

Il presidente Del Gobbo, nella relazione d'apertura, dopo aver letto i verbali della seduta precedente, ha illustrato dettagliatamente i venti argomenti all'ordine del giorno che dopo ampia discussione sono stati approvati a larghissima maggioranza.

Questi finanziamenti annuali sono un sostegno che l'Ente regionale devolve nell'ambito dei suoi compiti istituzionali a sostegno dell'agricoltura.

Gian Paolo Girelli

Italcable: 61,3 miliardi di utile

ROMA — Italcable (Iri-Stet) ha avuto un utile di 61,3 miliardi (+37%) ed ha aumentato gratuitamente il capitale da 132 a 154 miliardi. Dividendo di 325 lire per le azioni ordinarie e di 365 per le Risparmio.

Monte dei Paschi

SIENA — Utile netto di 179 miliardi di lire (contro 61,2 del 1984); raccolta da clientela più 15,75% sull'84, sono questi i dati più rilevanti del bilancio 1985 del Monte dei Paschi di Siena.

CON L'INTESA SUI DECIMALI E LA NUOVA SCALA MOBILE

Come cambiano da maggio le buste paga dei lavoratori

ROMA — Tra pochi giorni partirà a pieno regime la nuova scala mobile semestrale, completa di un nuovo indice sindacale e, per i lavoratori dell'industria, di uno dei due punti di contingenza maturati con i decimali, che finora alcune aziende non hanno pagato.

L'intesa tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, che sarà sottoscritta l'8 maggio prossimo, prevede infatti il «superamento in via definitiva del contenzioso», attraverso il pagamento di un punto a maggio (6.800 lire) e di un altro a settembre.

Tutto il meccanismo della «nuova contingenza» sarà perfezionato, entro sabato 10 maggio, con la riunione della commissione Istat, che dovrà calcolare il tasso percentuale di incremento del costo-vita (dovrebbe essere pari a circa un punto).

L'indice assunto dalla commissione sarà la base del meccanismo di scala mobile concordato nel dicembre scorso tra sindacati e governo per i lavoratori del pubblico impiego e successivamente esteso agli altri settori d'attività, con un decreto presidenziale a gennaio.

L'accordo non fu trovato allora con gli industriali soprattutto sui decimali «arretrati», secondo quanto deciso lunedì sera dalle parti, invece, le imprese pagheranno per chiudere la questione una somma «una tantum». Sono 100 mila lire che verranno versate in due tranches a settembre e dicembre prossimi (50 mila lire ogni volta).

Vediamo allora, una volta definite tutte le «code» della vicenda, come funziona la nuova scala mobile. Il punto unico di contingenza è abolito. Viene sostituito dalla rivalutazione a cadenza semestrale delle retribuzioni, per la quale occorre fare riferimento al rapporto tra i valori medi dell'indice sindacale del semestre precedente (in questo caso novembre '85-aprile '86) rispetto a quello entrante. La commissione Istat dovrà, nei prossimi giorni, occuparsi appunto di rilevare quest'indice.

Una volta compiuta quest'operazione, le buste paga di maggio dovranno essere «riempite» con il nuovo meccanismo, che prevede, sinteticamente, una rivalutazione al 100 per cento delle «prime»

580 mila lire di stipendio e al 25 per cento della quota restante.

Come si calcola? Occorre innanzitutto individuare il cosiddetto «minimo conglobato» di stipendio, che comprende il minimo tabellare previsto dai contratti nazionali di categoria per ogni livello di inquadramento, più l'indennità di contingenza spettante nel mese precedente (aprile), fissata dalla legge a 648.189 lire (vi rientrano anche i due punti maturati per effetto dei decimali).

Sulla base di quest'importo si procederà quindi alla rivalutazione. Sono esclusi dal conteggio tutti i cosiddetti «extra», dagli straordinari alle festività, agli assegni ad personam.

A novembre (inizio del se-

condo semestre di applicazione della nuova scala mobile), il minimo conglobato da prendere in considerazione sarà pari all'importo calcolato in precedenza, più la rivalutazione adottata sulla base del nuovo indice sindacale.

Con questo sistema, secondo stime di fonte sindacale, si avrà un grado medio di copertura dello stipendio dall'inflazione pari al 50 per cento.

Un solo punto di tutta la vicenda rimane ancora aperto: la Confindustria, come la Confindustria, non ha pagato i decimali e non ha ancora aderito all'accordo di lunedì scorso. I margini di tempo sono esigui: entro giovedì prossimo un incontro a «delegazioni allargate», di sindacati e industriali, ratificherà in forma ufficiale l'intesa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
2/5	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	45
2/5	pom.	AURELIA	Monfalcone	Afa
2/5	17.00	SOCARQUATTRO	Venezia	54
2/5	18.00	JADRAN EXPRESS	New York	49 (8)
3/5	07.00	MIKHAIL SUSLOV	Ragusa	29
3/5	08.00	CONTINENTAL LOTUS	Norfolk	Terni
3/5	mat.	KORABI	Durazzo	16
3/5	13.00	MEDITERRANEA	Genova	50 (14)
3/5	06.00	MOPAL	Ravenna	Scala L.
3/5	13.00	MOBIL FLINDERS	Sir	3
3/5	pom.	HADAR	Genova	49 (5)
3/5	15.00	DALMATIA	Venezia	30
3/5	sera	SIBA VIONE	P. Said	3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
2/5	14.00	ANEMOS	50 (10)	Ancona
2/5	pom.	BIOKOVO	51 (16)	Capodistria
2/5	pom.	GIOVANNI TRICOLI	7	Crotone
2/5	17.00	DRACO	55	ordini
2/5	sera	KAPTAN SALT OZEGE	47	ordini
2/5	sera	DJURDZARA	44	ordini
2/5	20.00	SAGITTARIUS	49	Ravenna
2/5	17.00	DALMACIA	30	Ragusa
3/5	20.00	JADRAN EXPRESS	49 (8)	Capodistria
3/5	20.00	MIKHAIL SUSLOV	29	ordini
3/5	sera	OMIS	33	Fiume
3/5	pom.	FAIRIDA	22	P. Nogaro

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeaggio	a ormeaggio
2/5	pom.	SOCARTRE	55	54
2/5	sera	GARDENIA	42	44

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio	Punto franco nuovo
ANTONELLA A. (dimora)	STON (inoperoso)
G. TRICOLI (imb. min.)	TRIESTE (inoperoso)
APULIA (inoperoso)	SERENA (inoperoso)
HOSS M. (att. imb. best.)	CANTUARIA (att. part.)
FAIRIDA (sb. cipolla)	BALATON (lavori)

GARDENIA (imb. carta)

POSTOJNA (sb. imb. varie)

DJURDZARA (imb. carta)

TORRE DEL GRECO (inoperoso)

KAPTAN SALT OZEGE (inoperoso)

SAGITTARIUS (imb. carta e v.)

ANEMOS (sb. imb. cont.)

BIOKOVO (sb. imb. cont.)

CHIAKI MARU (inoperoso)

DRACO (inoperoso)

SOCARTRE (inoperoso)

SOCARCINQUE (inoperoso)

Arsenale Triestino S. Marco

ADRIA

Sidemar

PINGUIN

VENERATA

GIANNESSE

Rad.

OMIS (in movim.)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

HONG QI 121 (Cina), prov. Ravenna; A. MENTOR (Liberia), prov. Indonesia; RMS RIVIERA (Germania Ovest), prov. Port Sudan; C. CHALLANGE (Panama), prov. Ancona; SOCARCINQUE (Italia), prov. Trieste; AURELIA (Italia), prov. Venezia.

NAVI IN PARTENZA

SUN CHERIE (Panama), ag. Co-

stanzi, sbarco tavolana, Portoro-

sega; SOCARSEI (Italia), ag. Cat-

ruza, sbarco carbone, banchina

Enel.

DALLA PRETURA DI GENOVA - «COMPORTAMENTO ANTISINDACALE»

È stato respinto il ricorso contro il «Lloyd Triestino»

GENOVA — La pretura di Genova — sezione lavoro — ha respinto il ricorso presentato dalla Federmar Cisl contro il Lloyd Triestino per supporto comportamento antisindacale e intimidatorio in occasione del recente sciopero dell'equipaggio della Niponica in porto a Genova.

La denuncia sindacale si riferiva ai servizi di guardia d'emergenza disposti dal comando di bordo per la sicurezza della nave.

Nel provvedimento depositato il 26.4.1986, il pretore ha affermato: «Nella specie non si ravvisa quindi un comportamento antisindacale della società convenuta, sia per la perfetta conformità del com-

portamento alla normativa contrattuale vigente, sia perché esso di fatto limita il numero dei marinai sottratti allo sciopero e impiegati in servizi di sicurezza della nave».

La pronuncia assume notevole rilievo di carattere generale, perché ribadisce la facoltà del comandante nell'organizzare a suo giudizio, in occasione di scioperi, i turni di guardia d'emergenza nel rispetto delle norme di sicurezza e in conformità al contratto di lavoro vigente.

Inoltre, va rilevato il richiamo fatto dal ministero dei trasporti alla Federmar-Cisl, con lettera del 20 marzo u.s., dove si censura l'organizza-

zione sindacale degli autonomi, per il mancato rispetto delle norme d'autoregolazione degli scioperi, previste dal noto protocollo del 24.7.1984. La Federmar Cisl, difatti, aveva disatteso l'impegno del rituale preavviso prima dell'inizio dello sciopero, sul traghetto passeggeri Boccaccio della società Tirrenia di navigazione, in servizio di collegamento con le isole.

■ COSTA — La Costa armatori di Genova, principale gruppo sul mercato crocieristico italiano, ha portato al 90% la quota di controllo nella Costa Riviera spa, la società che gestisce la Costa Riviera, nuova ammiraglia della flotta passeggeri italiana, in servizio dal dicembre '85 nel Mar del Caraibi.

SI INAUGURA A UDINE IL SALONE INTERNAZIONALE

La sedia friulana verso il rilancio

Un appuntamento per centinaia di operatori di tutto il mondo

UDINE — A conclusione di un'azione promozionale a raggio internazionale, condotta per mesi a suon di visite, seminari, contatti, illustrazioni, la sedia friulana vive da oggi, e per quattro giorni, una tappa importante del suo rilancio e della ricerca di nuovi mercati e di ampliamento dell'esport: alle 11 infatti si inaugura il Salone internazionale della sedia, ospitato al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco.

A tagliare il nastro inaugurale, dando quindi idealmente il benvenuto agli oltre 150 espositori, sarà il sottosegretario agli Esteri on. Mario Fioret.

Gli espositori che danno vita a questa rassegna unica nel suo genere nel mondo in quanto dedicata in maniera specifica alla sedia, provengono da tutta Italia e dall'este-

ro, anche se la maggior parte di essi fa capo al «triangolo» della sedia, con una vera e propria vetrina dedicata al design e alle novità produttive nelle quali alle piccole aziende, che sono la stragrande maggioranza, si alternano i grandi gruppi industriali, quali Fantoni, Snaidero, Busnelli.

La rassegna ha richiamato centinaia di operatori da tutto il mondo, e in particolare da Stati Uniti, Australia, Sudafrica, Corea del Sud e, quasi naturalmente, dall'Europa; e saranno solo loro ad avere accesso agli stand espositivi, che saranno aperti dalle 9 alle 18, fino a martedì, e preclusi però al pubblico.

E proprio per gli «addetti ai lavori» è stata organizzata una serie di mostre collaterali e di iniziative che si collegano proprio, queste ultime, non

solo all'azione promozionale, ma anche al riconoscimento per chi in questi dieci anni di Salone ha contribuito in qualche modo al rilancio e alla riaffermazione di questo comparto produttivo.

Le mostre sono del designer Werther Toffoloni: una sulle dieci edizioni del Salone, una incentrata sul progetto domestico dell'architetto americano George Ranalli, una terza che riunisce progetti e disegni inviati a un concorso Busnelli, che si intitola «Elementi di seduta per spazi collettivi».

In occasione del salone, si terrà anche l'assemblea annuale della federazione europea dei dettaglianti di mobili; stasera è in programma a Villa Manin il gala in onore degli ospiti, con alle 19.15 un concerto dei Solisti Veneti

Giorgio Verbi

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

4 miliardi di utile

UDINE — Quattro miliardi e 130 milioni di utile netto: questo è uno dei dati più significativi che si possono evincere dal bilancio 1985 della Banca popolare di Cividale, bilancio presentato giovedì dal presidente Lorenzo Pelizzo all'assemblea dei soci.

La raccolta globale si è attestata, nel 1985, sui 315 miliardi e 885 milioni, mentre sono state collocate attività finanziarie presso la clientela per 89 miliardi e 978 milioni. Gli impieghi alla clientela in lire e in valuta sono stati pari a 150 miliardi e 533 milioni, e il patrimonio netto e i fondi di accantonamento sono pari a 47 miliardi e 407 milioni.

Anche nel corso del 1985 è quindi proseguita l'espansione operativa della Popolare di Cividale e il soddisfacente risultato di bilancio ha consentito di fissare in 525 lire per azione il dividendo da distribuire ai soci, pari al sei per cento del prezzo di emissione delle azioni.

L'assemblea ha anche nominato amministratori Giuseppe Morigi, Valerio Potocco e Gianfranco Romanelli. Il presidente Lorenzo Pelizzo ha inoltre comunicato ai soci che la banca ha intrapreso nel corso del 1985 un ampio processo riorganizzativo per conseguire il massimo grado di efficienza dei servizi offerti, in modo da far fronte alle accresciute esigenze di mercato.

In proposito è stato possibile la messa a punto di nuovi servizi mediante l'acquisizione di sofisticati hard ware per circa un miliardo di lire.

Bilancio Isveimer 1985

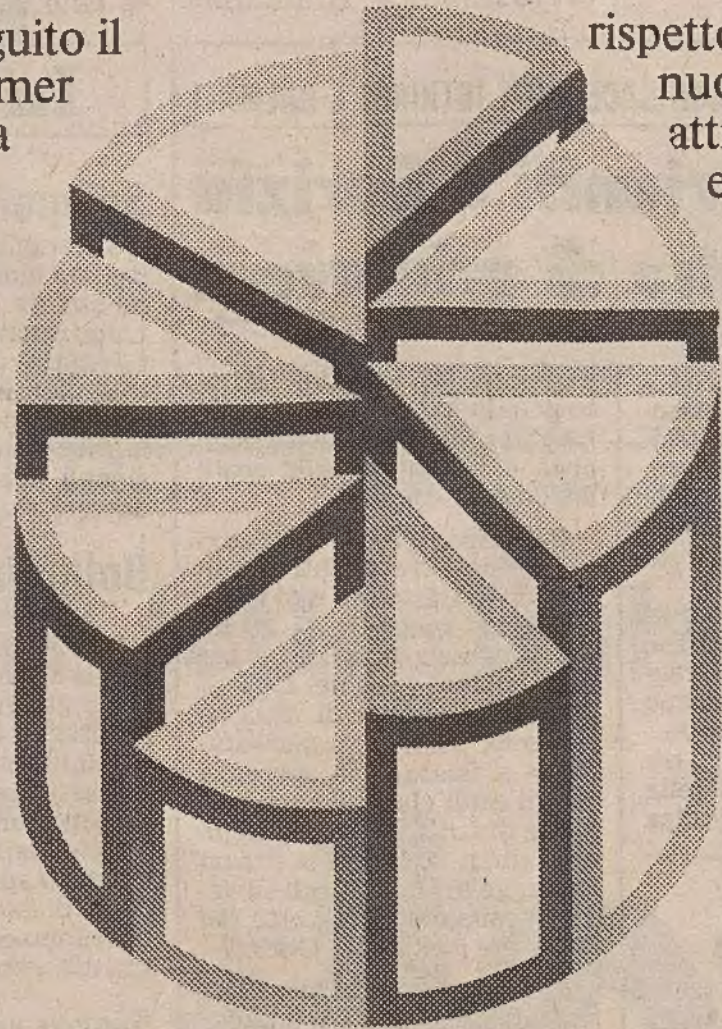
Nuovo credito erogato: 1.745 miliardi

Impieghi per mutui: 6.480 miliardi

Anche nel 1985 è proseguito il trend espansivo dell'Isveimer con una crescita operativa superiore a quella media del settore: gli impieghi hanno raggiunto i 6.480 miliardi, con un incremento del 12,7% rispetto al 1984.

Nel 1985 l'Isveimer ha accordato alla clientela finanziamenti pari a 1.792 miliardi, con un incremento del 34%

rispetto al 1984, ed ha erogato nuovo credito per 1.745 miliardi attraverso una raccolta effettuata per il 55% sui mercati finanziari internazionali. Le rinegoziazioni a condizioni di maggior vantaggio di precedenti prestiti in valuta sono state pari a circa 530 milioni di dollari. Utile netto dell'esercizio: 40 miliardi.



Isveimer

La banca a medio termine per il Mezzogiorno

Sede e Direzione Generale: Napoli

Elettronica: delibere del Cipi su interventi «Rel»

ROMA — Una serie di delibere del Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) — che autorizza interventi finanziari della società pubblica per il settore elettronico «Real» — è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» (n. 99).

In particolare, la «Rel» è stata autorizzata a concedere alla «Europhon» — al netto dei mezzi già erogati sulla base di delibere del giugno 1983 — un finanziamento complessivo di otto miliardi 250 milioni di lire (250 milioni in conto capitale e il resto in conto finanziamento).

ECONOMIA E FINANZA

COME CGIL, CISL E UIL HANNO FESTEGGIATO IL PRIMO MAGGIO

Favorita l'unità sindacale con l'accordo sui decimali

Da Reggio Calabria appello alla solidarietà di Marini, Benvenuto e Pizzinato

ROMA — Pienamente riuscite ovunque le manifestazioni indette dal sindacato per celebrare la festa del Primo Maggio. Cgil, Cisl e Uil, dopo due anni di divisioni e di polemiche interne, sono riuscite nell'intento di apparire nuovamente unite e concordi, specie sulla strategia da perseguire per raggiungere gli obiettivi più immediati, quelli della pace e del lavoro. E proprio questo sono state le parole d'ordine dei cortei e dei comizi che hanno contrassegnato la festa del lavoro.

In molte regioni il clima finalmente primaverile ha consentito una notevole partecipazione alle manifestazioni che non hanno fatto registrare incidenti di sorta. Il dato non è di poco conto, se si pensa che negli ultimi tempi tutte le iniziative di piazza organizzate dal sindacato avevano dato poi origine a contestazioni di vario genere in cui le bordate di fischi e di invettive contro gli oratori rappresentavano l'aspetto meno inquietante.

Particolarmente riuscita la manifestazione tenutasi a Reggio Calabria, cui hanno partecipato i tre segretari generali Pizzinato, Marini e Benvenuto. Dopo aver guidato un corteo di oltre 15 mila lavoratori, i tre leader hanno svolto i loro interventi dal palco degli oratori sotto una

poggia via via sempre più battente.

«Il sindacato — ha esordito Marini — è oggi convinto della necessità di una fase di programmazione concertata e consensuale che può essere realizzata solo in un clima di relazioni industriali e sociali distese e reciprocamente affidabili. Se le forze sociali economiche, politiche e istituzionali non riusciranno a governare insieme questa fase ci sarà l'effetto perverso di una frantumazione sociale che potrà strozzare tutti».

Per il leader della Uil, Benvenuto, «seppellito definitiva-

mente uno dei capitoli più bui e deludenti delle relazioni industriali», ci si deve impegnare per dare «una vigorosa spallata all'idea che il tema dell'occupazione sia l'ultimo vago del convoglio economico che punta nuovamente allo sviluppo».

Chiudendo gli interventi, Pizzinato ha sottolineato che il movimento sindacale «può essere vincente, a condizione che sappia saldare la lotta per l'occupazione con quella per il potere contrattuale, senza dimenticare che alla base di tutto deve esserci la solidarietà». «Ogni singolo pezzo del

mondo del lavoro — ha concluso il leader della Cgil — deve lottare non solo per difendere e migliorare se stesso, ma per difendere e migliorare tutto il mondo del lavoro».

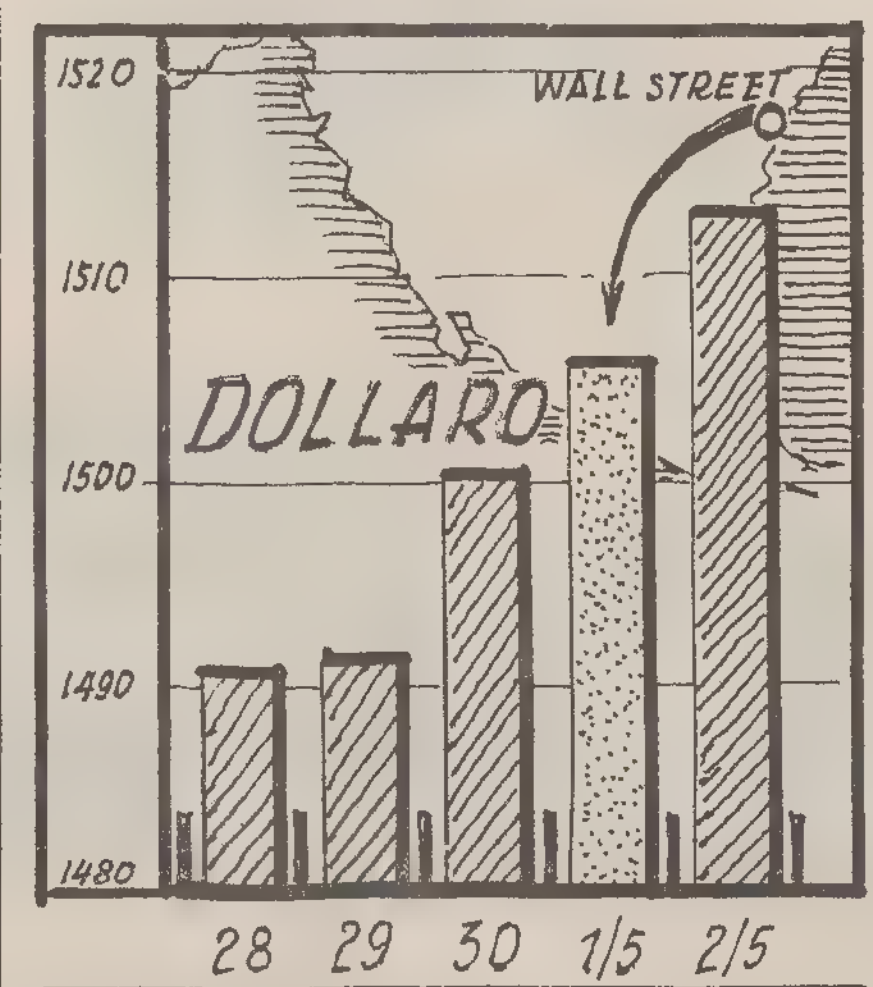
Intanto, il netto risanamento dei rapporti fra Cgil, Cisl e Uil non ha mancato di suscitare soddisfazione e di rilanciare il discorso sulla «riformazione» del sindacato, un'operazione, fra l'altro, che verrà a cadere proprio nel bel mezzo dei finnovi contrattuali. «Le piattaforme sono pronte — ha detto Bruno Trentin, segretario confederale Cgil — ma resta aperta la questione di coinvolgere nella loro elaborazione tutte le figure professionali, in un processo complessivo di rinnovamento e di contenuti nuovi». In piedi e di stretta attualità anche il problema dell'intesa con la Confindustria sui decimali e sui contratti di formazione.

«Prima di dire che ci siamo cavati un dente — ha precisato Trentin — è cioè il perdurare di un lungo black-out, voglio vedere la firma in calce all'intesa. Comunque, siamo sulla strada giusta». In particolare, Trentin ha sottolineato tre aspetti positivi: l'eliminazione definitiva della questione della scala mobile; la restituzione della credibilità agli accordi sindacali; la capacità sindacale di gestire, con i contratti di formazione, il mercato del lavoro.

GUADAGNATE 13 LIRE SU MERCOLEDÌ

Deciso recupero della valuta Usa favorito da Poehl

Dichiarazione del presidente della Bundesbank



MILANO — Deciso rafforzamento del dollaro nel corso della prima giornata di attività del mese di maggio. La divisa ha guadagnato 13 punti a 1514 lire e 2 pennings a 2.2065 marchi, confermando così i progressi segnati ieri l'altro sulle piazze americane

a seguito delle dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, secondo cui il dollaro si è ormai indebitato a sufficienza. L'oro a Londra è stato fissato in deciso ribasso a 341,60 dollari per oncia contro 345,10 della fissazione precedente.

La dichiarazione di Poehl ha fatto riprendere fiato all'ipotesi di un accordo intercorrente all'interno del gruppo dei 5, da finalizzare a Tokyo, per stabilizzare i corsi di cambio del dollaro.

La preoccupazione in merito al vertice di Tokyo coinvolge pressoché tutti gli operatori, nonostante le molteplici indicazioni che non si tratterà di un summit prevalentemente incentrato su questioni economiche, e nessuno si sente disposto a prendere posizioni decise prima dell'inizio dei colloqui. I dati di ieri sulla disoccupazione negli Stati Uniti — un calo di oltre il 7% in aprile — non dovrebbero sortire un grosso effetto.

Beneficiario come di consueto del recupero del dollaro, la lira si è avvantaggiata nei confronti delle altre divise dello Sme. Il marco, al fixing, è stato indicato a 688 lire contro 686,40 di mercoledì, il franco francese a 215,35 da 215,41, il franco belga a 33,59 da 33,65, la sterlina irlandese da 209,90 a 207,25 e la corona danese a 185,47 da 185,60. Unica eccezione il fiorino olandese, protagonista di un modesto apprezzamento a 608,67 da 608,58 lire di mercoledì.

Intanto la banca centrale del Sud Africa ha annunciato la riduzione dei tassi di sconto di un punto percentuale dal 12% attuale all'11%, a partire da lunedì. Il provvedimento ha aperto la strada a una riduzione delle «prime rate» da parte delle banche commerciali, riduzione che la Barclays bank ha annunciato nell'immediata scia della banca centrale portando il tasso dal 15,5% al 14,5%.

Federazione regionale edili

Si riunirà l'8 maggio 1986 alle 9.30 presso l'albergo «Belvedere» di Treviso, la segreteria regionale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Filca-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil) del Friuli-Venezia Giulia.

Scopo dell'incontro è quello di approfondire la crisi occupazionale e produttiva in edilizia e di stabilire le conseguenti iniziative che il sindacato unitario delle costruzioni è chiamato a sostenere in difesa di un settore così importante per l'insieme dell'economia regionale.

Attenzione particolare sarà posta al confronto aperto con la giunta regionale sulla realizzazione delle grandi opere pubbliche e del recupero dei centri urbani, e al confronto con l'Associazione dei costruttori sulla materia del rinnovo dei contratti di lavoro integrativi provinciali con cui è già stabilito un primo incontro il 12 maggio a Trieste.

La Segreteria Filca prenderà in esame, poi, anche la realtà del comparto legno-arredamento sia alla luce delle vertenze aperte in difesa dell'occupazione, che in riferimento al prossimo rinnovo contrattuale. Su tutti questi temi, sono previsti — tra gli altri — interventi di F. Ceschia (Feneal-Uil), di G. Dorigo (Filca-Cgil) e di S. Celotto (Filca-Cisl).

L'AVVOCATO RICONFERMA NEL CORSO DI UN'INTERVISTA

Agnelli disposto a rilevare la quota Fiat in mano libica

ROMA — Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha confermato, in un'intervista al Tg1, la disponibilità a riacquistare la quota azionaria detenuta dai libici. «La partecipazione libica nella Fiat risale a dieci anni fa. Tutta l'Europa era alla ricerca di petrodollari a supporto di paesi in via di sviluppo. In Germania i petrodollari entrarono nella Krupp, nella Daimler, nella Mercedes-Benz, aziende di primissimo piano.

«In quel momento — continua Agnelli — in Italia entrarono nella Fiat, a chiarissime condizioni: che non si sarebbero occupati della gestione; che avremmo avuto totale libertà di operare come volevamo (e prova ne sia che operiamo indifferentemente con Israele, con l'Arabia Saudita, con l'Urss, con gli Usa); e la misura della loro presenza fu in due consigli di amministrazione su quindici. Quindi, era un investimento finanziario e mai di responsabilità di gestione industriale. A tutt'oggi, se loro volessero vendere — ha sottolineato l'avvocato Agnelli — ci siamo dichiarati disponibili a comprare».

Parlando, poi, dell'evoluzione dell'iniziativa privata negli ultimi 20 anni, il presidente della Fiat ha sostenuto che «non esiste paese come l'Italia addotto all'iniziativa privata, paese pieno di imprenditori, piccoli, medi, grandi, che hanno fiducia nelle proprie capacità personali; paese dove la Borsa stessa ci dimostra ogni quanta credibilità abbia l'iniziativa privata».

«E poi — dice Agnelli — c'è un altro elemento: il raffronto fra quello che fanno i privati e quello che fanno i pubblici. Mi pare che non abbia bisogno di

commentarlo io». A proposito della marcia dei Quarantamila, l'avv. Agnelli ha detto che l'iniziativa «fu conseguenza delle folle collettive degli anni Settanta».

Il presidente della Fiat ha, poi, tenuto a precisare: «Il nostro rapporto verso il sindacato è chiarissimo; abbiamo sempre detto che vogliamo un sindacato forte e rappresentativo».

«Sono convinto — ha concluso — che quando la dialettica fra le parti, in questo momento stiamo percorrendo la strada di collaborazione».

Industriali ottimisti

ROMA — Cresce anche fra gli imprenditori l'ottimismo sulle prospettive dell'economia. Anzi, sottolinea l'ultima indagine Isco-Mondo Economico, effettuata in marzo, bisogna tornare a rari e lontanissimi precedenti nella storia dell'inchiesta per trovare fra gli industriali un clima simile.

Al graduale progresso negli ordinativi si accompagnano infatti conferme di un recupero apprezzabile di dinamismo della produzione, un fenomeno quest'ultimo — rileva l'Isco — riflesso, rispetto ai primi tre mesi di quest'anno da un aumento del numero delle ore lavorate e soprattutto da un più elevato grado di utilizzo degli impianti.

Le previsioni sono di ulteriori progressi generalizzati delle attività produttive.

DOMANI L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Dopo undici anni Montedison attiva

MILANO — Questa mattina gli azionisti della Montedison si riuniscono in assemblea per approvare il bilancio dell'esercizio 1985, che segna il ritorno della società alla redditività dopo undici anni.

La holding di Foro Bonaparte ha realizzato un utile netto di 101 miliardi, contro una perdita di 36 miliardi nell'esercizio precedente, mentre l'intero gruppo, che aveva perso 322 miliardi nel 1983 e 83 miliardi nel 1984, ha registrato un attivo di 113 miliardi. Agli azionisti, che dopo le 33 lire distribuite nel 1973 non erano più stati remunerati, verrà proposto un dividendo unitario di 40 lire.

Al risultato positivo hanno contribuito, spiega la relazione del consiglio di amministrazione, l'incremento da 148 a 416 miliardi dei dividendi da parte delle società partecipate (l'accounto dividendi è stato di 120 miliardi), e il calo degli oneri finanziari da 368 a 209 miliardi.

I debiti netti verso il sistema bancario sono scesi a 1077 miliardi, erano 1774 miliardi,

No dei politici a nuove norme per tassare le plusvalenze

ROMA — La perdurante euforia della Borsa non dovrebbe richiedere l'emanazione di norme specifiche per tassare le plusvalenze sinora realizzate. Esponenti politici sono tutti d'accordo infatti che per ora non sono necessarie nuovi provvedimenti legislativi dato che già c'è l'obbligo di denunciare i redditi da capitale e su di essi corrispondere le relative imposte. Il problema, semmai, è quello di far applicare le leggi vigenti.

Ma soprattutto, dice Vincenzo Visco, deputato della Sinistra indipendente nella «Commissione dei trenta» che in Parlamento sta predisponendo la riforma fiscale, si tratta di correggere una distorsione del legislatore che ha posto questi proventi tra i redditi di capitale, anziché tra quelli di lavoro. Il riferimento è al primo comma dell'art. 76 del dpr 597 del settembre 1973.

Brevi di finanza

Sirti: 75,7 miliardi

MILANO — Alla Sirti, società di impiantistica per telecomunicazioni controllata dalla Stet, utile netto '85 di 75,7 miliardi con un incremento del 38,6%, fatturato da 503,4 miliardi (+9,7% sull'84), dividendo di 350 lire per ogni azione di nominali lire 1000, contro le 3000 lire dell'anno scorso per ogni azione da nominali 10 mila lire, il capitale passerà gratuitamente da 130 a 150 miliardi.

Italsiel: utili + 7%

ROMA — Aumento del fatturato del 37%, utile più 7%, riserve patrimoniali più 43%, ammortamenti più 22%, capitale sociale invariato a 10 miliardi 800 milioni di lire. Questo il quadro '85 della Italsiel, gruppo Iri-Finsiel, che occupa la prima posizione nel mercato italiano del software e si colloca fra i primissimi posti nel mercato europeo.

Utili Sai 74 miliardi

TORINO — Il bilancio '85 della Sai (società assicuratrice industriale) si è chiuso con un utile di 73 miliardi e 885 milioni di lire, contro 128 miliardi e 902 milioni del 1984. Dividendo di 150 lire per azione (circa il 45% in più rispetto all'esercizio precedente).

Alumina: intesa spagnola

MILANO — Mos-Alumina (gruppo Efim) e Inespal (industria spagnola di alluminio) studieranno iniziative comuni da assumere, nel settore dell'alluminio, nell'ambito della ricerca e sviluppo, dei sistemi e dei semilavorati per l'edilizia e dei nuovi prodotti.

Utili Gruppo Lepetit

MILANO — Il gruppo Lepetit ha approvato il bilancio che presenta un utile di 31 miliardi 859 milioni (nel 1984 34 miliardi 775 milioni) dopo ammortamenti per un importo di 17 miliardi 785 milioni) 18 miliardi 120 milioni. Le vendite sono ammontate a 314 miliardi 649 milioni con un decremento dell'1,9%.

Previdente sospesa

MILANO — La sospensione del titolo La Previdente — compagnia di assicurazioni controllata dalla Fondiaria — avvenuta ieri in Borsa da parte del Gruppo di intervento, è stata determinata da un eccesso di rialzo ma, soprattutto, dal fatto che a comparare erano poche mani.

Btp e Cct: aumentata emissione

ROMA — Le forti richieste di «Btp» con scadenza a tre o quattro anni e di «Cct» decennali ha indotto il ministro del Tesoro ad aumentare entrambe le emissioni di duemila miliardi di lire.

AUTOMAZIONE SEMPRE PIÙ SPINTA IN BANCA

Carifast, self-service per pagare la bolletta

ROMA — La disintermediazione bancaria è un processo che sembra non sia destinato ad arrestarsi: nei primi mesi dell'anno i depositi bancari nel solo sistema delle Casse di risparmio sono diminuiti di 800 miliardi in termini assoluti. Con questa riduzione di «volumi» trattati, il mantenimento del massimale e i tassi di interesse decrescenti sono aumentati i costi per le banche e quindi è diminuita la loro produttività. Lo ha affermato il presidente dell'Ipaeri, l'Istituto per l'automazione delle Casse di risparmio, Giancarlo Mazzocchi, nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare l'attività dell'Istituto.

A fronte di un processo di disintermediazione che ormai, sulla scia di quanto è avvenuto in altri paesi, è irreversibile, secondo Mazzocchi, per salvaguardare la redditività delle banche, occorre controllare i costi e aumentare la produttività. Le strade da seguire sarebbero dunque due: il potenziamento dell'automazione nelle banche con la diminuzione dell'occupazione nei servizi tradizionali e lo sviluppo di altre attività finanziarie da parte degli istituti di credito dove convoglia l'occupazione eccedente nei servizi tipicamente bancari. Ed ecco — ha quindi aggiunto Mazzocchi — l'impoverimento dell'informatica. Tra questi prodotti — ha

ricordato il direttore generale dell'Ipaeri Fabio Chiura — vi è il primo «self-service» a disposizione del cliente «Carifast», che, realizzato con l'Olivetti, sarà installato in tutte le Casse entro il 1987 e che permetterà al cliente di compiere da solo quasi tutte le operazioni di sportello, compresi i versamenti in contanti e per assegno e il pagamento degli affitti e delle bollette.

La seconda iniziativa «strategica» avviata da Ipaeri è la fornitura alle banche, in stretta collaborazione con la Sip, dei servizi di «home banking» e «cash management» per la clientela, di interconnessione alla «centrale dei bilanci» e ad altre banche dati.

Banca di Spagna: cambi liberi

MADRID — La Banca di Spagna ha liberalizzato i controlli sui flussi di cambio esteri, permettendo così la concorrenza, sia pur limitata, tra le banche. Attualmente la banca centrale spagnola stabilisce giornalmente i tassi di cambio per ciascuna valuta. In base alle nuove norme, che andranno in vigore a partire dal 30 giugno, la Banca di Spagna fisserà per ogni valuta il minimo giornaliero a cui può essere venduta e il massimo giornaliero a cui può essere acquistata. Il divario fra questi due limiti non è stato rivelato.

PER SCEGLIERE UNA VACANZA IN SARDEGNA

CI SONO SEMPRE MILLE MOTIVI OGGI NE HAI UNO IN PIÙ

Acquistare un appartamento in multiproprietà nel residence **Rena Bianca** ti dà la possibilità di scambiare il luogo delle tue vacanze con le più esclusive località del mondo intero, dal Messico alla Florida, alle Isole Tropicali. Ma ti dà anche la certezza che anno dopo anno la tua casa ti attende nel luogo che tu per primo hai scelto: **Rena Bianca**, affacciato sulle splendide acque di **Baia Sardinia**, è il tuo lasciappassato per il mondo.

RESIDENCE RENA BIANCA

BAJA SARDINIA

APPARTAMENTI SUL MARE IN MULTIPROPRIETÀ CON POSSIBILITÀ DI SCAMBIO

Multiserviziaria Italiana S.p.A. (4)

GRUPPO C.A.B. ASSICURAZIONI

BOLOGNA - VIA DEL BORGO 94 - TEL. (051) 238.320-21

Desidero ricevere informazioni su Rena Bianca? Nome:

Indirizzo:

Tel:

BORSE E MERCATI

Prezzi in diffusorialiszo

MILANO — Prezzi in diffuso rialzo con attivi scambi. Il mercato ha messo a segno ieri, seppur in una seduta tra due festività, un buon rialzo grazie all'afflusso di una consistente domanda che ha interessato gran parte della quota. Particolarmente insistente il denaro sugli assicurativi, che toccano spesso nuovi massimi, sulle Mediocredito, Montedison e diversi valori del gruppo, alcuni finanziari, le Fiat e altri valori del gruppo e alcuni valori minori fluttuanti. L'indice Mib alle 13 denunciarà così un rialzo del 2,7% rispetto a mercoledì scorso.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25	30.4		25	30.4
Alimentari e agricoli			Caboto risp.	11900	11980
Alivar	12711	12700	Cir	11480	11510
Bonifiche ferraresi	30900	31200	Cir risp.	10950	11010
Buitoni	9099	8900	Cir risp. n.c.	6351	6270
Buitoni risp.	5650	5605	Cot	6390	6399
Endanea	17445	17100	Eurogest	3120	3100
Perugia	5521	5400	Eurogest risp.	3000	2890
Perugia risp.	2955	2945	Eurogest risp. n.c.	2180	2170
Buitoni risp.	8680	8480	Eurogomobile	10700	10500
Buitoni risp. priv.	5100	5050	Eurogomobil risp.	5660	5615
Assicurative			Fidis	24850	24100
Alleanza Assicuraz.	61000	77900	Breda	11450	11250
Comp. Ass. Milano	50500	49000	Finre	1580	1600
C. Ass. Milano risp.	30650	30980	Fiscambi	8500	8500
Comp. Latina	13800	14000	Fiscambi risp.	5550	5500
Comp. Latina risp.	7890	7300	Gemina	3300	3205
Firs	7890	7300	Gemina risp.	3099	2989
Firs risp.	4380	4300	Gim	11480	10700
Generali	141500	137600	Gim risp.	5535	5351
Italia Assicurazioni	23500	20880	Gim risp. n.c.	27500	26800
L'Abellè Italiana	135000	119500	Ilfi	6999	6870
La Fondiaria	109900	103600	Ilfi risp.	3880	3900
Previdente	—	61000	Iniz. Me. T.A.	23900	22750
Lloyd Adriatico	26500	25400	In. Me. T.A. risp. n.c.	11900	11600
Ras	61490	59450	Intab. Bil.	122500	122500
Sai	71500	69900	Mittel	3810	3810
Sai risp.	71000	70000	Part. Finan.	8845	8850
Toro Assicurazioni	48990	46000	Pirelli Co.	8100	7995
Toro risp.	38500	36010	Pirelli Co. risp.	5799	5800
			Rapna	14750	14780
			Rapna risp.	14780	14780
			Sabaudia	11500	11500
			Sabaudia risp. n.c.	1730	1720
			Schvapparelli	1175	1165
			Sem	2159	2150
			Sem risp.	2095	2100
			Serif	5550	5540
			Sifa	6469	6469
			Sifa risp.	6099	6059
			Sme	2745	2733
			Smi metalli	4294	4300
			Smi metalli risp.	3500	3450
			Sopaf	3205	3100
			Sopaf risp.	1980	1950
			Stet	6390	6290
			Stet risp.	6300	6179
			Terme Acqui	4390	4430
			Terme Acqui risp.	8900	8800
			Agroclia pr.	4489	4345
			Kernel	1455	1444
			Stet Warrant	3990	4000
			Immobiliari-Edilizi		
			Aedes	14700	14540
			Attività imm.	8700	8420
			Cogefi	8400	8400
			Inv. Imm. It. risp.	4235	4100
			Inv. Imm. It. risp.	4110	4010
			Risanamento	18090	18290
			Risanamento risp.	12180	12150
			Meccanico-Automobilistico		
			Atura	4130	4150
			Ansaldo	3050	3050
			Danielli	10890	10890
			Faema	3560	3500
			Faema risp.	17650	17800
			Fiat	12580	12440
			Fiat risp.	10530	10375
			Fiat Warrant	11100	10840
			Fiat Warrant risp.	8930	8775
			Foel	4030	4050
			Gilardini	25550	25450
			Gilardini risp.	25800	26100
			Magnum	4870	4950
			Magnum risp.	4700	4630
			Necchi	4880	4850
			Necchi risp.	4850	4800
			Olivetti	18100	17830
			Olivetti risp.	11390	11050
			Olivetti risp. n.c.	17600	17500
			Olivetti risp. n.c.	9950	9900
			Sapem	5180	5090
			Sasib	13420	13390
			Sasib risp.	13050	12500
			Sasib risp. n.c.	7280	6870
			Teknocomp.	3810	3750
			Westinghouse	37000	36110
			Worthington	2390	2440
			Galardo	18610	18550
			Galardo risp.	3620	3555
			Meccanico-Metallurgico		
			Canteri Metall.	6700	6700
			Detmme	715	720

ATTUALITÀ

SI APRE LUNEDÌ A PARIGI LA GRANDE ESPOSIZIONE DELL'«IMMAGINARIO SCIENTIFICO»

Ci sarà una volta la Trieste del Duemila...

Quando la scienza diventa anche arte

Non è un caso che nasca con un doppio titolo, «L'imprimario scientifico — Trieste 2000», l'esposizione che si inaugura dopodomani nella nuova «Città delle Scienze e dell'Industria», monumento tecnologico alla «grande» mitterrandiana in costruzione a La Villette, alla periferia nord-orientale di Parigi, venti minuti di metrò dal centro.

Due sono infatti i fili conduttori che s'intrecciano in questa inedita e coraggiosa operazione culturale che suggerirà (fino al 15 giugno) i quattro mesi del «Trouver Trieste», completando così sul versante scientifico il discorso già introdotto su quello storico, artistico, economico.

Il primo filo conduttore è rappresentato dalle nuove straordinarie possibilità di visualizzare l'astratto e l'invisibile con gli strumenti della tecnologia (in astronomia e in geologia, in matematica e in fisica, in biologia e in medicina), dando forma concreta all'emergere di una dimensione fantastica delle scienze esatte che consente di sviluppare arditi ponti culturali ed estetici tra la scienza e l'arte. Dunque, l'«immaginario scientifico» come catalogo, come «enciclopedia» di immagini della nuova scienza e della nuova tecnologia.

L'altro filo conduttore è rappresentato invece dalle prospettive aperte dalla scienza in una città di neppure 250 mila abitanti che tuttora racchiude un concentrato di istituzioni e di progetti di ricerca — tra cui alcuni di altissimo livello — forse senza paragoni in Europa per numero e spessore scientifico. E' dunque ambizione della mostra parigina (nonché sottile, giustificato orgoglio) quello di evidenziare l'importante ruolo che Trieste oggi svolge sul palcoscenico scientifico internazionale, il suo sviluppo come centro post-industriale ad elevato contenuto culturale.

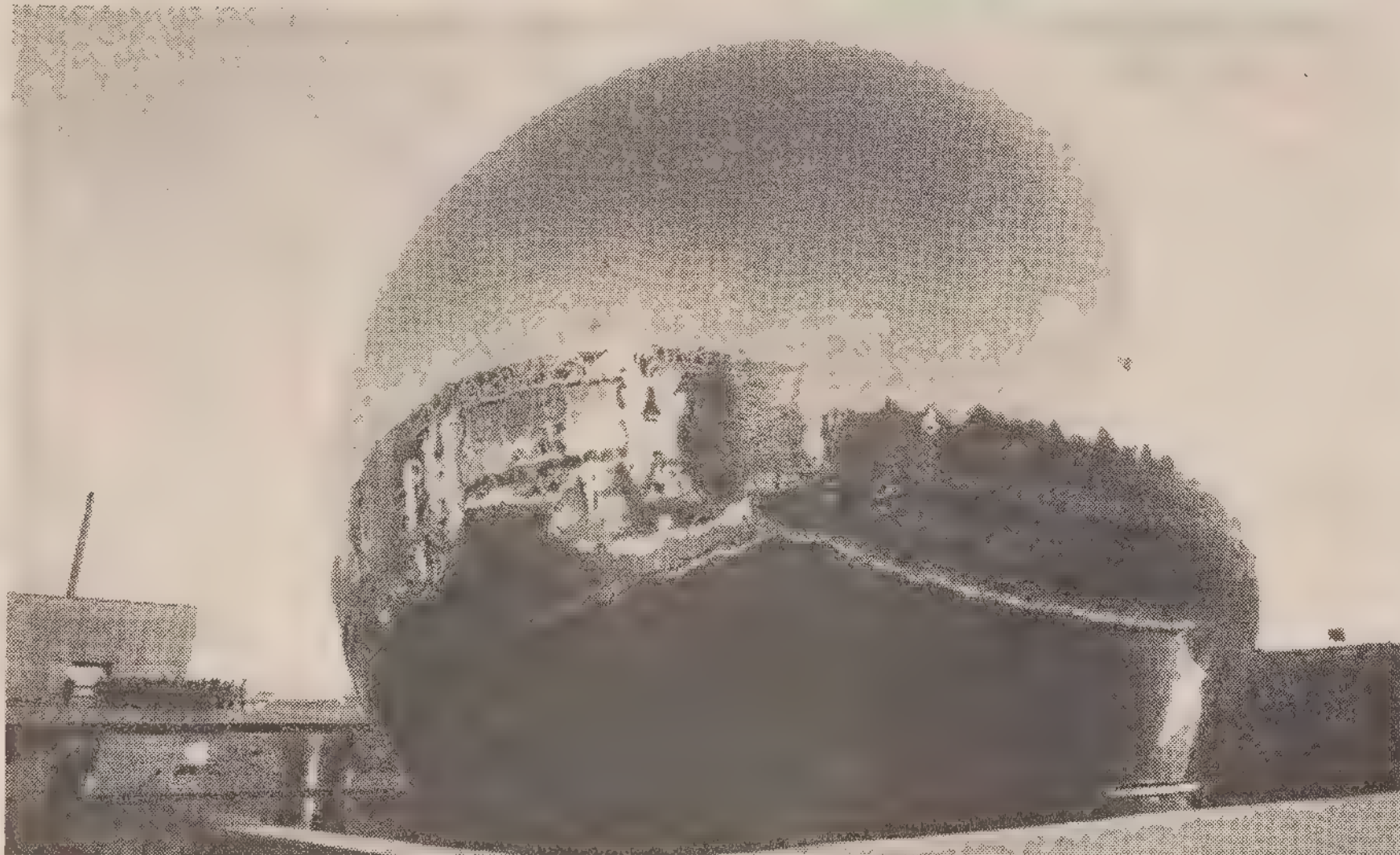
Proprio da una di queste istituzioni, la più recente per data di nascita (1984), è partita l'organizzazione della rassegna. Si tratta della Issa, l'Associazione interculturale per la scienza e l'arte, un centro interdisciplinare presieduto da Giampaolo de Ferra (già rettore dell'ateneo triestino) che riunisce fisici e matematici, biofisici e architetti, musicisti e saggiisti — italiani e stranieri. D'intesa con l'Istituto italiano di cultura a Parigi e con il Comune di Trieste, Paolo Budinich e Antonio Borsellino — un fisico teorico che è stato l'uomo-chiave del decollo scientifico triestino — e un biofisico «importato» da Genova grazie alla Sissa — hanno coinvolto nell'organizzazione i ministeri della pubblica istruzione e della ricerca scientifica, unitamente a buona parte delle realtà scientifiche cittadine: dal Centro di fisica teorica alla Scuola internazionale di studi superiori avanzati, dall'Università all'Area di ricerca, dall'Osservatorio astronomico all'Osservatorio geofisico, alla sezione locale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

La mostra è ospitata nella Géode, gigantesca sfera di 36 metri di diametro, rivestita da 6433 triangoli d'acciaio inossidabile, scintillante simbolo della «Città delle Scienze e dell'Industria» e nuovo tempio dell'immagine con le sue sofisticate apparecchiature di proiezione. Film e videoregistrazioni, immagini fotografiche rielaborate al computer e ricostruzioni grafiche, apparecchiature scientifiche e videoterminali a disposizione del pubblico sono disposti lungo un tracciato suggestivamente allestito da Piero Sartogo (già curatore del progetto del Trade Center di New York) attraverso quattro sezioni in cui la «lettura» estetica si sovrappone a quella scientifica, completandola e arricchendola.

Non tutto ciò che si voleva portare a Parigi sarà in realtà disponibile, per ragioni di tempo e di costi. E ciò nonostante il concreto aiuto della Fiera di Milano, che ha prestato del materiale già esposto nella grande rassegna tecnologica giapponese di Tsukuba dello scorso anno, e di molti enti pubblici e privati locali che hanno concorso alla realizzazione dell'iniziativa.

Ma si spera ugualmente che il risultato valga ad attirare l'interesse attivo anche da parte di chi sarà incuriosito dal tema della mostra pur non sapendo nulla di Trieste. Di una città — come ha detto recentemente Abdus Salam — capace di «una generosità nei confronti della scienza e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo che resta qualcosa di assolutamente straordinario, tale da costituire un esempio per tutti».

Fabio Pagan



Le quattro sezioni nell'enorme sfera d'acciaio

Dentro l'uomo

Una megastruttura del corpo umano, un Totem, posto nello spazio centrale della Géode, rappresenta l'uomo visto con gli occhi della tecnologia biomedica contemporanea. L'immagine di ciò che è dentro il corpo si trasforma da immagine statica in immagine dinamica d'un corpo vivo.

Questo Totem, rappresentazione simbolica e astratta progettata da Bruno Munari, trasmetterà contemporaneamente dai suoi ventidue monitor immagini ricostruite, sdoppiate, moltiplicate del corpo umano ottenute da tomografie, termografie, ecografie e altre tecniche diagnostiche (la palpazione del cuore in Nmr, l'ecografia d'un feto...). Un «dialogo digitale del corpo umano» realizzato da Gianni Toti.

Una struttura prospettica sagomata su profilo d'uomo è invece il palcoscenico delle esperienze interattive sulla percezione. All'interno delle sagome sono inseriti dei computer che pongono al pubblico esperienze percettive: una sorta di test dal quale dovrà derivare la descrizione della personalità percettiva del visitatore. I dati saranno oggetto d'uno studio statistico di carattere scientifico.

Ordine e Caos

Il fine è trasmettere allo spettatore una cognizione dei recenti progressi della fisica più elusiva che, usando anche gli sviluppi della matematica non/lineare, permette una nuova concezione del mondo, diversa non soltanto da quella strettamente causale (Newton), ma anche da quella termodinamica causale (Prigogine, Monod) alla quale siamo abituati.

Agendo con un programma interattivo inserito in due computer, il visitatore potrà capire che cosa siano i frattali e gli attrattori strani, figure che non sono qualcosa di meramente astratto e matematico, bensì presenti anche nella morfologia della natura. Una videoproiezione mixa le configurazioni frattali simulando così la quarta dimensione.

In questa sezione si evidenziano inoltre le simulazioni al computer della «coda magnetica» della Terra, prevista teoricamente a Trieste nel 1985 e recentemente verificata dalla sonda Voyager-2. Da queste ricerche è derivata anche la scoperta dei solitoni (onde solitarie), che hanno poi avuto vasto impiego in molti capitoli della fisica, quale lo studio delle onde d'urto generate dei veicoli supersonici.

Le grandi sintesi

Un excursus storico che si snoda — da Fermi a Rubbia — lungo una curva sospesa, inclinata su una scala mobile, un prisma raffigura la camera di osservazione sull'anello del protosincrotrone e presenta in tre dimensioni i tracciati delle particelle W e Z identificate da Rubbia al Cern di Ginevra, una sezione del Lep (il nuovo gigantesco acceleratore di elettroni in costruzione al Cern), le battute d'un dialogo tra scienziati tenuti recentemente a Trieste, in cui si dibattono le più avanzate teorie della fisica e l'american Witten illustra la sua teoria sulle superstringhe, forse destinata a rivoluzionare la scienza contemporanea.

Tutto ciò s'inserisce nel grande sogno della fisica moderna: l'unificazione delle forze della natura. Fu proprio lavorando al Centro di fisica teorica di Miramare che Abdus Salam compì un fondamentale passo in questa direzione con la formulazione della teoria sull'unificazione tra la forza debole e quella elettromagnetica, ottenendo il premio Nobel nel 1979. La conferma della teoria, con la scoperta dei «fotoni pesanti», fece guadagnare a Rubbia il Nobel nel 1984.

Cielo e Terra

L'opposizione cielo/terra viene immediatamente simbolizzata dalla contrapposizione tra una fossa dipendente — quasi una stratigrafia terrestre — e le immagini sospese delle galassie. Il momento più importante e coinvolgente è dato dall'«odoscopia», uno strumento che consentirà al visitatore di «vedere» i raggi cosmici al loro passaggio reale.

Mentre due monitor trasmettono in permanenza un filmato che spiega che cosa sia l'«odoscopia» (con brevi cenni sulla formazione dell'antimateria), il visitatore, premendo un tasto sulla consolle della macchina, potrà visualizzare il passaggio dei raggi, provenienti probabilmente da galassie e supernovae distanti milioni di anni luce e che attraversano a ogni istante il nostro corpo.

Altri monitor visualizzeranno la Terra così come essa viene studiata dagli scienziati con le tecnologie più avanzate. Una videoproiezione sulla nascita e la morte delle stelle e sull'antica cometa Bennet concludono il visitatore in un universo di immagini scientifiche elaborate in modo da costruire un racconto carico di suggestioni poetiche.

Una città in cerca del proprio futuro

Trieste è una città inventata, creata per decreto. Città astratta e premeditata come Pietroburgo, analogamente cresciuta per decisione d'un sovrano anziché per un processo di sviluppo organico», scrivono Ara e Magris nel loro saggio «Trieste: un'identità di frontiera». Questa città artificiale ha sempre poi dovuto, durante la sua breve storia, inventare e pianificare l'immagine di sé e il suo destino.

Ora la storia si ripete. Esaurito il programma mercantile e quello navale/marittimo, riconosciuta l'attuale trasformazione in città industriale, Trieste sta inventando il suo destino di «città della scienza», che dovrebbe, anticipando ancora una volta il naturale cammino storico, portarla direttamente nell'era post-industriale.

Noi, qui a Trieste, con questo nostro destino di talvolta sofferto distacco dalle grandi correnti di cultura sia a Nord che a Ovest che a Est, dovendo di volta in volta inventare il nostro avvenire, e dopo aver constatato, con grandi piante, che la classica via dell'industrializzazione non è per noi percorribile (forse provvidenzialmente), siamo naturalmente portati a inventare per conto nostro il posto industriale. Questo potrebbe essere il significato del concepire Trieste come «città della scienza»: un'opzione essenzialmente culturale per il nostro avvenire.

Se così sarà, certo non è da aspettarsi che domani Trieste «città della scienza» abbia l'aspetto di Düsseldorf o Detroit, come alcuni speravano. Semmai, possiamo pensare che assomiglierà a Boston, con le sue sette università tra le quali Harvard e il M.I.T. O a una moderna versione di qualche antica Efeso o Alessandria.

Ma se Trieste non potrà diventare una ricca e famosa città industriale, non per questo dovrà rimanere povera. Del resto, già ora che siamo agli albori di questo nostro futuro è stato calcolato che circa 2300 persone lavorano negli istituti scientifici di Trieste con un impegno di non meno di 140 miliardi all'anno; tale ordine di grandezza cambierà con l'entrata in funzione dei laboratori di ingegneria genetica e di luce di sincrotrone e delle industrie innovative ad alto contenuto tecnologico che essi inevitabilmente attireranno.

Naturalmente, per realizzare questo nuovo ambizioso programma di «città della scienza» sono necessari strumenti appropriati, così come per realizzare la Trieste dei traffici marittimi sono stati necessari cantieri, navi, assicurazioni. Questi nuovi strumenti in parte ci sono o almeno ci sono i necessari presupposti, ma in buona parte bisogna prepararli. Anzitutto l'università, che, come diceva Diego De Castro, «deve essere la seconda d'Italia» («naturalmente dopo Roma: non possiamo dire ai romani di voler essere noi i primi», aggiungeva), con le benvenute sorelle vicine di Udine e domani di Gorizia e di Pordenone. Trieste, con un confine a soli sei chilometri, deve avere una delle prime università d'Italia per essere luogo di quella alta cultura che nessuna frontiera può fermare e che genera fermenti di nuove idee e argomenti di pacifica convivenza tra i popoli.

Il Centro internazionale di fisica teorica, dopo vent'anni di sviluppo, è già una preziosa fucina d'alta cultura scientifica per Trieste e per la regione, sorgente di idee e centro di attrazione per le migliori forze della

scienza mondiale e per nuove iniziative culturali. Forse il suo valore non è ancora completamente apprezzato a Trieste. Non è esagerato affermare che il Centro di Miramare è più noto e apprezzato a New York che non a Roma, certo più a Roma che non a Trieste. Non è dubbio che si tratta d'un prezioso strumento — ancora più potenziale che effettivamente sfruttato — per la riconosciuta esemplare azione verso i paesi in via di sviluppo ma anche come attrattiva per scienziati di altissimo valore e per nuove iniziative in campo culturale, sociale e anche economico: come l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, il Villaggio tecnologico, i laboratori del microprocessori, l'Area di ricerca, il Centro internazionale di ingegneria genetica e il Laboratorio «Luce di sincrotrone». Senza il Centro di Miramare, mai più queste istituzioni sarebbero venute a Trieste.

Ma per le azioni in campo squisitamente culturale forse la Sissa (o Scuola internazionale superiore di studi avanzati) è lo strumento più ben temprato che abbiamo a Trieste: certo ancora molto giovane ma in pieno sviluppo, creato proprio con l'intento di accelerare la qualificazione dell'università di Trieste per portarla ai massimi livelli nazionali. La notorietà della Sissa ha già varcato i confini nazionali e anche europei. La Scuola ha portato nel suo staff permanente professori e scienziati da Roma, Pisa, Genova, Padova, recentemente da Oxford e Ginevra.

Se Trieste «città della scienza» è in partenza per un progetto essenzialmente culturale, per essere realizzato attraverso azioni, provvedimenti e leggi esse deve venire prima conosciuta, capito e fatto proprio dalla gente di Trieste e dai politici. Questo è avvenuto solo in parte. Come dicevo, il «Centro atomico» di Miramare e la Sissa sono poco noti ai triestini e quindi talvolta perfino con sospetto. La colpa è anche nostra. Troppo occupati a mettere su tante cose e a dedicare lo scarso tempo disponibile alla ricerca che ancora ci affascina, non abbiamo avuto il tempo e l'energia, né forse la vocazione di far sapere quel che avveniva.

Ora, quasi accidentalmente, è venuta l'occasione per farlo. Alla Issa abbiamo accettato l'incarico del Comune di allestire una esposizione a Parigi sulla scienza a Trieste, nell'ambito della serie di mostre «Trouver Trieste» proprio con l'intento di far finalmente sapere anche ai nostri concittadini che cos'è questa scienza di oggi, e specialmente ciò che si fa a Trieste. L'abbiamo fatto perciò anche con preciso intento di portare poi tutto a Trieste e di farne il nucleo di un «Museo della scienza» modernamente inteso.

La nostra è anche un'occasione per lanciare un appello a questa città, talvolta sorda. Come è stata sorda alla nostra proposta di creare l'area scientifica già vent'anni fa, nel 1966: ora si riconosce che sarebbe stato importante crearla allora, quando eravamo i primi. Come si vedrà anche nell'«Immaginario scientifico», Trieste è stata ed è la prima in molti campi della scienza di oggi e di domani. Abbiamo ancora la possibilità di indicare nuove strade e di percorrerle attraendo qui il meglio della scienza mondiale, prima che lo facciano altri con maggiori mezzi. Saprà Trieste cogliere questa occasione? Speriamo, ma non ne siamo sicuri.

Paolo Budinich

GRANDE FIORINO PICCOLO PREZZO

Fiorino, l'infaticabile. Fiorino, la moneta corrente del trasporto leggero. Fiorino, la macchina che moltiplica i redditi, oggi vi fa guadagnare addirittura in partenza: L. 9.550.000 è infatti il piccolo prezzo di listino del Fiorino Furgone Diesel. Il piccolo prezzo di una grande portata: oltre mezza tonnellata. Il piccolo prezzo di un grande volume di carico: ben 2,5 m³ di spazio razionale e sfruttabile come un container. Un prezzo sempre più piccolo se pensate che un Fiorino non solo rende al massimo mentre lo sfruttate, ma vale molto anche quando lo cambiate. Per questo Fiorino è il più venduto, il più collaudato, il più amato dagli specialisti. Meditate, ma velocemente. In questi giorni, presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat, un grande Fiorino, un piccolo prezzo.

FIAT
veicoli commerciali

FURGONE DIESEL
IVA ESCLUSA

L. 9.550.000

ATTUALITÀ

VENDUTI I «TESORI» DI EGONE GOLIMARI

All'asta il sogno di tutta una vita

Il noto chirurgo ginecologo triestino aveva donato tutto alla Regione

Il sogno di un'intera esistenza messo all'asta. Nel corso di tre serate e un pomeriggio, la scorsa settimana, in un noto albergo delle rive, sono stati venduti i «tesori» di Ego Golimari. Il noto chirurgo ginecologo triestino, deceduto a quasi novant'anni nel gennaio '85, li aveva accumulati con grande passione ma troppa fantasia nel corso di tutta una vita. Si trattava dell'arredo complessivo, dall'armadio all'accendisigari, che il medico aveva disposto nel palazzo della propria ex clinica, in via Cicerone 9, dove la sua ambizione era stata creare un'autentica dimora veneziana del '700.

Finché Golimari fu in vita, pochi «eletti» avevano avuto il permesso di visitare la magione, che l'anziano signore considerava «alla pari del castello di Miramare, l'unica vera attrazione triestina». Solo alla sua morte, secondo i suoi intendimenti, «Ca' Golimari», così voleva fosse chiamata, sarebbe stata aperta al grande pubblico. Infatti, convinto di aver creato «un'opera» di enorme valore, riteneva che via Cicerone 9 sarebbe diventata un museo a sua imperitura memoria. Ma più che un sogno era un'illusione cieca, come disse sempre con orgoglio la proposta di far eseguire una perizia completa su mobili e suppellettili presenti nella casa, composta da cinque camere da letto, quattro saloni e altre venti stanze e stanzette.

In compenso aveva predisposto con somma cura il suo testamento, lasciando tutto alla Regione Friuli-Venezia Giulia. L'unico ente pubblico, a suo parere, in grado di curare la manutenzione del palazzo, e organizzare le visite alla collezione, facendo restare però, ogni cosa al suo posto, come se il proprietario ci vivesse ancora. Un testamento, quindi, con clausole pesanti e minuziosissime. Non aveva tenuto conto di un'unica ipotesi: che la Regione, dopo una stima finalmente accurata, rinunciasse all'eredità. E questo è successo. Passati al vaglio degli esperti, i beni di Golimari non sono risultati inestimabili, in quanto a valore museale, come sembrava dovessero essere. O perlomeno, non di così grande valore da giustificare la spesa e l'onere di istituire un'organizzazione apposta da parte dell'ente regionale.

Se ne sono accorti persino i visitatori che prima dell'asta ordinata dal tribunale, tramite il curatore dell'eredità giacente, avvocato Paolo Picasso, hanno avuto libero ingresso in via Cicerone. Spalancate le finestre a una luce più cruda di quella soffusa dai complacenti lampadari di Murano, si è visto chiaramente che non era tutto oro quello che luccicava. Eppure «l'oro» (vernice dorata), è apparso dappertutto: dorati i battiscopa, dorati i caloriferi, dorati i



lavandini, dorati, purtroppo, preziosi mobili del '700. In quanto ad autenticità, un misto di sacro e profano. Alcuni pezzi estremamente preziosi accanto ad altri di valore più che altro scenografico. La possibilità di estasiarsi di fronte a stupendi vasi in porcellana Meissen dell'800, con fiori in rilievo, posati su regali consolle del '700 (valore complessivo 68 milioni), vicino a quadri dove la cornice è forse l'unico pregio.

La mostra prima, e l'asta che ha fatto seguito, hanno costituito un avvenimento che a Trieste ha destato molta curiosità. Ma prima di parlare della vendita all'incanto, dove è affluito un notevole numero di aspiranti compratori (molti oggetti erano alla portata di qualsiasi tasca) e qualche amatore, oltre ad antiquari «di fuori», va chiarito un interrogativo: chi riceverà l'eredità Golimari, dopo la rinuncia della Regione?

«Si naviga nel buio — afferma l'avvocato Paolo Picasso —, ma è certo che qualcuno scoprirà di avere «lo zio d'America» in Italia». La denuncia di successione redatta dal legale, nominato dal pretore De Simone, comporta infatti una cifra niente male: un miliardo e trecento milioni. Queste le valutazioni: immobile in via Cicerone, 400 milioni; monete d'oro e contanti per 500 milioni; altri quattrocento e forse più (non è ancora noto il risultato dell'asta) per mobili e oggetti vari.

Dai primi accertamenti la somma dovrebbe essere divisa tra i nipoti, da parte di moglie, defunta prima di Golimari, residenti soprattutto a Venezia. Parenti lontanissimi che probabilmente non avevano mai conosciuto il medico triestino.

Ed eccoci all'asta, dove si è consumata «la caduta della casa del Golimari». Il battito d'eccezione nominato dal tribunale è stato l'antiquario Dante de Zucco, oltre quarant'anni di esperienza nel settore, coadiuvato dal figlio Luigi. Ha tracciato questo bilancio: nulla è stato venduto a prezzo stracciato, anche se desta perplessità che alcuni e tra le cose più valide, come le consolle del '700 (valutate 60 milioni, proposte al pubblico a 40) siano rimaste invendute. Anche uno stupendo vaso cinese, a esempio, non è stato capito.

Ma il dato più sorprendente, secondo l'esperto, è stata la totale assenza di commercianti triestini in sala. L'unico concittadino «lungimirante» è stato un professionista, estimatore di tappeti pregiati, che si è assicurato i pezzi più belli. Il resto (quello realmente quotato), se lo sono portati via antiquari veneti. Anzi, a dimostrare che c'era la possibilità di ottimi affari, gli stessi antiquari, in separata sede, hanno battuto un'asta tra di loro, rivendendosi gli acquisti con convenienza reciproca.

Dell'emigrazione fuori porta di molto materiale prezioso, se ne sono accorti anche alcuni «bene-informati». Secondo le loro indiscrezioni, ad asta terminata, con successive contrattazioni vantaggiosissime, un lotto di splendide sedie del '700 è finito a Treviso, la «camera verde» o «del doge», come la chiamava Golimari, a Rovigo, e un raro moretto veneto a Padova. Ma il commento generale delle «persone preparate» di fronte alla vendita di oggetti più piccoli di poco valore ma anche minor prezzo, è stato «de Zucco, se vuole, potrebbe anche vendere un vaso di fiori come opera d'arte». In realtà l'antiquario ha fornito indicazioni utili a tutti (persino caustiche in riferimento a certe opere dubbie) sia nel catalogo, sia commentando le offerte. Ha anche difeso «il bello» rifiutandosi di vendere a minor prezzo proprio il vaso cinese. La cifra proposta, nettamente sotto il prezzo di partenza, gli sembrava offensiva per la qualità della porcellana in questione.

Comunque, di fronte a vari esemplari in offerta non si è potuto fare a meno di sorridere. Golimari aveva la predilezione per le effigi di bellezze muliebri. «Mi sembra di essere al mercato delle schiave» — ha detto, un po' salace, de Zucco —. In effetti si trattava soltanto di immagini di belle donne, perlopiù copie di quadri autentici, rimaneggiate. Gli argentieri invece, da interi servizi da thé a portafoggetti, sono andati a ruba. Buone quotazioni, forse più per sentimentalismo nei confronti di una Trieste ottocentesca che scomparsa, che per altro, l'hanno avuta una serie di quadri che Golimari padre aveva eseguito su vedute della città.

Per la cronaca, ci sono stati anche momenti divertenti. Forse alla loro prima asta, moglie e marito, senza consultarsi, hanno rilanciato su uno stesso oggetto facendosi inconsapevolmente concorrenza. «Niente paura c'è il divorzio», ha scherzato il battitore, quando «a ragion veduta» è sorto un immediato bisticcio tra la coppia distratta. In sala alcuni si sono lamentati perché «le offerte» non erano visibili dagli ultimi posti. «Ma l'esposizione, reclamizzata, è durata nove giorni in via Cicerone» — hanno ribattuto gli antiquari.

Un senso di malinconia nei presenti più sensibili l'ha destato infine la messa in vendita, per obblighi di legge, di effetti personali di Golimari. Persino la biancheria e le scarpe. Per non parlare del libro di firme autografe (venduto a tremila lire) che il medico custodiva gelosamente. Conteneva dediche di personaggi in visita a «Ca' Golimari». Spesso non avevano coraggio di scrivere parole diverse da elogi sperticati. Rifiutati invece, nonostante la presenza in sala di beneficati e cari amici del defunto, i ritratti del medico e signora. «E' la prova che è meglio spendere tutti i propri soldi in vita», ha commentato seccamente de Zucco. E tutto sommato, visto l'epilogo della storia di Ego Golimari è possibile dargli torto?

Emanuela Lanza

UN GALATEO EROTICO, NUOVO LIBRO DI ROBERTO GERVASO

Adulate, adulate, cederà

Una divertente guida all'arte della seduzione in oltre centocinquanta voci

Dal 10 maggio, edito da Bompiani, sarà in libreria il nuovo volume di Roberto Gervaso «Se vuoi che t'ami...», galateo erotico (18.000 lire). È una guida all'arte della seduzione in oltre 150 voci, che nello spirito se non nella forma — sostiene l'autore — «s'ispira» — o ne ha la pretesa — all'«Ars amatoria» di Ovidio.

Dice Beaumarchais ne «Il barbiere di Siviglia»: «Calunniate, calunniate: qualcosa resterà». Diciamo noi, nel nostro più modesto Galateo: «Adulate, adulate: alla fine cederà». Sia lui che lei.

L'adulazione è un'arma quasi infallibile anche perché nessuno, qualunque lode gli rivolgiate, anche la più bizzarra, debutterà di meritarla. Potrà schermarsi, ma solo per sentirsi ripetere con enfasi maggiore quello che appena gli avete detto.

Se, dunque, volete conquistare una donna — o voi, donna, un uomo — non esitate ad attribuirle — o ad attribuirgli — virtù immaginarie. Lei dica a lui, affettuoso ma privo di spirito, che ha più humor di Woodhouse, che le sue battute la divertono più di quelle di Sordi e Totò; se si veste male e non sa intonare la camicia alla cravatta, e questa ai calzini, sottolinei la sua eleganza eccentrica e personalissima; se è avaro, lo faccia passare per previdente; se calvo, gli dica che la mancanza di capelli lo rende più maschio.

Lui, se lei ha le gambe un po' storte, critichi quelle troppo dritte, esteticamente più

belle, ma meno sexy; se porta gli occhiali, citi la strabica Venere, che ne era priva solo perché allora non esistevano; se un'eccessiva peluria le ricopre le guance e la parte superiore del labbro, le dica che le donne sensuali sono tutte così. La paragoni ad attrici famose cui, pur non somigliando in nulla, grazie a voi s'illuderà di somigliare in tutto.

Sicura sarà la sua riconoscenza. E incalcolabile il vostro vantaggio.

Amore platonico

Se se ne parla tanto vuol dire che esiste. E, se esiste, vuol dire che vi è del buono. Anche se, a nostro avviso, gli manca il meglio.

Riservatelo a chi volete bene e stimete, ma che non vi fa provare alcun brivido, non suscita in voi alcun desiderio, non accende la vostra fantasia né attizza i vostri sensi. Augurandovi che di questo amore si accenti, che tenerezza, affetto, rispetto gli bastino. Che, in altre parole, non vi chieda ciò che non siete disposti a dargli. E non per egoismo. Semplicemente perché, come si dice, non è il vostro tipo.

Se tiene a voi e non vuole perdersi, accetterà queste limitazioni, si rassegherà a queste rinunce. Scoprirà i piaceri dello spirito e a essi, sia pure per cause di forza maggiore, sacrificherà quelli, «effimeri e ingannatori», della carne. Condannato da voi alla castità, troverà che uomini illustri del passato l'hanno predicata e praticata.

Non potendo condurvi a let-

Roberto Gervaso
Se vuoi che t'ami...
galateo erotico



to, vi metterà sul piedistallo; non potendo possedervi, vi adorerà; non potendo farvi sua, si dichiarerà ancor più vostro.

Penserà a voi come Dante pensava a Beatrice, Petrarca a Laura. Comporrà per voi sonetti e madrigali, che voi leggerete al vostro amante. Senza ironia, ma con riconoscenza.

Incontrandolo, lo bacerete, e vi farete baciare, sulle guance. Gli direte che l'amore platonico è più raro, quindi più prezioso di quello fisico; che, già nel medioevo, l'avevano capito i cavalieri di re Artù. Aggiungerete che se oggi questo sentimento così nobile

non è in auge come una volta è perché i tempi sono cambiati, incattivendosi.

Fatelo, insomma, sentire diverso e migliore degli altri, cui tuttavia vorrebbe somigliare per godere di quelle grazie che agli altri concedete e a lui, cavaliere dell'ideale, negate.

Gelosia

Il filosofo ed economista inglese Stuart Mill ne ha elencati, in progressione cronologica, i sintomi. Che sono (la coppia è immaginata a tavola):
1) leggero aggrottamento delle sopracciglia; 2) tremolio del piede sotto la tavola; 3) produzione intensiva di palline di

pane; 4) caduta d'un semitono nella voce dell'uomo; 5) elevazione d'un quarto di tono in quella della donna; 6) pausa.
E poi? Poi, può succedere di tutto. Che lei (se a ispirare gelosia è lui) scoppi a piangere, o minacci rappresaglie, o chieda il divorzio, o ponga mano a un arma.

La gelosia, che qualcuno ha definito «orgoglio della carne», è atroce sia quando la si prova che quando la si provoca. Nel primo caso, non si sta nella pelle; nel secondo, si teme per essa. Chi è geloso si tormenta, perde il sonno, l'appetito, il senno. Chi è causa di gelosia, è imbarazzato, non sa giustificarsi; se di animo gentile, sente anche rimorso.

Pochi sanno simulare, che è l'atteggiamento migliore. Niente, infatti, sconcerta tanto chi ha tradito (purché l'infedeltà sia stata una semplice scappatella) quanto vedere la propria donna, o il proprio uomo, impassibile o, peggio, incurante.

Se, quindi, avete un sospetto o una certezza, fate finta di nulla: parlate d'altro con spirito e, se donna, con civetteria. A preoccuparsi sarà chi temeva di preoccupare voi. Penserà che non lo amate abbastanza o, addirittura, che avete un altro.

Non è escluso che, se questo dubbio prende corpo, lui non solo non vi metterà più corna, ma spererà ogni vostro passo, ogni vostra azione. Non si darà più pace e, purtroppo, la toglierà a voi.

No, forse è meglio fargli una bella scenata e, alla prima occasione rendergli pan per focaccia.

INIZIATIVA FEDELTA' AUTOBIANCHI

SE HAI
UNA A112
FA' UN PASSO
AVANTI

Hai già ricevuto la lettera della Direzione Vendite Autobianchi? Non ancora? Probabilmente la riceverai a giorni. Se per qualsiasi ragione non la ricevesti, passa ugualmente dal tuo Concessionario Lancia di zona. Ti illustrerà le eccezionali proposte e tutti i vantaggi dell'Iniziativa Fedeltà Autobianchi, riservati esclusivamente ai possessori di A112 e validi fino al 31 maggio 1986. Come saprai oggi c'è la nuova collezione Y10, e in particolare la nuova versione Y10 fire, la più giovane delle Y10 nella personalità degli interni, nelle prestazioni... e anche nel prezzo. Fatti accompagnare dalla tua A112 dal Concessionario Lancia. Ne vale la pena!

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31 MAGGIO 1986

PAGINA DEI MOTORI

UN SUCCESSO SIGNIFICATIVO, PER ESPOSITORI E PER VISITATORI, DELLA LXI ESPOSIZIONE

Si chiude a Torino il Salone dei record

Ribadito il superamento dei momenti di crisi — L'importanza sempre maggiore delle nuove tecnologie

Domani si chiude il Salone dell'auto di Torino. Un Salone da record, sia come presenza di espositori, sia come partecipazione di pubblico. Un Salone che ha ribadito, ancora una volta, se mai c'è ne fosse ancora bisogno, che per l'automobile i tempi della crisi sono passati e che l'auto ha iniziato e sta vivendo un momento di rinnovata vita, di promettente proiezione verso il futuro, almeno per gli anni che mancano alla conclusione del secolo.

In effetti per questo settore industriale che, dopo i recenti colpi a vuoto del petrolio e dei suoi produttori, ha, quasi certamente, assunto il ruolo di prima industria mondiale, ha saputo ritrovare la giusta via per il recupero. E non è soltanto per la parte che riguarda la semplice produzione di automobili: accanto ad essa vivono e prosperano e hanno trovato nuovo vigore settori che vanno dal design, alla componentistica, agli accessori, per finire con i pneumatici.

Questo poderoso complesso, dotato di immense capacità di autofinanziamento, quindi di autoimpulso, ha compiuto, proprio in questi ultimi anni, un immenso sforzo di rinnovamento, recuperando in poco tempo tutto quel terreno, tutto quel gap tecnologico che lo separava da altri e più stimolanti settori industriali. I progressi che si sono fatti nel campo della limitazione dei consumi dei materiali costruttivi, della sicurezza, dell'inquinamento, dell'affinamento delle componenti tecniche e meccaniche ecc., sono certamente degni di massima nota.

Il Salone di Torino, ha, soprattutto, voluto

sottoporre alla considerazione, all'apprezzamento del pubblico, questa messe di risultati. La risposta del visitatore è stata eccellente, a dimostrare che l'interesse per l'automobile è certamente molto lontano dal venir meno. Un mezzo di trasporto, di divertimento, status symbol, altre definizioni conservano integro il loro valore.

Ma al tempo stesso, l'esposizione torinese ha posto in luce, ribadendo, o soltanto accennando, i problemi antichi e nuovi con i quali il mondo dell'automobile si è confrontata, sta confrontandosi e dovrà molto presto confrontarsi. Indubbiamente il mercato attuale (non tanto quello italiano che presenta alcune particolarità: la necessità di cambiare un parco vetture che si sta facendo sempre più vecchio) si avvia velocemente verso la temuta congestione. Soprattutto nelle zone densamente popolate, in quelle urbane, l'automobile da mezzo utile si sta trasformando nel tiranno, rendendo schiavo l'uomo.

Una crisi di rigetto non è fattore impensabile, non è minaccia poi tanto lontana. Presto si arriverà a crescere di mercato di pochi punti percentuali; da qui l'acuirsi della concorrenza fra le «case», ma da qui anche l'esigenza che il costruttore si trasformi, almeno in parte, in partecipante alla soluzione dei problemi che l'attuale livello di densità automobilistica propone. Se oggi ancora qualche spazio per l'auto esiste, domani esso dovrà essere cercato e trovato dai diretti interessati.

A. C.

Kadett in stile estivo

La vasta gamma della Opel Kadett si arricchisce di una nuova, prestigiosa versione cabriolet. Il progetto è stato sviluppato in stretta collaborazione tra il Centro s'ile della Opel e il prestigioso carrozziere Bertone. La Kadett cabriolet deriverà dalla bellissima e attraente versione sportiva GSi, munita del moderno motore da 1.800 cc. ad iniezione elettronica.

Tra gli altri particolari, la versione cabriolet si distingue per la presenza di un robusto roll-bar montato nella posizione centrale dell'abitacolo ed una capote che, nella posizione aperta, è alloggiata dietro lo schienale dei sedili posteriori.

La versione cabriolet, oltre al piacere di viaggiare con i capelli al vento, offre al guidatore un'ottima visuale posteriore. Nella progettazione particolare cura è stata dedicata alle rifiniture di altissimo livello.



vello.

La Kadett cabriolet sarà costruita in collaborazione con Bertone. La Opel potrà usufruire così della lunga esperienza nella realizzazione di auto particolarmente ben rifinite e dalla produzione in

serie limitata acquisita da Bertone.

La produzione annua dovrebbe aggirarsi intorno alle 12.500 unità. Il prezzo al pubblico e la data di commercializzazione sono in via di definizione.

ADEGUAMENTO ITALIANO ALLA NORMATIVA CEE

Rca: già in vigore i nuovi massimali

ROMA — Scattano dal Primo Maggio prossimi i nuovi minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, stabiliti con un decreto presidenziale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

I nuovi minimi sono stati aumentati coerentemente con le normative Cee. Per le autovetture in particolare si passa dal minimo attuale di cento milioni di lire al nuovo minimo di duecento milioni per ogni persona danneggiata, mentre il minimo per ogni incidente sale da 300 a 500 milioni.

Secondo calcoli di operatori del settore, l'aggravio per gli automobilisti dovrebbe variare da diecimila lire per le auto di piccola cilindrata a circa 35 mila lire per quelle di grossa cilindrata (ma molti automobilisti già dispongono di polizze superiori ai nuovi minimi). Nella tabella (in milioni di lire) i nuovi «massimali minimi» per tutte le categorie di veicoli e natanti stabiliti per ogni incidente, per cose e animali e per ogni persona danneggiata:

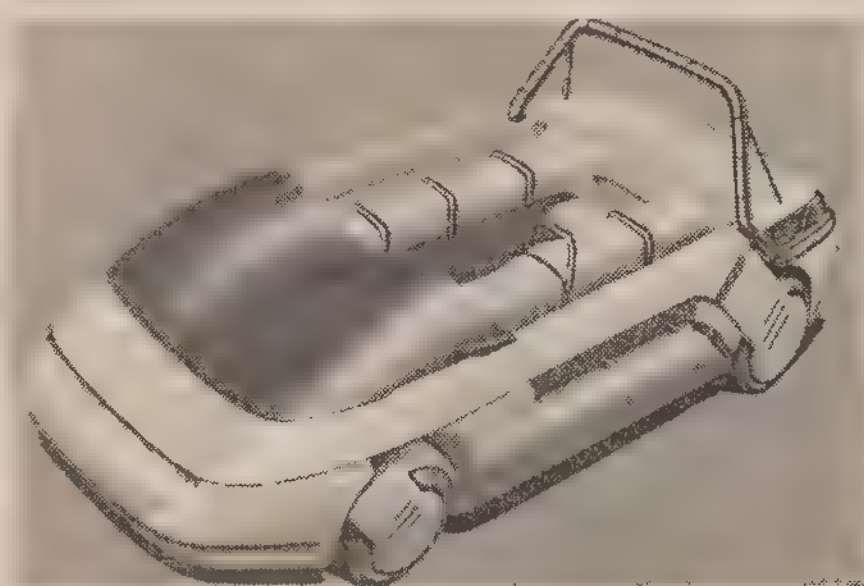
CAT. VEICOLO	SINISTRO	COSE	PERSONA
1) Motoveicoli uso priv. fino 150 cc	350	35	200
2) Idem sopra 150 cc	500	50	200
3) Auto uso privato	500	50	200
4) Autobus uso privato	1000	100	200
5) Motocarrozzette uso pubblico	500	50	200
6) Autoveicoli uso pubbl. fino a 9 posti	500	50	200
7) Idem più di 9 posti	1500	100	200
8) Autoveicoli trasporto di cose	500	50	200
9) Trattori stradali	500	50	200
10) Motoscafi uso privato	350	3	200
11) Motoscafi uso pubbl. meno di 20 p.	500	—	200
12) Idem più di 20 posti	750	—	200
13) Gare	1500	200	200

Germania: filtro scarichi diesel

BONN — Il ministro degli interni tedesco Friedrich Zimmermann, che ha cercato in tutti i modi di indurre la Comunità europea a rendere obbligatoria l'auto con catalizzatore e benzina senza piombo, vuole ora l'adozione di filtri speciali per gli scarichi delle auto diesel. In un'intervista radiofonica egli ha affermato che le auto con motore diesel godono in Germania di vantaggi fiscali come quelle che vanno a benzina senza piombo perché sono, considerate non dannose per l'ambiente, ma in realtà emettono fuliggini cancerogene per le quali non esiste attualmente obbligo di filtro.

Giugiaro: fra auto e moto

Fra i progetti dell'Ital-Design di Giugiaro particolarmente interessante appare la Machimoto, cioè un prototipo viaggiante di vettura per il tempo libero che può ospitare fino a nove passeggeri. Telaio tubolare progettato dall'Ital-Design, motore e meccanica Volkswagen Golf Gti 16 valvole (1781 cc, 139 Cv Din a 6100 giri/min.), carrozzeria a guscio in fibra di vetro. Vettura aperta, roll-bar posteriore smontabile.



Per questa ricerca Giugiaro si è ispirato a prodotti tipo i dune buggy degli anni '70 e ha cercato di attualizzarli rendendoli più socializzanti: invece di due soli posti o degli scomodi 2+2 Machimoto può ospitare fino a nove passeggeri: un modo di viaggiare all'aria aperta insieme e spensieratamente.

Questo studio, anche se destinato a un mercato molto particolare come quello dei veicoli per il tempo libero, rientra nella filosofia Ital-Design di preparare per i Saloni proposte che, seppur ricche di contenuti innovativi, siano riproducibili in serie senza dover apportare varianti sostanziali e con investimenti ragionevoli.

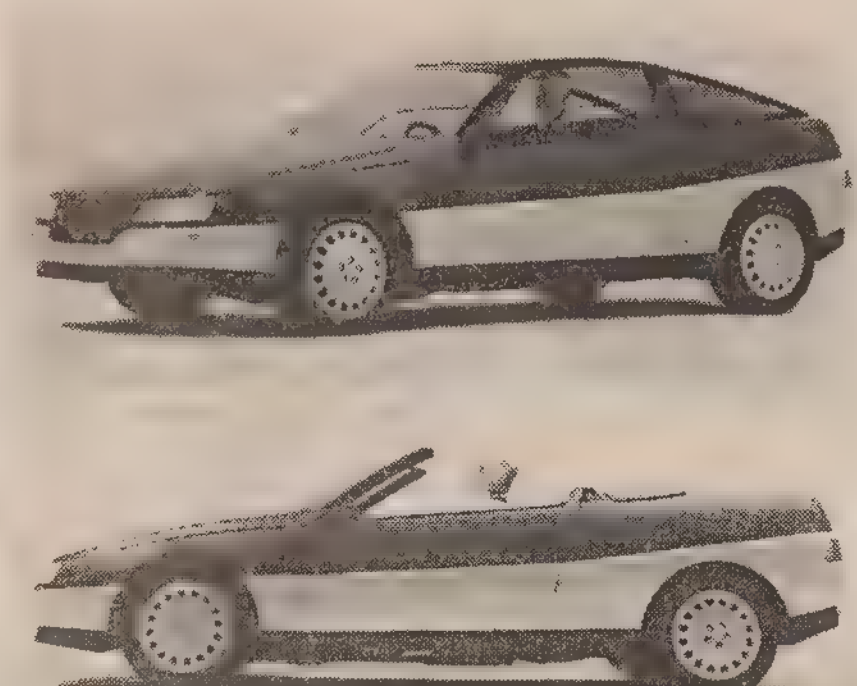
Così Machimoto dispone di un telaio tubolare che può essere facilmente adattato a qualunque meccanica di produzione con motore anteriore e trazione su due o quattro ruote.

Due Alfa by Pininfarina

Fra gli studi di Pininfarina ci sono le Alfa Romeo coupé e spider. Questi studi presentano un'immagine marcatamente sportiva. Sotto il profilo formale si sono ricercate in chiave moderna le caratteristiche tipiche delle vetture sportive Alfa Romeo: semplicità e leggerezza estetica; sistemazione scudetto-preserale nella tipica architettura a tre lobi; linea di fiancata ad andamento spezzato, sottolineato dal taglio bicolor; importanza volumetrica della parte posteriore.

Il padiglione nella versione chiusa è trattato come un'unica cupola trasparente a cristalli raccordati. Il risultato aerodinamico è allineato ai migliori livelli dell'attuale produzione al di sotto di Cx=0,30. Sono state sviluppate contemporaneamente la versione aperta e chiusa, entrambe richieste dai possibili mercati della vettura, per ottenere il miglior risultato estetico utilizzando il maggior numero di elementi comuni.

Sono state quindi unificate parti tecnicamente complesse



quali porte, cofano anteriore-parafango, paraurti anteriore e posteriore, gruppi ottici anteriori e posteriori. Il disegno della carrozzeria si presta per l'impiego di materiali leggeri suggeriti già nello studio «Quartz» del 1981, quali honeycomb, laminati metallici, plastici, pannellature in RRM e SMC. Alcuni di que-

sti materiali sono impiegati oggi in produzione di serie. Leggerezza, aerodinamica, compattezza immagine Alfa, sono quindi gli elementi più caratterizzanti di queste realizzazioni che conseguono una personalità estetica originale pur nel rispetto e nell'esaltazione di tutte le caratteristiche funzionali.

LA CASSAZIONE CHIUDE UNA VERTENZA

Auto schiacciata da un masso: chi è responsabile?

Un masso caduto sulla via Aurelia nei pressi di Capo Cervo aveva travolto un'auto con due giovani a bordo, uccidendoli. Da questo episodio, accaduto nel lontano ottobre del '68, ha preso avvio un'interminabile vertenza cui soltanto nell'aprile del 1985 la Corte di Cassazione ha posto la parola fine. I familiari dei ragazzi avevano fatto causa contro l'Anas per ottenere un risarcimento, l'azienda vi si era opposta resistendo a oltranza in tutti i gradi del giudizio.

Risultava dall'inchiesta della polizia che la caduta del masso era stata provocata dallo scoppio di mine, fatte brillare a circa ottanta metri dalla strada da un'impresa edile che stava costruendo una villetta. L'Anas perciò sosteneva di non essere assolutamente responsabile del fatto. Al contrario, gli aventi diritto delle vittime ritenevano che i cantonieri in servizio avrebbero dovuto accorgersi dei lavori in corso e predisporre le opportune cautele. Il non averlo fatto rendeva l'Anas responsabile assieme alla ditta appaltatrice dei lavori.

Questa tesi non è stata però condivisa dal giudice del Supremo Collegio. I quali — un po' troppo sbrigativamente — hanno tratto il loro convincimento dalla circostanza, emersa dagli accertamenti, secondo cui dalla via Aurelia i cantonieri non erano in grado di vedere i lavori che si svolgevano sulla falda della collina ricoperta da fitta vegetazione. Un'argomentazione che lascia perplessi, perché gli scoppi delle mine non dovevano passare inosservati a persone, come i cantonieri, il cui compito è quello di vigilare che nelle zone loro affidate non si creino condizioni di pericolo per il traffico.

Giuseppe Ronfani

Belgio: cinture di sicurezza posteriori

BRUXELLES — A partire dal 1.º gennaio 1987, le vetture nuove messe in circolazione in Belgio dovranno essere dotate di cinture di sicurezza anche per i sedili posteriori. Inoltre, tutti i sedili dei minibus dovranno essere muniti di cintura di sicurezza.

Lo ha annunciato il ministro delle comunicazioni e del commercio estero belga, Herman De Croo, precisando che la misura è stata presa anche perché, lo scorso anno, è ripreso a salire in Belgio, dopo una fase di regresso, il numero delle vittime di incidenti stradali.

IMPORT PARALLELO — I cosiddetti «impostazioni parallele» di autoveicoli, quelle cioè che avvengono al di fuori dei canali di vendita ufficiali delle case automobilistiche, sono un fenomeno in crescita da diversi anni in tutta la Cee compresa l'Italia: esse hanno rappresentato in questi anni, specialmente in Italia, un terreno di confronto fra le norme nazionali e i principi di libera circolazione delle merci nella Cee.

Cabriolet nella gamma Saab

La Saab 900 Cabriolet, un modello completamente nuovo che amplia la gamma delle Saab 900, è entrata in produzione in questi giorni negli stabilimenti finlandesi della Saab-Valmet a Uusikaupunki.



La produzione di quest'anno sarà destinata esclusivamente al mercato nordamericano; le consegne negli altri paesi s'inizieranno nel 1987.

La vettura è equipaggiata con il motore due litri Saab turbo 16 valvole, che sviluppa una potenza di 175 CV (160 CV nella versione Usa con catalizzatore); il cambio è manuale a cinque marce. La Saab 900 Cabriolet è basata sul modello Sedan 2 porte. Il pianale è stato notevolmente rinforzato per aumentare la rigidità torsionale della carrozzeria; il parabrezza ha una maggiore inclinazione ed è rinforzato da montanti più robusti.

La Saab 900 Cabriolet ha una capote in tela con lunotto

posteriore in cristallo munito di sbrinatorio elettrico; la capote è stata realizzata dall'American Sunroof Corporation-ASC, ed utilizza un sistema idraulico ed elettrico per l'apertura e chiusura. Quando è completamente abbassata, essa è raccolta in un apposito alloggiamento tra i sedili posteriori e il bagagliaio.

Un elegante spoiler in tre sezioni raccorda la capote alla carrozzeria.

La Saab 900 Cabriolet ha un equipaggiamento di serie molto completo che comprende alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, chiusura centralizzata di portiere e bagagliaio, specchietti retrovisori esterni a regolazione elettrica, cristalli termici, condizionatore d'aria, sedili in pelle e cerchi in lega con pneumatici a alta velocità.

I successi della Jaguar

Il 1985 è stato per la Jaguar un anno di esaltanti successi. Vendite, profitti e produttività — solo per citarne alcune voci significative — hanno raggiunto livelli record mai prima d'ora consuntivati. Le vendite complessive, ad esempio, sono cresciute del 15% passando dalle 32.956 unità dell'84 alle 37.952 unità dell'85.

Anche in Italia la domanda Jaguar ha fatto registrare una spinta verso l'alto con un incremento del 21,9%; le vetture consegnate sono state 350 contro le 287 del 1984. Cresciuta anche l'incidenza nel settore di mercato delle vetture di «lusso» che è passata dal 13,5 al 15,5 dell'85. In questi primi tre mesi del 1986 poi la domanda si è fatta ancor più vivace avendo i due importatori italiani (operanti dal 1985) consegnato 105 vetture.

Per quanto riguarda i mo-



delli più richiesti le preferenze degli italiani sono andate alla berlina classica — la Jaguar Sovereign 4.2 — e poi alle nuove versioni XJS Coupé e Cabriolet. Il costante aumento della domanda in quest'ultimo anno è risultato di tre componenti: l'alto livello qualitativo dei prodotti, oggi par-

te integrante della tecnologia produttiva della Jaguar; i successi sportivi raccolti sulle piste europee dalle Jaguar preparate dal team di Tom Walkinshaw; l'introduzione dell'elegante versione cabriolet che ha ridato alla clientela il piacere di guidare una Jaguar decapotabile.

UN ALTRO ASPETTO DELLE CARENZE LEGISLATIVE IN ITALIA

Prevenzione: un vuoto

ROMA — Raggiunge il cinque per cento dell'intera spesa sanitaria annuale in Italia il costo economico delle perdite umane dovute a incidenti della strada che nel 30-40 per cento dei casi, nei paesi motoristicamente avanzati sono causati dall'ingestione di alcol, droga o farmaci. Degli aspetti sanitari della sicurezza della guida si è parlato in un convegno organizzato dall'ordine dei medici di Roma e dall'associazione per la sicurezza alla circolazione (Aisico).

Nel corso del convegno è stata rilevata in Italia la mancanza di norme precise che a tutela del cittadino stabiliscano il contenuto degli accertamenti tecnici e medici cui deve essere sottoposto il guidatore. In particolare per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza, contrariamente a quanto accade in altri paesi, in Italia attualmente non è possibile accertare giuridicamente e con obiettività la responsabilità del guidatore. Mancano infatti accertamenti preventivi, come l'esame dell'aria respirata o del sangue e la fissazione di un tasso alcolico oltre il quale la guida in stato di ebbrezza abbia oggettiva esistenza e costituisca di conseguenza reato.

Ma il campo della prevenzione degli incidenti stradali che interessano la medicina è ancora più ampio. Non si tratta di un problema solo tecnico — come è stato rilevato al convegno — finalizzato ad escogitare ritrovati di sicurezza, ma è necessario l'intervento di un medico esperto poiché ogni mezzo preventivo deve essere studiato in rapporto alla realtà individuale della persona prevedendone non solo i benefici, ma anche i rischi eventuali. Così i vari mezzi di contenimento del guidatore, tra cui le cinture di sicurezza, cuscini d'aria, reggiate e caschi devono essere studiati sotto il profilo sanitario.

Di rilevante importanza per i riflessi dell'intervento medico è la possibile adozione da parte di tutti i paesi europei di una patente rilasciata secondo modalità di controllo psicofisico. In proposito è stato rilevato che è allo studio da parte di una commissione istituita in sede Cee un progetto di direttiva che stabilisca requisiti fisici e sensoriali precisi con l'adozione di questionari, dichiarazioni da parte dei medici corredate da indagini cliniche più approfondite e più attente valutazioni in materia di psicopatologia in rapporto alla guida.

ELEGANZA, COMPATTEZZA E PRESTAZIONI NELLA VERSIONE BREAK DELLA BERLINA CITROËN

Il familiare si addice al Bx

Il settore delle familiari è in continua costante espansione. La possibilità di accoppiare, nella stessa vettura, le risposte sia alle esigenze di lavoro a quelle dell'impiego del sempre crescente tempo libero, fa di questo tipo di vetture un mezzo il mezzo ideale per molti nuclei familiari. Non solo. A tutto ciò si aggiunge l'evoluzione stilistica che si è avuta in questi ultimi tempi: le «case», proprio per meglio sfruttare queste nuove potenzialità, hanno posto una sempre maggiore cura nel disegno, nella realizzazione, nell'equipaggiamento e nelle rifiniture.

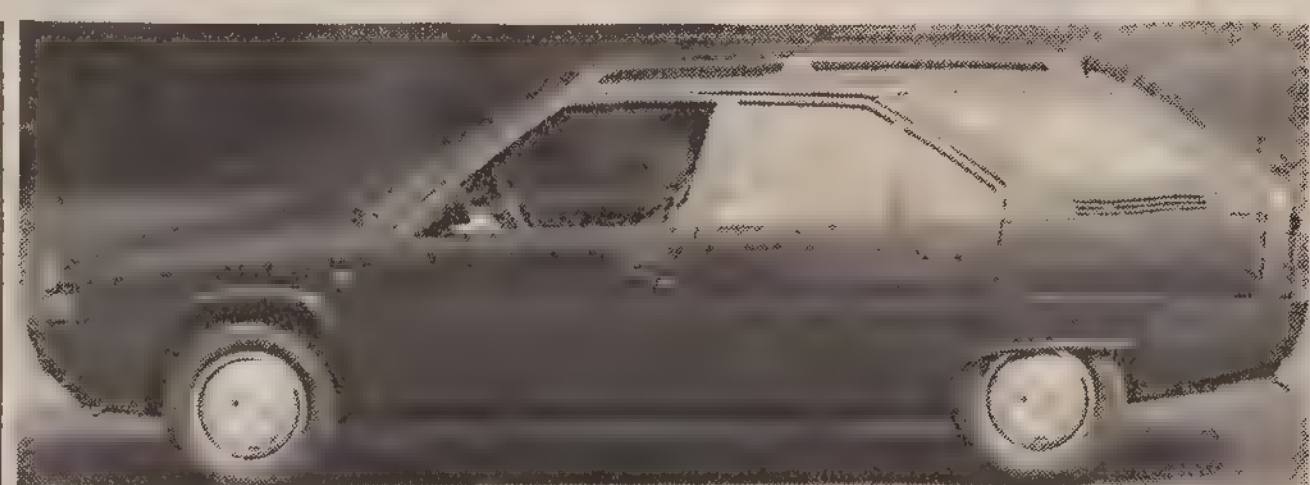
Il discorso della vettura break non può ottenuta dall'aggiunta di una coda alle già esistenti berline, magari a formare un ibrido non sempre accettabile stilisticamente, appartiene ormai a un passato abbastanza lontano. Equilibrio di componenti, eleganza di forme, compattezza di volumi sono tutte doti che ormai sono stabilmente acquisite a questo settore particolare.

Vi sono poi vetture che si prestano particolarmente a questa trasformazione: fra esse, senza dubbio, può essere annoverato il BX della Citroën. La stessa linea slanciata di questa vettura richiama, esige, si potrebbe dire, la trasformazione in familiare. Nella Citroën BX Break l'allungamento necessario per raggiungere l'ampiezza delle capacità di carico è stato ottenuto agendo semplicemente sullo sbalzo posteriore, senza alcuna variazione del passo.

Molto ampio e molto comodo il volume di carico che si ottiene: a sedili abbassati oltre 1,8 metri cubi a disposizione. Lo sfruttamento di questo spazio è agevolato dal pianale a filo con la carrozzeria e dalla linearità delle pareti laterali.

L'accesso è facilitato dall'ampia escursione del portellone e dalla mancanza di impedimenti, di zoccoli al livello della chiusura.

L'arredamento e gli equipaggiamenti interni non variano da quelli riservati alle berline: un fattore perfettamente in linea con la nuova



concezione, cioè di vetture multiscopo ormai deciso universalmente per le versioni familiari. Posizione di guida, comandi e pedaliera sono anch'essi identici.

Le BX Break hanno la stessa motorizzazione riservata alle berline. La versione di maggior potenza la 19 TRS, ha lo stesso propulsore della 19 GT, quindi con prestazioni molto vicine. Potenza di risposta, elasticità di marcia: 128 CV consentono di toccare i 195 chilometri orari e di coprire il km da fermo in 30,5

secondi. Le tradizionali sospensioni idropneumatiche della Citroën rendono questa vettura particolarmente sicura su strada.

La possibilità di adeguamento, ad ogni situazione di carico rendono eccellente la tenuta in ogni condizione. Un leggero sottosterzo, soprattutto quando si viaggia a vuoto, è facilmente controllabile, grazie anche alla precisione dello sterzo (servosterzo).

L'elemento sicurezza è ulteriormente accresciuto dalla tradizionale efficienza dei freni.

ni Citroën. Ottimo il confort di marcia a tutte le velocità e di buon livello l'insonorizzazione.

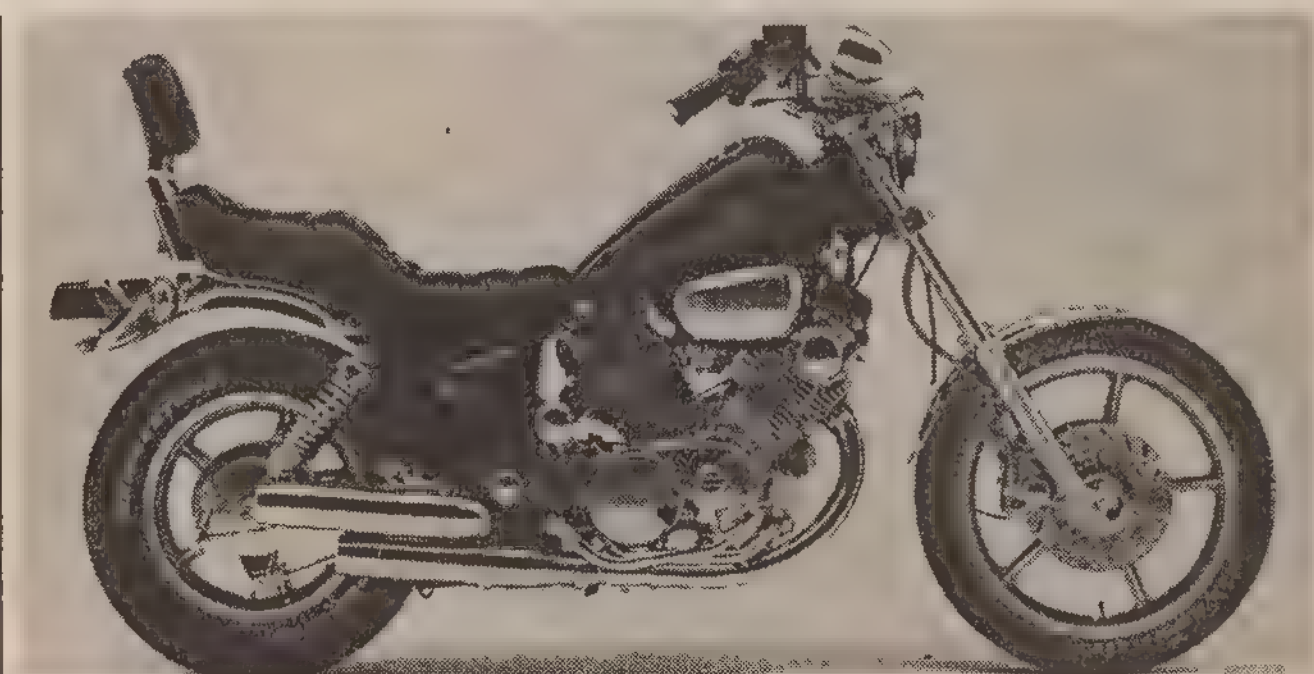
Come impressione di fondo vale, comunque l'idea che la BX Break rappresenta l'ideale come misure: 1,4 metri e 20 centimetri di lunghezza e gli 1,67 di larghezza offrono eccellenti possibilità di carico e, al tempo stesso, non rappresentano un ingombro esterno eccessivo, facilmente sopportabile e manovrabile anche nel convulso traffico cittadino.

A. C.

La «Virago» non è cattiva

La «Virago» non è cattiva. Siamo parlando dell'ultimo «supercustom» ideato dalla Yamaha per gli amanti della comodità e delle cromature, per quelli che adorano la guida rilassata, pur sapendo di avere a disposizione un propulsore potente e rotondo. La linea ammette compromessi: la «Virago» 1000 presentata all'ultimo Salone di Milano e da pochi giorni in commercio nel nostro Paese, è una parente molto stretta del «chopper» resi tanto famosi da Peter Fonda nel film «Easy Rider».

Il serbatoio è a goccia (come vuole la moda americana) e il sellone molto comodo è a due piani e termina con un poggiasterna per il passeggero. Le ruote sono di dimensioni diverse: l'anteriore è da diciannove pollici, mentre quella posteriore è da quindici, ma con una gomma degna di un'autovettura. I «puri» della motocicletta ovviamente guardano inorriditi la forcella inclinata di ben 32 gradi, ma l'assetto-chopper prevede questa posizione dell'avantreno.



Il motore è un bicilindrico a «V» a quattro tempi, raffreddato ad aria, di 981 cc, con distribuzione monoalbero in testa e due valvole per frazione.

Ottima la trasmissione finale e la frizione, buone le sospensioni, ma è sconsigliabile avventurarsi oltre i 120 chilometri all'ora, anche se il motore (63 cavalli) consentirebbe di sfidare i 180. La posizione di

guida, infatti, è talmente «rilassata» e la penetrazione aerodinamica è talmente bassa che il guidatore si trova ben presto in evidente e pericolosa difficoltà. L'habitat ideale di questa due ruote è un altro: i percorsi misti ad andatura «romantica».

Cromatissima ed elegante, la «Virago» è possente ma nello stesso tempo stretta. Il telaio monotrave in lamiera

scatolata, con il propulsore appeso, riesce a conferire a questa super-moto una linea piacevole e moderna. Su questo salotto a due ruote non è stata trascurata la sicurezza e infatti all'avantreno appare (cosa molto rara in un «custom») un tranquillizzante doppio freno a disco. Il prezzo? Circa nove milioni e mezzo.

Ro. Ca.



90 è nuova E' super

Prestazioni,
comfort,
sicurezza
diventano Super.

Alfa 90 Super: 1.8-2.0 iniezione-2.0 iniezione 6 cilindri a V
2.5 iniezione 6 cilindri a V-2.4 Turbodiesel.

Alfa Romeo 

ESTERI

GOLFO PERSICO

Petroliera saudita attaccata dall'Iran

MANAMA — La petroliera saudita «Safania» di 48 mila tonnellate, è stata attaccata giovedì da un elicottero da combattimento iraniano, mentre navigava a 16 chilometri a Sud-Ovest dall'isola di Sier Bouna, negli Emirati arabi.

Nell'attacco hanno perso la vita il comandante, di nazionalità inglese, della petroliera, e due componenti l'equipaggio, pakistani. Le società armatrici del Golfo nel dare la notizia non hanno precisato l'identità delle vittime.

La «Safania» è stata colpita, all'altezza del quartiere di al-Haditha, da due razzi. L'incendio che ne è scaturito ha costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave mentre i rimorchiatori sopraggiunti hanno domato le fiamme.

La petroliera era carica di acqua di mare e si stava dirigendo dal porto saudita di Gedda, sul Mar Rosso, a Ras Tanura, sul Golfo Persico.

Si apprende intanto che la petroliera è propulsa nucleare. «Enterprise» sta facendo rotta verso l'Ovest nel Mediterraneo e si sta avvicinando alle acque a Nord della Libia, secondo quanto riferito da fonti del Pentagono.

La petroliera americana era transita martedì nel canale di Suez proveniente dall'Oceano Indiano. Una seconda petroliera, la «Coral Sea», è attualmente nel Mediterraneo centrale; non si sa se all'«Enterprise» verrà ordinato di unirsi alla «Coral Sea» per formare un gruppo operativo al fine di svolgere operazioni combinate di volo nella regione aerea di competenza di Tripoli, come avvenne per la serie di manovre condotte prima dell'attacco aereo alla Libia il 15 aprile scorso.

Sempre secondo fonti del Pentagono, di quando in quando partono dalla «Coral Sea» aerei che penetrano nella regione aerea di competenza di Tripoli, ma questi aerei non si sono spinti tanto a Sud da raggiungere lo spazio aereo sopra il Golfo della Sirte.

Le fonti hanno detto che nessun aereo libico si è levato in volo ad intercettare gli apparecchi americani, e l'attività dell'aviazione libica è rimasta confinata al di sopra del territorio libico senza spingersi in mare aperto.

NON SI TERRÀ LA RIUNIONE DEI LEADER ARABI IN MAROCCO

Naufragato prima di cominciare il vertice chiesto da Gheddafi

La conferenza avrebbe dovuto condannare il raid americano su Tripoli e Bengasi



(Tel. Afp) Rabat — Il ministro degli esteri libico Hassan Al Manssour alla riunione che avrebbe dovuto preparare il vertice arabo

RABAT — Il vertice arabo, richiesto dalla Libia per condannare l'«aggressione americana», non ha trovato il consenso sperato per potersi riunire entro questo fine settimana a Fes. I ministri degli esteri degli stati membri della Lega araba presenti in Marocco già da martedì scorso non si sono messi d'accordo neppure sull'ordine del giorno.

Damascus e Tripoli volevano che il vertice si attenesse all'esame del raid americano su Tripoli e Bengasi, mentre gli altri paesi arabi volevano l'allargamento del dibattito.

I moderati volevano che si parlasse della guerra Iraq-Iran, Arafat chiedeva che si discutesse degli asseriti contatti tra la Giordania e Israele, gli Emirati Arabi del Golfo proponevano di rivedere il problema del reperimento dell'Egitto in seno alla Lega e alle organizzazioni panarabe.

A questo punto, sarebbe stato impossibile evitare una discussione anche sul conflitto ciadiano, in cui la Libia è implicata a fondo, sulla guerra nel Sahara occidentale, che dura da dieci anni e paralizza il Maghreb, e sulla situazione libanese.

Vivo disappunto ha suscitato in Marocco la notizia che dava il colpo di grazia alla preparazione del vertice e cioè che Gheddafi non solo non sarebbe venuto a Fes, ma che addirittura chiedeva che il vertice venisse convocato non più nella capitale spirituale del Marocco, ma nella città libica di Sebha, nel Fezzan.

Il fallimento cocente della conferenza dei ministri degli esteri arabi «dimostra l'impotenza dei regimi arabi di fronte al nemico della nazione araba, gli Stati Uniti, e i suoi alleati atlantici e sionisti», scrive da parte sua il commentatore dell'agenzia libica «Jana».

«Ora che questi regimi hanno dimostrato di essere incapaci perfino di preparare un vertice mirante a definire una posizione comune di fronte all'aggressore, prosegue la «Jana», non resta alle masse arabe che di agire senza tener conto di questi governi».

In un comunicato congiunto pubblicato frattanto a Tripoli, al termine della visita in Libia del ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati e del ministro delle guardie rivoluzionarie Mohsen Rafiq Dust, Libia e Iran affermano che cercheranno di mobilitare «un miliardo di musulmani nel mondo» per combattere quella che definiscono «una crociata americana-sionista contro l'Islam».

Nel comunicato diffuso dalla «Jana», si afferma che lo scopo della visita dei due ministri iraniani era quello di esprimere l'appoggio a Tripoli della rivoluzione islamica iraniana, dopo l'attacco americano.

Il comunicato ammonisce poi l'Europa di non sottomettersi alle pressioni americane, e afferma che gli stati europei «devono annullare le misure aggressive che hanno preso contro la Libia, altrimenti ne sopporteranno le conseguenze».

QUATTRO DIPLOMATICI E UN IMPIEGATO

Spie cecoslovacche espulse dalla Svezia

Tentativo di carpire segreti industriali e strategici

STOCOLMA — La Svezia ha deciso di espellere dal paese quattro diplomatici e un quinto cittadino cecoslovacco che avrebbe tentato di carpire segreti militari ed industriali.

Nel comunicato diramato dal ministero degli esteri si legge: «Il governo svedese è stato informato alla fine di aprile dal comando della polizia nazionale dell'attività spionistica svolta in Svezia da elementi cecoslovacchi. Dai documenti risulta che cinque cittadini cecoslovacchi, di cui

quattro diplomatici, avevano svolto attività incompatibile con i loro incarichi ufficiali in questo paese.

«In base alla nostra valutazione», continua il comunicato — il loro operato non ha provocato alcun danno al paese ma avrebbe potuto provocarlo se fosse stato loro consentito di continuare».

Il quotidiano «Expressen» di Stoccolma ha identificato i quattro diplomatici cecoslovacchi espulsi: un diplomatico di nome Kopaj, di 30, e l'addetto commerciale Ludvik Vanhar, di 42 anni.

Il quinto cittadino cecoslovacco accusato di spionaggio si chiama Pavel Scherz, ha 33 anni, ed è rappresentante della compagnia aerea «Csa».

Con l'espulsione dei quattro diplomatici la rappresentanza di Praga si vede quasi dimezzato il suo organico.

La nota del ministero non precisa le responsabilità dei cinque diplomatici espulsi. Secondo l'«Expressen», quattro diplomatici e il rappresentante della compagnia di bandiera cecoslovacca sarebbero coinvolti in attività spionistiche sia militari che industriali.

Secondo l'«Expressen», i cecoslovacchi avrebbero ingaggiato come agenti cittadini svedesi, «costringendoli» a consegnare loro il materiale

no il primo segretario dell'ambasciata Jan Krupa, di 42 anni, l'addetto militare, tenente colonnello Jan Sovjak, di 33 anni; l'addetto stampa Lubomir Kopaj, di 30, e l'addetto commerciale Ludvik Vanhar, di 42 anni.

Il quinto cittadino cecoslovacco accusato di spionaggio si chiama Pavel Scherz, ha 33 anni, ed è rappresentante della compagnia aerea «Csa».

Con l'espulsione dei quattro diplomatici la rappresentanza di Praga si vede quasi dimezzato il suo organico.

La nota del ministero non precisa le responsabilità dei cinque diplomatici espulsi. Secondo l'«Expressen», quattro diplomatici e il rappresentante della compagnia di bandiera cecoslovacca sarebbero coinvolti in attività spionistiche sia militari che industriali.

Secondo l'«Expressen», i cecoslovacchi avrebbero ingaggiato come agenti cittadini svedesi, «costringendoli» a consegnare loro il materiale

Terrorista arrestato

TOKIO — Si chiamerebbe Yu Kikumura e farebbe parte dell'«Armata rossa» giapponese il terrorista arrestato giovedì all'aeroporto Schiphol di Amsterdam, dopo essere sbarcato da un aereo giunto dall'Europa orientale: nei suoi bagagli era stato trovato dell'esploratore.

Kikumura risiederebbe da 10 anni in Grecia e non avrebbe precedenti con la giustizia del suo paese. Non si esclude che il caso possa essere in qualche modo collegato al vertice di domenica prossima a Tokio.

I VOLTII DEL PRIMO MAGGIO: PARATA SULLA PIAZZA ROSSA, INCIDENTI IN CILE E TRAGICHE MANIFESTAZIONI ANTI-APARTHEID

Mosca esalta Gagarin tacendo su Chernobyl

MOSCA — Il disastro di Chernobyl, che ha fatto stare con il fiato sospeso tutta Europa, non è riuscito, apparentemente, a turbare le celebrazioni del Primo maggio a Mosca delle quali, anzi proprio quest'anno, si è approfittato per esaltare i trionfi della scienza, della tecnica e dell'astronautica sovietica. Trionfi, alquanto datati, perché tra i motivi dominanti della sfilata di tre ore davanti al mausoleo di Lenin, c'è stato il tributo all'eroe dell'Urss Yuri Gagarin, il primo uomo lanciato 25 anni fa nello spazio a bordo del «Vostok 1».

Il momento culminante della manifestazione si è avuto quando, con un colpo di regia, sono state diffuse le voci, provenienti dalla stazione orbitale «Mir» («Pace»), dei due cosmonauti Leonid Klizn e Vladimir Soloviov, i quali hanno detto: «Celebriamo il Primo maggio nello spazio».

La coreografia del corteo è stata curata nei minimi particolari in una città «rimessa completamente a nuovo» e la televisione ha trasmesso «in diretta» l'interminabile cronaca delle manifestazioni favorite dal bel tempo, non solo in tutta l'Unione Sovietica, ma anche in alcuni altri paesi dell'Est comunista.

Dalle città nell'Estremo Oriente sovietico a quelle che si affacciano sul Mar Baltico, sono stati fatti riecheggiare slogan che esaltavano

la «solidarietà del proletariato» e condannavano il «terrorismo americano».

A Kiev, 130 chilometri a Sud di Chernobyl, il corteo di decine di migliaia di persone è stato salutato da Vladimir Serbitski, primo segretario dell'Ucraina, uno degli ultimi «brezneviani» rimasti nell'ufficio politico del Pcus grazie alla sua rielezione durante il congresso.

Un «uomo nuovo», il primo segretario della Bielorussia, Yuri Soloviov, eletto membro candidato dell'ufficio politico durante il 27.º congresso del Pcus, ha assistito invece alla sfilata tenutasi a Minsk, 320 chilometri a Nord di Chernobyl.

Mentre i giovani pionieri, seguiti dai rappresentanti delle altre organizzazioni giovanili, sfilavano di fronte al mausoleo di Lenin, la moglie di Mikhail Gorbacev, Raisa nella tribuna d'onore, scambiando qualche battuta con alcuni corrispondenti occidentali, ha espresso la speranza di potersi recare presto negli Stati Uniti e auspicato che si tenga un secondo vertice tra il capo del Cremlino e il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, dedicato «come ha detto Mikhail, ad argomenti specifici» e tale da contribuire ad alleviare la tensione che «pesa sopra di noi». La moglie di Gorbacev era accompagnata dalla figlia Irina, 30 anni, e dalla nipotina Oksana, sette anni.

Pinochet condanna il dissenso Comizi e disordini a Santiago

SANTIAGO DEL CILE — Un duro attacco ai politici dissidenti che perseguono «programmi utopistici destinati a fallire», «predicano l'odio» e «girano il mondo cercando di scoraggiare gli investimenti esteri tanto necessari», è stato lanciato dal presidente cile, generale Augusto Pinochet, in un discorso pronunciato nella città di San Fernando, 140 chilometri a Sud di Santiago, durante la cerimonia ufficiale per celebrare il Primo maggio.

Pinochet ha criticato inoltre le «ideologie» dei dissidenti i quali — ha detto — «sembrano non abbiano imparato nulla», mentre «i lavoratori sono coloro che hanno compreso meglio il significato dell'azione liberatrice» iniziata l'11 settembre 1973 quando i militari presero il potere.

Durante un comizio promosso dalla federazione degli ordini professionali universitari, il sindacalista Rodolfo Seguel ha fatto echeggiare la voce del dissenso affermando che, nel Cile d'oggi, per il Primo maggio, «i lavoratori non hanno nulla da festeggiare».

Il vicario cattolico mons. Alfonso Baeza, ha celebrato una messa in onore di San Giuseppe operaio, rivendicando nella sua omelia condizioni di «giustizia e democrazia» per i lavoratori cileni.

«I lavoratori — ha aggiunto il prelati — non possono essere considerati alla stregua di una merce. Non è ammissibile che ci siano tanti giovani disoccupati, senza alcuna prospettiva di lavoro. Né è possibile accettare che migliaia di padri di famiglia non abbiano alcuna occupazione, o siano licenziati, mentre altri ricevono salari di fame insufficienti per sopravvivere».

Il governo in occasione del Primo maggio ha annunciato diverse iniziative a beneficio dei lavoratori, tra le quali una legge che istituisce nuovamente i tribunali del lavoro.

Tra i fermati dalla polizia per aver preso parte a manifestazioni antigovernative sono il vicepresidente del Comitato nazionale dei lavoratori cileni, Manuel Bustos, e un cittadino finlandese, dirigente d'un sindacato dell'edilizia che ha sede a Helsinki.

Nella capitale del Paraguay, Asuncion, il Primo maggio è stato celebrato con due manifestazioni principali.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

La Confederazione paraguayana dei lavoratori (Cpt), filogovernativa, ha svolto il suo programma senza complicazioni, con una marcia lungo le strade del centro, mentre la manifestazione del Movimento sindacale dei lavoratori (Mib), non autorizzata dal governo, è stata sciolta dalla polizia con bombe lacrimogene e con gli idranti.

Sud Africa: sette morti durante uno sciopero

JOHANNESBURG — Sette morti, sei feriti e numerosi arresti tra giovedì e venerdì in Sudafrica, dove milioni di negri hanno partecipato allo sciopero generale del Primo maggio, la più massiccia manifestazione che si sia mai registrata contro il regime dell'apartheid.

Grandi masse di operai e studenti di colore hanno aderito allo sciopero e ad astenersi dal lavoro per ottenere che la Festa del Primo maggio venga riconosciuta anche in Sudafrica. Lo sciopero ha in pratica paralizzato l'industria e il commercio del paese. Secondo l'associazione delle camere di commercio sudafricane, la quota dell'industria del lavoro è stata fra i negri, da settanta al cento per cento.

In un lungo rapporto di ieri mattina sui disordini, le autorità sudafricane hanno informato che ad Actonville, vicino Benoni (trenta chilometri circa a Est di Johannesburg), un uomo si è trascinato fino a una stazione di polizia, coperto di sangue ed è morto prima di poter parlare.

Nella stessa zona, gli agenti hanno rinvenuto il cadavere di un altro negro, ucciso a colpi d'arma da fuoco. La polizia ha affermato di non essere del tutto certa che questi due incidenti siano da mettere in relazione con i disordini.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

Nella zona industriale di Drieheek, vicino Germiston alle porte di Johannesburg, un uomo è rimasto ucciso dopo che la polizia aveva aperto il fuoco su una folla sassaia contro alcune auto.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

Nella zona industriale di Drieheek, vicino Germiston alle porte di Johannesburg, un uomo è rimasto ucciso dopo che la polizia aveva aperto il fuoco su una folla sassaia contro alcune auto.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

Nella zona industriale di Drieheek, vicino Germiston alle porte di Johannesburg, un uomo è rimasto ucciso dopo che la polizia aveva aperto il fuoco su una folla sassaia contro alcune auto.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

Nella zona industriale di Drieheek, vicino Germiston alle porte di Johannesburg, un uomo è rimasto ucciso dopo che la polizia aveva aperto il fuoco su una folla sassaia contro alcune auto.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

Nella zona industriale di Drieheek, vicino Germiston alle porte di Johannesburg, un uomo è rimasto ucciso dopo che la polizia aveva aperto il fuoco su una folla sassaia contro alcune auto.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

Nella zona industriale di Drieheek, vicino Germiston alle porte di Johannesburg, un uomo è rimasto ucciso dopo che la polizia aveva aperto il fuoco su una folla sassaia contro alcune auto.

La polizia ha arrestato ventuno uomini e trentatré donne che avevano partecipato a una riunione considerata illegale.

A Wattville, nel Rand Oriental, un poliziotto di colore è stato massacrato da una folla di giovani negri che lo aveva attaccato in casa sua. Prima di morire, l'agente è riuscito a sparare alcuni colpi con la sua pistola uccidendo uno degli aggressori.

OCCASIONE DELLE VIOLENZE IL RIFIUTO DELLE GUARDIE DI FARE GLI STRAORDINARI

Detenuti in rivolta nelle carceri inglesi Una notte di tumulti, fughe e distruzioni

LONDRA — Un carcere demolito da cima a fondo, altri 17 devastati dalle fiamme, danni per molti miliardi di lire, decine di feriti e una ventina di evasi ancora in libertà. Questo il risultato della rivolta scoppiata nella notte fra mercoledì e giovedì nei penitenziari britannici, dove gli agenti di custodia in agitazione rifiutavano i turni di lavoro straordinari.

Di fronte all'emergenza, gli agenti hanno ripreso il servizio e, ieri mattina, alcuni loro rappresentanti sono stati ricevuti dal ministro degli Interni, Douglas Hurd. Per aprire una trattativa, il governo esige che sia revocato lo stato di agitazione.

Anche alcuni detenuti italiani sono stati coinvolti nell'insurrezione. Secondo testimoni, almeno tre sono fra le centinaia di trasferiti dalla prigione di Northey, a Sud di Londra, praticamente rasa al suolo.

Il ministro della difesa George Younger si è detto disposto a trasformare un campo militare in prigione di emergenza per sostituire quella distrutta.

Il sovraffollamento delle prigioni britanniche è tale che, qualche mese fa, le guardie avevano lanciato un appello ai giudici perché limitassero le condanne al «minimo indispensabile». Oltre alle 40 ore la settimana di lavoro normale, 138 mila agenti di custodia devono sottoporli a una media di 17 ore di straordinario ciascuno. Dagli straordinari deriva il 30 per cento della loro retribuzione.

Il governo conservatore vuole applicare anche alle carceri i criteri di «risanamento economico» adottato nelle aziende dello Stato: meno persone per fare più lavoro.

Il rifiuto degli straordinari è stato proclamato mercoledì dal sindacato delle guardie carcerarie. Come prima conseguenza, i detenuti sono stati privati delle ore d'aria, in una delle pochissime giornate calde della primavera inglese, e dei colloqui con i familiari.

Molti processi sono stati rinviati perché nessuno poteva

accompagnare gli imputati nei tribunali.

Nel penitenziario di massima sicurezza di Horefield a Bristol, soltanto nove agenti sono rimasti a sorvegliare 640 detenuti indicati come «pericolosi».

«È evidente che l'agitazione delle guardie è stata l'occasione per la rivolta», ha dichiarato ieri il ministro degli Interni.

Nella notte fra mercoledì e giovedì, gli insorti erano padroni di 18 carceri in Inghilterra, nel Galles e nell'Irlanda del Nord. L'ospedale, il refettorio e la palazzina dell'amministrazione a Northey sono stati dati alle fiamme. A Wy-mott, 300 chilometri a Nord di Londra, 800 detenuti sono usciti dalle celle sfasciando tutto ciò che capitava loro sotto mano.

Lo afferma il nuovo ambasciatore dell'Urss a Bonn, Yuri Kvitvinsky, il quale in un'intervista che la «Bild» pubblicherà oggi, lamenta un peggioramento nei rapporti tra l'Urss e la Repubblica federale.

Il deterioramento riflette quello verificatosi nel rapporto generale tra Est ed Ovest, secondo Kvitvinsky, il quale ha poi affermato che in parti-

Un «rigelo» tra Bonn e l'Est

BONN — I tempi non sono ancora maturi per una visita del segretario generale del Partito comunista dell'Urss, Mikhail Gorbacev, nella Germania occidentale, né appare probabile un viaggio del cancelliere Helmut Kohl in Unione Sovietica.

Lo afferma il nuovo ambasciatore dell'Urss a Bonn, Yuri Kvitvinsky, il quale in un'intervista che la «Bild» pubblicherà oggi, lamenta un peggioramento nei rapporti tra l'Urss e la Repubblica federale.

Il deterioramento riflette quello verificatosi nel rapporto generale tra Est ed Ovest, secondo Kvitvinsky, il quale ha poi affermato che in parti-

colare l'Urss trova «troppo debole» l'impegno tedesco nella ricerca di soluzioni per i problemi del disarmo.

Già rappresentante dell'Unione Sovietica nei negoziati per il disarmo con gli Stati Uniti, Kvitvinsky ha sostenuto nell'intervista che non sono solo le due grandi potenze a dover fare proposte di disarmo, ma anche gli altri paesi e che, tra questi, alla Germania per la posizione geografica ed economica che essa occupa, compete particolari responsabilità.

Rispondendo a una domanda specifica dell'intervistatore, l'ambasciatore ha escluso la possibilità che il premio

Nobel dissidente Andrei Sakharov, confinato a Gorki, riceva il permesso di trasferirsi in Occidente.

Secondo quanto riferisce, a sua volta, il quotidiano «Die Welt», il viaggio del Presidente della Germania Est, Erich Honecker nella Repubblica Federale è stato rinviato per l'emergenza volta sotto le pressioni dell'Unione Sovietica.

KABUL — Il leader comunista afg

CRONACHE DELLO SPORT

Parte da Roccaraso l'operazione Messico '86

TRANQUILLA ADUNATA DEI CALCIATORI CONVOCATI PER IL CAMPIONATO MONDIALE

Bearzot è già soddisfatto che l'Italia figuri fra le squadre più pronosticate

ROMA — Azzurro '86, missione mondiale, prende avvio in una radiosa giornata romana nell'albergo accanto al parco che fa da «meeting point» per la nazionale prima della partenza verso il ritiro di Roccaraso. Lassù sulle montagne abruzzesi i 22 giocatori dell'armata di Bearzot metteranno a punto polmoni e spirito per affrontare a metà mese la più difficile e delicata impresa da quattro anni in qua.

L'avventura messicana. È la nazionale campione del mondo, già il sombrero. Vincere ancora? «La storia insegna che i mondiali li vince una squadra del continente che li ospita», replica Bearzot. «C'è stata la sola eccezione del Brasile '58 in Svezia, ma i sudamericani avevano Pelé. Vedo comunque che quando si indicano squadre europee l'Italia è nel drappello delle pronosticate e ciò mi fa piacere. I maggiori favori, tra le rappresentative del vecchio continente, vanno a Germania, Francia e Inghilterra».

Ma lei crede alla Germania?

«Difficile che non arrivi alle semifinali. Beckenbauer, inoltre, ha tratto grosso profitto dalla tournée della scorsa estate in Messico e mi pare abbia costruito una squadra adatta a quelle condizioni ambientali, una squadra «corta».

«E la Spagna?»

«Ha un comportamento altolento: va bene in casa dove può imporre la propria aggressività: fuori ha invece qualche difficoltà e la Coppa del Mondo non si disputa più in Spagna. Difficile che l'aggressività paghi in altura anche se il mondiale resta una lotta».

«Per emergere — continua — non basterà la preparazione atletica ma occorrerà raggiungere equilibri psicologici, caratura morale. All'inizio tutti a turno avranno sofferenze e ci vuole la famiglia, il gruppo, per aiutare chi è in difficoltà. Questa volta il lavoro del medico è più importante che in altre occasioni, tanto che nessuna squadra se ne priva».

«Convinto che i bocciati abbiano accettato con spirito di gruppo l'esclusione?»

«Il 99,9 per cento sì».

— Anche Bordon?

«Ho provato due alternative (Galli e Tancredi) che mi hanno pienamente soddisfatto negli ultimi anni. Bordon ha 35 anni e alla sua età sarebbe stato anche umiliante fare il terzo portiere. Lui ha avuto molto in rapporto a ciò che ha dato alla nazionale. È in un momento delicato con la sua società? Il momento è delicato anche per me che affronto un mondiale. Mi offende però che qualcuno metta in dubbio la mia lealtà».

Bearzot conferma che tra Galli e Tancredi non ci sarà staffetta e che la scelta del titolare tra i due sarà fatta in base a «sfumature» durante la preparazione. Una «sfumatura» può essere che Galli «è da più tempo con noi». Si dice dispiaciuto per l'esclusione di

Orlani («Ma devo portarne soltanto 22 e c'è Ancelotti che può giocare in mezzo alla rosa di 15-16 calciatori tra i 22 e che la scelta sarà fatta anche in base alle condizioni dei singoli»).

Ribadisce che Tancredi e Rossi, nonostante le perplessità sul loro rendimento, sono elementi esperti che anche in passato «hanno dato problemi» del genere e che «se riuscì a recuperarli possono essere importanti come giocatori, altrimenti lo saranno come uomini».

Annuncia quindi che ai mondiali utilizzerà una rosa di 15-16 calciatori tra i 22 e che la scelta sarà fatta anche in base alle condizioni dei singoli.

Ruolo importante a Roccaraso, saltando il concentramento di Roma.

Considerato che l'altura promette un mondiale dispendioso, non sarebbe meglio estendere la rosa dei titolari?

«Tutt'altro. Nel '70 abbiamo visto che giocatori riposati sono finiti fuori ritmo. Più ritardo l'impatto con l'altura e peggio è».

Quale differenza c'è tra le viglie mondiali del '78 e del '82 e questa dell'86?

«Quelle squadre avevano combattuto per la qualificazione e se ne conoscevano i

limiti di sofferenza; questa nazionale, invece, ha disputato soltanto amichevoli. Giocare per i due punti è altra cosa: le mancano test di sofferenza e si dovrà verificare in Messico, dove c'è anche il problema della prima partita con la Bulgaria, squadra da prendere con le molle, come tutte le mondiali. Oggi piccole non ce ne sono e quando devi affrontarle è più difficile concentrarsi mentre contro le grandi l'atmosfera agonistica lievitava naturalmente e devi preoccuparti di ridurre la tensione anziché montarla artificialmente».

L'Italia va in Messico con l'onore del titolo mondiale da difendere. Come alveare?

«Con la modestia e la capacità di dimenticare subito

quanto si è fatto prima per concentrarsi sulla partita successiva. Il passato è alle spalle: bisogna scordarselo in queste occasioni. Ogni squadra cercherà di fare grandi partite contro di noi. Ricordiamoci del dopo-Spagna: tutte avevano qualcosa in più di noi».

Non teme che l'organizzazione strumentalizzi il mondiale?

«Noi andiamo per giocare e perché vinca lo sport».

Meno preoccupato per l'evoltersi del calcio-scommesse rispetto a 20 giorni fa?

«Preoccupato lo sono sempre: abbiamo già avuto un'esperienza drammatica nell'europeo '80 e non voglio ripetere. Andiamo all'estero e non so se c'è rispetto per noi».

COPPA DELLE COPPE

Dinamo Kiev 3

Atletico Madrid 0

Triestina-Empoli è lotta fra chi non s'arrende

LO SQUALIFICATO MENICHINI CEDE IL POSTO A BRAGHINI

Un solo dubbio fra gli alabardati

L'Empoli non scherza, ma la Triestina ancor meno. Il campionato deve ancora chiarire qualcosa, per il discorso promozione. La Triestina, lo abbiamo già sentito ripetere da Ferrari, non pensa di arrendersi. La squadra è arrivata a un livello di forma di tutta sicurezza, e intende sfruttare nelle sette rimanenti partite. Troppo tardi per mettersi a correre, dopo tanti balbettamenti? Certo, il ritardo è notevole, ma a questo punto gli alabardati non rimangono alternative di sorta, all'infuori di quella espressa in una frase abbastanza scontata: dobbiamo ricavarci — dicono — il massimo punteggio possibile; e allora vedremo come andrà a finire.

Giuseppe Casalinghi, faccetta di carta, è quello che si sgradi alla Triestina. In casa ha conseguito ben cin-

que pareggi e due sconfitte, contro avversarie che non occorre nemmeno ricordare, tanto sono ben chiari nella memoria dei tifosi i loro nomi. Sono nove punti che mancano all'appello, ma anche considerando impossibile il «tutto vittorie» casalinghi, almeno il «nessuna sconfitta» poteva starci. Così oggi si piangono i punti persi, punti che fanno la differenza di classifica con le squadre che stanno davanti. Perché fuori casa la Triestina anche senza strafare non è andata tanto male: un lodovico -3, al cospetto del -9 ottenuto in casa.

I motivi li ha spiegati Ferrari proprio giovedì. In casa la Triestina è costretta ad affrontare avversarie che si chiudono e che poi sono magari capaci di andare in gol in contropiede, tanto che le sconfitte e molti pareggi sono

venuti proprio con queste situazioni di gioco.

Novità nella formazione alabardata l'assenza per squalifica di Menichini. Appare scontato il ricorso a Braghini in sua vece quale libero.

E quanto al sostituto di Braghini nel ruolo di attaccante, è pensabile che l'allenatore faccia ricorso a Orlando, che è in forma e sa occupare con giusta misura quel ruolo. Ma in passato, in analoghe circostanze, giocò Salvadè.

La preparazione sarà completata stasera al «Grazz», dove la Triestina si è allenata anche il 1.º Maggio. Ieri, dopo la partita di Ascoli, sono state variazioni nella linea di attacco. I giocatori stanno tutti bene, la formazione appare già fatta, con la conferma degli undici di Ascoli, salvo la variazione cui si è già fatto cenno.

Dante di Ragogna

ANCHE L'IMPEGNO DI COPPA CON I VIOLA A CARICO DEI TOSCANI

Salvemini deve ruotare la «rosa»

EMPOLI — Parte questa

matina, di buon'ora, la comitiva azzurra, il dispendioso più immediato riguarda la giornata di domani in terra genovese. Quando dai piani generali si scende a quelli particolari le parole del tecnico si fanno però meno chiare: «Ancora non ho deciso nulla. L'una cosa certa — dice — è che a Trieste due della panchina giocheranno grosse feste della partita. Non posso comunque escludere che uno di loro scenda dal campo saranno gli atleti che magari evidenzieranno più di altri segni di stanchezza. D'altra parte — precisa Salvemini in proposito — ormai da un paio di settimane ho spiegato tutto ai ragazzi. Da ora in avanti, dopo una stagione stressante come l'abbiamo vissuta quest'anno, non esistono più, come d'altra parte non sono mai esistiti,

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

mentre tutti i 18 della rosa».

Pur non trascurando Coppa e campionato, il tecnico toscano si è subito diviso in due gruppi: quello dei giocatori che dovranno ruotare la «rosa» e quello dei giocatori che dovranno ruotare la «panchina».

«Porto con me tutti gli atleti a disposizione — commenta Gaetano Salvemini, salendo sul pullman — in quanto intendo utilizzare i ragazzi a seconda delle difficoltà che ci saranno proposte dai tre prossimi importanti impegni in conti».

In effetti, proprio al «Grazz» si apre per gli azzurri un ciclo terribile: domani la Triestina, mercoledì la Fiorentina, domenica di Coppa Italia, domenica prossima il Genoa.

Di fronte a incontri così importanti — puntualizza il tecnico — sono costretto a operare scelte diverse di volta in volta. A questo punto chiedo a tutti un impegno così severo. Così, in tre gare scenderanno in campo pratica-

Udinese:

Dal Cin

tratta

Domani

il Milan

UDINESE — Sembra la teoria

dei funghi, ma è la realtà.

sono tre ormai le «cordate»

che stanno cercando di assi-

curarsi il pacchetto azionario

dell'Udinese calcio. Alle due

«ufficiali» capeggiate rispetti-

vamente da Franco Dal Cin e

da Maurizio Zamparini, si è

aggiunta infatti una terza di

cui si conosce però solo il

portavoce, Giacomo Tacchini,

noto appassionato di calcio,

oltreché imprenditore. Tacchini

ha avuto a suo tempo un colloquio formale con il

presidente Lamberto Mazza

per fargli presente l'interesse

di un gruppo di imprenditori

ravanenti a trattare l'acquisi-

zione della società calcistica

friulana.

Lamberto Mazza non ha

dunque che l'imbarazzo della

scelta, e dovrebbe prendere

una decisione entro la fine di

questa settimana, compatibil-

mente anche con l'andamen-

to delle trattative per l'acqui-

sizione a sua volta del pac-

chetto azionario della Fioren-

tina. Oggi, molto probabili-

mente, avrà un nuovo collo-

quio con Franco Dal Cin, an-

che se è difficile ipotizzare che

sia quello conclusivo o comu-

nemente definitivo.

Per quanto riguarda la

squadra, i bianconeri proseg-

gono la preparazione, ripe-

sarono giovedì, per l'incontro

che disputeranno domani con-

tro il Milan (ormai cliente abitu-

ale del «Friuli» avendo fatto la

sua comparsa anche in Coppa

Italia, oltreché naturalmente

in campionato) nell'ambito

del torneo post-campionato

indetto dalla Federazione. A

parte Edinho che ha già rag-

giunto il Brasile per mettersi

a disposizione della nazionale

del suo paese in vista dei cam-

pionati mondiali, si ha co-

munemente l'impressione che

più di qualche bianconero darà

sarà costretto a fare forfait

per una partita che, almeno

degli impressioni che si regi-

strano in questi giorni, non

sembra in grado di suscitare

grandi interessi o emozioni.

L'incontro, come è noto,

avrà inizio alle 16. G. V.

Eraldo Pecci

lascia il Napoli

NAPOLI — Eraldo Pecci la-

scerà il Napoli, per sua scelta,

dettata — come egli stesso ha

detto — da esigenze personali

e familiari. L'ex centro-

campista della Fiorentina

«intende avvicinarsi a casa»

— abita vicino Forlì — dopo

l'anno trascorso a Napoli.

Pecci è vissuto da solo nella

città partenopea. I familiari

non si sono mossi dalla Ro-

magna. «Sono stato bene a

Napoli — ha sottolineato Pe-

cci — e sono soddisfatto del

campionato e del piazzamen-

to Uefa.

Calcio fra tennisti

e Bassano a Basovizza

Una rappresentativa di ten-

nisti triestini si misurerà oggi

in una partita di calcio con

il gruppo sportivo Luigi Ago-

lin di Bassano del Grappa. La

partita avrà inizio alle 17, sul

campo dello Zorzi, a Basovi-

zza. Sarà in palio la Coppa

Caffè Europa, offerta da Luigi

Nesich.

Anticipo serie C2

MONTEBELLUNA — In un

anticipo del girone B del cam-

pionato di serie C2 di calcio,

Montebelluna il Montebellu-

na ha battuto la Pievegna per

1-0.

ULTIMA FATICA DELL'INTERREGIONALE

Gorizia con il Tombolo per chiudere in bellezza

GORIZIA — Ultima fatica per le squadre impegnate nel campionato interregionale. Il Gorizia, dopo la vittoria ottenuta sul campo della capolista Chiavari, sarà impegnata sul proprio territorio, contro il Tombolo, una delle formazioni più forti del campionato. Per i goriziani, che in questo campionato di stagione si sono messi in mostra come la squadra più redditizia del girone, con una media-punti che se fosse stata tenuta in mente andrebbe la squadra di Fedele solo al primo posto, l'unico obiettivo è di continuare la serie utile giunta alle tredici partite consecutive.

L'allenatore Fedele dovrà domani rivoluzionare la squadra specie a centrocampo, dove Giacomo Tosi, espulso con il Chiavari, non potrà scendere in campo. In forse anche Lazzara, mentre ritornerà in campo Bertolotti. La squadra goriziana non terminerà qui l'avventura, essendo impegnata in Coppa Italia, dove è giunta ai quarti e spera di fare ulteriori passi in avanti.

Per la Manzanese quella di domani sarà l'ultima spiaggia. La formazione di Medeo infatti, per poter sperare nella salvezza, dovrà cercare di accaparrarsi i due punti in palio con la Benacense e nel contempo sperare nella sconfitta del Vittorio Veneto, che giocherà sul difficile campo del Valdagno. Praticamente la salvezza della squadra friulana è legata ad un voto, visto il complesso di circostanze che dovrebbero verificarsi.

Per quanto riguarda le altre formazioni, il Fontanafredda

ospiterà il Passirio in una partita senza alcun interesse, visto che le due squadre sono ormai da tempo salve. Per il Trivignano, impegnato a Rovereto in una partita tra le due ultime della classifica, l'unico obiettivo è quello di lasciare ai trentini il fanalino di coda del campionato.

Antonio Gaier

Infornuto a Manzo

CAGLIARI — Il centrocampista del Milan, Andrea Manzo, ha riportato un grave infortunio, una frattura della rotula della gamba destra, nel corso dell'amichevole che i rossoneri hanno disputato nello stadio «Sant'Elia» di Cagliari.

È finita 0-0 a San Daniele Udine-Trieste giornalisti

La tradizione continua: i giornalisti di Trieste e di Udine, ormai simpaticamente legati da vincoli sportivi, si sono ancora affrontati su un campo di calcio, dove le precedenti sfide di Udine, Trieste e Grado, stavolta si è giocata proprio nel cuore del Friuli, a San Daniele, sotto gli auspicii del Circolo della stampa di Udine, sotto Parità dopo i due tempi di gioco, e stavolta non si è fatto ricorso ai calci di rigore per determinare la squadra vincente. Così la sfida ha lasciato tutti soddisfatti, forse più i triestini, che dopo la passata supremazia stanno subendo il notevole recupero dei friulani.

Clima di grande cordialità, prima, durante e dopo l'incontro, che ha visto la collaborazione di Paolo Toselli quale fischietto d'onore. Nel dopo partita, simpatiche parole di saluto dal sindaco di San Daniele, con omaggi ai giocatori e dirigenti: proselitismo consorziale, trota affinità Pighin e vini delle Cantine Valle di Buttrio. Colazione d'onore nel</

CRONACHE DELLO SPORT

In Spagna i «Rambo» del mondiale motociclistico

DOMANI A MADRID IL PRIMO ATTO DELLA LUNGA SFIDA PER IL TITOLO IRIDATO

Molti nemici per Spencer e Lawson
La Cagiva difende i colori italiani

La moto? E' una scienza: è una relazione fra effetto giroscopico, coppia del motore, forza di gravità; tutto ciò, insomma, che fa andare veloce in pista l'insieme ruote-propulsore. Kenny Roberts, uno dei «padri» del motociclismo agonistico degli anni Ottanta ne è sicuro. E per convincere gli scettici che anche le gare sono una scienza esatta (o quasi) ha creato un team formato da Randy Mamola e Mike Baldwin, due piloti che puntano risolutamente ai vertici.

Domani prende il via in Spagna, sul circuito tormentato e lento di Jarama, presso Madrid, il campionato del mondo di motociclismo e nella classe regna (quella delle 500) tutti (ma proprio tutti) tentano di fare uno sgambetto a lui, all'uomo che nella scorsa stagione ottenne l'accoppiata vincente aggiudicandosi i titoli delle mezzo litro e delle 250. Lui, Freddie Spencer, sente troppa attenzione attorno a sé e quest'anno ha deciso di gareggiare solo fra le moto più potenti.

Il tre volte campione del mondo avrà a disposizione una Honda a quattro cilindri parente molto stretta della versione '85, ma nel corso della stagione potrebbe addirittura portare al debutto una quattro tempi da un quarto di litro (il rapporto è 1:2) con il turbocompressore. Quest'anno, infatti, la Federazione internazionale ha aperto le porte alle «grand prix» sovralimentate.

Ma andiamo per ordine. La stagione che aprirà i battenti in Spagna ha molti motivi di interesse: il possibile debutto di moto sovralimentate, il ritorno in forza della Yamaha, il notevole numero di piloti ufficiali dopo alcuni anni di crisi (provocata dal ritiro della Kawasaki e dal disimpegno della Suzuki e dal ridimensionamento della casa del tre diapason), il duello Spencer-Lawson, la scomparsa dalla scena di Uncini e il deflaggiamento di Lucchinelli, le ambizioni di Ricci (Honda) nelle quattro di litro, l'impegno del team Italia per valorizzare le «gru» azzurre, l'ascesa costante di Gresini (campione del mondo in carica delle 125) e infine il rientro di Nieto in ben due classi per tentare di eguagliare lo storico record di Agostini che vinse ben quindici titoli iridati.

Le premesse, come si vede, sono allettanti, e la battaglia allo spettacolo dovrebbero essere garantiti in quasi tutte le classi del motomondiale. Nelle 500 le multinazionali delle sigarette fanno sentire un esagerato odore di tabacco imponendo un vero e proprio frazionamento del fronte della Yamaha che schiera ben tre squadre: il team di Agostini (con Eddie Lawson e il gigantesco Rob McElnea), la compagine di Roberts (che si avvale di Randy Mamola e Mike Baldwin), la scuderia Yamaha Francia con l'ambizioso Christian Sarron, già campione del mondo delle quattro di litro.

La Honda punta tutte le sue carte su Spencer e sull'australiano Wayne Gardner affidando a entrambi le NSR a quattro cilindri. Un'altra Honda (ma a tre cilindri) verrà concessa da Katayama a Raymond Roche, un'altra ancora a Didier de Radigues (Honda Benelux), e una (in versione «replica») a Fabio Biliotti del Team Italia. Ma non è finita: altre due tre cilindri ma con l'avvenimento telex Elf verranno affidate a Christian Le Liard e a Ron Haslam.

Nel quadro delle squadre ufficiali, un posto di rilievo ce l'ha anche la Suzuki, presente con due team: uno è stato creato dalla Heron (con Lewis e Schwantz), l'altro è quello ormai collaudato di Roberto Gallina, che verrà seguito con

un occhio di riguardo dalla casa madre. Non ci sarà Uncini, l'uomo che condusse le Suzuki al titolo mondiale, ma sono arrivati Dave Petersen (della Zimbabwe) e il promettente Pierfrancesco Chili. A metà della stagione Gallina dovrebbe avere a disposizione i tanto attesi propulsori con schema a «V». I favoriti? Oltre ai due grandi nemici, Gardner, McElnea, Sarron, Baldwin e soprattutto Mamola, ovvero il coraggio «ragionato» fatto pilota.

Abbiamo lasciato per ultima la Cagiva di Varese: l'unica casa italiana potrebbe avere a disposizione Lucchinelli solo per un paio di gare (quest'anno Lucky si dedicherà alla Formula 3000 automobilistica), e affiderà le sue sorti agonistiche allo spagnolo Garriga. I fratelli Castiglioni hanno preferito trascurare i nomi di richiamo per scegliere invece un pilota-collaudatore. Ma nel corso della stagione potrebbe arrivare anche un altro atleta.

Nelle classi «minori», la bagarre è completa per la conquista dell'iride. Nella 250 gli italiani possono recitare un ruolo di primo piano: Ricci è tra i favoriti, ma anche Reggiani e Caracchi sulle potenti Aprilia potrebbero proporre la loro candidatura. In questa categoria piloti di punta sono i «soliti» Mang, Pons, Balde, Cornu, Wimmer, Herweh, oltre all'intramontabile Carlos Lavado.

Nelle ottave di litro partono con i favori del pronostico il campione Gresini (Garelli), Bianchi (MBA), Nieto (MBA), Auinger (MBA), Kneubühler (MBA).

Nella classe delle «zanzare» Nieto e Doeringer dovranno rintuzzare i colpi di Herrerros, Martínez e Bianchi, ma probabilmente anche quest'anno le «80» brilleranno per la mancanza di spettacolo e per la loro completa inutilità. Uno «sbaglio» che la Federazione internazionale doveva proprio evitarci.

Roberto Carella

Undici round per le 500					
DATA	GRAN PREMIO	CIRCUITO	80	125	250 500 SIDE
4 maggio	Spagna	Jarama	•	•	•
18 maggio	Nazioni	Monza	•	•	•
25 maggio	Germania	Nürburgring	•	•	•
8 giugno	Austria	Salisburgo	•	•	•
15 giugno	Jugoslavia	Fiume	•	•	•
28 giugno	Olanda	Assen	•	•	•
6 luglio	Belgio	Francorchamps	•	•	•
20 luglio	Francia	Le Castellet	•	•	•
3 agosto	Gran Bretagna	Silverstone	•	•	•
10 agosto	Svezia	Anderstorp	•	•	•
24 agosto	San Marino	Misano	•	•	•
28 settembre	Germania (bis)	Hockenheim	•	•	•

LA TRAGICA FINE DI TOIVONEN E CRESTO AL RALLY DI CORSICA

Carbonizzati nella «Lancia»

AIACCIO — Rally di Corsica sospeso e grande sgomento negli ambienti automobilistici per la tragica morte del grande conduttore finlandese Henry Toivonen e del copilota italiano Sergio Cresto rimasti uccisi nella loro Lancia in fiamme mentre erano in testa al rally nell'isola francese.

La vettura di Toivonen e Cresto è esplosa prendendo subito fuoco dopo una banale uscita di strada in accelerazione. Il pilota finlandese e il suo compagno italiano non sono stati in grado di uscire dall'abitacolo e sono morti — si ritiene — quasi subito.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 15 a circa cinque chilometri da Corte, al passo Dominanda, in un tratto di strada con molte curve e tornanti all'inizio della 18.ª prova speciale, quando la «Lancia Martini Delta S» di Toivonen e Cresto guidava la corsa con am-

plo margine (due minuti primi e 45 secondi) sulla «Peugeot 205 turbo 16» del francese Bruno Saby e 4 e 52 sulla «Lancia» di Massimo Biasion.

Le prime tre prove avevano visto il predominio delle tre Peugeot (Salonen, Saby e Mouton) ai primi tre posti. Ma alla quarta prova speciale Toivonen, nonostante la febbre e una bronchite, aveva preso decisamente la testa mentre alle sue spalle compa- gni e avversari si scambiavano i posti in classifica.

Si sono ritirate due Peugeot, quella dell'altro noto finlandese, Salonen, per uscita di strada mentre tentava di superare Aien e quella della Mouton per rottura del motore, la Austin Metro di Wilson per rottura del motore e quella di Auriol per uscita di strada. Nato a Jyväskylä (Finlandia) il 25 agosto '56, residente a Montecarlo con la moglie e due figli, Henry Toi-

vonnen aveva cominciato a gareggiare nel '75.

Nel 1984 si era aggiudicato il «Costa Smeralda» gareggiando, a causa di un incidente a un piede, con le stampelle appoggiate al sedile.

Sergio Cresto era quasi coetaneo di Toivonen: era infatti nato a New York il 19 febbraio del '56, da padre naturalizzato statunitense e da madre tedesca. Celibe, viveva a Ospedaletti (Imperia). Aveva sempre gareggiato come «navigatore», prima con la Opel e poi, dal 1980, con la Lancia. Si era imposto anche in varie prove di campionato europeo.

La notizia della loro morte è stata accolta alla «Lancia» con uno sgomento reso ancora maggiore da una drammatica coincidenza: esattamente un anno fa e proprio nel Rally di Corsica aveva perso la vita un altro pilota della casa torinese, Attilio Bettega.

IL FONTANAFREDDA A VIMERCATE

Volley al dunque

Dopo i recenti confronti iridati della Nazionale italiana maschile, anche la formazione femminile è impegnata in questi giorni a Roma nel torneo di qualificazione per i campionati del mondo, in programma a settembre in Cecoslovacchia.

L'Italia, che ieri sera ha affrontato nella prima giornata dell'Egitto, è stata inserita nel girone con Cina nazionalista, Bulgaria, Polonia e ovviamente Egitto. Nell'altro raggruppamento, invece, si trovano di fronte Australia, Germania Federale, Nuova Zelanda, Olanda, Ungheria e Venezuela.

Sono giunti frattanto alla fase di semifinale i play-off maschili per lo scudetto tricolore. Questo pomeriggio il primo turno (si gioca — ed è questa una novità — al meglio dei cinque incontri) mette in campo i campioni d'Italia del Tattarini Bologna contro il Kutiba Falconara e il Bistefa-

ni Torino contro la Panini Modena.

Nel play-off per la promozione in A1, invece, l'Aritral Fontanafredda — reduce dalla sconfitta di Catania — va a render visita a quel D.L.P. Vimercate già superato sette giorni fa e che, con tre sconfitte al passivo, non sembra più in grado di inserirsi nella lotta per i primi due posti. Considerando anche che la Catania rischia molto sul campo del Belunega Belluno, la conquista del due punti da parte dell'Aritral con ogni probabilità guiderebbe il sestetto padovano a insediarsi nuovamente al vertice della graduatoria, appaiando in tal modo i siciliani.

Da ricordare, infine, l'ultimo impegno di stagione del Ferro Alluminio nella poule promozione della C1 maschile: l'impegno che porterà i triestini a incontrare in trasferta l'Ausugum di Borgo Valsugana.

Il record di affluenza registrato lo scorso anno, che è stato valutato, solo per la gara di domenica, in oltre ventimila.

La scuderia triestina Vivai Busà sarà in gara con dieci piloti, dei quali nove nel gruppo N (Tebaldi, Santi, Corrao, Devetta, Pezzicari, Coselli, Mulas, Comozzi, Mozani) e uno (Zocchi) nel gruppo A.

Claudio Soranzo

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

GRUPPO N. — Classe 1000 c.c.: 11) Tebaldi Alberto (Fiat Panda 45).

Classe 1150 c.c.: 12) Catena Roberto (Fiat 127 sport); 14) Forato Davide (Fiat 127 sport); 15) Sordi Giancarlo (A 112 Abarth); 16) Sredro Giuseppe (A 112 Abarth); 17) Vicario Luca (A 112 Abarth); 18) Knyez Guido (Fiat 127 sport); 19) Santi Guido (A 112 Abarth); 20) Corrao G. Paolo (A 112 Abarth); 21) Drusini Paolo (A 112 Abarth); 22) Devetta Roberto (A 112 Abarth); 23) De Florian Della (A 112 Abarth); 24) Gian Nardia (A 112 Abarth); 25) De Cecco Claudio (A 112 Abarth); 26) Pezzicari Corrado (A 112 Abarth); 27) Furlan Dario (A 112 Abarth); 28) Villanova Roberto (A 112 Abarth); 29) Domi-

nutti Hario (A 112 Abarth); 30) Scarpellini Alessandro (A 112 Abarth).

Classe 1300 c.c.: 34) De Fabris Carlo (Talbot Samba rally); 35) Coselli Walter (Talbot Samba rally); 36) Mulas Fabrizio (Talbot Samba rally); 37) De Sabbata Gianni (Talbot Samba rally); 38) Azzarone Vincenzo (Talbot Samba rally).

Classe 1600 c.c.: 39) Camporese Lorenzo (Fiat Ritmo 105 TC); 40) Cantarutti Davide (Fiat Ritmo 105 TC); 41) Conz Roberto (Talbot Sun beam TI); 42) Camozzi Alberto (Ford Escort XR3i); 43) Mosan Luciano (Peugeot 205 GTI); 44) Duravig Graziano (Fiat Ritmo 105 TC); 45) Savoldi Mirko (Peugeot 205 GTI).

Classe 2000 c.c.: 52) Bressan Fulvio (Renault 5 Alpine turbo); 53) Merz Corneo (Renault 5 GT turbo); 54) Sandrini Gian Maria (Renault 5 GT turbo); 55) Marangone Giorgio (Renault 5 GT turbo); 56) Carra G. Eino (Fiat Ritmo Abarth); 57) Brancati Alessandro (Fiat Ritmo Abarth); 58) Gozzi Claudio (Fiat Ritmo Abarth); 59) Pozzobon Walter (Renault 11 turbo); 60) Marcon Enzo (Renault 5 GT turbo); 61) Baggio Pietro (Fiat Uno turbo); 62) Neri Rade (Fiat Ritmo Abarth); 63) Di Fanti Gianni (Fiat Uno turbo); 64) Stekar Daniele (Renault 5 Alpine turbo); 65) De Bona Antonio (Fiat Uno turbo); 66) Erik (Fiat Ritmo Abarth); 67) Corredig Pietro (Fiat Ritmo Abarth); 68) Bristot Stefano (Fiat Uno turbo); 69) Zanni Alessandro (Fiat Uno turbo); 70) Visconti Diego (Fiat Ritmo 125 TC); 71) Calgari Maurizio (Fiat Ritmo Abarth); 72) Staval Alfredo (Fiat Ritmo 125 TC); 73) Bernardi Aldo (Fiat Ritmo Abarth); 74) Tullio Sandro (Fiat Ritmo Abarth); 75) Cecoti Roberto (Renault 5 GT turbo); 76) Campello Andrea (Fiat Ritmo 125 TC); 77) Danesin Pietro (VW Golf GTI 1.8); 78) Bertolotti Gianpiero (Renault 5 GT turbo); 79) Telleri Silvio (Fiat Ritmo Abarth); 80) Venica Giorgio (Renault 5 GT turbo).

GRUPPO A. — Classe 1000 c.c.: 101) Zocchi Claudio (Fiat Panda 45); 102) Lippardini Sandro (Nissan March).

Classe 1150 c.c.: 103) Michelutti Daniele (A 112 Abarth); 104) Benatti Giuseppe (Fiat 127 sport); 105) Michelutti Silvano (A 112 Abarth - ris. Michelutti Franco); 106) Dario Silvano (Fiat 127 sport); 107) «Calibro» (Fiat 127 sport); 108) Menestrina Felice (Fiat 127 sport); 109) Rocco Pietro (Fiat 127 sport); 110) Di Tomasi Antonio (Fiat 127 sport); 111) Toni Antonino (Fiat 127 sport); 112) Tosi Giovanni (A 112 Abarth); 113) Tosi Giancarlo (Fiat 127 sport); 114) Tosi Moret Oscar (Fiat 127 sport); 115) Tosi Alessandro (A 112 Abarth); 116) Wilhelm Franz (Fiat 127 sport); 117) Lorenzetti Giorgio (Fiat 127 sport); 118) Pittino Claudio (A 112 Abarth); 119) Cardinali Peppino (A 112 Abarth); 120) Chiavelli Luciano (Fiat 127 sport).

Classe 1300 c.c.: 123) Ambrosi Nazareno (Talbot Samba rally); 124) Silverio Giancarlo (Talbot Samba rally).

Classe 1400 c.c.: 125) Pacciarini Mauro (Peugeot 104 ZS); 126) Naldatti Mauro (Fiat Ritmo 65); 127) Zocchi Claudio (Alfa Romeo 1200); 128) Eccoli Maurizio (Renault 5 Alpine).

Classe 1600 c.c.: 131) Sartori Armando (Talbot Sunbeam TI); 132) Vito Rodolfo (Ford Escort XR3i); 133) Bisinelli Enrico (VW Golf GTI); 134) Fabris Fausto (VW Golf GTI); 135) «Maximilian» (VW Golf GTI); 136) Perin Francesco (Fiat 127 sport).

Classe 2000 c.c.: 137) Meriv Roberto (Fiat Ritmo Abarth); 138) Mulas Luca (Renault 5 GT turbo); 139) Negrette Daniele (Fiat Ritmo Abarth); 140) Battista Giuseppe (Fiat Ritmo Abarth); 141) Stoll Lucio; 142) Tosetto Mariano (Fiat Ritmo Abarth); 143) Valbrucchi Erio (Fiat Ritmo Abarth); 144) Furlan Dario (Fiat Ritmo Abarth); 145) Mantellini Federico (Alfa Romeo GTV 2.0).

GRUPPO B. — Classe 1600 c.c.: 146) Accorsi Gian Giorgio (Fiat X-1); 147) Taruzzi Roberto (Fiat X-1).

Classe 2000 c.c.: 148) «Padimateo» (Renault 5 Turbo); 149) Biancolini Ausonio (Renault 5 turbo); 150) Trise (Renault 5 turbo); 151) Maset Maurizio (Renault 5 turbo).

Classe 3000 c.c.: 153) Toffi Serafino (Lancia Rally 037); 154) Baggio Paolo (Lancia Rally 037).

GRUPPO «B» — SPORT — Classe 1300 c.c.: 155) Degano Maurizio (Dallara MTD); 156) Beltrami Ermanno (G.P. Ferrari); 157) De Gan Romano (G.P. 1800); 158) Rossetto Antonio (Lola Olmas 594).

Classe 1600 c.c.: 159) Biasoli Roberto (Chevron B-23); 160) Musi Piero (Lancia L 3); 161) Casperella (Lancia L 3); 162) Biondi (Lancia L 3); 163) Biondi (Lancia L 3); 164) Biondi (Lancia L 3); 165) Biondi (Lancia L 3); 166) Biondi (Lancia L 3); 167) Biondi (Lancia L 3); 168) Biondi (Lancia L 3); 169) Biondi (Lancia L 3); 170) Biondi (Lancia L 3); 171) Biondi (Lancia L 3); 172) Biondi (Lancia L 3); 173) Biondi (Lancia L 3); 174) Biondi (Lancia L 3); 175) Biondi (Lancia L 3); 176) Biondi (Lancia L 3); 177) Biondi (Lancia L 3); 178) Biondi (Lancia L 3); 179) Biondi (Lancia L 3); 180) Biondi (Lancia L 3); 181) Biondi (Lancia L 3); 182) Biondi (Lancia L 3); 183) Biondi (Lancia L 3); 184) Biondi (Lancia L 3); 185) Biondi (Lancia L 3); 186) Biondi (Lancia L 3); 187) Biondi (Lancia L 3); 188) Biondi (Lancia L 3); 189) Biondi (Lancia L 3); 190) Biondi (Lancia L 3); 191) Biondi (Lancia L 3); 192) Biondi (Lancia L 3); 193) Biondi (Lancia L 3); 194) Biondi (Lancia L 3); 195) Biondi (Lancia L 3); 196) Biondi (Lancia L 3); 197) Biondi (Lancia L 3); 198) Biondi (Lancia L 3); 199) Biondi (Lancia L 3); 200) Biondi (Lancia L 3); 201) Biondi (Lancia L 3); 202) Biondi (Lancia L 3); 203) Biondi (Lancia L 3); 204) Biondi (Lancia L 3); 205) Biondi (Lancia L 3); 206) Biondi (Lancia L 3); 207) Biondi (Lancia L 3); 208) Biondi (Lancia L 3); 209) Biondi (Lancia L 3); 210) Biondi (Lancia L 3); 211) Biondi (Lancia L 3); 212) Biondi (Lancia L 3); 213) Biondi (Lancia L 3); 214) Biondi (Lancia L 3); 215) Biondi (Lancia L 3); 216) Biondi (Lancia L 3); 217) Biondi (Lancia L 3); 218) Biondi (Lancia L 3); 219) Biondi (Lancia L 3); 220) Biondi (Lancia L 3); 221) Biondi (Lancia L 3); 222) Biondi (Lancia L 3); 223) Biondi (Lancia L 3); 224) Biondi (Lancia L 3); 225) Biondi (Lancia L 3); 226) Biondi (Lancia L 3); 227) Biondi (Lancia L 3); 228) Biondi (Lancia L 3); 229) Biondi (Lancia L 3); 230) Biondi (Lancia L 3); 231) Biondi (Lancia L 3); 232) Biondi (Lancia L 3); 233) Biondi (Lancia L 3); 234) Biondi (Lancia L 3); 235) Biondi (Lancia L 3); 236) Biondi (Lancia L 3); 237) Biondi (Lancia L 3); 238) Biondi (Lancia L 3); 239) Biondi (Lancia L 3); 240) Biondi (Lancia L 3); 241) Biondi (Lancia L 3); 242) Biondi (Lancia L 3); 243) Biondi (Lancia L 3); 244) Biondi (Lancia L 3); 245) Biondi (Lancia L 3); 246) Biondi (Lancia L 3); 247) Biondi (Lancia L 3); 248) Biondi (Lancia L 3); 249) Biondi (Lancia L 3); 250) Biondi (Lancia L 3); 251) Biondi (Lancia L 3); 252) Biondi (Lancia L 3); 253) Biondi (Lancia L 3); 254) Biondi (Lancia L 3); 255) Biondi (Lancia L 3); 256) Biondi (Lancia L 3); 257) Biondi (Lancia L 3); 258) Biondi (Lancia L 3); 259) Biondi (Lancia L 3); 260) Biondi (Lancia L 3); 261) Biondi (Lancia L 3); 262) Biondi (Lancia L 3); 263) Biondi (Lancia L 3); 264) Biondi (Lancia L 3); 265) Biondi (Lancia L 3); 266) Biondi (Lancia L 3); 267) Biondi (Lancia L 3); 268) Biondi (Lancia L 3); 269) Biondi (Lancia L 3); 270) Biondi (Lancia L 3); 271) Biondi (Lancia L 3); 272) Biondi (Lancia L 3); 273) Biondi (Lancia L 3); 274) Biondi (Lancia L 3); 275) Biondi (Lancia L 3); 276) Biondi (Lancia L 3); 277) Biondi (Lancia L 3); 278) Biondi (Lancia L 3); 279) Biondi (Lancia L 3); 280) Biondi (Lancia L 3); 281) Biondi (Lancia L 3); 282) Biondi (Lancia L 3); 283) Biondi (Lancia L 3); 284) Biondi (Lancia L 3); 285) Biondi (Lancia L 3); 286) Biondi (Lancia L 3); 287) Biondi (Lancia L 3); 288) Biondi (Lancia L 3); 289) Biondi (Lancia L 3); 290) Biondi (Lancia L 3); 291) Biondi (Lancia L 3); 292) Biondi (Lancia L 3); 293) Biondi (Lancia L 3); 294) Biondi (Lancia L 3); 295) Biondi (Lancia L 3); 296) Biondi (Lancia L 3); 297) Biondi (Lancia L 3); 298) Biondi (Lancia L 3); 299) Biondi (Lancia L 3); 300) Biondi (Lancia L 3); 301) Biondi (Lancia L 3); 302) Biondi (Lancia L 3); 303) Biondi (Lancia L 3); 304) Biondi (Lancia L 3); 305) Biondi (Lancia L 3); 306) Biondi (Lancia L 3); 307) Biondi (Lancia L 3); 308) Biondi (Lancia L 3); 309) Biondi (Lancia L 3); 310) Biondi (Lancia L 3); 311) Biondi (Lancia L 3); 312) Biondi (Lancia L 3); 313) Biondi (Lancia L 3); 314) Biondi (Lancia L 3); 315) Biondi (Lancia L 3); 316) Biondi (Lancia L 3); 317) Biondi (Lancia L 3); 318) Biondi (Lancia L 3); 319) Biondi (Lancia L 3); 320) Biondi (Lancia L 3); 321) Biondi (Lancia L 3); 322) Biondi (Lancia L 3); 323) Biondi (Lancia L 3); 324) Biondi (Lancia L 3); 325) Biondi (Lancia L 3); 326) Biondi (Lancia L 3); 327) Biondi (Lancia L 3); 328) Biondi (Lancia L 3); 329) Biondi (Lancia L 3); 330) Biondi (Lancia L 3); 331) Biondi (Lancia L 3); 332) Biondi (Lancia L 3); 333) Biondi (Lancia L 3); 334) Biondi (Lancia L 3); 335) Biondi (Lancia L 3); 336) Biondi (Lancia L 3); 337) Biondi (Lancia L 3); 338) Biondi (Lancia L 3); 339) Biondi (Lancia L 3); 340) Biondi (Lancia L 3); 341) Biondi (Lancia L 3); 342) Biondi (Lancia L 3); 343) Biondi (Lancia L 3); 344) Biondi (Lancia L 3); 345) Biondi (Lancia L 3); 346) Biondi (Lancia L 3); 347) Biondi (Lancia L 3); 348) Biondi (Lancia L 3); 349) Biondi (Lancia L 3); 350) Biondi (Lancia L 3); 351) Biondi (Lancia L 3); 352) Biondi (Lancia L 3); 353) Biondi (Lancia L 3); 354) Biondi (Lancia L 3); 355) Biondi (Lancia L 3); 356) Biondi (Lancia L 3); 357) Biondi (Lancia L 3); 358) Biondi (Lancia L 3); 359) Biondi (Lancia L 3); 360) Biondi (Lancia L 3); 361) Biondi (Lancia L 3); 362) Biondi (Lancia L 3); 363) Biondi (Lancia L 3); 364) Biondi (Lancia L 3); 365) Biondi (Lancia L 3); 366) Biondi (Lancia L 3); 367) Biondi (Lancia L 3); 368) Biondi (Lancia L 3); 369) Biondi (Lancia L 3); 370) Biondi (Lancia L 3); 371) Biondi (Lancia L 3); 372) Biondi (Lancia L 3); 373) Biondi (Lancia L 3); 374) Biondi (Lancia L 3); 375) Biondi (Lancia L 3); 376) Biondi (Lancia L 3); 377) Biondi (Lancia L 3); 378) Biondi (Lancia L 3); 379) Biondi (Lancia L 3); 380) Biondi (Lancia L 3); 381) Biondi (Lancia L 3); 382) Biondi (Lancia L 3); 383) Biondi (Lancia L 3); 384) Biondi (Lancia L 3); 385) Biondi (Lancia L 3); 386) Biondi (Lancia L 3); 387) Biondi (Lancia L 3); 388) Biondi (Lancia L 3); 389) Biondi (Lancia L 3); 390) Biondi (Lancia L 3); 391) Biondi (Lancia L 3); 392) Biondi (Lancia L 3); 393) Biondi (Lancia L 3); 394) Biondi (Lancia L 3); 395) Biondi (Lancia L 3); 396) Biondi (Lancia L 3); 397) Biondi (Lancia L 3); 398) Biondi (Lancia L 3); 399) Biondi (Lancia L 3); 400) Biondi (Lancia L 3); 401) Biondi (Lancia L 3); 402) Biondi (Lancia L 3); 403) Biondi (Lancia L 3); 404) Biondi (Lancia L 3); 405) Biondi (Lancia L 3); 406) Biondi (Lancia L 3); 407) Biondi (Lancia L 3); 408) Biondi (Lancia L 3); 409) Biondi (Lancia L 3); 410) Biondi (Lancia L 3); 411) Biondi (Lancia L 3); 412) Biondi (Lancia L 3); 413) Biondi (Lancia L 3); 414) Biondi (Lancia L 3); 415) Biondi (Lancia L 3); 416) Biondi (Lancia L 3); 417) Biondi (Lancia L 3); 418) Biondi (Lancia L 3); 419) Biondi (Lancia L 3); 420) Biondi (Lancia L 3); 421) Biondi (Lancia L 3); 422) Biondi (Lancia L 3); 423) Biondi (Lancia L 3); 424) Biondi (Lancia L 3); 425) Biondi (Lancia L 3); 426) Biondi (Lancia L 3); 427) Biondi (Lancia L 3); 428) Biondi (Lancia L 3); 429) Biondi (Lancia L 3); 430) Biondi (Lancia L 3); 431) Biondi (Lancia L 3); 432) Biondi (Lancia L 3); 433) Biondi (Lancia L 3); 434) Biondi (Lancia L 3); 435) Biondi (Lancia L 3); 436) Biondi (Lancia L 3); 437) Biondi (Lancia L 3); 438) Biondi (Lancia L 3); 439) Biondi (Lancia L 3); 440) Biondi (Lancia L 3); 441) Biondi (Lancia L 3); 442) Biondi (Lancia L 3); 443) Biondi (Lancia L 3); 444) Biondi (Lancia L 3); 445) Biondi (Lancia L 3); 446) Biondi (Lancia L 3); 447) Biondi (Lancia L 3); 448) Biondi (Lancia L 3); 449) Biondi (Lancia L 3); 450) Biondi (Lancia L 3); 451) Biondi (Lancia L 3); 452) Biondi (Lancia L 3); 453) Biondi (Lancia L 3); 454) Biondi (Lancia L 3); 455) Biondi (Lancia L 3); 456) Biondi (Lancia L 3); 457) Biondi (Lancia L 3); 458) Biondi (Lancia L 3); 459) Biondi (Lancia L 3); 460) Biondi (Lancia L 3); 461) Biondi (Lancia L 3); 462) Biondi (Lancia L 3); 463) Biondi (Lancia L 3); 464) Biondi (Lancia L 3); 465) Biondi (Lancia L 3); 466) Biondi (Lancia L 3); 467) Biondi (Lancia L 3); 468) Biondi (Lancia L 3); 469) Biondi (Lancia L 3); 470) Biondi (Lancia L 3); 471) Biondi (Lancia L 3); 472) Biondi (Lancia L 3); 473) Biondi (Lancia L 3); 474) Biondi (Lancia L 3); 475) Biondi (Lancia L 3); 476) Biondi (Lancia L 3); 477) Biondi (Lancia L 3); 478) Biondi (Lancia L 3); 479) Biondi (Lancia L 3); 480) Biondi (Lancia L 3); 481) Biondi (Lancia L 3); 482) Biondi (Lancia L 3); 483) Biondi (Lancia L 3); 484) Biondi (Lancia L 3); 485) Biondi (Lancia L 3); 486) Biondi (Lancia L 3); 487) Biondi (Lancia L 3); 488) Biondi (Lancia L 3); 489) Biondi (Lancia L 3); 490) Biondi (Lancia L 3); 491) Biondi (Lancia L 3); 492) Biondi (Lancia L 3); 493) Biondi (Lancia L 3); 494) Biondi (Lancia L 3); 495) Biondi (Lancia L 3); 496) Biondi (Lancia L 3); 497) Biondi (Lancia L 3); 498) Biondi (Lancia L 3); 499) Biondi (Lancia L 3); 500) Biondi (Lancia L 3); 501) Biondi (Lancia L 3); 502) Biondi (Lancia L 3); 503) Biondi (Lancia L 3); 504) Biondi (Lancia L 3); 505) Biondi (Lancia L 3); 506) Biondi (Lancia L 3); 507) Biondi (Lancia L 3); 508) Biondi (Lancia L 3

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: pericoli sulla via dello scudetto

VERDEBLÙ IMPEGNATI SUL CAMPO DEL LOACKER

Per la Cividin è giunta l'ora dei «biscottini»

Per la Cividin è giunta l'ora dei «biscottini». I verdeblù di questo pomeriggio si addenteranno, infatti, nella tana del Loacker, a Bolzano. Le maggiori insidie in questo periodo per la formazione di Loacker provengono proprio da partite come queste che sulla carta sembrano facili, ma che invece non vengono affrontate con la dovuta determinazione per non procurare inutili dispiaceri.

Tra Cividin e Loacker, tanto per intenderci, oggi come oggi c'è un solo di almeno dieci reti, un divario notevole ma che gli altoatesini potrebbero anche colmare con la forza della disperazione. I locali hanno un gran bisogno di punti per non scivolare nella serie cadetta; attualmente occupano una poltrona nella scorta, la quarta ultima dello scorso turno le hanno prese a Imola. Due settimane fa, però, gli altoatesini sono stati capaci di matare nel derbu i «cugini» del Gasser Speck e questo risultato ha indubbiamente meditato perché le ipotesi sono due: o il Loacker è diventato improvvisamente una squadra di fenomeni o i brisinesi sono scoppiati.

Quella che i triestini si accingono ad affrontare è una compagine che ha nella velocità e nella combattività i suoi pregi e una certa difficoltà nell'organizzare il gioco tra i difetti. La vedette del Loacker se ne mettono a muro qualsiasi squadra.

La Cividin ha ancora qualche problema di natura fisica da risolvere, a cominciare dalla cronica pialla di Velli, il quale rimarrà a scaldare la panchina per venire impiegato solo in caso di estrema necessità. Nims, dopo lo straripamento, non è certo al cento per cento della forma, ma dovrebbe essere della partita. In ogni caso, Marlon, che è molto piaciuto sabato scorso con le Forze Armate, è pronto per

scendere in campo. Dalle parti dell'infermeria si è intravisto anche Guaitoli, sempre alla prese con quella botta al piede subita in allenamento un paio di settimane fa. Il suo recupero appare scontato.

Gli scudettati a Bolzano giocheranno, se si fa eccezione per il portiere, con la formazione di otto giorni fa, ossia con Bozzola dirottato in ala sinistra, da dove del resto riesce a dare un buon contributo di reti.

«E' un incontro più difficile di quanto si possa pensare», ha detto Lo Duca — perché il Loacker ha l'acqua alla gola. Per noi è una questione di testa. Anche se i nostri avversari sul piano tecnico ci sono inferiori, dobbiamo mantenere la necessaria concentrazione».

SI FA LO SPAREGGIO DI HOCKEY ROTELLE

Pro Sarzana-Triestina La vincitrice in «A2»

Per la Triestina Sacra Ostaria è giunto il momento più importante della stagione: stasera è in programma lo spareggio con la Pro Sarzana per la promozione in A2. Dopo mesi di marcia regolare e vincente nel girone Nord della serie B che ha permesso agli altoatesini di conquistare il secondo posto in classifica, oggi ci si giocherà tutto sul neutro di Lodi (scelta non troppo felice perché molto più vicino a Sarzana che a Trieste).

I ragazzi di Perok giungono a questa partita determinati e concentrati, tutti disponibili e in buon momento di forma: pronostici in questi casi è sempre meglio non farne, certo è che la squadra del presidente Radanich ha tutti i numeri per ritornare al posto che le compete, nella massima divisione nazionale, dopo un anno di permanenza in B.

Un altro importante appuntamento è comunque in programma stasera: a Noya in Spagna, per il primo turno della Coppa delle Coppe, sarà di scena la Zoppas di Padova. I gialloblù, che in settimana hanno superato la fase preliminare dei play-off per lo scudetto, eliminando i modenesi dell'Italy e l'italiano, disputeranno la gara di andata sulla difficilissima pista spagnola, mentre il ritorno a Pordenone sarà giocato sabato prossimo.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

Calcio
Triestina-Rimini, viale Sanzio ore 15.30

HOCKEY SU PRATO

Alievi
Itala Federmilch-Cus Trieste, San Luigi ore 16.30

Poliportiva-Us Triestina, San Luigi ore 18

TENNIS/AVOLC

Finali provinciali Giochi della gioventù, Palasport ore 8.30

BASKET

Promozione/Playoff
Alabarda-Electronic Shop Kontovel, Gallie ore 20.30

TENNIS

(U/14 m) Triestina-Tc San Vito; (U/14 m) Tc Terni-St Monfalcone B; (U/16 m) Tc Running Venezia-St Monfalcone; (U/16 m) Tc Triestina-Tc Gradisca; (U/18 m) At Opicina-Ct Gattola; (U/18 m) Tc Running Venezia-Tc Triestina; (Over 35) Ss Gava-St-Tc Pordenone; (Veterani) At Opicina-Tc Terni; (Veterani) Tc Triestina-At Campagnuzza; (Veterani) Tc Obelisco-Ct Monfalcone. Gare con inizio ore 15

PALLANUOTO

Serie C
Edera-Snam Milano, Bianchi ore 19

SOLLEVAMENTO PESI
Campionati assoluti regionali, Palasport ore 16.30

BASEBALL

Alpina-Rangers, Opicina ore 15

Domani a Trieste

Calcio
Triestina-Empoli, Grezar ore 16

Prima categoria
Zaule-Ronchi, Aquilina ore 16

Costalunga-Lignano, Borgo San Sergio ore 16

Poniziana-Itala SM, Trebiciano ore 16

Edile Adriatica-Lucino, Ervati ore 16

San Giovanni-Gradesse, viale Sanzio ore 16

Seconda categoria
San Luigi-Fogliano, San Luigi ore 16

Fortitudo-Campi Elisi, Muggia ore 16

Vesna-Muggesana, Santa Croce ore 16

Zarja-Opicina, Basovizza ore 16

IPPICA
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15.30

TENNIS
Tc Running Venezia-Ct Reggio Emilia (cat. Bm), Aurisina ore 9

At Opicina-Ct Canova (cat. U/16), ore 15

HOCKEY SU PRATO
Serie B maschile
Us Triestina Prim-Us Triestina, San Luigi ore 8

Itala Federmilch-Mc Trieste, San Luigi ore 9.30

Panorama velico

Una trentina di scafi si sono dati battaglia giovedì sulle 34 miglia della regata Trieste-Grado e ritorno, organizzata dallo Y.C. Adriaco. Condizioni di vento variabilissime, con salti continui prima da bora e poi da maestro, intervallati da bonacce e raffiche improvvise, che hanno messo a dura prova la concentrazione degli equipaggi. Primo assoluto in tempo compensato è Lola di Michelazzi, della Triestina della Vela; per le classifiche di classe bisognerà però attendere le decisioni finali della giuria sui passaggi alla boa di Grado di alcuni concorrenti.

Oltre settanta gli equipaggi che hanno preso parte al raduno derivate organizzato dalla Triestina della Vela. Vento variabile, in questo caso, da bora e da tramontana con intensità da 4 a 12 metri al secondo; velocità, quest'ultima, che ha causato il ritiro di alcuni concorrenti, particolarmente nella classe Laser.

Lorenzo Bogatec (C.N. Sirena) ha vinto nel Finn davanti a Fabio Zlatich e Federico

Stopani, entrambi della Triestina della Vela. Due atleti dello Y.C. Adriaco, Giulio Tarabochia e Paolo Cerni, hanno colto rispettivamente il primo e il terzo posto nella classe Laser, mentre il secondo è stato appannaggio di Alessandro Mulas (Triestina della Vela).

Paolo Sain (S.V.O.C.) ha dato un'altra prova della sua classe vincendo negli Europa davanti a Peter Sterni e

Arianna Bogatec, entrambi della Sirena; al quarto posto Luisa Spangher (Svoc) e al quinto Massimiliano Poret (Pietas Julia). Nel Soling l'equipaggio dell'Adriaco composto dai due D'Adda e da Chianussi ha avuto la meglio su Burlini-Brandi-Primosi della Barcola-Grignano; terzo un altro scafo dell'Adriaco, quello di Miceu-Miceu-Tonon.

Vittoria del circolo vela

Muggia nella classe 470, con i due Favretto che hanno preceduto due equipaggi del Galeb di Capodistria, Magjar-Hajdinjak e Marinac-Ugrin. Infine, nella classe 420 i mestri Vianello - Lo Monaco hanno battuto i due Cresti, della Triestina Sport del Mare.

Ottimi risultati dei laseristi dell'Adriaco alla Spring Laser Cup, svoltasi qualche giorno fa sul Lago d'Iseo ed organizzata dalla A.N. Sebina. La classifica finale vede infatti al secondo posto Giulio Tarabochia e al terzo Paolo Cerni, il loro successo è poi completato dal tredicesimo posto di Fabio Schaffer.

Una ventina di surfisti, tra cui diversi quelli di società dell'Istria e di Lubiana, hanno preso parte giovedì al raduno internazionale organizzato dalla S.V. Barcola - Grignano. Due le prove disputate, entrambe su percorso a triangolo olimpico, con vento da tramontana da 10 a 12 metri al secondo. La classifica finale registra la vittoria del lubianese Drousek, che ha preceduto Ezio Ferrin (Barcola-Grignano) e Dario Benvenuto (circolo vela Muggia). Ferrin comanda poi la classifica della categoria Windsurfer davanti a Bossi (Barcola - Grignano) e a Maraspin (circolo vela Muggia), mentre Benvenuto è al primo posto di quella delle tavole della II Divisione, avendo preceduto David Polissak e Alex Zetko, entrambi della Sirena.

Giuseppe Palladini

Fenech nell'Elwood Medium

PADOVA — Sofferta rivincita di Fenech Om su Feystangal nel classico Elwood Medium, in programma all'ippodromo di Ponte di Brenta. Determinata, l'alleva di Guzzinati si è proiettata all'avanguardia imprimendo ritmo sostenutissimo ma Feystangal non si è fatto sorprendere e si è agilmente posto alle sue spalle facendole sentire la prepotente presenza. Man mano gli attori secondari sono scomparsi dalla scena e la ribalta è stata tutta del duo più atteso.

Sull'ultima curva Feystangal ha cominciato a pressare la femmina che ha ribattuto colpo su colpo. L'incandescente duello si è protratto per tutta la retta di arrivo con i due straordinari cavalli in linea perfetta. Sul traguardo impossibile pronunciarsi sul nome del vincitore. L'attesa fotografica ha fatto registrare ancora un lieve vantaggio a favore della figlia di Marengo Hanover. Ambedue i protagonisti hanno trotolato sul piede di 1.16.7 al chilometro.

Guida Totip - Guida Totip - Guida Totip - Guida Totip

Da questa settimana il Totip lancia una grossa novità nella sua schedina ippica. Per cinque domeniche di fila la schedina, oltre alle normali sei corse che rappresentano da sempre la sua ossatura, conterà su due corse supplementari sistemate sul retro della stessa.

Gli scommettitori dovranno indicare il pronostico delle due corse aggiunte su una sola colonna (quindi senza nessun aggravio economico) e concorreranno al «16» il cui montepremi settimanale è stato fissato dalla Sisat d'oro. In caso di mancanza di punti 16, il monte premi settimanale sarà cumulato a quello della settimana successiva.

Quindi da questa settimana gli scommettitori ippici oltre alle vincite per le solite categorie, puntano a un traguardo insolito ma molto appetibile, quello dei «medicisti».

Prima corsa Roma (galoppo) - Discendente sul 2100 me-

tri con War Bourbon alla ricerca di quella vittoria che li sfugge dalla metà dello scorso ottobre. Con il cavallo affidato a Gianfranco Dettori bisognerà seguire anche D'Ever, Apriliano, ma soprattutto il fondista King and Queen.

Pronostico Totip
Galoppo ROMA
1.º arrivato 1 1 1
2.º arrivato 2 1 1
Galoppo MILANO
1.º arrivato 1 1
2.º arrivato 1 2
Trotto MONTECATINI
1.º arrivato 1 2
2.º arrivato 2 1
Trotto BOLOGNA
1.º arrivato 1 1 1
2.º arrivato 1 1 2
Trotto TRIESTE
1.º arrivato 1 2
2.º arrivato 2 1
Trotto PADOVA
1.º arrivato 1 x
2.º arrivato x 1
Trotto NAPOLI
1.º arrivato 1
2.º arrivato x
Trotto TARANTO
1.º arrivato 2
2.º arrivato 1

Seconda corsa Milano (galoppo) - Qui la categoria è meno qualitativa. Giollaro, vincitore della Totip di domenica scorsa, stavolta l'avrà più difficile perché Eagle Crown ci sembra nettamente superiore e perché Blue Moon, Caburum e Maremma Amara, al peso sono indubbiamente sistemati meglio che non il cavallo affidato a Lefevre.

Terza corsa Montecatini (trotto) - Un forte gruppo 1 manda in lizza Demo di Alba e Apache Ks, legati di rapporto di scuderia, con buone prospettive. Attenti poi a Dinastia e a Bogli, mentre il veloce Avio Om è solo una sorpresa.

Quarta corsa Bologna (trotto) - Miglio con protagonisti di minima e con Antony Pan da seguire a onta della penalizzazione che Crinale e Bocchio del gruppo principale, mentre degli altri qualche possibilità per Amalfi, Alpino e Beomor.

Quinta corsa Trieste (trotto) - Seconda domenica scorsa, Cussaba stavolta dovrebbe fare centro. Dopo la femmina di Mazzuchini, Darko e Dado d'Ausa sono i più raccomandabili.

Sesta corsa Padova (trotto) - Botaccio, che non sa vincere, Bulgari Om, Ciagola, e il siciliano Darrero formano la nostra selezione, mentre nel gruppo 2, giù di condizione Cirmolo, il solo Dignish sembra in grado di distinguersi.

Settima corsa Napoli (trotto) - Qui bisogna fare centro al primo colpo perché non esistono varianti. Diamo pertanto la nostra fiducia a Cusset come vincente e a Dex del Tiglio come secondo arrivato.

Ottava corsa Taranto (trotto) - Anche per questa prova bisogna indicare la fissa. Degre Bi sembra il più qualificato sul doppio chilometro, poi diremo Better il migliore del gruppo principale.

M. G.

sportFLASH

Tennis: campionati a squadre

Domani sarà l'ultima giornata del girone interregionale del campionato. Il Running-Veneziani incontrerà sui campi di Duino-Aurisina il Reggio Emilia. David, Del Prato, Petrini e Panaro partono sfavoriti ma va ricordato che in casa non hanno mai perso.

Si disputa anche la finale della fase regionale del campionato di C. La squadra della S.T. Monfalcone, composta da Sambaldi, Liberi, Serafini e i due Zaccagnini, affronterà sul campo neutro di Campagnuzza il T.C. Triestino.

Canoa olimpica a Milano

Avranno luogo domani sul bacino dell'Idroscalo di Milano i campionati italiani di fondo di canoa olimpica. Le società regionali iscritte presentano alcuni equipaggi di buon livello nazionale; in particolare partono con i favori del pronostico le atlete del gruppo canoa di S. Giorgio di Nogaro: Grazia Della Ricca in gara nel K1 ragazze 5 mila, Michela Vianello e Marina Depasse — frilana la prima, triestina la seconda — nel K2 ragazze 5 mila. Ancora per i frilani da segnalare Roberto Zanon in gara in K1 sul 10 mila fra i seniors.

La Sc Triestina presenterà in gara l'inedito equipaggio composto da Gianandrea Nims e dal nazionale Nicola Salina iscritti nel K2 juniors sul 10 mila m; sempre fra i triestini buone possibilità per Corvi e Cutugno nel K2 seniors. Fra i più giovani in gara Alessio Steffe della Timavo di Monfalcone alla sua prima prova in un campionato italiano.

A Candia regata doppia

Le società regionali del remo sono in trasferta sul laghetto canavese di Candia, dove parteciperanno alla seconda regata doppia prevista dal calendario remiero 1986. La regata nazionale piemontese, precede i campionati italiani delle varie categorie, nonché gli incontri internazionali in cui saranno impegnati i nostri azzurri, di Vichy e Nottingham. Sul lago di Candia la regata sarà rappresentata dal Ravallio, Saturnia, Nettuno, Timavo, Cividin, Adria e Pullino.

Panorama ciclistico

La prima domenica di maggio presenta un calendario ciclistico quanto mai fitto d'appuntamenti. Con rilevante interesse si presenta la Terenzano-Montepertusa classicissima della categoria juniores che con l'arrivo in salita si candida come fiore all'occhiello di questa domenica.

I giovanissimi corrono a Vigonovo di Fontanafredda il Gran premio bar pasticceria del Tedesco, la gara organizzata dal Fontanafredda e aperta a tutte le categorie giovanili. Il ritrovo è fissato dalle 13.30 alle 14.30 la partenza verrà impartita alle 15.

Il Dopplavoro ferroviario di Udine organizza ancora per la categoria giovanissimi il Gran premio Nadali, la competizione servirà a verificare se Alessandro Di Bert e Fabio Masotti hanno mantenuto quella condizione di forma che gli è servita per vincere abbastanza nettamente i primi sprint.

Il Vc Spilimbergo indice per la categoria esordienti il trofeo trattoria da Franco, la competizione di 30 km presenta un percorso che si staglia sulle pendici della Val Cellina interessando i paesi di Istrago, dov'è posta la partenza, Sequals, Travasio, Palude-

PALLANUOTO: DUE COMPAGINI CON AMBIZIONI

Per Triestina ed Edera oggi turno della verità

Prova della verità stasera per le formazioni triestine della pallanuoto: in serie B la Triestina sarà impegnata a Camogli con l'Olio Sasso Imperia, mentre per il campionato di C l'Edera ospiterà il grande favorito della stagione, lo Snam Milano.

Alla Bianchi si dovrebbe assistere a una gara di valido contenuto tecnico: i milanesi dello Snam costituiscono senza dubbio il complesso più completo della serie C e non nascondono le ambizioni di promozione. Sulla loro strada comunque troveranno un'Edera, rinfrancata dal pareggio ottenuto mercoledì sul campo dell'attuale capolista, il Vicenza. I rossoneri di Pino daranno battaglia per ottenere un risultato di prestigio che li rimetterebbe in carreggiata dopo un inizio decisamente negativo.

Con il rientro di Edera fra i palli, la formazione triestina ha riacquisito sicurezza e proprio oggi dovrebbe dare, al cospetto del pubblico amico,

quella dimostrazione di grinta e di determinazione che tutti si attendono.

Parecchie insidie nasconde anche la gara che vedrà impegnata la Triestina. I rossobardardi, che hanno concluso il girone di andata al secondo posto, dopo una marcia regolarissima, ritroveranno oggi quell'Olio Sasso Imperia che, nella gara d'esordio alla Bianchi, in febbraio, subì una cocente sconfitta. Da allora tante cose sono cambiate: la compagine di Umer, partita con modesti ambizioni, ha invece rivelato, nel passare delle giornate, doti notevoli, che l'hanno proiettata, con pieno merito, ai vertici della classifica. Ora tutti gli avversari affronteranno i triestini con la carica che si riserva alle grandi, e proprio in questi frangenti Kovacevic e compagni dovranno dimostrare di possedere anche la tranquillità necessaria per portare a compimento il loro cammino verso la A2.

U. S.

super totip

VINCI E STRAVINCI

Se vinci col 12...

100 milioni in più*

18 super totip

Attenzione: compila anche le due corse sul retro.

...stravinci col 16!

100 milioni* ogni settimana

totip

Strafelici e Stravincenti

Nella schedina Totip di questa settimana ed in quelle delle settimane successive (fino al concorso n. 22 dell'1.6.1986), trovi sul retro due corse in più. Giocale. Non ti costa nulla! Se fai 12 ed indovini i quattro risultati delle due corse aggiuntive, vinci 100 milioni in più, messi in palio da Totip. Quindi: vincita normale per il 12, stravincita per il 16.

Se nessuno avrà totalizzato 16 punti, Totip, la settimana successiva, aumenterà il Superpremio a 200 milioni. Se ci sarà un vincitore, bene!... e si ripartirà da 100 milioni; altrimenti, altra settimana, altro aumento: 300 milioni. E così via, di 100 in 100 milioni, fino ad un massimo di mezzo miliardo.

ATTENZIONE: l'operazione "Super Totip Vinci e Stravinci" porterà tante giocate in più e quindi montepremi sempre più alti, con la possibilità di vincite milionarie... anzi, stramilionarie!

* In gettoni d'oro da dividere fra i vincitori con punti 16, salvo reclami pervenuti entro 9 giorni dalla data di pubblicazione dei risultati su Sport Italia e quotidiani sportivi.

Aut. Min. Conc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI FINO A OTTOBRE

Omaggio futurista anche alla Fenice

Stagione di musica, teatro e danza

VENEZIA — Futurismo e futurismo non sarà solo, a partire da oggi, il tema della grande mostra di Palazzo Grassi, ma anche il filo conduttore della «stagione» di musica, teatro e danza del Teatro «La Fenice».

Un ciclo che, fino a ottobre, presenterà un insieme di spettacoli, di concerti e di balli, con una «coda» di esperienze di musiche microtonali e rumoretiche.

«Sarà — ha rilevato il direttore artistico Italo Gomez — un momento di verifica e di studio degli anni Dieci e Venti, che oggi è quasi un obbligo della cultura italiana».

Il progetto, denominato «Il passato al futuro», si aprirà quest'oggi, con la «Serata futurista», una sorta di «collage» di musica sinfonica e da camera, intonatori, danza, pantomima, aerodanza, teatro sintetico, manifesti, poesia, scenografie, costumi, spezzoni di film: il tutto per cercare di ricreare il clima di quelle famose serate futuriste che, proprio alla «Fenice» nel 1910, trovarono un loro particolarissimo momento con le provocazioni scatenate da Marinetti e compagni.

Da maggio a luglio, inoltre, al Teatro «Goldoni», nelle sale apollinee della «Fenice» e al Teatro del Ridotto, saranno realizzati gli altri spettacoli e i concerti previsti dal progetto, incentrati sulle personalità di Erik Satie, Cocteau, Debussy o Cage e spettacoli dovuti a Milhaud, Dufy, Picasso, Leger, Massine e Cendamo, oltre al «Cabaret Voltaire» del 1916.

Sempre in luglio sarà, inoltre, rappresentato, sotto la sigla «I balli plastici di Fortunato Depero», un insieme spettacolare di cui faranno parte musiche di Casella, Malipiero, Tyrrwhitt e Chennet, mentre in settembre si terranno concerti da camera, su musiche e testi di Balilla Pratella, Giuntini, Russolo, Mix, Depero, Balla, Marinetti, Casella, Malipiero e Stravinskij, oltre che alcune esperienze

ze della scuola musicale cecoslovacca e altre scuole europee.

Sono previste, infine, esecuzioni relative a opere di Edgar Varese, di autori russi attivi tra il 1913 e il 1928 e, ancora, di musiche futuriste italiane.

A conclusione del ciclo, a ottobre, due appuntamenti: il «Quadro flamenco», con scene e costumi di Pablo Picasso per un progetto realizzato da Diaghilev e «L'aviatore Dre», un poema tragico in tre atti di Francesco Balilla Pratella: una «prima» assoluta dopo il 1920, data dell'unica rappresentazione.

■ CINECRITICA — Il sindacato dei critici cinematografici italiani pubblica dallo scorso aprile una nuova rivista trimestrale, «Cinecritica», dedicata ad analisi, saggi, informazioni di cinema.

Serata «sportiva»



Roma — Pippo Baudo e Heather Parisi sono i protagonisti di «Serata d'onore». Dopo la moda e il circo, questa sera sarà la volta dello sport, inteso anche come spettacolo (Ansa/foto)

ROBERT STEVENSON, 81 ANNI

È morto il regista di «Mary Poppins»

NEW YORK — Il regista di origine britannica Robert Stevenson, divenuto famoso negli anni Cinquanta con una serie di film di Walt Disney tra i quali l'intramontabile «Mary Poppins», è morto mercoledì scorso a Santa Barbara, in California, all'età di 81 anni.

Nato a Buxton, in Inghilterra, nel 1905, Stevenson si trasferì negli Stati Uniti nel 1935 su invito del produttore hollywoodiano David Selznick e diresse una serie di celebri film tra i quali «Le mani di re Salomone» e «Jane Eyre», prima di firmare nel 1956 un contratto con la casa di produzione di Walt Disney. Con «Mary Poppins» ottenne 13 diverse candidature e tre premi Oscar.

La rivista specializzata

americana «Variety» lo definì nel 1977 «il regista con il maggior successo commerciale di tutta la storia del cinema».

Stevenson era in pensione dal 1977. Nel corso della sua carriera diresse complessivamente 40 film — tra i quali una serie di pellicole di propaganda girate durante la guerra assieme a Frank Capra per conto del ministero della Difesa di Washington — e un centinaio di «serial» televisivi.

■ SCANDALO — Gore Vidal ha diretto un telefilm-scandalo, «Dress Gray» (Vestire di grigio), ambientato in un'Accademia militare, racconta lo stupro di una giovane recluta omosessuale da parte dei commilitari, la sua morte e le conseguenze, denunciando l'abuso di potere e la corruzione che minano l'esercito americano.

PROTAGONISTA AL CRISTALLO, NEL RUOLO DI SOFRONIA

Ave Ninchi è «di casa» e non soltanto a teatro

«Clizia» di Niccolò Machiavelli (ancora oggi e domani al Cristallo) nell'allestimento del Teatro Regionale Toscano con la regia di Alfredo Bianchini ha riportato Ave Ninchi a Trieste. L'attrice, che come è noto è molto legata alla città essendovi praticamente nata e vissuta fino a diciannove anni (aveva sette mesi quando vi giunse dalla natia Ancona) ama ricordare soprattutto gli anni del liceo Dante e i disguidi disciplinari causati dal suo carattere vivace.

Il legame con la città ha portato Ave Ninchi a metter su casa a Trieste dove, da qualche anno, naturalmente attività permettendo, abita in un appartamento in una via del centro.

L'accoglienza è come sem-

pre calorosa e caratterizzata dalla sua incredibile simpatia. «Sono stanchissima — dice subito — oggi ho faticato tutto il giorno».

Il ritorno a casa ha significato infatti anche per Ave Ninchi incappare nelle grani di manovra delle pulizie domestiche. «Stai a lavare i vetri, pulisci dappertutto, ma cosa devo fare, mi son per la netizia — aggiunge in dialetto — sono per la pulizia e in questo mi sento proprio triestina, come diceva Svevo, anche il posto del carbon devi esser bianco».

— In questa nuova edizione di «Clizia» lei interpreta Sofronia, la moglie del povero Nicomaco. Come ha voluto caratterizzare la personaggio?

«Ho evitato di farne una moglie linguacciata, scocciata, cattiva. Ho voluto renderla piuttosto il vero spirito della casa, una donna che è l'anima della famiglia e che vedendo il marito correre dietro alle ragazze avverte il pericolo che da ciò può derivare e cerca di evitare qualsiasi rottura. Per questo ne ho fatto un personaggio razionale, una pacata che con grande astuzia esecuta il sistema per rimettere le cose a posto».

— Lei è l'erede di due grandi attori, Annibale e Carlo Ninchi e i testi la indicano come interprete particolarmente incline ai ruoli comici goldoniani e della drammaturgia cinquecentesca.

«Goldoni per forza, ce l'ho nelle vene ma il teatro mi piace tutto, del Cinquecento, Seicento, Ottocento, Novecento, basta che sia del buon teatro. Mi piace recitare, l'ho sempre fatto e voglio continuare».

— E allora, quali sono i prossimi progetti?

«Adesso starò quindici giorni a Trieste e di questo sono davvero felice. Poi farò la recita dei miei polliastri favolosi e dopo andrò a Palermo per fare un po' di opera. Si allestirà «La vedova allegra» nella quale ho lavorato ben tre volte. Sono contenta anche perché credo sarà un grande spettacolo».

— E «Clizia» si ferma qui?

«Trieste è l'ultima tappa, ma ci sono delle probabilità di ripresa, ed è un bene perché



almeno mezza Italia non ha visto lo spettacolo che è un buon lavoro per impostazione filologica come per la resa in scena».

— Solo quindici giorni di pausa dunque e poi subito all'opera.

«Sì, non mi lasciano fermare. «La vedova allegra», «Clizia», poi molto probabilmente una ripresa goldoniana. Penso che il mio calendario è pieno fino all'aprile del 1987».

Viviana Valente

DAL 20 AL 26 GIUGNO LA XVII RASSEGNA DI FILM

Brasile in primo piano alla Settimana veronese

In programma anche un omaggio a Nelson Pereira Dos Santos

VERONA — Sono stati selezionati i film che formeranno il programma della sezione cinematografica della Settimana cinematografica internazionale di Verona, dedicata — dal 20 al 26 giugno 1986 — al Brasile.

Si tratta di una nutrita rassegna di film di fiction, documentari e cortometraggi rappresentativi di un quinquennio di cinema spettacolare e culturalmente positivo e, in buona parte, ancora da scoprire.

In programma figurano: «Marvada Carne» di André Klotzel (1985), «Ceu Baerto» di Joao Batista de Andrade (1985), «Sonho Sem Fim» di Lauro Escorel Filho (1986), «Igreja dos Oprimidos» di Jorge Bodanzky (1986), «O Homen do Paul Brasil» di Joaquim Pedro de Andrade

(1981), «Avate» di Zelito Viana (1985), «Tigipio» di Pedro Jorge de Castro (1985), «Chico Rei» di Walter Lima Jr. (1985). Nella lista dei titoli, tutti inediti per l'Italia, sono comprese opere di autori affermati e di nomi emergenti nel composito panorama del cinema brasiliano.

Ci sarà anche l'occasione di confrontare vecchie e nuove leve e di capire se e come il cinema brasiliano di oggi riprenda il discorso iniziato dal «cinema novo» negli anni Sessanta, o preferisca scegliere vie completamente autonome.

In questi ultimi anni si sono affermati, infatti, nuovi registi, fanno film aderenti alla realtà vera del paese.

Completare l'informazione sugli ultimi anni del festival è un omaggio a Nelson Pereira Dos

Santos. Di questo regista verranno presentati: «Rio, 40 graus» (1955), «Rio, zona norte» (1957), «Boca de ouro» (1962), «Vidas secas» (1963), «Azylo muito louco» (1970), «Come era gustoso o meu frances» (1971), «O amuleto de Ogum» (1974), «Tenda dos Milagres» (1977), «Estrada da vida» (1980), «Memorias do carcere» (1984).

A partire da quest'anno, la Settimana cinematografica internazionale di Verona amplia il suo intervento per una maggiore promozione del cinema di qualità, organizzando, sotto l'egida della Firenze, una nuova iniziativa, chiamata «Award Filmfest», che avrà luogo dal 21 al 27 giugno 1986 e comprenderà una mostra di film premiati negli ultimi anni dai festival e dalla critica internazionale.

A ROMA FINO AL 23 MAGGIO

Ecco gli eredi di Pina Bausch

Nuove tendenze del teatro-danza tedesco

ROMA — Gli «eredi» di Pina Bausch, ovvero le nuove tendenze del giovane teatro-danza tedesco sono sbarcati in Italia: da ieri al 23 maggio, il Centro sperimentale del teatro presenta infatti a Roma la rassegna «Impresone dei piedi '86», patrocinata dal ministero del turismo e in collaborazione con il Goethe Institut di Roma, l'assessorato alla cultura della Provincia, il Senato di Berlino e il Senato di Amburgo.

La rassegna presenta al pubblico italiano i quattro gruppi che con maggior successo si sono affermati negli ultimi cinque anni in Germania, sviluppando il campo del teatro di prosa e del teatro-danza, aumentandone l'osmosi, l'intreccio e la penetrazione.

Svelando le segrete interconnessioni tra eros e sport con «Trionfo dei piaceri del corpo», il gruppo «Tanzfabrik» di Berlino (fondato nel '78, con all'attivo tournée di successo a Monaco, Amsterdam, Parigi, Bruxelles, Vienna e New York ha aperto la sera la rassegna, proponendo poi, domani e lunedì, «Buddies» («Diamanti, un sacro solone e altro...») uno spettacolo centrato sull'erotismo omosessuale, la comicità musicale e l'acrobazia.

Dal 12 al 15 maggio il «Lad koon Dance Group» di Riedenburg, in Baviera, diretto dalla danzatrice classica britannica Rosamund Gilmore, presenta la trilogia dell'«Es mont» di Goethe, ovvero «La vita al servizio di un eroe» che supera per efficacia e profondità — secondo numerosi critici tedeschi — l'opera di Pina Bausch e del Teatro di Wuppertal.

Dal 16 al 18 maggio, le due attrici Rotraud De Neve e Heidrun Vielhauer (che dirigono il dipartimento teatro-danza di Roma) presentano «Zwei Weiber» («Due donne») un collage di scene di umiliazioni e ribellioni femminili, raccontate con ironia e humor nero, «per far capire come gli uomini trattano le donne».

Dal 21 al 23 maggio, il gruppo «Enfants Perdus» di Amburgo, presenta infine «Veni andiamo sul campo»: il mito di Caino e Abele espresso attraverso l'avvicinamento al «butto» (l'arcaico e corporeo «Danza delle tenebre», nata una ventina di anni fa in Giappone).

La rassegna si svolge nei locali del Teatro in Trastevere e del «Meta-teatro»: tutti gli spettacoli vengono presentati in prima assoluta per l'Italia.

■ SVEGLIA ALLA RADIO con i bersaglierei.

ROMA — Da oggi tutti i sabati e le domeniche andranno in onda su Radiodue, dalle ore 17.30, fino al 29 giugno, una trasmissione dedicata al 150° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglierei. La trasmissione si intitola «Pili Flok» dal nome del balletto rappresentato alla Scala nel febbraio 1862, che si chiudeva con un galop finale di ballerine e con l'attuale marcia dei bersaglierei.

Sarà questa marcia — «quando passano per via gli animosi bersaglierei» — ad aprire ogni puntata della trasmissione come simbolica sveglia mattutina.

Ma. P.

Prime visioni

«Morte di un commesso viaggiatore»

Morte di un commesso viaggiatore. Regia di Volker Schlöndorff, dal dramma omonimo di Arthur Miller (Usa, '49). Attori: Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid, Stephen Lang, John Malkovich. Fotografia di Michael Ballhaus. Musiche di Alex North. Durata: 112 minuti.

Alla fine ce l'ha spuntata, il bravo e simpatico Dustin Hoffman nel coronare un sogno che covava da anni: quello di portare sul palcoscenico prima e poi sugli schermi cinematografici il dramma di Arthur Miller intitolato «Morte di un commesso viaggiatore» (1949).

Sulla precoce senescenza di una drammaturgia del genere abbiamo avuto modo più volte, negli ultimi mesi, di ripetere in occasione di diversi spettacoli italiani. Nella figura di Willy Loman, che si trasforma in due pesanti valigie del suo campionario, scopriamo una vita che è tante vite percorse su e giù per l'America immensa, con trepidazione ed affanno, con sorrisi ai clienti, con brillanti insinuanti per-

suasioni, con il tremore dentro che l'affare non vada in porto, con la paura che la percentuale non risulti neppure a rimborsare le spese.

E a che pro? Per riuscire a pagare l'ultima rata della casa di quattro stanze. Con la moglie che invecchia, i figli che crescono male e il loro antico amore si è trasformato in rancore, con le donne di malaffare che pur sempre sono un misero palliativo, con gli amici che ti voltano le spalle nel momento del bisogno. Meglio una serena morte al volante dell'automobile che ha percorso già tanti chilometri.

Il film che il tedesco Volker Schlöndorff ha ricavato dal dramma non su ripercorre il lavoro teatrale, risente molto dell'impostazione datagli a Broadway dal regista Michael Rudman: non già perché sia una semplice trasposizione cinematografica di quello spettacolo, bensì perché tutto è squisitamente e «logicamente» teatrale, dal fonale visivamente dipinto allo stile recitativo pigriamente stanislavskiano.



Dustin Hoffman

E per fortuna che Schlöndorff, debuttante fra i più interessanti al tempo del «Giovane Torless» o della «Povera gente di Kombat» (rispettivamente del '66 e del '71), ha avuto la fortuna di imbattersi in un attore semplicemente geniale qual è Hoffman, che dal «Laureato» a «Un uomo da marciapiede», dal «Piccolo grande uomo» al «Cane di paglia», da «Lenny» al «Maratona» non ha mai deluso, anzi ha sempre raffinato la sua strepitosa duttilità interpretativa.

Classé 1937, quarantaseienne al momento della produzione teatrale, quarantotto anni all'anagrafe del «ciak» cinematografico, Hoffman poteva sembrare troppo giovane per il ruolo di Willy; e invece Lee J. Cobb aveva solo 38 anni quando debuttò a Broadway diretto da Elia Kazan. Paolo Stoppa ne aveva 45 (regia di Luchino Visconti), più anziano era solo il grande Fredric March (anni 54) quando vinse il Leone d'oro a Venezia, e lo stesso Bosetti, ultimo

interprete italiano, ne contava, l'anno scorso, 55.

Dunque, l'anagrafe ha un peso relativo. Quel che conta è come si muove meravigliosamente Hoffman, con gli abiti che gli cascano addosso e quella cravatta improbabile, in mezzo a una Brooklyn avvilita dalla Grande Depressione, quella stessa in cui il padre di Miller che, anziché il 1911 è stato finalmente distribuito nel cinema di Mosca. Dopo l'avvento di Gorbacev, alcuni film controversi mai distribuiti nell'Urss sono stati presentati al pubblico: per esempio un'altra opera di Guerman, «Il mio amico Ivan Lapkin», e «Agonia» di Klimov.

Tenero, toccante, smarrito, tra un «flashback» e l'altro, Hoffman impersona con disperato e umiliato martirio tutta la melanconia dei diseredati. E se l'Oscar l'ha sfiorato, ma non toccato, non è merito da poco.

Giorgio Polacco

■ CINE-DISEGNO — «Controllo stradale», un lungometraggio realizzato da Alexis Guerman nel 1971 è stato finalmente distribuito nel cinema di Mosca. Dopo l'avvento di Gorbacev, alcuni film controversi mai distribuiti nell'Urss sono stati presentati al pubblico: per esempio un'altra opera di Guerman, «Il mio amico Ivan Lapkin», e «Agonia» di Klimov.

Appuntamenti

Oggi

Un Duo polacco a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 21 all'Auditorium di via Roma avrà luogo un concerto straordinario, organizzato dall'Associazione «Lipizer», con il Duo polacco formato da Magdalena Szczepanowska-Reichert violino e Jan Zakrzewski pianoforte. Musiche di Brahms, Debussy, Bartok-Szekely.

Ultime di «Clizia» al Cristallo

Oggi alle ore 20.30 e domani alle 16.30 al teatro Cristallo ultime repliche di «Clizia» di Niccolò Machiavelli rappresentata dal Teatro Regionale Toscano.

Domani

Due spettacoli in via Ananiani

Domani alle ore 17.30 nella sala teatrale di via Ananiani avrà luogo lo spettacolo conclusivo della rassegna «Teatro dialetto primavera '86», organizzata da l'Armonia. Nel corso del pomeriggio si alterneranno sul palcoscenico la fiordrammatica «F. Papo» di Buie con l'atto unico «Una zea de coredo» di Lucia Vascotto, e gli ex allievi del Toti con «Un cabaret targato TS» di Cappelletti e Pagli.

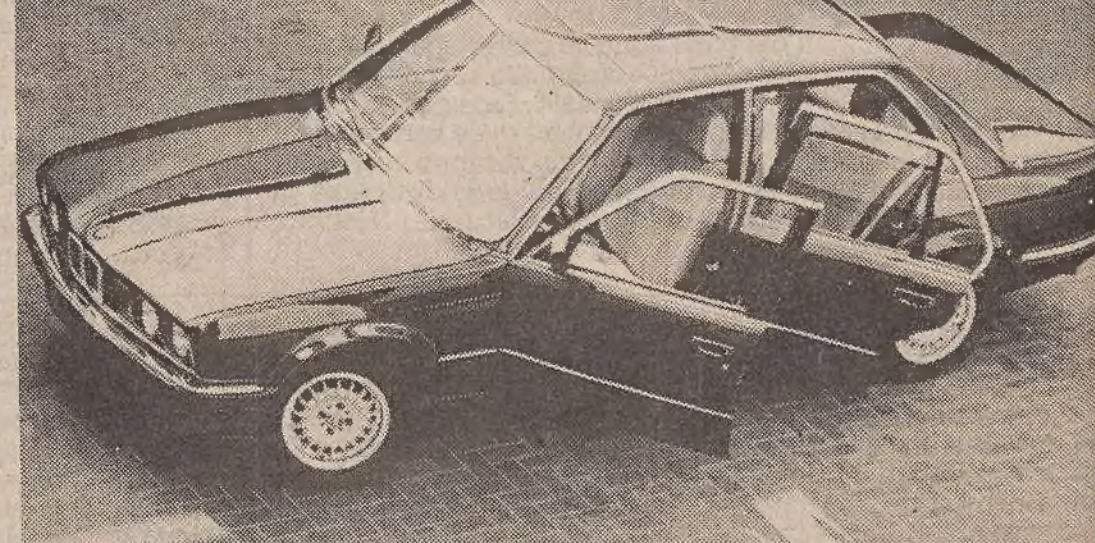
Prossimamente

Il teatro sull'orlo della scena

Lunedì 5 maggio alle ore 18 nella sede dell'Issa di via Dante 7 prosegue il ciclo «Ateneo» organizzato dall'Associazione culturale «L'Officina». Roberto Canziani terrà una conferenza intitolata «Sull'orlo della scena, visioni del teatro e scienze dell'uomo».

Chiudi con il passato. Entra nel mondo BMW. Sali oggi in una 316.

Con la nuova formula finanziaria BMW*.



BMW 316 2 porte Vernice metallizzata, pneumatici maggiorati e messa in strada. L. 18.310.000 IVA inclusa. Garanzia triennale BEST su tutte le parti lubrificate.

Condizioni analoghe per il modello BMW 316 4 porte e per tutti gli eventuali accessori forniti con la vettura.

25,2% di anticipo. 24 rate da L. 257.000 al mese.

Da noi, fino alle vacanze, un'eccezionale offerta esclusiva, che vi permetterà di scoprire tutte le qualità della prestigiosa BMW 316, la berlina senza confronti nella sua classe:

• anticipo pari al 25,2% del prezzo, con possibile ritiro dell'usato;

• 24 rate mensili da L. 257.000 (per versione 2 porte);

• facoltà al termine dei 2 anni di perfezionare l'acquisto versando il 50% del prezzo iniziale.

* Previo benestare BMW Italia S.p.A.

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni, per illustrarvi la formula per regimi fiscali forfettari, per prove su strada.

TRIESTE GIENNE AUTOEST - Via del Cerreto 4-A - Tel. 040 4491

GORIZIA ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481 87155

TAVAGNACCO - UDINE FRILAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432 6801

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.00 Televideo.
10.00 Trappesi, telefilm «Il ragazzo prodigo», con Pirelli Roberts.
10.45 Le meraviglie delle storie del prof. Kitzel, disegno animato.
11.00 «Futurismo e futurismi». Colloquio diretto con l'arsenale di Venezia a palazzo Grassi per l'apertura della mostra. Regia di Enzo De Pasquale (1.a).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1, a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1. Potenza: calcio femminile Italia-Ungheria.

RAIDUE

- 9.00 Televideo.
10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sera.
10.45 Mattinata a teatro, a cura di A. Fel. «Colui che non sta al gioco».
11.00 Tg 2 Start. Muoversi come e perché, a cura di Paolo Meucci.
11.30 Tg 2 Ore tredici.
12.25 Tg 2 Chir. Appuntamento con l'informatica, a cura di Stefano Centilioni.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere, proposte da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Tg 2 Flash.
14.30 Strazioni del Lotto.
14.40 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danà, regia di S. Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici. La signora e il fantasma (19.0 episodio), telefilm, regia di George Tyne.
16.00 Prisma e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Body body. Appuntamento settimanale per essere in forma.

RAITRE

- 10.15 Sassari. Pallamano femminile: sintesi dell'incontro internazionale.
10.50 «Discolalano».
11.50 Da Jarama (Spagna): Gran premio di Spagna di motociclismo.
13.10 «I cantautori...».
13.15 Prossimamente.
13.20 «Che fai, ridi?».
14.20 Da Jarama (Spagna): fasi finali del Gran premio di Spagna di motociclismo.
14.40 Roma. Pallavolo femminile: Italia-Egitto.
15.30 Città di Castello. Ciclismo: Coppa delle nazioni a cronometro.
16.20 Dase. Cineteca archeologica, a cura di Franco Cimmino. Intrumi.
16.50 «ADDIO SAIGON» (1981) film, regia di Paul Krasny, con Bruce Boxleitner, Tiana Alexander, Michael Beck.
17.20 Femmina folle (XVI): «CARMEN JONES», (1954), film di Otto Preminger, con Dorothy Dandridge, Harry Belafonte.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo.
9.15 Film: «L'ASSASSINO», con Marcello Mastroianni, Michele Prete, regia di Elio Petri (1961) drammatico.
11.00 «Fiori un affare», gioco a quiz condotto da Eva Zaccari.
11.30 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «888», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo a servizio», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.00 «Anteprima», programmi per sette sera.
14.10 Film: «IL MORALISTA», con Alberto Sordi, Vittorio De Sisti, regia di Giorgio Bianchi (1959) commedia.
16.15 Telefilm: Gavian.
17.15 «Fig. bang», settimanale scientifico condotto da Gas Gavronsky.
18.00 «Records», programma sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Grand Hotel», varietà, con Cigi e Andrea, Sydney Rome, Massimo Boldi, Paolo Villaggio, regia di Giancarlo Nicotri.
23.00 «Parlamento in rubrica», rubrica parlamentare condotta da Enzo Bottegni.
23.45 «Premiere», settimanale di cinema.
0.15 Film: «TRAMONTO DI UN DOLO», con Stephen Boyd, Elke Sommer, regia di Rous Russell (1965) drammatico.

RETEQUATTRO

- 10.00 Film: «LUCE NELLA PIAZZA», con Olivia De Havilland, Rossano Brazzi, regia di Guy Green (1963) commedia.
11.45 Telefilm: I Ropers.
12.45 Cio ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Marina (24.a puntata).
15.00 Novela: Aqua viva (102.a puntata).
15.50 «Ritorno per voi», anteprima dei programmi.
16.10 Film: «14a ORA», con Paul Douglas, Richard Widmark, regia di Henry Hathaway (1951) drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «L'ULTIMA CACCIA», con Robert Taylor, Stewart Granger, regia di Richard Brooks (1956) western.
22.50 Telefilm: M.A.S.H.
23.20 Telefilm: King of the Hill.
0.10 Cinema a company, rotocalco settimanale.
0.40 Telefilm: Ironside.
1.30 Telefilm: Mord Squad.

ITALIA 1

- 8.55 Telefilm: Sanford and Son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder Woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Tutto per denaro, con i Gatti di Vicolo Miracoli e i Gatti di Vicolo Miracoli.
14.15 Americani.
15.00 Bim bum bam, cartoni animati.
16.00 Musica 8, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Giochi delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartoni animati: Occhi di gatto.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: A-Team.
22.20 Mundial, condotto da Roberto Bettiga.
23.15 Grand Prix, settimanale televisivo pista-disco-rally.
0.30 Dasey television, a cura della Dasey gang.

EUROTELEPA DOVA

- 7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Film: «IL MISERABILE», con Marcello Mastroianni, regia di Pier Paolo Pasolini (1966) commedia.
11.00 Rubrica: La buona tavola.
12.00 Cartoni animati.
13.00 Rombi Tv.
15.00 Campionato del mondo maschile di calcio.
17.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «TEXAS ADDIO», regia di Ferdinando Baldi, con Franco Nero ad Elisa Montessori.
22.30 Campionato del mondo femminile di calcio.
23.00 Telefilm: «TUTTI I PAZZI IN COPIA», regia di Norman Taurog, con Pat Hingle e Buddy Hackett, commedia brillante.

BARBARA

- 8.00 «Capriccio e passione», tele-novela.
8.35 Si o no, con Pippo Franco e Pina Basso.
12.00 «CASABLANCA», film.
13.30 Telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Vetrina in Tv.
20.00 «CASA IN FEMMINA», telefilm.
20.30 «DUE TIGRI E UNA CARROZZINA», film.
23.30 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud: 7.30: Quotidiano del Gr 1. Onde verde weekend: 10.15: Black out: 11: Gr 1 spazio aperto sabato, il caso della settimana: 11.10: Mille presentazioni: incontri musicali del mio tipo: 11.45: La lanterna magica: 12.10: I personaggi della storia: «Cassanova» (d), regia di S. Randone: 13.05: Estrazioni del Lotto: 13.25: Antepremia Stereoblog: 13.56: Onde verde Europa: 14.30: I Grandi interpreti: 15.18: Controspazio: 15.30: Folkconcerto: 16.30: L'arte Spaziale: 17: 19.15: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: Economia: 21.10: Biennale musicale 1985: Andrea Gabrielli 1985-1986: 21.45: Quaderni di lingua: 22.15: Musica da compositi disc: 22.40: Le ultime notizie del Gr2.

- RADIOTRE**
Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Incontro del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Il mondo dell'economia: 11.45: Gr 3 Press house: 12: Da Milano: Una stagione alla Scala: 14: Grandi interpreti: 15.18: Controspazio: 15.30: Folkconcerto: 16.30: L'arte Spaziale: 17: 19.15: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: Economia: 21.10: Biennale musicale 1985: Andrea Gabrielli 1985-1986: 21.45: Quaderni di lingua: 22.15: Musica da compositi disc: 22.40: Le ultime notizie del Gr2.

- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del F.V.G.: 11.30: Terza pagina: 12.35: Giornale radio del F.V.G.: 14.45: Giornale radio del F.V.G.: 16.25: Incontro del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Il mondo dell'economia: 11.45: Gr 3 Press house: 12: Da Milano: Una stagione alla Scala: 14: Grandi interpreti: 15.18: Controspazio: 15.30: Folkconcerto: 16.30: L'arte Spaziale: 17: 19.15: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: Economia: 21.10: Biennale musicale 1985: Andrea Gabrielli 1985-1986: 21.45: Quaderni di lingua: 22.15: Musica da compositi disc: 22.40: Le ultime notizie del Gr2.

- RADIOUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Incontro del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Il mondo dell'economia: 11.45: Gr 3 Press house: 12: Da Milano: Una stagione alla Scala: 14: Grandi interpreti: 15.18: Controspazio: 15.30: Folkconcerto: 16.30: L'arte Spaziale: 17: 19.15: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: Economia: 21.10: Biennale musicale 1985: Andrea Gabrielli 1985-1986: 21.45: Quaderni di lingua: 22.15: Musica da compositi disc: 22.40: Le ultime notizie del Gr2.

- STEREODUE**
15: Studioudine in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash: 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade: 18.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi: 19.05-23.59: Fm musicali: 20.00: Long playing: 21.05: Stereo: 22.05: Stereo: 23.00: Stereo: 23.59: Stereo: 24.00: Stereo: 24.59: Stereo: 25.00: Stereo: 25.59: Stereo: 26.00: Stereo: 26.59: Stereo: 27.00: Stereo: 27.59: Stereo: 28.00: Stereo: 28.59: Stereo: 29.00: Stereo: 29.59: Stereo: 30.00: Stereo: 30.59: Stereo: 31.00: Stereo: 31.59: Stereo: 32.00: Stereo: 32.59: Stereo: 33.00: Stereo: 33.59: Stereo: 34.00: Stereo: 34.59: Stereo: 35.00: Stereo: 35.59: Stereo: 36.00: Stereo: 36.59: Stereo: 37.00: Stereo: 37.59: Stereo: 38.00: Stereo: 38.59: Stereo: 39.00: Stereo: 39.59: Stereo: 40.00: Stereo: 40.59: Stereo: 41.00: Stereo: 41.59: Stereo: 42.00: Stereo: 42.59: Stereo: 43.00: Stereo: 43.59: Stereo: 44.00: Stereo: 44.59: Stereo: 45.00: Stereo: 45.59: Stereo: 46.00: Stereo: 46.59: Stereo: 47.00: Stereo: 47.59: Stereo: 48.00: Stereo: 48.59: Stereo: 49.00: Stereo: 49.59: Stereo: 50.00: Stereo: 50.59: Stereo: 51.00: Stereo: 51.59: Stereo: 52.00: Stereo: 52.59: Stereo: 53.00: Stereo: 53.59: Stereo: 54.00: Stereo: 54.59: Stereo: 55.00: Stereo: 55.59: Stereo: 56.00: Stereo: 56.59: Stereo: 57.00: Stereo: 57.59: Stereo: 58.00: Stereo: 58.59: Stereo: 59.00: Stereo: 59.59: Stereo: 60.00: Stereo: 60.59: Stereo: 61.00: Stereo: 61.59: Stereo: 62.00: Stereo: 62.59: Stereo: 63.00: Stereo: 63.59: Stereo: 64.00: Stereo: 64.59: Stereo: 65.00: Stereo: 65.59: Stereo: 66.00: Stereo: 66.59: Stereo: 67.00: Stereo: 67.59: Stereo: 68.00: Stereo: 68.59: Stereo: 69.00: Stereo: 69.59: Stereo: 70.00: Stereo: 70.59: Stereo: 71.00: Stereo: 71.59: Stereo: 72.00: Stereo: 72.59: Stereo: 73.00: Stereo: 73.59: Stereo: 74.00: Stereo: 74.59: Stereo: 75.00: Stereo: 75.59: Stereo: 76.00: Stereo: 76.59: Stereo: 77.00: Stereo: 77.59: Stereo: 78.00: Stereo: 78.59: Stereo: 79.00: Stereo: 79.59: Stereo: 80.00: Stereo: 80.59: Stereo: 81.00: Stereo: 81.59: Stereo: 82.00: Stereo: 82.59: Stereo: 83.00: Stereo: 83.59: Stereo: 84.00: Stereo: 84.59: Stereo: 85.00: Stereo: 85.59: Stereo: 86.00: Stereo: 86.59: Stereo: 87.00: Stereo: 87.59: Stereo: 88.00: Stereo: 88.59: Stereo: 89.00: Stereo: 89.59: Stereo: 90.00: Stereo: 90.59: Stereo: 91.00: Stereo: 91.59: Stereo: 92.00: Stereo: 92.59: Stereo: 93.00: Stereo: 93.59: Stereo: 94.00: Stereo: 94.59: Stereo: 95.00: Stereo: 95.59: Stereo: 96.00: Stereo: 96.59: Stereo: 97.00: Stereo: 97.59: Stereo: 98.00: Stereo: 98.59: Stereo: 99.00: Stereo: 99.59: Stereo: 100.00: Stereo: 100.59: Stereo: 101.00: Stereo: 101.59: Stereo: 102.00: Stereo: 102.59: Stereo: 103.00: Stereo: 103.59: Stereo: 104.00: Stereo: 104.59: Stereo: 105.00: Stereo: 105.59: Stereo: 106.00: Stereo: 106.59: Stereo: 107.00: Stereo: 107.59: Stereo: 108.00: Stereo: 108.59: Stereo: 109.00: Stereo: 109.59: Stereo: 110.00: Stereo: 110.59: Stereo: 111.00: Stereo: 111.59: Stereo: 112.00: Stereo: 112.59: Stereo: 113.00: Stereo: 113.59: Stereo: 114.00: Stereo: 114.59: Stereo: 115.00: Stereo: 115.59: Stereo: 116.00: Stereo: 116.59: Stereo: 117.00: Stereo: 117.59: Stereo: 118.00: Stereo: 118.59: Stereo: 119.00: Stereo: 119.59: Stereo: 120.00: Stereo: 120.59: Stereo: 121.00: Stereo: 121.59: Stereo: 122.00: Stereo: 122.59: Stereo: 123.00: Stereo: 123.59: Stereo: 124.00: Stereo: 124.59: Stereo: 125.00: Stereo: 125.59: Stereo: 126.00: Stereo: 126.59: Stereo: 127.00: Stereo: 127.59: Stereo: 128.00: Stereo: 128.59: Stereo: 129.00: Stereo: 129.59: Stereo: 130.00: Stereo: 130.59: Stereo: 131.00: Stereo: 131.59: Stereo: 132.00: Stereo: 132.59: Stereo: 133.00: Stereo: 133.59: Stereo: 134.00: Stereo: 134.59: Stereo: 135.00: Stereo: 135.59: Stereo: 136.00: Stereo: 136.59: Stereo: 137.00: Stereo: 137.59: Stereo: 138.00: Stereo: 138.59: Stereo: 139.00: Stereo: 139.59: Stereo: 140.00: Stereo: 140.59: Stereo: 141.00: Stereo: 141.59: Stereo: 142.00: Stereo: 142.59: Stereo: 143.00: Stereo: 143.59: Stereo: 144.00: Stereo: 144.59: Stereo: 145.00: Stereo: 145.59: Stereo: 146.00: Stereo: 146.59: Stereo: 147.00: Stereo: 147.59: Stereo: 148.00: Stereo: 148.59: Stereo: 149.00: Stereo: 149.59: Stereo: 150.00: Stereo: 150.59: Stereo: 151.00: Stereo: 151.59: Stereo: 152.00: Stereo: 152.59: Stereo: 153.00: Stereo: 153.59: Stereo: 154.00: Stereo: 154.59: Stereo: 155.00: Stereo: 155.59: Stereo: 156.00: Stereo: 156.59: Stereo: 157.00: Stereo: 157.59: Stereo: 158.00: Stereo: 158.59: Stereo: 159.00: Stereo: 159.59: Stereo: 160.00: Stereo: 160.59: Stereo: 161.00: Stereo: 161.59: Stereo: 162.00: Stereo: 162.59: Stereo: 163.00: Stereo: 163.59: Stereo: 164.00: Stereo: 164.59: Stereo: 165.00: Stereo: 165.59: Stereo: 166.00: Stereo: 166.59: Stereo: 167.00: Stereo: 167.59: Stereo: 168.00: Stereo: 168.59: Stereo: 169.00: Stereo: 169.59: Stereo: 170.00: Stereo: 170.59: Stereo: 171.00: Stereo: 171.59: Stereo: 172.00: Stereo: 172.59: Stereo: 173.00: Stereo: 173.59: Stereo: 174.00: Stereo: 174.59: Stereo: 175.00: Stereo: 175.59: Stereo: 176.00: Stereo: 176.59: Stereo: 177.00: Stereo: 177.59: Stereo: 178.00: Stereo: 178.59: Stereo: 179.00: Stereo: 179.59: Stereo: 180.00: Stereo: 180.59: Stereo: 181.00: Stereo: 181.59: Stereo: 182.00: Stereo: 182.59: Stereo: 183.00: Stereo: 183.59: Stereo: 184.00: Stereo: 184.59: Stereo: 185.00: Stereo: 185.59: Stereo: 186.00: Stereo: 186.59: Stereo: 187.00: Stereo: 187.59: Stereo: 188.00: Stereo: 188.59: Stereo: 189.00: Stereo: 189.59: Stereo: 190.00: Stereo: 190.59: Stereo: 191.00: Stereo: 191.59: Stereo: 192.00: Stereo: 192.59: Stereo: 193.00: Stereo: 193.59: Stereo: 194.00: Stereo: 194.59: Stereo: 195.00: Stereo: 195.59: Stereo: 196.00: Stereo: 196.59: Stereo: 197.00: Stereo: 197.59: Stereo: 198.00: Stereo: 198.59: Stereo: 199.00: Stereo: 199.59: Stereo: 200.00: Stereo: 200.59: Stereo: 201.00: Stereo: 201.59: Stereo: 202.00: Stereo: 202.59: Stereo: 203.00: Stereo: 203.59: Stereo: 204.00: Stereo: 204.59: Stereo: 205.00: Stereo: 205.59: Stereo: 206.00: Stereo: 206.59: Stereo: 207.00: Stereo: 207.59: Stereo: 208.00: Stereo: 208.59: Stereo: 209.00: Stereo: 209.59: Stereo: 210.00: Stereo: 210.59: Stereo: 211.00: Stereo: 211.59: Stereo: 212.00: Stereo: 212.59: Stereo: 213.00: Stereo: 213.59: Stereo: 214.00: Stereo: 214.59: Stereo: 215.00: Stereo: 215.59: Stereo: 216.00: Stereo: 216.59: Stereo: 217.00: Stereo: 217.59: Stereo: 218.00: Stereo: 218.59: Stereo: 219.00: Stereo: 219.59: Stereo: 220.00: Stereo: 220.59: Stereo: 221.00: Stereo: 221.59: Stereo: 222.00: Stereo: 222.59: Stereo: 223.00: Stereo: 223.59: Stereo: 224.00: Stereo: 224.59: Stereo: 225.00: Stereo: 225.59: Stereo: 226.00: Stereo: 226.59: Stereo: 227.00: Stereo: 227.59: Stereo: 228.00: Stereo: 228.59: Stereo: 229.00: Stereo: 229.59: Stereo: 230.00: Stereo: 230.59: Stereo: 231.00: Stereo: 231.59: Stereo: 232.00: Stereo: 232.59: Stereo: 233.00: Stereo: 233.59: Stereo: 234.00: Stereo: 234.59: Stereo: 235.00: Stereo: 235.59: Stereo: 236.00: Stereo: 236.59: Stereo: 237.00: Stereo: 237.59: Stereo: 238.00: Stereo: 238.59: Stereo: 239.00: Stereo: 239.59: Stereo: 240.00: Stereo: 240.59: Stereo: 241.00: Stereo: 241.59: Stereo: 242.00: Stereo: 242.59: Stereo: 243.00: Stereo: 243.59: Stereo: 244.00: Stereo: 244.59: Stereo: 245.00: Stereo: 245.59: Stereo: 246.00: Stereo: 246.59: Stereo: 247.00: Stereo: 247.59: Stereo: 248.00: Stereo: 248.59: Stereo: 249.00: Stereo: 249.59: Stereo: 250.00: Stereo: 250.59: Stereo: 251.00: Stereo: 251.59: Stereo: 252.00: Stereo: 252.59: Stereo: 253.00: Stereo: 253.59: Stereo: 254.00: Stereo: 254.59: Stereo: 255.00: Stereo: 255.59: Stereo: 256.00: Stereo: 256.59: Stereo: 257.00: Stereo: 257.59: Stereo: 258.00: Stereo: 258.59: Stereo: 259.00: Stereo: 259.59: Stereo: 260.00: Stereo: 260.59: Stereo: 261.00: Stereo: 261.59: Stereo: 262.00: Stereo: 262.59: Stereo: 263.00: Stereo: 263.59: Stereo: 264.00: Stereo: 264.59: Stereo: 265.00: Stereo: 265.59: Stereo: 266.00: Stereo: 266.59: Stereo: 267.00: Stereo: 267.59: Stereo: 268.00: Stereo: 268.59: Stereo: 269.00: Stereo: 269.59: Stereo: 270.00: Stereo: 270.59: Stereo: 271.00: Stereo: 271.59: Stereo: 272.00: Stereo: 272.59: Stereo: 273.00: Stereo: 273.59: Stereo: 274.00: Stereo: 274.59: Stereo: 275.00: Stereo: 275.59: Stereo: 276.00: Stereo: 276.59: Stereo: 277.00: Stereo: 277.59: Stereo: 278.00: Stereo: 278.59: Stereo: 279.00: Stereo: 279.59: Stereo: 280.00: Stereo: 280.59: Stereo: 281.00: Stereo: 281.59: Stereo: 282.00: Stereo: 282.59: Stereo: 283.00: Stereo: 283.59: Stereo: 284.00: Stereo: 284.59: Stereo: 285.00: Stereo: 285.59: Stereo: 286.00: Stereo: 286.59: Stereo: 287.00: Stereo: 287.59: Stereo: 288.00: Stereo: 288.59: Stereo: 289.00: Stereo: 289.59: Stereo: 290.00: Stereo: 290.59: Stereo: 291.00: Stereo: 291.59: Stereo: 292.00: Stereo: 292.59: Stereo: 293.00: Stereo: 293.59: Stereo: 294.00: Stereo: 294.59: Stereo: 295.00: Stereo: 295.59: Stereo: 296.00: Stereo: 296.59: Stereo: 297.00: Stereo: 297.59: Stereo: 298.00: Stereo: 298.59: Stereo: 299.00: Stereo: 299.59: Stereo: 300.00: Stereo: 300.59: Stereo: 301.00: Stereo: 301.59: Stereo: 302.00: Stereo: 302.59: Stereo: 303.00: Stereo: 303.59: Stereo: 304.00: Stereo: 304.59: Stereo: 305.00: Stereo: 305.59: Stereo: 306.00: Stereo: 306.59: Stereo: 307.00: Stereo: 307.59: Stereo: 308.00: Stereo: 308.59: Stereo: 309.00: Stereo: 309.59: Stereo: 310.00: Stereo: 310.59: Stereo: 311.00: Stereo: 311.59: Stereo: 312.00: Stereo: 312.59: Stereo: 313.00: Stereo: 313.59: Stereo: 314.00: Stereo: 314.59: Stereo: 315.00: Stereo: 315.59: Stereo: 316.00: Stereo: 316.59: Stereo: 317.00: Stereo: 317.59: Stereo: 318.00: Stereo: 318.59: Stereo: 319.00: Stereo: 319.59: Stereo: 320.00: Stereo: 320.59: Stereo: 321.00: Stereo: 321.59: Stereo: 322.00: Stereo: 322.59: Stereo: 323.00: Stereo: 323.59: Stereo: 324.00: Stereo: 324.59: Stereo: 325.00: Stereo: 325.59: Stereo: 326.00: Stereo: 326.59: Stereo: 327.00: Stereo: 327.59: Stereo: 328.00: Stereo: 328.59: Stereo: 329.00: Stereo: 329.59: Stereo: 330.00: Stereo: 330.59: Stereo: 331.00: Stereo: 331.59: Stereo: 332.00: Stereo: 332.59: Stereo: 333.00: Stereo: 333.59: Stereo: 334.00: Stereo: 334.59: Stereo: 335.00: Stereo: 335.59: Stereo: 336.00: Stereo: 336.59: Stereo: 337.00: Stereo: 337.59: Stereo: 338.00: Stereo: 338.59: Stereo: 339.00: Stereo: 339.59: Stereo: 340.00: Stereo: 340.59: Stereo: 341.00: Stereo: 341.59: Stereo: 342.00: Stereo: 342.59: Stereo: 343.00: Stereo: 343.59: Stereo: 344.00: Stereo: 344.59: Stereo: 345.00: Stereo: 345.59: Stereo: 346.00: Stereo: 346.59: Stereo: 347.00: Stereo: 347.59: Stereo: 348.00: Stereo: 348.59: Stereo: 349.00: Stereo: 349.59: Stereo: 350.00: Stereo: 350.59: Stereo: 351.00: Stereo: 351.59: Stereo: 352.00: Stereo: 352.59: Stereo: 353.00: Stereo: 353.59: Stereo: 354.00: Stereo: 354.59: Stereo: 355.00: Stereo: 355.59: Stereo: 356.00: Stereo: 356.59: Stereo: 357.00: Stereo: 357.59: Stereo: 358.00: Stereo: 358.59: Stereo: 359.00: Stereo: 359.59: Stereo: 360.00: Stereo: 360.59: Stereo: 361.00: Stereo: 361.59: Stereo: 362.00: Stereo: 362.59: Stereo: 363.00: Stereo: 363.59: Stereo: 364.00: Stereo: 364.59: Stereo: 365.00: Stereo: 365.59: Stereo: 366.00: Stereo: 366.59: Stereo: 367.00: Stereo: 367.59: Stereo: 368.00: Stereo: 368.59: Stereo: 369.00: Stereo: 369.59: Stereo: 370.00: Stereo: 370.59: Stereo: 371.00: Stereo: 371.59: Stereo: 372.00: Stereo: 372.59: Stereo: 373.00: Stereo: 373.59: Stereo: 374.00: Stereo: 374.59: Stereo: 375.00: Stereo: 375.59: Stereo: 376.00: Stereo: 376.59: Stereo: 377.00: Stereo: 377.59: Stereo: 378.00: Stereo: 378.59: Stereo: 379.00: Stereo: 379.59: Stereo: 380.00: Stereo: 380.59: Stereo: 381.00: Stereo: 381.59: Stereo: 382.00: Stereo: 382.59: Stereo: 383.00: Stereo: 383.59: Stereo: 384.00: Stereo: 384.59: Stereo: 385.00: Stereo: 385.59: Stereo: 386.00: Stereo: 386.59: Stereo: 387.00: Stereo: 387.59: Stereo: 388.00: Stereo: 388.59: Stereo: 389.00: Stereo: 389.59: Stereo: 390.00: Stereo: 390.59: Stereo: 391.00: Stereo: 391.59: Stereo: 392.00: Stereo: 392.59: Stereo: 393.00: Stereo: 393.59: Stereo: 394.00: Stereo: 394.59: Stereo: 395.00: Stereo: 395.59: Stereo: 396.00: Stereo: 396.59: Stereo: 397.00: Stereo: 397.59: Stereo: 398.00: Stereo: 398.59: Stereo: 399.00: Stereo: 399.59: Stereo: 400.00: Stereo: 400.59: Stereo: 401.00: Stereo: 401.59: Stereo: 402.00: Stereo: 402.59: Stereo: 403.00: Stereo: 403.59: Stereo: 404.00: Stereo: 404.59: Stereo: 405.00: Stereo: 405.59: Stereo: 406.00: Stereo: 406.59: Stereo: 407.00: Stereo: 407.59: Stereo: 408.00: Stereo: 408.59: Stereo: 409.00: Stereo: 409.59: Stereo: 410.00: Stereo: 410.59: Stereo: 411.00: Stereo: 411.59: Stereo: 412.00: Stereo: 412.59: Stereo: 413.00: Stereo: 413

